

COSTITUENDA
BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO
Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PROSPETTO INFORMATIVO

Redatto in conformità alla direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004
Relativo all'offerta pubblica in sottoscrizione di 50.000 azioni
al prezzo di Euro 100 ciascuna per un controvalore totale di Euro 5.000.000.

Quota minima di sottoscrizione: n. 10 azioni pari a Euro 1.000

Quota massima di sottoscrizione: n. 500 azioni pari a euro 50.000.

Coordinatore della raccolta delle adesioni e Responsabile del collocamento:
Comitato Promotore della "Banca di Matera - Credito Cooperativo"

Via del Corso, 90 – MATERA (MT) Tel./Fax : 0835/386638

Il presente prospetto informativo è disponibile per l' intero periodo di validità dell' Offerta:
presso la sede del Comitato Promotore in Matera, via del Corso, 90

Prospetto informativo depositato presso la CONSOB in data 28 settembre 2010 a seguito
dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della CONSOB comunicato
con nota del 21 settembre 2010 prot. n. 10077700

Validità del Prospetto 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione 1 ottobre 2010

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto informativo non comporta alcun
giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto
e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZA PER IL SOTTOSCRITTORE

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda Banca di Matera – Credito Cooperativo – società per azioni a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 2333 del codice civile e seguenti. A tutela degli investitori si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1) Il sottoscrittore effettuerà il versamento delle somme relative alle quote sottoscritte solo in un momento successivo alla positiva conclusione dell'offerta, esclusivamente mediante bonifico bancario presso l'unico conto indisponibile intestato al Comitato promotore Banca di Matera- Credito Cooperativo- Versamento quote sottoscritte

IBAN: IT09Q0300216101000401415205

Accesso presso Unicredit Banca filiale 448, via Annunziatella n. 24 , 75100 Matera.
Le suddette somme saranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della banca.

- 2) La costituzione della banca avverrà solo ed esclusivamente a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e che, in caso di mancato rilascio, o di mancata iscrizione dell'atto costitutivo al Registro delle imprese, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale.

- 3) Le spese di costituzione della banca, stimate dal Comitato in € 80.000, che rappresentano l'1,6% del capitale minimo di € 5.000.000 saranno ripartite secondo quanto disposto dall'art. 2338 del codice civile. Nel caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto da essi versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario alle migliori condizioni ottenibili – al netto delle spese relative al conto stesso –) e rimanendo a loro carico il solo importo versato al Notaio o all'ufficiale comunale per l'autentica della sottoscrizione.

Il rimborso ai sottoscrittori sarà effettuato mediante bonifico bancario sul conto da essi indicato. Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, queste rimarranno, nel caso in cui la banca non dovesse essere costituita, ai sensi dell'art. 2338, comma 3 del Codice Civile, a carico dei Promotori, per cui nessuna spesa per la costituzione della Banca verrà addebitata ai sottoscrittori.

Per una informazione completa dei fattori di rischio si rinvia al cap. 4 della sez. II

AVVERTENZA PER IL SOTTOSCRITTORE	p.2
INDICE	p. 3
Definizioni e glossario	p. 9
SEZIONE I	p. 10
NOTA DI SINTESI sul profilo dell'operazione e dell'emittente	p. 10
1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI	p. 10
2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA	p. 10
3. ITER COSTITUTIVO	p. 11
4. FATTORI DI RISCHIO	p. 11
5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA	p. 12
5.1. Attività della costituenda Banca	p. 12
5.2. Il probabile assetto azionario della costituenda Banca	p. 13
5.3. Corporate governance e organi sociali	p. 14
6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA	p. 15
7. MODALITA' DELL'OFFERTA	p. 18
7.1. Caratteristica dell' offerta e diritto di revoca della sottoscrizione	p. 18
7.2. Destinatari dell' offerta	p. 18
7.3. Modalità della sottoscrizione e costi	p. 18
7.4. Versamento del capitale sottoscritto	p. 19
7.5. Mancato perfezionamento iter costitutivo	p. 19
7.6 Buon esito iter costitutivo	p. 20
8. CALENDARIO DELL' OFFERTA	p. 20
SEZIONE II	p. 21
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE	p. 21
1. PERSONE RESPONSABILI	p. 21
1.1. Denominazione e sede dei soggetti che si assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	p. 21
1.2. Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto	p. 22
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	p. 22
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI ANALISI DI SENSIVITA'	p. 23 p. 28
4. FATTORI DI RISCHIO	p. 38
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	p. 38
4.1.1. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi	p. 38
4.1.2. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo	p. 38
4.1.3. Rischi connessi al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o dell' iscrizione al Registro delle imprese	p. 38
4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili ed alla limitata distribuibilità	p. 38
4.1.5. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto capitario	p. 39
4.1.6. Rischi connessi a possibili operazioni in conflitto di interesse con esponenti di organi di gestione e controllo della Banca	p. 39
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l'emittente e al tipo di attività che verrà svolta	p. 39
4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale	p. 39
4.2.2. Rischi relativi al contesto economico in cui opera l'emittente	p. 39
4.2.3. Rischi derivanti da inasprimenti di requisiti patrimoniali futuri	p. 40
4.3. Fattori di rischio relativi all'offerta e alle azioni	p. 40
4.3.1. Rischi relativi alla possibile diluizione del capitale sociale	p. 40

4.3.2. Rischi relativi a difficoltà di disinvestimento delle azioni	p. 40
4.3.3. Rischi relativi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed utili	p. 40
4.3.4. Rischi relativi all'incremento del numero dei soci	p. 41
4.3.5. Rischi relativi al conferimento di procura	p. 41
4.3.6. Rischi connessi alla possibile proroga della durata dell' offerta o all' accadimenti di fatti rilevanti	p. 41
4.4. Rischi relativi alla eventuale mancanza dei requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che saranno nominati per svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo	p. 42
4.5. Rischi relativi alla modificabilità dello Statuto Sociale	p. 42
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	p. 43
5.1. Storia ed evoluzione dell'emittente	p. 43
5.1.1. Denominazione sociale	p. 43
5.1.2. Luogo di registrazione e numero di registrazione	p. 43
5.1.3. Data di costituzione e durata	p. 43
5.1.4. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo numero telefonico della sede sociale	p. 43
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività emittente	p. 43
5.2. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione, e investimenti futuri approvati dagli organi di gestione	p. 43
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	p. 44
6.1. Struttura organizzativa della costituenda banca: organigramma aziendale	p. 44
6.2. Principali attività , descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	p. 46
6.3. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca	p. 47
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL' AMBITO DI UN GRUPPO	p. 50
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI	p. 50
8.1. Immobilizzazioni materiali in proprietà ed in locazione	p. 50
8.2. Problemi ambientali	p. 52
9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	p. 52
9.1. Situazione finanziaria e patrimoniale	p. 52
9.2. Gestione operativa	p. 56
9.3. Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	p. 62
9.4. Informazioni riguardanti fattori importanti	p. 64
9.4.1. Variazioni delle vendite o delle entrate nette ed il margine di intermediazione	p. 64
9.4.2. Variazioni sostanziali delle entrate nette: illustrazione delle ragioni	p. 67
9.4.3. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività	p. 67
10. RISORSE FINANZIARIE	p. 68
10.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine	p. 68
10.2. Fonti finanziarie	p. 69
10.3. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività	p. 71
10.4. Fonti previste dei finanziamenti necessari	p. 71
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	p. 71
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE	p. 71
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	p. 71
13.1. Presupposti	p. 71
13.2. Relazione attestante la correttezza della previsione o stima	p.78

13.3. Stima degli utili	p.78
13.4. Validità della previsione	p. 81
13.5. Il contesto economico dell'emittente	p. 81
13.5.1 L'economia della Provincia di Matera dal punto di vista della Camera di Commercio	p.81
13.5.2 Ambito territoriale di riferimento	p. 82
13.5.3 Gli aggregati finanziari	p. 82
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	p. 84
14.1. Generalità, attività e parentela degli organi di amministrazione, direzione e controllo e principali dirigenti	p. 84
14.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	p. 85
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	p. 85
15.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti	p. 85
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	p. 86
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	p. 86
16.1 Scadenza e durata in carica degli organi di amministrazione, direzione e controllo	p. 86
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	p. 86
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano	p. 87
16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'emittente delle norme in materia di governo societario	p. 87
17. DIPENDENTI	p. 87
17.1. Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività	p. 87
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option	p. 87
17.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente	p. 87
18. PRINCIPALI AZIONISTI	p. 88
18.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del capitale o dei diritti di voto dell'emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	p. 88
18.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi	p. 88
18.3. Eventuale soggetto controllante	p. 88
18.4. Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente	p. 88
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	p. 88
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	p. 89
20.1. Informazioni finanziarie previsionali	p. 89
20.2. Informazioni finanziarie proforma	p. 98
20.3. Bilanci	p. 98
20.4. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	p. 98
20.4.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	p. 98
20.4.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel presente documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti	p. 98
20.4.3. Fonte dei dati finanziari contenuti nel documento di registrazione	p. 98
20.5. Data delle ultime informazioni finanziarie	p. 98
20.6. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	p. 98
20.7. Politica dei dividendi	p. 99
20.7.1. Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	p. 99
20.8. Procedimenti giudiziari e arbitrali	p. 99
20.9. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente	p. 99

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	p. 99
21.1. Capitale azionario	p. 99
21.1.1. Indicare l'ammontare del capitale emesso e per ogni classe di capitale azionario	p. 99
21.1.2. Eventuali azioni non rappresentative del capitale sociale	p. 100
21.1.3. Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente stesso o per suo conto o da società controllate dall'emittente	p. 100
21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione	p. 100
21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	p. 100
21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, descrizione delle opzioni e indicazione delle persone alle quali si riferiscono	p. 100
21.1.7. Evoluzione del capitale azionario	p. 100
21.2. Atto costitutivo e statuto	p. 100
21.2.1 Oggetto sociale	p. 100
21.2.2 Disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo	p. 101
21.2.3 Categorie di azioni esistenti	p. 105
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni	p. 106
21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee	p. 107
21.2.6 Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo	p. 107
21.2.7 Eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	p. 107
21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	p. 108
22. CONTRATTI IMPORTANTI	p. 108
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	p. 108
23.1. Pareri o relazioni di esperti	p. 108
23.2. Informazioni provenienti da terzi	p. 108
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	p. 108
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	p. 109
SEZIONE III	p. 110
NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	p. 110
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	p. 110
1.1 Denominazione e sede delle persone che assumono la responsabilità del Prospetto Informativo	p. 110
1.2 Dichiarazione di responsabilità	p. 110
2. FATTORI DI RISCHIO	p. 110
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	p. 110
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	p. 110
3.2. Fondi propri e indebitamento	p. 111
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	p. 111
3.4. Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	p. 111
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	p. 111
4.1. Descrizione delle Azioni	p. 111
4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	p. 111
4.3. Caratteristiche delle azioni	p. 111

4.4. Valuta di emissione delle Azioni	p. 112
4.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	p. 112
4.5.1. Diritto ai dividendi (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi)	p. 112
4.5.2. Diritto di voto	p. 112
4.5.3. Disposizioni di rimborso	p. 112
4.5.4. Disposizioni in caso di liquidazione della società	p. 112
4.6. Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse	p. 113
4.7. Data prevista per l'emissione	p. 113
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	p. 113
4.9. Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	p. 113
4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni	p. 113
4.11. Regime fiscale	p. 113
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	p. 118
5.1. Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	p. 118
5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	p. 118
5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta	p. 119
5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione	p. 119
5.1.4. Calendario dell'Offerta	p. 122
5.1.5. Possibilità di revoca o sospensione dell'offerta	p. 122
5.1.6. Possibilità di ridurre la sottoscrizione	p. 123
5.1.7. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	p. 123
5.1.8. Possibilità di ritirare la sottoscrizione	p. 123
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	p. 123
5.1.10. Diritto di prelazione	p. 123
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione	p. 123
5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni	p. 123
5.2.2. Principali azionisti o membri degli organi di amministrazione, di direzione o controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o persone che intendono sottoscrivere più del 5% dell'Offerta	p. 124
5.2.3. Criteri di riparto	p. 124
5.2.4. Modalità di comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni	p. 124
5.2.5. Sovrallocazione e "greenshoe"	p. 124
5.3. Fissazione del prezzo	p. 124
5.3.1. Prezzo delle Azioni	p. 124
5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta	p. 124
5.3.3. Diritto di prelazione (degli azionisti)	p. 124
5.3.4. Prezzo dell'Offerta e costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e per i principali dirigenti, o persone affiliate, degli strumenti finanziari da essi acquisiti nel corso dell'anno precedente, o che hanno diritto di acquisire	p. 124
5.4. Collocamento e sottoscrizione	p. 125
5.4.1. Coordinatori dell'Offerta	p. 125
5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	p. 125
5.4.3. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento	p. 125
5.4.4. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	p. 125
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	p. 125
6.1. Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	p. 125
6.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	p. 125
6.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari alle quali si riferiscono	p. 125
6.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	p. 125

6.5. Stabilizzazione	p. 126
7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	p. 126
7.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri apporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l’Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata	p. 126
7.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	p. 126
7.3. Accordi di lockup: le parti interessate; contenuto dell’accordo e relative eccezioni; indicazioni del periodo di lockup	p. 126
8 SPESE LEGATE ALL’OFFERTA	p. 126
9 DILUIZIONE	p. 126
10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	p. 126
10.1. Eventuali consulenti p. 140	
10.2. Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatti una relazione	p. 127
10.3. Eventuali pareri o relazioni di esperti	p. 127
10.4. Dichiarazione sulle informazioni dei terzi	p. 127
11. A P P E N D I C I	p. 127
1. e 2. Atto Costitutivo e Statuto del Comitato dei Promotori	p. 129
3. Fac simile di Atto Costitutivo e di Statuto sociale	p. 142
4. Piano Industriale: a) programma di attività e b) relazione tecnica	p. 162
5. Modello di atto di sottoscrizione	p. 227
6. Bozza di procura	p. 230
7. Curriculum vitae dei componenti il Comitato Promotore	p. 232
8. Dichiarazione del Comitato in merito alle verifiche su requisiti di onorabilità	p. 251
9. Dichiarazione di responsabilità redazione prospetto	p. 253
10. Dichiarazione di estensione di responsabilità al Collegio dei Revisori	p. 254
11. Relazione del collegio dei Revisori	p. 255
12. Programma di attività Comitato Promotore	p. 260
13. Dichiarazione di responsabilità del responsabile per il collocamento	p. 272

Definizioni e glossario

Si riportano di seguito le principali definizioni riportate nel presente prospetto informativo:

ATTIVO PONDERATO: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio;

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: le banche di credito cooperativo sono una particolare categoria di banche che, per quanto compatibili con le normative dettate in materia creditizia, richiamano le regole di funzionamento e lo spirito delle società cooperative regolate dagli artt. 2511 e segg. Codice civile;

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA': è un coefficiente imposto dagli organi di vigilanza a seguito del primo accordo Basilea nel 1988; prevede che ogni banca sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in funzione delle attività gestite, ognuna ponderata per un coefficiente variabile in funzione del relativo grado di rischio;

CONSOB: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;

IAS/IFRS: i principi contabili internazionali (International Account Standard), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2005 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22.12.2005;

IAS 38: International Account Standard – Principi contabili Internazionali riguardanti le attività immateriali.

CORPORATE GOVERNANCE: insieme di regole che presidono e indirizzano la gestione e il controllo delle società;

PATRIMONIO DI VIGILANZA: rappresenta il valore minimo del patrimonio che le banche debbono costituire a garanzia dei rischi sopportati;

PARTI CORRELATE: sono definite dall'art. 2, lettera h), del Regolamento Consob n. 11971 tramite esplicito rinvio al pertinente principio contabile internazionale n. 24 (IAS 24), il quale prevede che una parte è considerata correlata ad una entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- controlla l'entità, ne è controllata oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
- detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità;

c) la parte è un Joint venture in cui l'entità è una partecipante;

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata;

PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI: i principi contabili e i criteri di redazione del bilancio individuale e consolidato conformi al D. Lgs. n. 87/92 ed alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimenti del 15.7.92, 16.1.95, 7.8.98 e 30.7.2002;

PROSPETTO INFORMATIVO: il presente prospetto informativo è redatto ai sensi e per gli effetti degli artt. 94 e segg. del D. Lgs. n. 58/98, artt. 3-33 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modificazioni, della Direttiva 71/2003/CE e secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE ed è il documento necessario per effettuare sollecitazioni all'investimento nei confronti del pubblico;

REGOLAMENTO EMITTENTI: il regolamento di attuazione del TUF (come di seguito definito) concernente la disciplina degli emittenti, adottata dalla Consob con delibera n. 11971 del 14.5.1999, come successivamente modificato e integrato;

REVISORI o COLLEGIO DEI REVISORI: gruppo di professionisti debitamente iscritti e legittimati che, sotto la propria responsabilità personale e collegiale, hanno sottoposto a revisione e certificazione i dati previsionali forniti dal Comitato Promotore e costituenti il Piano Industriale della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa a responsabilità limitata";

T.U.B.: è il decreto legislativo 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche;

T.U.F.: è il decreto legislativo 24.2.1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche;

TUIR: è il D.P.R. 22.12.1986 n. 917 (Testo Unico delle imposte sui redditi);

BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO
Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

SEZIONE I

NOTA DI SINTESI

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

NOTA DI SINTESI SUL PROFILO DELL'OPERAZIONE E DELL'EMITTENTE

1. PREMESSA ALLA NOTA DI SINTESI

Il Prospetto Informativo, di cui fa parte la presente nota di sintesi, ha ad oggetto l'offerta di minimo n. 50.000 azioni del valore nominale di Euro 100,00 cadauna della costituenda Banca di Matera – Credito Cooperativo: il valore dell'offerta, quindi, è di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

Nella presente Nota di Sintesi vengono riportate le informazioni di massima relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali dell'Emittente, dell'offerta e delle azioni che ne costituiscono oggetto.

La presente va letta come introduzione al Prospetto Informativo; ogni decisione di investimento deve basarsi sulla lettura dell'intero Prospetto. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Il presente Prospetto è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e 3 del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione azioni.

2. COMITATO PROMOTORE E OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Si è costituito in Matera (MT) in data 8 febbraio 2010 il Comitato Promotore per la costituzione della “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa”. Per informazioni più dettagliate si rinvia alla sez. II “ Documento di registrazione relativo all' emittente “, del Prospetto Informativo.

3. ITER COSTITUTIVO

Per procedere alla costituzione della Banca di Matera – Credito Cooperativo, ai sensi delle vigenti disposizioni (costituzione per pubblica sottoscrizione) occorre:

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00, importo comunque superiore a quello minimo richiesto dalla Banca d'Italia;
- che venga presentato un programma concernente l'attività iniziale unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto (bozza);
- che il numero dei soci non sia inferiore a 200 e che abbiano il requisito di onorabilità di cui all'art. 25 D.Lgs. 385/93;
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui viene demandato, secondo Statuto, il controllo contabile;
- che gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- che non sussistano, tra la banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolano l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel registro delle Imprese.

4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati; essi saranno più diffusamente trattati e compiutamente illustrati nel documento di registrazione (**Sezione II Cap.4**):

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE:

- A) RISCHI CONNESSI ALL'INVESTIMENTO IN UN'ENTITÀ CHE DEVE ANCORA COSTITUIRSI;
- B) RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL CAPITALE SOCIALE;
- C) RISCHI CONNESSI AL MANCATO OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA;
- D) RISCHI CONNESSI A POSSIBILI CONFLITTI D'INTERESSE CON ESPONENTI DI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA;
- E) RISCHI CONNESSI AL MANCATO OTTENIMENTO DI UTILI;
- F) RISCHI CONNESSI AL CAPITALE SOCIALE, AI LIMITI DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA E AL VOTO CAPITARIO.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA:

- A) RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA E RISCHI GENERALI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE;
- B) RISCHI RELATIVI AL CONTESTO ECONOMICO IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE.
- C) RISCHI LEGATI AD INASPRIMENTI DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER LE BANCHE;

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E ALLE AZIONI:

- 1. RISCHI RELATIVI ALL'OFFERTA:
 - A) MANCATA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE OFFERTO;
 - B) MANCATA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CREDITIZIA;
- 2. RISCHI RELATIVI ALLE AZIONI:

- A) AUMENTI DEL CAPITALE SOCIALE;
- B) DIFFICOLTA' DI DISINVESTIMENTO DELLE AZIONI;
- C) CESSIONE DI AZIONI, CLAUSOLA DI GRADIMENTO, VINCOLI SULLE AZIONI ED UTILI.

5. INFORMAZIONI SULLA COSTITUENDA BANCA

5.1 ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.

La costituenda Banca svolgerà attività bancaria di cui all'art. 10 del T.U.B. consistente nella raccolta del risparmio tra il pubblico, nello svolgimento dell'attività di erogazione del credito, dell'attività finanziaria, nonché nell'esercizio delle attività connesse e strumentali alle precedenti. In particolare, giova sottolineare che, con riferimento alle attività di intermediazione mobiliare, queste potranno essere esercitate dalla Banca solo a seguito dell'apposita autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia.

In caso di buon esito della presente offerta e di ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, la costituenda Società diventerà una Banca di Credito Cooperativo alla quale si applicheranno le norme previste per lo svolgimento dell'attività bancaria in generale e quelle specifiche previste dal D.Lgs. n. 358/93 per le Banche di Credito Cooperativo.

Le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere l'iniziativa di costituire una Banca di Credito Cooperativo sono le seguenti:

- la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa e che investa il risparmio raccolto nelle iniziative economiche locali;
- l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. La Banca di Matera - Credito Cooperativo sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- la necessità degli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca di Matera - Credito Cooperativo di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

L'iniziativa suddetta non è supportata da garanti per la costituzione della Banca, né alcuno, persona fisica o giuridica, si è assunto l'impegno di sottoscrivere le azioni della presente Offerta.

La costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa si propone di offrire a clienti e Soci, tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*. Allo stesso tempo essa svilupperà la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia.

In particolare l'attività riguarderà:

- l'intermediazione creditizia classica (pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, conti correnti, obbligazioni bancarie);
- l'intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.);
- l'intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Nelle fasi iniziali, la costituenda Banca si concentrerà sull'offerta di prodotti tradizionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, a partire dal quarto anno di attività, la costituenda Banca si proporrà di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) per i quali verranno stabiliti accordi con operatori presenti nel mercato.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della costituenda Banca di Credito Cooperativo saranno conseguentemente orientate verso le seguenti tipologie di clientela:

- Famiglie;
- Imprese;
- Enti pubblici.

L'attività della costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo verrà svolta inizialmente in Matera.

L'organigramma della Banca di Matera - Credito Cooperativo si baserà su due "aree di affari" e due "aree di supporto". Le due aree di affari saranno l'Area Crediti e l'Area Finanza e Marketing; le due aree di supporto saranno l'Area Organizzazione e Gestione Risorse e l'Area Contabilità e Controllo di Gestione. A queste quattro aree si aggiungeranno l'Ispettorato, con funzioni autonome, e le Filiali con funzioni di *front office clienti* e *back office*. Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo si avvarrà di n. 7 dipendenti.

5.2 IL PROBABILE ASSETTO AZIONARIO DELLA COSTITUENDA BANCA.

Si ritiene che il futuro assetto azionario della costituenda Banca sarà estremamente polverizzato e diffuso e che la sua composizione non cambierà frequentemente nel tempo, in ragione delle seguenti considerazioni:

- la costituenda Banca si qualificherà quale Società Cooperativa, ispirandosi ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni sociali, culturali ed economiche degli stessi e promovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza (art. 2512 del Codice Civile e art. 2, Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- ciascun socio della costituenda Banca non potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore ad Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D.Lgs. 385/1993);
- l'offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa ovvero hanno interessi economici (proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, lavoro dipendente, ecc.) nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Matera (MT) e quello dei Comuni ad esso limitrofi (Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Altamura, Ginosa, Gravina in Puglia, Laterza, Santeramo in Colle). Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative, (art. 34 D. Lgs. 385/93 e art. 6 della bozza di Statuto Sociale);
- ciascun socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (art. 7 della bozza di Statuto Sociale);
- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in Euro 100,00 e per divenire socio della cooperativa è sufficiente detenere almeno 10 azioni;
- ogni socio ha diritto di esercitare in assemblea un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate (art. 34, comma 3, D.Lgs. 385/1993);
- le azioni offerte in sottoscrizione sono azioni ordinarie nominative non destinate alla negoziazione, indivisibili e non cointestabili (art. 21 bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e in caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci (art. 21 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);
- le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione (art. 21 Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3);

- la banca non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci;
- non sono riservate quote azionarie ad investitori istituzionali;
- in caso di utili prodotti dalla società, il diritto dei soci a percepire un dividendo è riconosciuto solo in misura residuale secondo le limitazioni dettate dal Codice Civile in materia di cooperative (art. 2514, comma 1, lettera a) del Codice Civile; art. 37 D.Lgs. 385/1993; art. 49 della Bozza di Statuto Sociale in Appendice n. 3).

5.3 CORPORATE GOVERNANCE E ORGANI SOCIALI

La costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” adotterà uno Statuto conforme a quello tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

ORGANI SOCIALI

La “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da un minimo di n. 6 (sei) ad un massimo di n. 8 (otto) Consiglieri. I primi amministratori verranno nominati in sede di costituzione; il Consiglio di Amministrazione così formato provvederà ad eleggere al proprio interno il Presidente. Sarà previsto un Comitato Esecutivo composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da n. 2 (due) a n. 4 (quattro) componenti il Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

L'Assemblea ordinaria – con riguardo al Collegio Sindacale – nominerà tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e n. 2 (due) Sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale eserciterà il controllo contabile. Verrà costituito altresì il Collegio dei Probiviri, composto da n. 3 (tre) membri effettivi e n. 2 (due) supplenti con lo scopo di perseguire la bonaria composizione nelle liti che dovessero insorgere tra i Soci e la Società. La direzione della Banca, sarà affidata ad un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Le persone che saranno chiamate a ricoprire cariche sociali, sia nel Consiglio di Amministrazione che nei Collegi, Sindacale e dei Probiviri, ed il Direttore Generale dovranno possedere i requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalle vigenti normative e dal Decreto Ministeriale più volte richiamato e, inoltre, esperienza, saggezza, indipendenza, reputazione indiscussa, conoscenza del territorio e dell'ambiente sociale di operatività dell'istituto, onestà, serietà e competenza. In particolare, il Consiglio di Amministrazione dovrà essere particolarmente vigile nella scelta del Direttore Generale e nella costante verifica del suo operato, provvedendo, in presenza di elementi di insufficienza o leggerezza o di dubbia onestà, a rescindere immediatamente il rapporto adottando i conseguenti provvedimenti sanzionatori o risarcitori. Per la scelta del Direttore Generale, se non saranno sufficienti le conoscenze personali, si potrà ricorrere ad un istituto di ricerca e selezione del personale.

FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed ogni socio avrà n. 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio potrà farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta. Ogni socio non potrà ricevere più di n. 3 (tre) deleghe.

L'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, sarà validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno 1/3 (un terzo) dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno 1/10 (un decimo) dei soci, se straordinaria.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avverrà a maggioranza relativa; a parità di voti si intenderà eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea avranno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procederà a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente deliberi, con la maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Per tutti gli organi sociali ed il loro funzionamento si fa riferimento alla Bozza dello Statuto e dell'Atto Costitutivo della costituenda Banca riportata in Appendice n. 3 del Prospetto Informativo.

6. INFORMAZIONI DI SINTESI SUI DATI PREVISIONALI PER IL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELLA COSTITUENDA BANCA.

I dati previsionali relativi al conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario concernenti i primi tre esercizi di attività della costituenda Banca sono trattati in modo più esaustivo nella sez II, paragrafo 3 : Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi futuri, nonché i par. 9, 13 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Sull'esame dei dati previsionali, contenuti nel sopra citato Piano Industriale nel presente Prospetto Informativo, ha emesso una relazione, riportata in Appendice n. 11, il Collegio di Revisori Contabili costituito dai Sigg.ri Luigi Alberto Morelli, iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti di Matera e a quello dei Revisori Contabili con D.M. 12/04/1995 – G.U. n° 31 bis del 24 aprile 1995 - Presidente - ; Michele Locuratolo, iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti di Bari e all' albo dei Revisori Contabili con D.M. del 12/04/1995 – G.U. del 21/04/1995 n° 32597 – Membro; Paolo Millucci, iscritto all' Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e di Bari nonché all' albo dei Revisori Contabili – G.U. n°45 del 8/06/1999 col n° 73959 – Membro-.

Qui di seguito sono riportate le principali assunzioni alla base dei dati patrimoniali, economici e finanziari sia dello scenario di base sia di quello peggiorativo e migliorativo. Per un maggiore dettaglio si rimanda al prgf. 9 (Previsioni sulla situazione gestionale e finanziaria) e 10 (Risorse finanziarie) della sez. II.

IPOTESI PIANO BASE

	I° anno	II° anno	III° anno
Raccolta fine esercizio	12.000	22.000	30.000
Impieghi fine esercizio	10.007	17.627	25.037
Tassi attivi m. vs client.	5,00%	6,00%	7,00%
Tassi pass. m. vs client.	1,50%	1,65%	1,75%
Spread tassi att./pass.	3,50%	4,25%	5,25%
Capitale sociale*	5.250	5.500	5.750
Utile/Perdita di eserc.	-596	-170	350
Impieghi/ Capit fruttiferi	61%	65%	70%

* Per un maggior dettaglio sull' evoluzione prevista del Capitale sociale si veda prgf. 10.2 : Fonti finanziarie sez. II

IPOTESI PEGGIORATIVA

	I°anno	II°anno	III°anno
Raccolta fine esercizio	12.000	22.000	30.000
Impieghi fine esercizio	8.980	16.158	21.344
Tassi attivi m. vs client.	4,50%	5,50%	6,50%
Tassi pass. m. vs client.	1,75%	1,90%	1,95%
Spread tassi att.- passivi	2,75%	3,60%	4,55%
Capitale sociale	5.250	5.500	5.750
Utile/Perdita di exerc.	-669	-356	4
Impieghi/ Capit fruttiferi	55%	60%	60%

IPOTESI MIGLIORATIVA

	I°anno	II°anno	III°anno
Raccolta fine esercizio	12.000	22.000	30.000
Impieghi fine esercizio	11.532	20.475	28.980
Tassi attivi m. vs client.	5,50%	6,50%	7,50%
Tassi pass. m. vs client.	1,35%	1,45%	1,55%
Spread tassi att.- pass	4,19%	5,05%	5,95%
Capitale sociale	5.250	5.500	5.750
Utile/Perdita di exerc.	-524	13	605
Impieghi/ Capit fruttiferi	70%	75%	80%

Sia il Piano base sia le ipotesi peggiorativa e migliorativa consentono di rispettare i requisiti minimi patrimoniali stabiliti dall' Autorità di Vigilanza come illustrato nelle tabelle seguenti:

TAB. 10: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'- IPOTESI PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,58	0,33	0,27
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,58	0,33	0,27
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,57	0,33	0,26
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10bis: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENSITIVITA' - Ipotesi peggiorativa

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,633	0,344	0,276
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,633	0,344	0,276
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,629	0,342	0,274
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10 ter: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENS. (Ipot. migliorativa)

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,51	0,30	0,25
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,51	0,30	0,25
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,51	0,30	0,25
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

7. MODALITA' DELL' OFFERTA.

7.1 Caratteristica dell' offerta e diritto di revoca della sottoscrizione

L'operazione, di cui al Programma di Attività (All.12), consiste nell'Offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è di n. cinquantamila (cinquantamila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00, somma corrispondente a n. 500 azioni; e all' 1% del capitale sociale di Euro 5.000.000,00; la quota minima di sottoscrizione è di n. 10 (dieci) azioni, per un controvalore di Euro 1.000,00.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili ad eccezione di quanto previsto dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni; pertanto gli investitori, che abbiano già sottoscritto Azioni della costituenda Banca, in caso di pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 11 del Reg. 11971/99, hanno il diritto, esercitabile entro il termine non inferiore a n. 2 (due) giorni lavorativi dopo la pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Inoltre tale diritto è esercitabile nel caso di proroga del periodo di sottoscrizione per ulteriori 12 mesi, previa autorizzazione della Consob e pubblicazione del relativo Prospetto Informativo.

Le sottoscrizioni saranno, inoltre, riducibili e revocabili per gravi e giustificati motivi verificati dal Comitato e da questo accolti; in tale caso per le azioni sottoscritte e per cui non è stato effettuato il versamento, troverà applicazione la seconda ipotesi del comma 2 dell'art. 2334 Cod. Civ. che così recita:

“Decorso inutilmente questo termine, è in facoltà dei promotori di agire contro i sottoscrittori morosi o di scioglierli dall'obbligazione assunta. Qualora i promotori si avvalgono di quest'ultima facoltà, non si può procedere alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che quelli avevano sottoscritte”.

7.2 Destinatari dell' offerta

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa ovvero hanno interessi economici (proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, lavoro dipendente, ecc.) nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Matera e quello dei Comuni ad esso limitrofi: Montescaglioso (MT), Irsina (MT), Grottole (MT), Miglionico (MT), Altamura (BA), Santeramo in Colle (BA), Laterza (BA), Gravina di Puglia (BA) e Ginosa (TA). Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

7.3 Modalità della sottoscrizione e costi

La durata del periodo di sottoscrizione è di n. 12 (dodici) mesi a decorrere dal giorno fissato dal Comitato successivamente all'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto rilasciata dalla Consob.

Questa potrà essere prorogata, sempre previa autorizzazione della Consob e pubblicazione del relativo Prospetto Informativo, della durata di ulteriori 12 (dodici) mesi, nonché modifica del termine di costituzione della Banca nel Programma di attività. Pertanto la durata dell' offerta, compreso il periodo di proroga, sarà di 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto, oltre i giorni occorrenti per l' ottenimento dell' autorizzazione Consob.

Infatti, venendo superato, con la proroga, il tempo di validità cronologica del Prospetto Informativo, come fissato dall'art. 9 del Regolamento Emittenti, sarà necessario richiedere, per

tempo, una nuova e specifica autorizzazione alla Consob per la pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 30 e 32 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, la raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'Offerta avrà luogo esclusivamente presso la sede del Comitato dei Promotori in via del Corso, n.90 (p.zza Sant' Eligio).

Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011; il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente solo nell'ipotesi di raggiungimento anticipato della soglia obiettivo, fissato in Euro 5.000.000,00. Della chiusura anticipata del periodo dell'offerta verrà data comunicazione entro n. 5 (cinque) giorni al pubblico, mediante avviso sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" ed alla CONSOB.

Sarà a carico di ogni sottoscrittore l'esborso da corrispondere al notaio o all'ufficiale comunale autenticante per la sottoscrizione delle azioni che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata.

7.4 Versamento capitale sottoscritto

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 5 e 6 del reg. 11971/99.

Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano del sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Vi è assoluto divieto, per i sottoscrittori, di effettuare qualsiasi versamento sul conto corrente indisponibile destinato a raccogliere le sottoscrizioni in conto capitale, giusta l'art. 2334 del Codice Civile, prima che il Comitato Promotore abbia accertato e comunicato la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo della stessa. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, dovrà eseguirsi mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro n. 30 (trenta) giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento sul conto corrente acceso presso Unicredit - filiale di Matera intestato "Conto Comitato Promotore Banca di Matera - Credito Cooperativo – Versamento Quote Sottoscritte". (Cfr. paragrafo 5.1.4 sez. III).

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente predetto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

7.5 Mancato perfezionamento iter costitutivo

Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, anche in caso di esito positivo dell'offerta, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto da essi versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario alle migliori condizioni ottenibili – al netto delle spese relative al conto stesso –) e rimanendo a loro carico il solo importo versato al Notaio o all'ufficiale comunale per l'autentica della sottoscrizione.

Il rimborso ai sottoscrittori sarà effettuato mediante bonifico bancario sul conto da essi indicato.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, queste rimarranno, nel caso in cui la banca non dovesse essere costituita, ai sensi dell'art. 2338, comma 3 del Codice Civile, a carico dei Promotori, per cui nessuna spesa per la costituzione della Banca verrà addebitata ai sottoscrittori.

7.6 Buon esito iter costitutivo

In caso di positiva conclusione dell'iter costitutivo della Banca, le spese sostenute dal Comitato saranno rimborsate dall'Istituto stesso.

Entro n. 5 (cinque) giorni dalla data di chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" i risultati dell'offerta. In ogni caso, sarà cura del Comitato Promotore inviare a ciascun sottoscrittore apposita comunicazione con avviso di ricevimento.

Entro i 30 giorni successivi (trenta) al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno n. 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare. La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011.

8. CALENDARIO DELL' OFFERTA.

Inizio periodo offerta	<i>ore 7,00 del 1°ottobre 2010</i>
Fine periodo offerta	<i>ore 24,00 del 30 settembre 2011</i>
Comunicazione dei risultati dell' offerta	<i>entro 5 giorni dal termine dell' offerta</i>
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	<i>entro 5 giorni dalla sottoscrizione Qualora dall' analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato delibererà sulla eventuale accettazione entro il termine di fine offerta</i>
Pubblicazione del risultato dell' offerta (ex art.13 comma 5, Regolamento Emittenti (11971/99)	<i>entro 5 giorni dal risultato dell' offerta</i>
Versamento quote sottoscritte ex art.2334 cod. civile.	<i>entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato post conclusione positiva dell' offerta</i>
Convocazione dell' assemblea	<i>entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento</i>
Stipula dell' atto costitutivo	<i>entro il 31 dicembre 2011</i>

- (vedi sez. III, cap. 5, paragr. 5.1.4)

BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO **Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata**

SEZIONE II

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

1. PERSONE RESPONSABILI.

1.1. DENOMINAZIONE E SEDE DEI SOGGETTI CHE ASSUMONO LA RESPONSABILITA' DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

L'Offerta Pubblica di emissione di azioni è riferita ad una costituenda Banca di Credito Cooperativo, per cui la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata", nelle persone dei suoi componenti indicati in precedenza e qui di seguito.

Il Comitato Promotore è stato costituito in Matera (MT) in data 8 febbraio 2010.

Il predetto Comitato, disciplinato dagli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, nonché dalle pattuizioni contenute nell'Atto Costitutivo del medesimo, ha lo scopo di compiere tutti gli atti necessari per pervenire alla costituzione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata".

La sede del Comitato Promotore è in Matera in via del Corso, 90.

All'atto della redazione del presente documento compongono il Comitato i signori di seguito indicati:

- D' Ercole Michele, architetto, nato a Matera il 10/3/69, ivi residente in via La Martella n. 31 C.F. DRCMHL69C10F052M;
- Iacovone Saverio, pensionato, nato a Matera l'8/9/54, ivi residente in via Mastronardi n.2, C.F. CVNSVR54P08F052Q,
- Loperfido Giovanni, imprenditore, nato a Matera il 5 /4/55, ivi residente in via Nazionale n° 210, C.F. LPRGNN55D05F052Q;
- Maglione Luigi Francesco, dirigente, nato a Bari il 18/11/58, residente in Matera, via Pecci n°8 C.F. MGLLFR58S18A662S;
- Marsilio Lorenzo, imprenditore, nato a Ferrandina il 12/10/47, residente in Matera, via Pecci n° 16/bis C.F. MRSLNZ47R12D547O;
- Mazzocco Vilma Caterina, psicologa, nata a Siliqua (Cagliari) l'8/1/62, residente in Potenza, contrada Dragonara n° 84/C, C.F. MZZVMC62A48I734D;
- Quarto Paolo, impiegato, nato a Matera il 17/10/68, ivi residente in via Turi n° 34, C.F. QRTOLA68R17F052R;

- Quintano Eustachio, dottore commercialista, nato a Matera il 29/12/57, ivi residente in via Carlo Levi n° 1, C.F. QNTSCH57T29F052G;
- Ramundo Vito Michele, imprenditore, nato a Matera il 19/6/52, ivi residente in via Sibari n° 7 C.F. RMNVMC52H19F052V;
- Santantonio Francesco, imprenditore, nato a Matera il 30/11/37, ivi residente in via Ettore Maiorana n° 196, C.F. SNTFNC37S30F05I;
- Sasaniello Luciano Silvio, consulente del lavoro, nato a Matera il 18/6/56, ivi residente in via Matteotti n° 7 /bis, C.F. SSNLNS56H18F052P;

gli stessi firmatari dell'Atto Costitutivo.

Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità; i sigg.ri Marsilio Lorenzo, Maglione Luigi Francesco, Mazzocco Vilma Caterina, Quintano Eustachio, Ramundo Vito Michele e Santantonio Francesco soddisfano anche i requisiti di professionalità previsti dall'art. 2 previsti dal Decreto Ministero del Tesoro n. 161 del 18 marzo 1998.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, previsti nel succitato D.M., si precisa che obiettivo del Comitato Promotore è quello di promuovere il progetto di costituzione della Banca e che pertanto tali requisiti saranno soddisfatti dalle persone alle quali verrà affidata l'amministrazione e la gestione della Banca i cui nomi saranno proposti dal Comitato Promotore all'approvazione dell'Assemblea dei Sottoscrittori in occasione della costituzione della Società. E ciò nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. n. 161/98 de Ministero del Tesoro per quanto riguarda le Banche di Credito Cooperativo.

La redazione del presente "Documento di Registrazione relativo all'Emittente" è stata eseguita, per conto del Comitato Promotore per la costituzione della BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata dal dr. Donato Michele Moliterni.

1.2. DICHIARAZIONI DELLE PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO.

I soggetti di cui alla sez. I cap. I, par. 1.1. del Prospetto Informativo ovvero i membri tutti del Comitato Promotore, dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il controllo contabile della Società sarà affidato al Collegio Sindacale (art. 52, comma 2bis, D.Lgs. n. 385/1993). Il Collegio Sindacale sarà costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia (art. 2409bis del Codice Civile). La costituenda Banca non si avvarrà inizialmente di società di revisione esterna. Recentemente il decreto Legislativo 39/2010 ha abrogato la disposizione del T.U.B. che consentiva alle banche di credito cooperativo di affidare il controllo contabile al collegio sindacale. Conseguentemente, salvo che CONSOB con proprio regolamento non preveda una esenzione a riguardo, all'entrata in vigore dei regolamenti di attuazione del D.L. 39/2010 anche le banche di credito cooperativo avranno l'obbligo di nominare un revisore esterno.

I dati previsionali riportati nel piano industriale allegato sono stati esaminati, verificati ed approvati da un Collegio di Revisori Contabili indipendenti (vedi **App. 11**) all'uopo costituito dai seguenti professionisti:

dott. Morelli Alberto Luigi - Presidente

dott. Locuratolo Michele - Membro

dott. Millucci Paolo - Membro

Gli stessi si assumono la responsabilità, collegiale ed individuale nonché solidale, di cui all'art. 164 D.Lgs. n. 58/98.

Essi sono iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Matera e di Bari e nel Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI FUTURI.

La “Banca di Matera – Credito Cooperativo” non è stata ancora costituita e, pertanto, non disponendo di alcun dato storico, non è possibile fornire informazioni finanziarie selezionate relativamente ad esercizi passati. Si riportano nelle tabelle i dati patrimoniali, economici e finanziari previsionali dei primi tre esercizi di attività.

TAB. 20 CONTO ECONOMICO: IPOTESI DI BASE

valori in migliaia di euro)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6%	2630	157,80	7,50%	5581,7	418,63	8,20%	8730	715,86
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,33%	3944	170,78	5%	8372,5	418,63	6,20%	13094	811,83
* titoli	2,30%	3232	74,34	2,50%	6440,4	161,01	2,60%	8449	219,67
* crediti v/ banche	1%	862	8,62	1,20%	1073,4	12,88	1,30%	779	10,13
TOTALE (A)	3,86%	10668	411,54	4,71%	21468	1011,14	5,66%	31052	1757,50
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1%	3000	30,00	1,20%	8500	102,00	1,30%	13000	169,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,20%	13000	286,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			90,00			280,50			455,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			321,54			730,64			1302,50
RICAVI DA SERVIZI	48,23			109,6			195,37		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			48,23			109,60			195,37
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			369,77			840,24			1497,87
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	100,86			177,04			251,77		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			138,86			215,04			289,77
UTILE/PERDITA Ante imposte			-578,09			-151,20			384,29
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-33,56
UTILE/PERDITA NETTA			-595,87			-169,37			350,73

TAB 19: STATO PATIMONIALE: IPOTESI DI BASE
(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
*Aggiorn Pers.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	10007	17628	25037
* impieghi a breve termine	4003	7051,2	10015
* impieghi a m/l termine	6004	10576,8	15022
Portafoglio di Proprietà	4921,5	8000,4	9339,5
Interbancario	1394,43	813,6	718,5
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	31,2	36,75	27,76
TOTALE ATTIVO	16654,13	26734,75	35335,48
PASSIVO			
Mezzi propri	4.654,13	4734,75	5335,48
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-595,87	-765,25
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.654,13	26734,75	35335,48

TAB. 21 CALCOLO RISULTATO DI ESERCIZIO - PIANO BASE
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	459,77	1120,74	1952,87
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	543,64	765,71	1066,33
Totale costi	1055,64	1290,11	1602,14
Utile/perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73

TAB. 22: RENDICONTO FINANZIARIO - Piano Base -
(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' OPERATIVA		1°anno	2°anno	3°anno
A				
1	Gestione	-457,01	45,67	640,50
	Interessi attivi	411,54	1011,14	1757,50
	Interessi passivi	-90,00	-280,50	-455,00
	Commissioni nette	48,23	109,60	195,37
	Personale	-420,00	-430,00	-440,00
	altri costi	-389,00	-346,40	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-33,56
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16473,79	-10290,12	-8899,49
	attività detenute per la negoziazione	4921,50	3078,90	1339,10
	crediti verso clientela	10107,86	7798,04	7660,77
	crediti verso banche a vista	1394,43	-580,83	-95,10
	crediti verso banche : altri crediti	0,00	0,00	0,00
	altre attività	50,00	-6,00	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000,00	10000,00	8000,00
	debiti verso clientela	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	debiti verso banche a vista	0,00	0,00	0,00
	debiti verso banche: altri debiti	0,00	0,00	0,00
	titoli in circolazione	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	altri debiti	0,00	0,00	0,00
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4930,80	-244,45	-258,99

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248,0	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C ATTIVITA' di PROVISTA		1°anno	2°anno	3°anno
	Emssioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250	250
	Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
	Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
	Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	31,20	5,55	-8,99

TAB. 23: INDICI DI BILANCIO- PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Indici di redditività			
Reddito netto/ Capitale proprio (ROE)	-0,11	-0,03	0,06
Reddito netto/ Totale Attivo (ROA)	-0,04	-0,01	0,01
Margine d' interesse/ Margine d' intermediazione	0,87	0,87	0,87
Commissioni nette/ Margine d' intermediazione	0,13	0,13	0,13
Costi Operativi/ massa amministrata	0,08	0,04	0,03
Analisi della struttura finanziari			
Impieghi verso client./Totale Attivo	0,60	0,66	0,71
Portafoglio Titoli/Total Attivo	0,30	0,30	0,26
Raccolta diretta/Totale Attivo			
	0,72	0,82	0,85
Indici di produttività			
Totale addetti	7,00	7,00	7,00
Valore della raccolta diretta per dipendente	1714,29	3142,86	4285,71
Costo del lavoro per dipendente	60,00	61,43	62,86
Costo del lavoro/ Valore della raccolta diretta	0,04	0,02	0,01

ANALISI DI SENSITIVITA'

Il Comitato Promotore ha effettuato l'analisi di sensitività, in un duplice contesto, che conferma la validità del progetto rappresentato dalla costituzione della Banca di Matera –Credito Cooperativo-, anche in presenza di eventi negativi rispetto all'ipotesi base del piano industriale, peraltro già caratterizzato da ipotesi abbastanza prudenti. Abbiamo infatti ipotizzato, nel primo caso, che la fuoriuscita dalla situazione di crisi che sta caratterizzando l'economia della zona euro potrebbe richiedere tempi più lunghi che si tradurrebbero in un andamento della forbice degli spreads dei tassi meno favorevole.

I dati sottostanti questa ipotesi sono di seguito riassunti:

tassi medi ponderati sugli impieghi -- 4,5% (1° anno), 5,5% (2° anno) e 6,5% (3° anno);
tassi di impiego di tesoreria -- 2,0% (1°anno), 2,2% (2° anno) e 2,3% (3° anno);
tassi sul mercato interbancario -- 1,0% (1° anno), 1,2% (2° anno) e 1,3% (3° anno);
tassi su c/c e depositi a risparmio 1,5% (1° anno), 1,7% (2° anno) e 1,8% (3° anno);
tassi su certificati di deposito 2% (1° anno), 2,10% (2° anno) e 2,10% (3° anno).
Var. % degli impieghi -- - 10,2% (1° anno), - 8,33% (2° anno), - 14,75% (3° anno).

Inoltre, per le stesse ragioni di crisi, si è ipotizzato che subisse una contrazione anche la richiesta di credito da parte di imprese e famiglie e, pertanto, la banca debba distribuire i capitali fruttiferi diversamente tra impieghi verso la clientela, titoli di proprietà e impiego sull' interbancario. Gli impieghi verso la clientela avrebbero infatti il seguente andamento : **55%** del totale attivo, per il 1° anno, circa il **60%** per il 2°e 3° anno . Anche quindi sui volumi la contrazione, rispetto al piano di base, risulta notevole.

Il piano così sviluppato mostra un sensibile peggioramento dei conti per il triennio. Tuttavia anche sulla base delle ipotesi così restrittive, la banca è in grado, dal terzo anno di attività, di conseguire

l'equilibrio economico. Infatti il risultato economico previsto nello scenario base (utile di esercizio Euro 350.730,00, raggiungibile nel terzo anno), risulta prossimo allo 0.

Nondimeno il Comitato Promotore ha voluto effettuare anche l'analisi dei conti della futura banca e relativi indici patrimoniali in uno scenario migliore rispetto al Piano Base.

Le ipotesi sottostanti il piano migliorativo partono da uno scenario economico caratterizzato da una elevata disponibilità liquida nel sistema creditizio, che possa consentire un livello di tassi sulla raccolta relativamente più contenuta; contemporaneamente una ripresa più sostenuta dell'economia che possa consentire di migliorare il livello generale dei tassi attivi e una maggior domanda di credito da imprese e famiglie.

I dati salienti di questa ipotesi possono essere così riassunti:

tassi medi ponderati sugli impieghi --	5,5% (1° anno), 6,5% (2° anno) e 7,5% (3° anno);
tassi su titoli –	2,4% (1° anno), 2,6% (2° anno) e 2,7% (3° anno);
tassi sul mercato interbancario --	stabili rispetto al Piano Base;
tassi su raccolta a vista –	0,90% (1° anno), 1,00% (2° anno), e 1,10% (3° anno);
tassi su certificati di deposito –	1,8% (1° anno), 1,9% (2° anno) e 2,0% (3° anno);
Var % degli impieghi --	+ 15,2% (1° anno), + 16,1% (2° anno), +15,58% (3° anno).

Come è logico attendersi questo scenario consentirebbe alla costituenda banca un andamento migliore dei propri conti e di anticipare l'equilibrio finanziario già al secondo anno. Il conto economico registrerebbe, infatti, i seguenti valori: - 524.000 (1° anno), + 13.000 (2° anno) e + 605.000 (3° anno).

Per i dettagli dell'analisi di sensitività si rinvia al Piano Industriale (**app. 4**) nonché alla sez. II par. 9, 13, 20 del presente prospetto.

TAB 20bis. CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSIVITA' - Ipotesi riduttiva

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	5,26%	2370,5	124,69	6,55%	5134,4	336,30	7,55%	7437	561,49
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,00%	3555,8	142,23	4,80%	7701,6	369,68	5,80%	11155,8	647,04
* titoli	2,00%	3771,2	75,42	2,20%	6885,6	151,48	2,30%	9296,4	213,82
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	1711,5	20,54	1,30%	3098,8	40,28
TOTALE (A)	3,28%	10775	353,12	4,10%	21433,1	878,00	4,72%	30988	1462,63
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1,50%	3000	45,00	1,70%	8500	144,50	1,80%	13000	234,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,10%	13000	273,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			105,00			323,00			507,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			248,12			555,00			955,63
RICAVI DA SERVIZI	37,22			83,25			143,3		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			37,22			83,25			143,34
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			285,34			638,25			1098,98
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	25			25			25		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	124	389		149	346,4		175	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	89,8			162,37			213,4		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			127,80			200,37			251,40
UTILE/PERDITA Ante imposte			-651,46			-338,52			23,77
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-19,69
UTILE/PERDITA NETTA			-669,24			-356,69			4,08

TAB. 20 ter CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA ' (Ipotesi migliorativa)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6,25%	3017	188,56	7,78%	6461,6	502,71	8,55%	10034,5	857,95
* crediti v/ clientela a m/l termine	5,00%	4525,5	226,28	5,65%	9692,4	547,62	6,80%	15052,00	1023,54
* titoli	2,40%	2155	51,72	2,60%	3230,8	84,00	2,70%	4703,7	127,00
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	2153,8	25,85	1,30%	1568	20,38
TOTALE (A)	4,43%	10775	477,33	5,39%	21538,6	1160,18	6,47%	31358,2	2028,87
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	0,90%	3000	27,00	1,00%	8500	85,00	1,10%	13000	143,00
* Certificati di deposito	1,80%	3000	54,00	1,90%	8500	161,50	2,00%	13000	260,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			81,00			246,50			403,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			396,33			913,68			1625,87
RICAVI DA SERVIZI	59,45			137,05			243,88		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			59,45			137,05			243,88
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			455,78			1050,73			1869,75
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	115,32			204,75			289,6		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			153,32			242,75			327,60
UTILE/PERDITA Ante imposte			-506,54			31,58			718,34
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-113,34
UTILE/PERDITA NETTA			-524,32			13,41			605,00

L'analisi complessiva, così come illustrata più in dettaglio nei par. 13 e 20 della sez. II e nel Piano Industriale (All. 4), sviluppa i successivi coefficienti di solvibilità, che soddisfano ampiamente i requisiti patrimoniali minimi richiesti dall' Autorità di Vigilanza, sia nello scenario del Piano Base sia in quelli dell' Ipotesi peggiorative e migliorativa:

TAB. 10: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - IPOTESI PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,58	0,33	0,27
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,58	0,33	0,27
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,57	0,33	0,26
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10bis: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENSITIVITA' - Ipotesi peggiorativa

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,633	0,344	0,276
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,633	0,344	0,276
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,629	0,342	0,274
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10 ter: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENS. (Ipot. migliorativa)

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,51	0,30	0,25
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,51	0,30	0,25
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,51	0,30	0,25
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

Si riportano di seguito dati relativi alle principali ipotesi di raccolta, impieghi, tassi liquidità e margine d'intermediazione in riferimento al **Piano Base**.

TAB 3: ANDAMENTO IMPIEGHI E LORO SCOMPOSIZIONE
(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA D' IMPIEGO	1°anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Impieghi a client. (valori fine esercizio)	10007	17627	76,15%	25037	42,04%
Impieghi a clientela (valori medi)	6574	13954,2	112,26%	21824,1	56,40%
Impieghi a breve termine (fine esercizio)	4003	7051,2	76,15%	10015	42,03%
Impieghi a breve termine (valori medi)	2630	5581,7	112,23%	8730	56,40%
Impieghi a m/lungo termine (fine eserc.)	6004	10576,8	76,16%	15022	42,03%
Impieghi a m/ lungo termine (valori medi)	3944	8372,5	112,28%	13094,1	56,39%

TAB 4: ANDAMENTO RACCOLTA (valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	var. %	3°anno	var. %
Raccolta a fine esercizio	12000	22000	83,33%	30000	36,36%
Raccolta media dell' esercizio	6000	17000	183,33%	26000	52,94%

TAB 5: ANDAMENTO RACCOLTA E IMPIEGHI - VALORI MEDI

	1°anno	2°anno	var. %	3°anno	var. %
Impieghi vs clientela (valori medi)	6574	13954,2	212%	21824,1	156,4%
Raccolta media d' esercizio (valori medi)	6000	17000	183%	26000	52,9%
Raccolta da banche (valori medi)	0	0	0	0	0,0%
Raccolta indiretta (valori medi)	1500	4500	300%	8000	77,8%

TAB 6: INVESTIMENTO IN TITOLI (valori in migliaia di euro)

	1 anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Importo fine periodo	4921,5	8000,4	62,56%	9339,5	16,74%
Importo medio	3232	6440,4	99,27%	8449	31,19%

Per quanto riguarda le tabelle dei tassi, (TAB.13 e TAB. 14) il Comitato ha tenuto conto dello stato di crisi in cui versa gran parte dell' economia occidentale e tuttavia ha voluto includere anche una certa dinamicità nell' evoluzione economica che potrebbe già in corso d' anno rafforzare i recenti segnali di stabilizzazione prima e di rafforzamento, nei prossimi anni, dei principali indicatori economici. La struttura dei tassi attivi e passivi, conseguentemente, riflette una situazione economica attesa in miglioramento. Sulla base delle precedenti assunzioni si è ritenuto coerente un livello di tassi attivi per il I° anno in linea con quanto rilevato dalla Banca d' Italia di recente nella nostra regione (vedi Tab. T). Per il 2° anno si è adottato un livello intermedio tra i livelli di crisi attuali e i livelli pre-crisi. Per l'ultimo anno si è adottato un livello di tassi più simile al recente passato. E' opportuno segnalare che il Piano ha mantenuto un livello di tassi passivi per le tre annualità a livello pre – crisi, in linea con l' impostazione prudenziale.

TAB. T: TABELLA TASSI (BANCA d' ITALIA)

Voci	tassi attivi			
	dic. 08	mar. 09	giu. 09	sett. 09
Prestiti a breve t.	8,35	7,13	6,16	5,58
Prestiti a m/lungo t.	6,13	4,68	4,39	3,56
	tassi passivi			
conti corr. Liberi	1,61	0,96	0,53	0,38

Fonte: B.I. Economie regionali: l' andamento del credito in Basilicata nel 3° trimestre 2009 – Apr. 2010

TAB. 13 –TASSI PASSIVI DI RACCOLTA

Tassi medi delle varie forme tecniche di raccolta e impiego	1°anno	2°anno	3°anno
tassi su raccolta in depositi a risparmio	1,20%	1,30%	1,40%
tassi su raccolta in conti correnti	1,00%	1,10%	1,20%
tassi su raccolta in certificati di deposito	2,00%	2,10%	2,20%
tassi su raccolta in pronti contro termine	1,40%	1,50%	1,60%
tassi su raccolta per prestiti obbligazionari			
costo medio della raccolta onerosa	1,50%	1,65%	1,75%

TAB.14 : TASSI ATTIVI SU IMPIEGHI verso clienti

	1°anno	2°anno	3°anno
tassi attivi su scoperto di c/c	6,00%	7,50%	8,20%
tassi attivi per mutui ipotecari	4,50%	5,50%	6,00%
tassi attivi per mutui chirografari	5,25%	6,25%	6,75%
tassi attivi per sovvenzioni	4,00%	4,75%	5,20%
tassi medi ponderati su impieghi	5,00%	6,00%	7,00%

TAB. 15 : TASSI ATTIVI SU PORTAFOGLIO TITOLI

Tipologia	1°anno	2°anno	3°anno
Tassi medi	2,30%	2,50%	2,60%

TAB. 16- SPREAD TASSI CLIENTELA

	1°anno	2°anno	3°anno
Tassi attivi medi ponderati vs clientela	5,00%	6,00%	7,00%
Tassi passivi medi ponderati vs clientela	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medi ponderati vs clientela	3,50%	4,35%	5,25%

TAB. 16bis- SPREAD TRA TOTALE IMPIEGHI E RACCOLTA

	1°anno	2°anno	3°anno
Tasso globale medio ponderato sugli impieghi	3,86%	4,75%	5,66%
tasso passivo medio ponderato sulla raccolta	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medio ponderato tra impieghi e raccolta	2,36%	3,10%	3,91%

TAB. 17: MARGINE D' INTERESSE O DELLA GESTIONE DENARO

(valori in migliaia di euro)

	I°anno	II°anno	II°anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
 margine d' interesse	321,54	730,64	1302,50

TAB 18: MARGINE d 'INTERMEDIAZIONE

	I°anno	II°anno	II°anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
 margine d' interesse	321,54	730,64	1302,50
ricavi netti da servizi	48,23	109,60	195,37
 margine d' intermediazione	369,77	840,24	1497,87

L' analisi complessiva, così come illustrata più in dettaglio nei par. 13 e 20 della sez. II e nel Piano Industriale (All. 4), sviluppa i successivi coefficienti di solvibilità, che soddisfano ampiamente i requisiti patrimoniali minimi richiesta dall' Autorità di Vigilanza, di seguito riportati in tutti e tre gli scenari:

TAB. 10: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - IPOTESI PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,58	0,33	0,27
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,58	0,33	0,27
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,57	0,33	0,26
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10bis: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENSITIVITA'- Ipotesi peggiorativa

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,633	0,344	0,276
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,633	0,344	0,276
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,629	0,342	0,274
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

TAB 10 ter: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENS. (Ipot. migliorativa)

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,51	0,30	0,25
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,51	0,30	0,25
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,51	0,30	0,25
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

FATTORI DI RISCHIO**4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL' EMITTENTE****4.1.1 Rischi connessi all'investimento in un' entità che deve ancora costituirsi**

Nel Piano Industriale (App.4), approvato dal Comitato Promotore in data 10 aprile 2010, e sul quale è stata rilasciata la relazione del Collegio dei Revisori Contabili in data 18 maggio 2010 (App.11) sono riportati risultati economico- finanziari il cui raggiungimento si basa su assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno (Cfr paragrafi 9,10, 13 e 20 Cap. II). L' andamento dei volumi nelle diverse forme di raccolta e impiego è subordinata all' ipotesi che si determini un notevole sviluppo di rapporti attivi e passivi nel corso del triennio e che tutti i soci della costituenda banca diventino clienti della stessa. Va inoltre evidenziato che, a causa dell' aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto riguarda il realizzarsi dello stesso sia per quanto riguarda la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivi, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell' ambito delle assunzioni ipotetiche, di cui sopra, si manifestassero. A tale aleatorietà tipica di un piano predisposto in fase di start-up si aggiunge l' incognita di non poter disporre di dati storici ai quali fare riferimento per effettuare riscontri operativi.

Agli effetti del complessivo apprezzamento del rischio dell' iniziativa si segnala che l' analisi di sensitività, nell' ipotesi peggiorativa, ossia nell' ipotesi di sensibili variazioni negative delle principali voci di ricavo a fronte di una sostanziale stabilità delle voci (passive) di costo, evidenzia che non si possa raggiungere il pareggio di bilancio (break even point) se non alla fine del terzo anno . Si riportano di seguito le principali assunzioni ipotetiche alla base del Piano Industriale della costituenda Banca di Matera:

IPOTESI PIANO BASE

tassi attivi su crediti	5,0% (1°a.)	6.0% (2° a.)	7.0% (3°a.)
tassi passivi su raccolta	1,5% “	1,65% “	1,75% “
volumi di raccolta	12.000 “	22.000 “	30.000 “
volumi di impiego	10.007 “	17.628 “	25.037 “
tassi su portaf. titoli	2,30% “	2,50% “	2,60% “
tassi su interbancario	1,0% “	1,2% “	1,3% “
capitale sociale (*1000)	5.250 “	5.500 “	5.750 “

IPOTESI PEGGIORATIVA

tassi attivi su crediti	4,5% (1° a.)	5,5% (2° a.)	6,5% (3° a.)
tassi passivi su raccolta	1,75% “	1,9% “	1,95% “
volumi di raccolta (invariata)	12.000 “	22.000 “	30.000 “
volumi di impieghi	-10,2% “	-8,33% “	- 14,75% “
tassi su portaf. titoli	2,0% “	2,2% “	2,3% “
tassi su interbancario (invariati)	1,0% “	1,2% “	1,3% “
capitale sociale (*1000) (invariato)	5.250 “	5.500 “	5.750 “

(Cfr paragrafo 3. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi futuri sez. II)

4.1.2. Rischi connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo.

Esiste il rischio che le sottoscrizioni, per la costituzione della Banca non raggiungano il limite di Euro 5.000.000,00, anche in seguito all' eventuale periodo di proroga; in tale caso la Banca non verrà costituita, rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi solamente l' esborso da corrispondere al Notaio o all' ufficiale comunale per la sottoscrizione delle azioni che, ai sensi dell' art. 2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata. In tal caso, tutte le spese sostenute dal Comitato resteranno a carico di questo (si rinvia al par. 8 della sez. III).

FATTORI DI RISCHIO

4.1.3. Rischi connessi al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria o la mancata iscrizione al Registro delle imprese

Esiste il rischio che la costituenda Banca, pur costituita – pertanto - sia avendo soddisfatto il requisito di cui al paragrafo precedente 4.1.2, sia avendo l'Assemblea dei Sottoscrittori deliberato sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveduto alla nomina degli Amministratori e dei Membri del Collegio Sindacale – non ottenga l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte di Banca d'Italia, ovvero non effettui l'iscrizione al Registro delle imprese; in entrambi i casi si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile - al netto delle spese relative al conto stesso – e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi solamente l'esborso da corrispondere al Notaio o all'ufficiale comunale per la sottoscrizione delle azioni che, come sopra visto, deve risultare da scrittura privata autenticata. Le spese sostenute dal comitato resteranno a carico di quest'ultimo.

4.1.4. Rischi connessi al mancato ottenimento di utili ed alla limitata loro distribuibilità.

Esiste il rischio che gli utili maturati dalla Società non saranno sufficienti per garantire dividendi ai soci, considerata anche la loro limitata distribuibilità in quanto trattasi di società cooperativa (art. 2514, comma 1, lettera A) del Codice Civile). Infatti il Piano Industriale redatto non prevede distribuzione di dividendi ai soci nel primo triennio di esercizio, posto che gli utili previsti nella parte finale di esso saranno utilizzati a copertura delle perdite precedenti.

E', inoltre, da tenere presente la limitata distribuibilità ai soci degli utili conseguiti dalla Banca, posto che ciò potrà avvenire soltanto dopo che non meno del 70% degli utili sarà destinato alla formazione o incremento della riserva legale e dopo che saranno accantonate quote destinate, nell'ordine, a fondi mutualistici per la formazione e sviluppo della cooperazione, all'aumento del valore nominale delle azioni e ad altre riserve o fondi; ancora, dovrà considerarsi che i dividendi per i soci non potranno superare l'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. Questo perché gli utili conseguiti saranno destinati e ripartiti secondo le indicazioni dell'art. 37 D.Lgs. n. 385/93 e riportate nell'art. 50 dello Statuto (in Appendice n. 3) (Si rinvia al par. 4.5.1 della sez. III).

4.1.5. Rischi connessi al capitale sociale, ai limiti della partecipazione azionaria e al voto Capitaro.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione sarà di n. 10 (dieci) azioni per un importo totale pari a Euro 1.000,00 (cfr. i limiti di valore nominale minimo e massimo di ciascuna azione di cui all'art. 33, comma 4 D. Lgs. 385/1993) per persone fisiche, associazioni e ditte individuali; di n. 20 (venti) azioni, per un importo di Euro 2.000,00 (duemila/00) per società di persone o cooperative; di n. 30 (trenta) azioni per un importo di Euro 3.000,00 (tremila/00) per società di capitali.

Nessun investitore potrà detenere una partecipazione al capitale sociale superiore a Euro 50.000,00 (art. 34, comma 4, D. Lgs. 385/1993). Il numero minimo dei soci è di 200 (duecento).

Potranno intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno n. 90 (novanta) giorni (Si rinvia al par. 5.2 della sez. I ed al par. 5.1.6 della sez. III).

4.1.6 Rischi connessi a possibili conflitti di interesse con organi di amministrazione, direzione e vigilanza

derivanti dalla conclusione di operazioni creditizie e finanziarie con soggetti che ricopriranno ruoli di amministrazione, direzione e controllo nella costituenda Banca, la quale, pertanto sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B) in materia di obbligazioni degli esponenti bancari. (V. sez. II par. 14.1 e 14.2 del Prospetto)

FATTORI DI RISCHIO

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE E AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA.

4.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.

Dopo la costituzione della Società, la Banca di Matera - Credito Cooperativo, emittente delle azioni sottoscritte, sarà soggetta ai rischi d'impresa dell'attività bancaria che possono derivare dai provvedimenti, da parte dell'autorità creditizia, dell'amministrazione straordinaria nei casi di temporanea difficoltà, o della liquidazione coatta amministrativa, nei casi di insolvenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 385/1993, Titolo IV "Disciplina della crisi" – Capo I "Banche", intermediazione creditizia e finanziaria, come il rischio di credito, di rendimento dell'attività della Banca nei diversi mercati e prodotti finanziari, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo, escluso il rischio di mercato in quanto le azioni offerte in sottoscrizione non formeranno oggetto di negoziazione in alcun mercato regolamentato.

Esistono inoltre una serie di altri rischi tipici dell'attività imprenditoriale in generale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

Si evidenzia infine che, trattandosi di un'entità che deve ancora costituirsi, non può escludersi che i rischi suddetti e le misure che la costituenda Banca intende adottare per la loro gestione, si rivelino rispettivamente sottovalutati o incompleti e inadeguate (si rinvia al cap. 6 di questa sezione).

4.3.2. Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento delle azioni.

Gli strumenti finanziari di cui alla presente sollecitazione saranno costituiti da azioni della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa", che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato. Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli, oggetto della presente sollecitazione, ne renda difficoltoso il loro disinvestimento (si rinvia al par. 5.2. della sez. I).

4.3.3. Rischi connessi a cessione di azioni, clausola di gradimento, vincoli sulle azioni ed Utili.

Le azioni della costituenda Società saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Nell'esercizio della sua attività, la costituenda Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Ciò comporterà, in particolare, e tra l'altro, che l'utile netto risultante da bilancio dovrà essere ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 70% alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- gli utili eventualmente residui potranno essere:

destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;

assegnati ad altre riserve o fondi;

distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

FATTORI DI RISCHIO

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità (art. 2514 del Codice Civile; art. 37, D. Lgs. 385/1993) (si rinvia al par. 5.2. della sez. I).

4.3.4. Rischi connessi all'incremento del numero dei Soci.

Considerato che nelle assunzioni poste alla base del Piano Industriale, è stato previsto l'incremento del numero dei soci e del capitale nel triennio, si evidenzia che non vi è alcuna garanzia che, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel piano industriale.

In particolare:

A) in caso di mancata sottoscrizione da parte dei nuovi soci, i soci che hanno sottoscritto l'offerta potrebbero essere invitati a sottoscrivere nuove azioni nei limiti dell'incremento di capitale previsto al fine di consentire il verificarsi di tale assunzione;

B) in caso di mancata sottoscrizione da parte dei vecchi soci, il break even point, nell'ipotesi di mancata realizzazione di aumento di capitale previsto nel Piano Industriale (inizio 1° anno Euro 5.000.000,00 - fine 1° anno Euro 5.250.000), viene raggiunto nel corso del 3° anno di esercizio sociale (Si rinvia ai cap. 9, 13 e 20 della presente sezione).

4.3.5. Rischi connessi al conferimento di procura.

Il sottoscrittore può non intervenire personalmente nell'Assemblea Costitutiva della Banca, ma delegare altra persona. Il sottoscrittore delegante dovrà essere vigile nel conferimento dei poteri e la scelta della persona perché il procuratore speciale è chiamato ad incidere notevolmente sulla costituenda Banca. Infatti egli non solo sottoscriverà la quota prefissatagli del capitale sociale, ma:

stabilirà con gli altri soci la sede e la durata della Società;

confermerà l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza dello Statuto, nota al costituito e inviata alla Banca d'Italia;

nominerà i Membri dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri, determinandone il numero ed il compenso annuale;

integrerà l'Atto Costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia compiendo ogni adempimento che dalla legge o dallo Statuto fosse richiesto per la costituzione della Banca;

potrà apportare agli atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa, nonché dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologazione;

potrà convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico essendo stata previamente assentita qualunque facoltà funzionale alla costituzione della Banca (Si rinvia al cap. 21 di questa sezione).

4.3.6. Rischi connessi alla possibile proroga della durata dell'offerta ovvero all'accadimento di fatti rilevanti che necessitano di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo

Sussiste il rischio che non sia raggiunto il capitale di Euro 5.000.000 nei dodici mesi del periodo di sottoscrizione. Il Comitato potrà chiedere alla Consob una proroga del periodo di sottoscrizione, di ulteriori 12 mesi, previa espletamento di quanto prescritto da Regolamento 11971/99 e contestuale modifica del termine di costituzione della Banca nel Programma di attività.(Cfr. pgf. 5.1.3 sez. III)

In questo caso è riservato agli investitori, che avessero già sottoscritto, la possibilità di revocare la propria offerta, secondo quanto stabilito dall' art. 95-bis , comma 2 ,del D.L. 24 feb. 1998 n.58 (T.U.F), come sostituito dall' art. 3 del D. Lgs. n.51/2007.

FATTORI DI RISCHIO

Questo stesso diritto è altresì esercitabile dal sottoscrittore in caso si sia resa necessaria la pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo in seguito all' accadimento di fatti rilevanti. In particolare, forma oggetto di apposito supplemento ogni significativo fatto nuovo, errore materiale o inesattezza del Prospetto informativo che possa influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto della sollecitazione e che si verifichi o sia riscontrato tra il momento in cui è autorizzata la pubblicazione del Prospetto e quello in cui è definitivamente chiusa la sollecitazione (v. art. 94 comma 7 D.Lgs. n.58 del 24 feb. 98 (T.U.F.)

Vedi sez. III par. 5.1.3.

4.4. RISCHI CONNESSI ALLA EVENTUALE MANCANZA DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALITA' DEI SOGGETTI CHE SARANNO NOMINATI PER SVOLGERE FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Ai sensi dell'articolo 26 del T.U.B. i soggetti che saranno scelti per svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo della neo costituita Banca devono avere specifici requisiti di onorabilità e professionalità così come meglio specificato nel paragrafo 14 della sezione II di questo Prospetto Informativo.

Nonostante i componenti del Comitato Promotore, consapevoli dei requisiti richiesti per la nomina degli amministratori, inviteranno i soci ad effettuare una valutazione preliminare delle caratteristiche dei soggetti che potrebbero essere nominati per amministrare la Banca, esiste comunque il rischio che i soggetti eletti dall'Assemblea potrebbero non avere tali requisiti.

In tal caso esiste il rischio legato alla minore operatività della società nei tempi necessari per procedere alla sostituzione di questi soggetti (ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D. Lgst. 385/93, il difetto dei requisiti determina la decadenza dall'ufficio. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro n. 30 (trenta) giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dalla Banca d'Italia.

Non si ravvisano tali rischi per la nomina del direttore, in quanto, essendo di competenza del Consiglio di Amministrazione essa sarà fatta con una elevata dose di oculatezza. Parimenti non si ravvisano rischi nella nomina dell'organo di controllo, in quanto esso sarà composto esclusivamente da professionisti iscritti nell'albo dei revisori contabili (si rinvia al cap. 2 sez. I e cap. 14 sez. II).

4.5. RISCHI CONNESSI ALLA MODIFICABILITA' DELLO STATUTO SOCIALE

Va tenuto presente che l' attuale testo dello statuto sociale è suscettibile di variazioni a seguito di modifiche apportate in sede di Assemblea Costitutiva della Banca (si rinvia al par. 21.2.2. Sezione III).

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

L'emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

5.1.1 DENOMINAZIONE SOCIALE

La costituenda Banca sarà denominata “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata”.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE E NUMERO DI REGISTRAZIONE

La registrazione avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art.14 T.U.B.).

La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Matera .

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA

La “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” sarà costituita entro il 31 dicembre 2011 e la sua durata è fissata al 2100 con facoltà di proroga.

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHE' INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO DELLA SEDE SOCIALE

La “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” avrà sede legale in Italia, nel Comune di Matera, in Provincia di Matera , all'indirizzo che sarà di seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha domicilio in Matera, via del Corso, 90, telefono/fax: 0835/386638.

La forma giuridica che assumerà l'Emittente è di “Società Cooperativa” con i requisiti della cooperativa a mutualità prevalente richiesti dalla legge.

La legislazione in base alla quale opererà la costituenda Società è quella italiana sia di carattere generale che speciale per l'attività bancaria, creditizia e finanziaria.

Con riferimento agli aspetti generali la costituenda Banca rientrerà tra le società cooperative che sono disciplinate dal Codice Civile, agli art.2511 e seguenti.

Con riferimento alle leggi speciali si annoverano le seguenti:

- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia D.Lgs.1° settembre 1993 n.385 (T.U.B.);
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria D.Lgs.24 febbraio 1998 n.58 (“T.U.F.”).

Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. vengono integrate rispettivamente dalle “Istruzioni di Vigilanza per le Banche” e dai “regolamenti CONSOB” che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento Europeo n.809/2004/CE.

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' EMITTENTE

La “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” non è stata ancora costituita e, pertanto non è possibile fornire dati di carattere storico.

5.2. INVESTIMENTI EFFETTUATI IN ESERCIZI PASSATI, IN CORSO DI REALIZZAZIONE, E INVESTIMENTI FUTURI APPROVATI DAGLI ORGANI DI GESTIONE

Poiché la “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” non è ancora stata costituita, non è possibile fornire informazioni in merito ad investimenti effettuati in esercizi passati, a quelli in corso di realizzazione, né è possibile dare conto di investimenti futuri approvati da organi di gestione che non sono ancora istituiti.

Per alcune considerazioni in merito alla politica degli investimenti che la costituenda Banca si prefigge di perseguire, si rimanda al Capitolo 8 della presente Sezione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COSTITUENDA BANCA: ORGANIGRAMMA AZIENDALE

L'organigramma della Banca di Matera - Credito Cooperativo si baserà su una struttura gerarchico-funzionale in cui saranno attribuiti le responsabilità ed i compiti delle posizioni con una logica separazione degli stessi, per evitare di concentrare su singoli elementi le diverse fasi operative della gestione.

Nella fase di avvio, la costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo si avvarrà di n. 7 dipendenti. Il numero di dipendenti è previsto stabile nel corso dei successivi due esercizi.

Il modello organizzativo delineato per la nuova Banca sarà adeguato agli obiettivi della stessa, sarà coerente con il Piano Industriale ed avrà una struttura lineare e trasparente con chiarezza funzionale di compiti e responsabilità.

La selezione del personale sarà orientata alla acquisizione di risorse di giovane età che, preferibilmente, abbiano maturato esperienze presso aziende votate al mercato (*market oriented*) ed ai servizi alla clientela (*customer oriented*)

Le strategie e gli obiettivi che la Banca di Matera - Credito Cooperativo intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa coerente che faccia leva sui seguenti aspetti:

□□centralità nella gestione delle politiche aziendali espresse dal C.d.A., riservata alla Direzione Generale: il modello organizzativo prevede l'attribuzione alla Direzione Generale di compiti e responsabilità gestionali ed operativi in ottemperanza agli indirizzi forniti dal C.d.A.;

- integrazione tra l'area affari e la funzione di staff ed elevata comunicazione interna: al fine di far funzionare in maniera efficiente la struttura organizzativa, la Banca dovrà avvalersi di meccanismi operativi che agevolino sia l'integrazione tra i servizi e gli organi di staff e rendano continuo lo scambio di informazioni all'interno della stessa struttura organizzativa;
- coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing dovrà essere continuamente controllata al fine di creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;
- esternalizzazione di servizi non finanziari: si ricorrerà all'esterno per la gestione di servizi di interni auditing, di supporto amministrativo e di assistenza alla rete informatica: la Banca in un'ottica di specializzazione sulle attività di business e al fine di rendere più efficiente la propria operatività, esternalizzerà talune funzioni di natura non finanziaria quali l'internal auditing, il supporto amministrativo e l'assistenza informatica.

La struttura organizzativa della Banca si articolerà a regime in:

- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano dall'accorpamento di attività specialistiche;
- reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività; inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della Direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno valutate unitamente al Consiglio di Amministrazione.

La costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo, oltre ai rischi tipici di un'attività imprenditoriale, dovrà affrontare i rischi propri dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, i quali possono essere individuati in: rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

La Banca si doterà, in conformità alle istruzioni di vigilanza emesse dalla Banca d'Italia, di processi, procedure e strumenti volti all'identificazione, al monitoraggio ed alla gestione dei suddetti rischi.

Il processo di controllo del rischio di credito sarà articolato sulle seguenti attività: verifica che la documentazione acquisita sia coerente con le forme tecniche di impiego e con il credito accordata; verifica che la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente il prestito, attuale e prospettica, sia adeguata ai crediti accordati; verifica che le informazioni acquisite consentano di analizzare in maniera chiara la posizione di ciascun cliente al fine di garantire la valutazione complessiva del rischio della banca.

Per la gestione del rischio di mercato saranno definite le modalità ed i limiti di assunzione dei rischi per tutti i dipendenti che potranno effettuare operazioni di mercato per la Banca. In linea di massima, tenendo presente l'andamento dei mercati finanziari, il portafoglio dei valori mobiliari della costituenda Banca sarà formato da titoli di stato e/o titoli obbligazionari di prenditori qualificati nel rispetto dei coefficienti di ponderazione.

Per la gestione del rischio operativo, i controlli saranno finalizzati a verificare: il rispetto, da parte dei dipendenti, di tutte le procedure, con particolare riferimento alla concessione dei fidi ed alle operazioni finanziarie; il rispetto, da parte dei dipendenti, delle vigenti normative, con particolare riferimento alla privacy ed all'anticiclaggio.

L'Organigramma

L'organigramma dei primi anni di attività della Banca di Matera - Credito Cooperativo, di cui alla pagina successiva, prevede:

- in posizione di supporto (staff) alla Direzione:

1. Segreteria - Affari Generali con le seguenti funzioni:

- Amministrazione del personale
- Promozione dell'immagine della Banca;
- Rapporti con i soci e con il Territorio;
- Pianificazione e controllo;
- Marketing strategico;
- Sviluppo organizzativo;
- Gestione delle risorse umane.

- in linea alla Direzione:

2. area affari, a sua volta divisa in:

- Ufficio Fidi;
- Ufficio Finanza;

3. area contabile e servizi informatici

4. canali di distribuzione:

- filiali
- canali informatici.

In verità esigenze di separazione delle funzioni di staff e area affari, sotto il profilo meramente organizzativo, non sembrano sussistere; esistono semmai differenziazioni di contenuto, in considerazione della ridotta operatività, almeno nella fase di avvio, per cui alcune funzioni potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili, fermo restando la funzione di controllo che opererà in staff con la Direzione.

Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 7 risorse:

- il Direttore Generale;

- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff e con la Direzione);
- una risorsa nella Segreteria - Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- una risorsa nell'area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- due operatore di sportello.

Tali risorse saranno assunte con contratto adeguato al loro livello professionale. Tutte le risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato. Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone ed a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di monitoraggio dell'attività e dei risultati dei dipendenti;
- diffusione del senso di appartenenza alla Banca di Matera e dello spirito di squadra;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

6.2 PRINCIPALI ATTIVITA' DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITA', E RELATIVI FATTORI CHIAVE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

La costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo" svolgerà attività bancaria che, ai sensi dell'art. 10 del T.U.B., consiste nella raccolta tra il pubblico, nell'esercizio del credito, di ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna di esse, nonché nell'esercizio di attività connesse e strumentali alle precedenti.

La costituenda Società sarà una Banca di Credito Cooperativo e svolgerà un'attività a cui l'ordinamento, riserva nell'ambito dell'attività, bancaria alcune specificità.

Tali specificità si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la Banca da un lato ed i Soci, la clientela ed il territorio dall'altro.

Si rimanda al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.1. della presente Sezione, per una illustrazione dettagliata dell'oggetto sociale della costituenda Banca come riportato nello schema di Statuto Sociale (Appendice n.3).

L'interesse primario del Socio, in considerazione che la legge limita la distribuzione degli utili realizzati, si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca. Tale vantaggio sarà tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività della Banca di Credito Cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei Soci e rispondere nel complesso all'interesse collettivo della base sociale (mutualità).

L'ingresso nella compagine sociale sarà circoscritto ai Soci residenti, operanti e comunque aventi interessi economici nel territorio di competenza della Banca che corrisponde all'area entro la quale la Banca svolgerà la propria attività (localismo). Tale zona sarà circoscritta ai Comuni ove la Banca istituirà i propri sportelli e a quelli limitrofi (confinanti).

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno di una determinata area territoriale di riferimento (localismo) e lo stretto collegamento operativo con i Soci (mutualità) costituiranno il vero punto di forza della "Banca di Matera - Credito Cooperativo".

Nell'ambito di tali peculiarità del Credito Cooperativo, di seguito si riassumono le considerazioni che hanno spinto i Promotori ad intraprendere questa iniziativa:

- sussiste la volontà di creare una Banca in stretto contatto con la comunità locale, nell'interesse economico e sociale della stessa;
- la Banca si distinguerà per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. Sarà altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a promuovere adeguate forme di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci;
- gli abitanti delle zone interessate alla futura operatività della Banca esprimono la necessità di ottenere servizi bancari tradizionali e servizi finanziari innovativi con elevati livelli di efficienza operativa, nello spirito di fiducia e reciproca collaborazione che tradizionalmente ispira l'attività delle banche locali.

Per rispondere a questi bisogni, la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo è apparsa come la soluzione più opportuna. La costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo” si propone pertanto di offrire a clienti e Soci tutti i prodotti e servizi di una Banca *retail*. Allo stesso tempo essa intenderà sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese offrendo loro un'assistenza tagliata su misura e proponendosi di diventare la loro Banca di fiducia.

La costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” svilupperà ed offrirà prodotti e servizi bancari e finanziari in grado di soddisfare bisogni di pagamento, bisogni di prodotti e bisogni di investimento.

Tali fabbisogni saranno soddisfatti o in via diretta o con prodotti di altri intermediari finanziari ad alto standing, appartenenti possibilmente al gruppo del Credito Cooperativo.

La categoria dei servizi di pagamento comprenderà i tradizionali servizi offerti sia alla clientela depositante che a quella affidata, relativi ai conti correnti, agli strumenti di pagamento innovativi (carte di debito e/o di credito, remote banking, ecc.), alle operazioni in valuta estera.

I servizi di finanziamento racchiuderanno prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine e servizi finanziari innovativi e i servizi relativi all'emissione e collocamento di strumenti finanziari.

L'attività riguarderà:

- l'intermediazione creditizia classica (conti correnti, pronti contro termine, certificati di deposito, depositi a risparmio, obbligazioni bancarie ecc.);
- l'intermediazione mobiliare (servizi di negoziazione per conto terzi, servizi di custodia titoli, servizi di consulenza, di gestione patrimoniale, ecc.); attività che saranno esercitate dalla Banca soltanto a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia;
- l'intermediazione assicurativa (ramo vita e danni).

Il segmento imprese di piccola e media dimensione richiederà prevalentemente servizi di finanziamento e di pagamento, mentre il segmento famiglie ricorrerà in maggior misura a servizi di investimento, di pagamento e di finanziamento.

Nelle fasi iniziali, la costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo” si concentrerà sull'offerta di prodotti nazionali, distribuiti prevalentemente in via diretta; nelle fasi di successiva crescita, la Banca si propone di rafforzare la propria presenza in settori dell'intermediazione finanziaria più innovativa (in particolare l'intermediazione mobiliare e l'intermediazione assicurativa) dando vita ad accordi con altre tipologie di intermediari presenti nel mercato. La “Banca di Matera - Credito Cooperativo” riserverà particolare attenzione nell'offrire pacchetti di prodotti e servizi finanziari disegnati in funzione dei diversi target di clientela, ed in particolare si propone di offrire condizioni economiche vantaggiose nei confronti dei clienti Soci.

La gamma dei prodotti e servizi che saranno offerti dalla “Banca di Matera - Credito Cooperativo” non sarà, nei primi anni di vita, ampia, in quanto tenderà a focalizzarsi prevalentemente nel core business dell'attività creditizia; i prodotti e servizi finanziariamente più complessi saranno sviluppati in un momento successivo, attraverso accordi di collaborazione con intermediari finanziari specializzati.

I principali rapporti di collaborazione saranno intrattenuti con Banche di Investimento, Compagnie di Assicurazione, Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) e Società di gestione del Risparmio (SGR). In tal modo sarà possibile soddisfare differenti fabbisogni finanziari della clientela mantenendo una struttura snella che si occupi esclusivamente della fase di distribuzione dei prodotti. L'attenta ricerca sul mercato delle principali Società con cui raggiungere accordi di distribuzione, permetterà di garantire l'elevato *standing* qualitativo dei prodotti/servizi a contenuto specialistico.

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche commerciali e dei prezzi e l'organizzazione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo" saranno conseguentemente orientate verso concrete esigenze della seguente tipologia di clientela:

- Famiglie: la famiglia sarà il primo *target* di riferimento. Anche in questo caso si adotterà un approccio diverso da quello tradizionale cercando di sviluppare al massimo le sinergie all'interno dei singoli nuclei familiari dove a volte convivono differenti soggetti economici. Ogni potenziale cliente, appartenente allo stesso nucleo familiare, pertanto, dovrà poter riconoscere la "Banca di Matera - Credito Cooperativo" come la "propria" Banca di riferimento sia come imprenditore sia, ad esempio, come acquirente di un immobile, sia in qualità di semplice investitore.

- Imprese: le imprese saranno il secondo *target* di riferimento della "Banca di Matera - Credito Cooperativo", essendo il tessuto imprenditoriale anche il principale serbatoio per la costituzione della base sociale della costituenda Banca. L'azione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo" non sarà semplicemente orientata a fornire i prodotti richiesti, ma cercherà nel medio periodo di "spostare" la domanda su un livello differente, più redditizio e a maggior valore aggiunto: quello della consulenza. Tale politica consentirà da un lato di proporre tassi più favorevoli e, dall'altro, di incrementare i ricavi da servizi, contemporaneamente contribuendo alla crescita dell'imprenditore/cliente.

- Enti pubblici: l'attività della "Banca di Matera - Credito Cooperativo" sarà mirata a supportare le iniziative delle amministrazioni locali, con idee e proposte originali oltre a qualificati contributi consulenziali.

6.3 PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONE CONCORRENZIALE DELLA COSTITUENDA BANCA

Con riferimento alle disposizioni vigenti per le Banche di Credito Cooperativo, la zona di competenza territoriale comprenderà il territorio del Comune di Matera – sede della Banca - e quello dei Comuni ad esso limitrofi. L'area geografica di competenza territoriale della costituenda Banca interesserà quindi territori appartenenti ai Comuni di Matera, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Altamura, Ginosa, Gravina di Puglia, Laterza, Santeramo in Colle. Gli ultimi cinque caratterizzati da una popolazione media per comune di oltre 35.000 ab. e da una brillante attività economica.

Per quanto concerne le quote di mercato attese riferite agli aggregati principali, raccolta da clientela ed impieghi verso clientela la base di calcolo è costituita dalla seguente tabella che mostra dati aggiornati al 31/12/2009:

DISTRIBUZIONE DI RACCOLTA ED IMPIEGHI PER COMUNE

COMUNI	DEPOSITI	IMPIEGHI	N° sport	ABITANTI	ABITANTI x SPORT.	DEP.x SPORT	IMP.x SPORT
MATERA (-MT-)	751215	1091430	27	57785	2140,2	27822,8	40423,3
IRSINA (-MT)	29297	22794	3	5732	1910,7	9765,7	7598,0
GROTTOLE (mt)	-	-	-	2340	-	-	-
MONTESCAGLIOSO (MT)	58837	28409	3	10121	3373,7	19612,3	9469,7
ALTAMURA (BA)	729220	949123	19	68373	3598,6	38380,0	49953,8
GRAVINA DI PUGLIA (BA)	304540	407315	17	20767	1221,6	17914,1	23959,7
SANTERAMO IN COLLE (BA)	295460	219320	9	26620	2957,8	32828,9	24368,9
LATERZA (TA)	51535	38860	4	15081	3770,3	12883,8	9715,0
GINOSA (TA)	147750	128380	8	22552	2819	18468,8	16047,5
totale	2367854	2885631		229371			

FONTE: Banca d'Italia- Statistiche: Impieghi e depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli Tab. B.1..2.7 – Aprile 2010

Dalla precedente tabella deduciamo i valori medi di raccolta impieghi, che per semplicità ed in linea con l' impostazione prudenziale, è riferito alla sola città di Matera, unica sede prevista dal Piano Industriale per il triennio. Questa elaborazione è indicata nella tabella seguente.

	1°anno	2°anno	3°anno
Raccolta stimata da clientela (fine periodo)	12000	22000	30000
Raccolta media città di Matera*		27822	
Impieghi stimati (fine periodo)	10007	17628	25037
Impieghi medi città di Matera*		40423	

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d' Italia tabella precedente

* dati al 31/12/2009

Il valore della raccolta relativo al 3° anno del Piano Base a fine periodo (€ 30 milioni) rappresentano il 3,7% dei depositi presenti nella sola città di Matera e l' 1,2% circa dei depositi presenti in tutti i comuni in cui la costituenda banca opererà. Analogamente il valore di €25.037.000 relativo agli impieghi di fine periodo del 3° anno equivale al 2,29% degli impieghi della sola città di Matera e lo 0,87% degli impieghi di tutti i comuni interessati.

Si ritiene di poter considerare ancora validi questi dati nonostante la grave congiuntura economica. L'economia della provincia di Matera e dei comuni limitrofi ha ridotto già nel quadriennio 2003-2006, il grado di internazionalizzazione per i settori industriali; continua invece a registrare un discreto incremento il settore turistico (Cfr. Banca d' Italia – Economie Regionali : L' economia della Basilicata nell' anno 2009). Dalle tabelle seguenti, aggiornate all' ultimo trimestre del 2009, si può evincere che la crisi, ha esplicitato i suoi effetti in termini di contrazione dei tassi di crescita, sia dei depositi che degli impieghi, ma nel complesso non ha invertito il trend di crescita. Si può, inoltre, notare che essa ha avuto un impatto più sensibile sulla richiesta di finanziamenti delle imprese, compensata dall' tenuta degli stessi da parte dell' operatore famiglie:

DEPOSITI BANCARI (Variazione % su 12 mesi precedenti)

Ooperatore	mar. 2009	giu. 2009	sett. 2009	dic. 2009
Totale (Impr. + Fam.)	5.3%	5.4%	4.2%	5.3%
di cui				
Famiglie consumatrici	7.3%	7,10%	5,50%	5,00%

fonte: Banca d' Italia " l' andamento del credito in Basilicata nel 4°trim. 2009, tav. a2 - Apr. 2010

PRESTITI BANCARI (Variazione % su 12 mesi precedenti)

Periodi	totale	famiglie	di cui	
			imprese	
mar. 2009	5,50%	9,10%	2,30%	
giu. 2009	1,60%	5,40%	-0,50%	
sett. 2009	1,30%	4,20%	-1,60%	
dic. 2009	2,10%	4,60%	-0,20%	

fonte: Banca d' Italia " l' andamento del credito in Basilicata nel 4°trim. 2009, tav. a1 - Apr. 2010

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA NELL'AMBITO DI UN GRUPPO

La costituenda “Banca di Matera – Credito Cooperativo” non farà parte di un gruppo societario, né deterrà partecipazioni in società controllate.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI O PREVISTI

8.1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN PROPRIETA' ED IN LOCAZIONE

Dal momento che la “Banca di Mater – Credito Cooperativo - ” non è ancora costituita, non è possibile attribuirle una dotazione patrimoniale.

Per quanto riguarda le previsioni di investimento, si rimanda alle considerazioni che seguono.

Al fine di minimizzare il livello di immobilizzazioni tecniche, la costituenda “Banca di Matera - Credito Cooperativo ” intende far ricorso all'esternalizzazione delle attività non strategiche.

In particolare tra le attività non strategiche, per le quali la costituenda Banca farà ricorso all'esterno, si elencano le seguenti:

- acquisizione in locazione degli immobili sede dell'attività;
- acquisizione di software dedicati: in questo campo ci avvarremo delle esperienze di realtà di recente costituzione e dei consigli che potrà fornirci la Federazione Regionale delle Banche di

Credito Cooperativo. A tempo debito saranno avviati contatti con più società per acquisire le informazioni necessarie alla scelta del fornitore. Uno dei requisiti che il pacchetto software dovrà soddisfare sarà quello di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di Banche di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, secondo le informazioni raccolte in fase previsionale, per il primo anno, è stimato in Euro 50.000,00; negli anni successivi, i corrispettivi varieranno in ragione dell'intensità di utilizzo, con un importo stimato di Euro 60.000,00 e 70,000 per i due anni successivi.

I locali in cui sarà ubicata la sede saranno presi in locazione da terzi. Una valutazione di massima tra le differenti soluzioni che si sono prospettate consentono di stimare un ammontare di canoni di locazione per il primo triennio di attività pari a complessivi Euro 168.210,00, secondo il seguente piano di sviluppo:

	1° anno	2° anno	3° anno
Affitto locali e spese condominiali	54	56,4	57,81

Per quanto riguarda gli acquisti da terzi, in immobilizzazioni materiali iniziali, si prevede l'acquisto da subito di tutti gli arredi, della dotazione di EDP e dei sistemi di sicurezza per la sede, stimati in complessivi Euro 158.000,00 per mobili ed arredi e di Euro 90.400,00 per terminalerie, macchine elettroniche ed impianti di sicurezza. Nei successivi tre anni non si prevedono nuovi investimenti.

I suddetti investimenti verranno ammortizzati a quote costanti (aliquota di ammortamento 12%); mentre i beni immateriali con aliquota del 20%; saranno coperti interamente con mezzi propri.

Di seguito viene illustrato il piano di sviluppo triennale degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali

BENI MATERIALI ED IMMATERIALI E QUOTE D' AMMORTAMENTO

	1°anno	2°anno	3°anno
Beni Immateriali	40	40	40
Aggiorn. Person. Diritt softw.	40	40	40
Beni Materiali	248,4	248,4	248,4
Spese adattamento locali, mobili, arred	158	158	158
Attrezzature hardware	90,4	90,4	90,4
Totale immobil. lorde	288,4	288,4	288,4
Quota ammortamento annuale	38	38	38
Totale immob. nette	250,4	212,4	174,4

8.2. PROBLEMI AMBIENTALI

Per gli investimenti previsionali sopra descritti, data la natura dell'attività prevalentemente creditizia della costituenda Banca, non si ravvisano problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente.

9. PREVISIONI SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.

9.1. SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.

Dal momento che la “Banca di Matera - Credito Cooperativo- non è ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo a situazioni finanziarie passate.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e patrimoniale previsionale dei primi tre esercizi di attività, si forniscono gli schemi contabili riferiti allo scenario base nonché agli scenari alternativi con il relativo rendiconto finanziario e la composizione del patrimonio di vigilanza e del free capital, tratti dal piano industriale e relazione tecnica in appendice al n. 4.

TAB 19: STATO PATIMONIALE: IPOTESI DI BASE

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
*Aggiorn Pers.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	10007	17628	25037
* impieghi a breve termine	4003	7051,2	10015
* impieghi a m/l termine	6004	10576,8	15022
Portafoglio di Proprietà	4921,5	8000,4	9339,5
Interbancario	1394,43	813,6	718,5
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	31,2	36,75	27,76
TOTALE ATTIVO	16654,13	26734,75	35335,48
PASSIVO			
Mezzi propri	4.654,13	4734,75	5335,48
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-595,87	-765,25
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.654,13	26734,75	35335,48

TAB. 20 CONTO ECONOMICO: IPOTESI DI BASE

valori in migliaia di euro)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6%	2630	157,80	7,50%	5581,7	418,63	8,20%	8730	715,86
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,33%	3944	170,78	5%	8372,5	418,63	6,20%	13094	811,83
* titoli	2,30%	3232	74,34	2,50%	6440,4	161,01	2,60%	8449	219,67
* crediti v/ banche	1%	862	8,62	1,20%	1073,4	12,88	1,30%	779	10,13
TOTALE (A)	3,86%	10668	411,54	4,71%	21468	1011,14	5,66%	31052	1757,50
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1%	3000	30,00	1,20%	8500	102,00	1,30%	13000	169,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,20%	13000	286,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			90,00			280,50			455,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			321,54			730,64			1302,50
RICAVI DA SERVIZI	48,23			109,6			195,37		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			48,23			109,60			195,37
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			369,77			840,24			1497,87
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	100,86			177,04			251,77		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			138,86			215,04			289,77
UTILE/PERDITA Ante imposte			-578,09			-151,20			384,29
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-33,56
UTILE/PERDITA NETTA			-595,87			-169,37			350,73

TAB. 22: RENDICONTO FINANZIARIO - Piano Base -
(valori in migliaia di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA		1°anno	2°anno	3°anno
1	Gestione	-457,01	45,67	640,50
	Interessi attivi	411,54	1011,14	1757,50
	Interessi passivi	-90,00	-280,50	-455,00
	Commissioni nette	48,23	109,60	195,37
	Personale	-420,00	-430,00	-440,00
	altri costi	-389,00	-346,40	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-33,56
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16473,79	-10290,12	-8899,49
	attività detenute per la negoziazione	4921,50	3078,90	1339,10
	crediti verso clientela	10107,86	7798,04	7660,77
	crediti verso banche a vista	1394,43	-580,83	-95,10
	crediti verso banche : altri crediti	0,00	0,00	0,00
	altre attività	50,00	-6,00	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000,00	10000,00	8000,00
	debiti verso clientela	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	debiti verso banche a vista	0,00	0,00	0,00
	debiti verso banche: altri debiti	0,00	0,00	0,00
	titoli in circolazione	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	altri debiti	0,00	0,00	0,00
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4930,80	-244,45	-258,99

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248,0	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C	ATTIVITA' di PROVISTA	1°anno	2°anno	3°anno
		Emissioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250
	Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
	Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
	Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	31,20	5,55	-8,99

TAB 7: PATRIMONIO NETTO E FREE CAPITAL
(valori in migliaia di euro)

	iniz attiv.	1°anno	var.%	2°anno	var.%	3°anno	var.%
Capitale Sociale	5000	5250	5,00%	5500	4,76%	5750,00	4,55%
Riserve da Utile						350,73	
Perdite in corso		-595,875		-169,37			
Perdite pregresse				-595,87		-765,25	
Patrimonio netto	5000	4654,125	-6,92%	4734,7533	1,73%	5335,48	12,69%
Immobilizz. Nette		-250		-212		-174,00	
Free Capital	5000	4404,125	-11,92%	4522,7533	2,69%	5161,48	14,12%

9.2. GESTIONE OPERATIVA

Dal momento che la “ Banca di Matera - Credito Cooperativo ” non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione a consuntivo con riguardo all’andamento della gestione operativa.

Per quanto riguarda la situazione gestionale operativa previsionale dei primi tre esercizi si riportano qui di seguito i piani prospettici del conto economico, con il relativo calcolo del Bilancio di esercizio.

TAB. 20 CONTO ECONOMICO: IPOTESI DI BASE

valori in migliaia di euro)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6%	2630	157,80	7,50%	5581,7	418,63	8,20%	8730	715,86
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,33%	3944	170,78	5%	8372,5	418,63	6,20%	13094	811,83
* titoli	2,30%	3232	74,34	2,50%	6440,4	161,01	2,60%	8449	219,67
* crediti v/ banche	1%	862	8,62	1,20%	1073,4	12,88	1,30%	779	10,13
TOTALE (A)	3,86%	10668	411,54	4,71%	21468	1011,14	5,66%	31052	1757,50
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1%	3000	30,00	1,20%	8500	102,00	1,30%	13000	169,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,20%	13000	286,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			90,00			280,50			455,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			321,54			730,64			1302,50
RICAVI DA SERVIZI	48,23			109,6			195,37		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			48,23			109,60			195,37
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			369,77			840,24			1497,87
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	100,86			177,04			251,77		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			138,86			215,04			289,77
UTILE/PERDITA Ante imposte			-578,09			-151,20			384,29
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-33,56
UTILE/PERDITA NETTA			-595,87			-169,37			350,73

TAB. 21 CALCOLO RISULTATO DI ESERCIZIO - PIANO BASE
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	459,77	1120,74	1952,87
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	543,64	765,71	1066,33
Totale costi	1055,64	1290,11	1602,14
Utile/perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73

Al fine di stimare il rischio connesso con l’iniziativa si è configurato uno scenario peggiorativo ed uno migliorativo rispetto all’ipotesi base. Per quello peggiorativo, abbiamo ipotizzato che la fuoriuscita dalla situazione di crisi che sta caratterizzando l’economia della zona euro potrebbe richiedere tempi più lunghi che si tradurrebbero in un andamento della forbice degli spreads dei tassi meno favorevole.

I tassi medi ponderati sugli impieghi avrebbero il seguente andamento 4,5%, 5,5% e 6,5% , rispettivamente per il 1°, 2° e 3° anno; i tassi sui titoli al 2,0%, 2,2% e 2,3% e stabili i tassi sul mercato interbancario. Per i tassi passivi si è ipotizzato il seguente andamento: tassi su c/c e depositi a risparmio rispettivamente 1,5%, 1,7% e 1,8%; sui certificati di deposito 2%, 2,10% e 2,10%.

Inoltre, si è ipotizzato che subisse una contrazione anche la richiesta di credito da parte della clientela e pertanto la banca debba distribuire i differenziali tra impieghi verso la clientela, titoli di proprietà e impiego sull’interbancario. Gli impieghi verso la clientela avrebbero infatti il seguente andamento : 8981, 5 mila euro (pari a – 10,2% rispetto al piano base) per il 1° anno; 16158,6 mila euro (pari a – 8,33%) per il 2° anno; 21344,4 mila euro (pari a -14,75%) per il 3° anno. Anche quindi sui volumi la contrazione, rispetto al piano di base, risulta notevole.

Sulla base di queste ipotesi si sviluppa il seguente Conto economico:

TAB 20bis. CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA' - Ipotesi riduttiva

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	5,26%	2370,5	124,69	6,55%	5134,4	336,30	7,55%	7437	561,49
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,00%	3555,8	142,23	4,80%	7701,6	369,68	5,80%	11155,8	647,04
* titoli	2,00%	3771,2	75,42	2,20%	6885,6	151,48	2,30%	9296,4	213,82
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	1711,5	20,54	1,30%	3098,8	40,28
TOTALE (A)	3,28%	10775	353,12	4,10%	21433,1	878,00	4,72%	30988	1462,63
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1,50%	3000	45,00	1,70%	8500	144,50	1,80%	13000	234,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,10%	13000	273,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			105,00			323,00			507,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			248,12			555,00			955,63
RICAVI DA SERVIZI	37,22			83,25			143,3		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			37,22			83,25			143,34
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			285,34			638,25			1098,98
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	25			25			25		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	124	389		149	346,4		175	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	89,8			162,37			213,4		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			127,80			200,37			251,40
UTILE/PERDITA Ante imposte			-651,46			-338,52			23,77
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-19,69
UTILE/PERDITA NETTA			-669,24			-356,69			4,08

TAB 21 bis: RISULTATO DI ESERCIZIO- IPOTESI PEGGIORATIVA

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	390,34	961,25	1605,98
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	547,58	793,54	1066,09
Totale costi	1059,58	1317,94	1601,90
Utile/perdita di esercizio	-669,24	-356,69	4,08

Di seguito illustriamo il Conto Economico e l' analisi Del bilancio di esercizio del triennio nell' **ipotesi migliorativa**.

Le ipotesi sottostanti il piano migliorativo partono da uno scenario economico caratterizzato da una elevata disponibilità liquida nel sistema creditizio, che possa consentire un livello di tassi sulla raccolta relativamente più contenuta; contemporaneamente una ripresa più sostenuta dell' economia che possa consentire di migliorare il livello generale dei tassi attivi e una maggior domanda di credito da imprese e famiglie : 11532, mila euro (1° anno); 20475,8 mila euro (2° anno); 28940 mila euro (3° anno).

I dati salienti di questa ipotesi possono essere così riassunti:

tassi medi ponderati sugli impieghi - 5,5% (1° anno), 6,5% (2° anno) e 7,5% (3° anno);
tassi su titoli – 2,4% (1° anno), 2,6% (2° anno) e 2,7% (3° anno);
tassi sul mercato interbancario- stabili rispetto al Piano Base;
tassi su raccolta a vista – 0,90% (1° anno), 1,00% (2° anno), e 1,10% (3° anno);
tassi su certificati di deposito – 1,8% (1° anno), 1,9% (2° anno) e 2,0% (3° anno);
var. % degli impieghi -- +15,2% (1° anno), +16,1% (2° anno), + 15,58% (3° anno);
 (rispetto al Piano Base)

TAB. 20 ter CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA ' (Ipotesi migliorativa)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6,25%	3017	188,56	7,78%	6461,6	502,71	8,55%	10034,5	857,95
* crediti v/ clientela a m/l termine	5,00%	4525,5	226,28	5,65%	9692,4	547,62	6,80%	15052,00	1023,54
* titoli	2,40%	2155	51,72	2,60%	3230,8	84,00	2,70%	4703,7	127,00
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	2153,8	25,85	1,30%	1568	20,38
TOTALE (A)	4,43%	10775	477,33	5,39%	21538,6	1160,18	6,47%	31358,2	2028,87
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	0,90%	3000	27,00	1,00%	8500	85,00	1,10%	13000	143,00
* Certificati di deposito	1,80%	3000	54,00	1,90%	8500	161,50	2,00%	13000	260,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			81,00			246,50			403,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			396,33			913,68			1625,87
RICAVI DA SERVIZI	59,45			137,05			243,88		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			59,45			137,05			243,88
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			455,78			1050,73			1869,75
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	115,32			204,75			289,6		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			153,32			242,75			327,60
UTILE/PERDITA Ante imposte			-506,54			31,58			718,34
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-113,34
UTILE/PERDITA NETTA			-524,32			13,41			605,00

TAB. 21 RISULTATO DI ESERCIZIO - Ipotesi migliorativa
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	536,78	1297,23	2272,75
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	549,10	759,42	1131,94
Totale costi	1061,10	1283,82	1667,75
Utile/perdita di esercizio	-524,32	13,41	605,00

9.3. PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'.

Viene rappresentato il calcolo del previsionale Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di solvibilità per i primi tre esercizi, anch'essi tratti dal Piano Industriale sopra citato, calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia

TAB. 8: PATRIMONIO DI VIGILANZA- IPOTESI PIANO BASE
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Capitale versato	5250	5500,00	5750,00
Immobilizzazioni immateriali	-32	-22,00	-14,00
Riserve da utile	0	0,00	350,73
Perdite in corso	-595,87	-169,37	0,00
Perdite/Utile pregresse	0,00	-595,87	-765,25
Patrimonio di base (Tier 1)	4622,13	4712,75	5321,48
Patrimonio supplementare	0,00	0,00	0,00
Elementi da dedurre	0,00	0,00	0,00
Patrimonio di Vigilanza	4622,13	4712,75	5321,48

I coefficienti di ponderazione adottati partono dalle considerazioni standard desunte dalle istruzioni di Basilea1 e cioè: importi esposti a crediti verso le banche ed immobilizzazioni (100%); importi esposti ai conti correnti , in quanto operatività retail (75%); i mutui ipotecari residenziali delle famiglie (35%), mutui ipotecari di imprese(50%); i finanziamenti chirografari, prestiti personali, anticipi salvo buon fine, sovvenzioni ed export (100%). In base alle disposizioni vigenti, la banca è tenuta a mantenere presso di sé un patrimonio e delle riserve pari ad almeno l' 8% dell'esposizione nei confronti di ogni singolo prenditore, ponderata secondo i criteri di "Basilea 2" .

Va comunque sottolineata la difficoltà a definire con buona approssimazione tale indice per le seguenti ragioni:

- non vi è alcuna garanzia che, nell'ipotesi di chiusura dell'offerta al raggiungimento del limite prefissato, il capitale sociale abbia l'evoluzione prevista nel piano industriale nel triennio;
- il rischio del credito è definibile solo al momento dell'assunzione in quanto determinato in funzione di ogni singolo prenditore sulla base del rating attribuitogli quale risultante di una sintesi

dell'analisi di bilancio e delle informazioni qualitative e comportamentali nonché del settore di appartenenza.

Tuttavia, in coerenza con l' impostazione prudenziale dell' intero Piano , e consapevoli dell' ambito aleatorio oggetto di queste valutazioni, si è adottato un coefficiente di ponderazione piuttosto elevato per quel che riguarda il rischio di credito (80% degli impieghi vs clientela), mentre ci si è riferiti alle prescrizioni di Banca d' Italia (*Circolare n°263 titolo II cap. 5°*) per il coefficiente del rischio operativo (15% del margine d' intermediazione). Sono stati considerati nulli i rischi di mercato assumendo che l'impiego di tesoreria debba riguardare titoli di stato. Pertanto:

Rischio di credito

I° anno	Impieghi vs clientela	10007	* 80%	= 8005,6
II° anno	“	17628	* 80%	= 14102,4
III° anno	“	25037	* 80%	= 20029,6

Rischio operativo

I° anno	Margine d' intermediazione	369,77	* 15%	= 55,46
II° anno	“	840,24	* 15%	= 126,04
III° anno	“	1497,87	* 15%	= 224,7

Da cui la tabella seguente:

TAB 9: ATTIVITA' PONDERATE NELL' IPOTESI DEL PIANO BASE

(valori in milgiaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Rischio di credito	8005,60	14102,40	20029,60
Rischio Operativo*	55,46	126,04	224,68
Rischio di Mercato	0,00	0,00	0,00
Altri rischi prudenziali	0,00	0,00	0,00
Totale attivo ponderato	8061,06	14228,44	20254,28

Dall' attività ponderata per il rischio possiamo derivare i coefficienti di solvibilità come illustrato nella **tab. 10** seguente:

TAB 10: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'- IPOTESI PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,58	0,33	0,27
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,58	0,33	0,27
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,57	0,33	0,26
Coefficiente minimo richiesto da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

.Per le considerazioni sopra esposte, il coefficiente di solvibilità va letto quale informazione meramente indicativa poichè l'analisi è stata condotta con riferimento ad una banca in fase di primo avviamento per la quale sono state formulate ipotesi previsionali semplificate che esprimono, tra l'altro, un valore di free capital molto elevato in virtù dell'assenza o dei modesti volumi di immobilizzazioni e dei limitati volumi di attività di rischio ponderate.

9.4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI.

Nelle previsioni effettuate non sono stati considerati fattori, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che possano avere ripercussioni significative sul reddito futuro dell'Emittente.

9.4.1. VARIAZIONI DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE ED IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Premesso che per un intermediario finanziario le vendite o le entrate sono riconducibili alle componenti del margine di intermediazione, nella tabella di seguito riportata si evidenziano le variazioni previsionali nelle vendite o nelle entrate nette previste per la costituenda Banca.

Nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda banca di adottare una politica di pricing ispirata alla trasparenza ed altamente competitiva.

Nella gestione denaro, le condizioni di prezzo, ossia i tassi, sia attivi che passivi, saranno calibrati in modo che risultino competitivi con quelli medi del mercato locale di riferimento, in modo tale che da un lato la raccolta venga meglio remunerata e dall'altro gli impieghi siano meno onerosi rispetto a quelli praticati dagli altri istituti operanti nel comprensorio di Matera. Nel programma proposto si ipotizza di remunerare la raccolta con un tasso medio ponderato dell' 1,50% (50% c/c e depositi a vista e 50% certificati di deposito) nel primo esercizio, che diventa l' 1,65% nel secondo per elevarlo all' 1,75% nel terzo. Le tabelle successive illustrano i tassi rilevati dalla Banca d' Italia e i tassi praticati dal Piano Industriale:

Tassi passivi su raccolta a breve rilevati da Banca d' Italia

	dic. '06	dic. '07	dic. '08	mar. '09	giu. '09	sett. '09
tassi passivi su conti correnti liberi	1,10%	1,60%	1,60%	0,96%	0,46%	0,38%

Fonte- B.I. Economie Regionali - L' economia della Basilicata Apr. 2009 e aggiornamento Apr. 2010

Tassi passivi adottati dal Piano Industriale

tipologia di raccolta	I°anno	II°anno	III°a nno
raccolta su c/c e depositi a vista	1%	1,20%	1,30%
Certificati di deposito	2%	2,10%	2,20%

Analogamente per i tassi attivi si prevede di poter applicare un tasso medio ponderato che mostra questa dinamica: 5% nel primo anno, 6% nel secondo e 7% nel terzo. La dinamica è ritenuta coerente con la situazione del ciclo economico caratterizzata al momento da tassi particolarmente bassi. La ripresa del ciclo economico nel corso del secondo e terzo anno, si ritiene possa consentire alla banca di allargare gli spread a suo favore incrementando in particolare i tassi sugli impieghi. Qui di seguito illustriamo una tabella degli impieghi medi rilevati dalla B.I. nella Regione Basilicata da confrontare con la successiva che illustra i tassi per identica tipologia di impiego, adottati dal Piano Industriale:

Tassi sugli impieghi nel Territorio (Banca d' Italia)

tipologia Impiego	dic. '06	dic. '07	dic. '08	mar. '09	giu. '09	sett. '09
Prestiti a breve termine	7,30%	8,10%	8,40%	7,10%	6,20%	6,60%
Prestiti a m/lungo termine	4,90%	5,90%	6,10%	4,70%	4,40%	3,60%

Fonte- Economie Regionali: L' economia della Basilicata Apr 2009 e aggiornamento Apr. 2010

Tassi sugli impieghi adottati dal Piano Ind.

tipologia impiego	I°anno	II°anno	III°anno
Prestiti a breve termine	6%	7,50%	8,20%
Prestiti a m/lungo termine	4,33%	5,00%	6,20%

La distribuzione degli impieghi tra breve termine e lungo termine è stata desunta dalla pubblicazione del Centro studi e Ricerche di Intesa San Paolo “ L’ Italia delle Province “ ott. 2008, in cui è evidente , per la provincia di Matera, la preminenza degli impieghi di medio/lungo termine su quelli a breve. Il Piano Industriale da noi sviluppato distribuisce gli impieghi per il 60% a medio/lungo termine e il 40% a breve termine. D’ altronde questo tipo di indebitamento è coerente con i dati relativi all’economia della provincia di Matera che vede nella ricchezza delle famiglie materane un peso significativo degli immobili.

Anche per quanto concerne i ricavi netti da servizi si è ritenuto, a causa delle difficoltà che inizialmente la Banca di Matera - Credito Cooperativo incontrerà nello sviluppo di questa area di business, sia per l’alta specializzazione che essa richiede sia per le politiche di pricing che si dovranno adottare, valori inferiori alle medie provinciali. Per il triennio in esame si stima che i ricavi da servizi si attestino su un livello medio del 15% del margine d’intermediazione. Nel dettaglio, è stato previsto che i ricavi netti da servizi ammontino a: Euro 48.000 nel primo esercizio; Euro 109.000 nel secondo; Euro 195.000 nel terzo.

I ricavi netti da servizi sono stati stimati in modo prudenziale: nella stima dei valori si è tenuto conto della volontà della costituenda Banca di adottare una politica di pricing ispirata alla trasparenza e altamente competitiva: le condizioni di prezzo, ossia i tassi che verranno praticati alla clientela, ovvero tassi passivi per la Banca saranno infatti superiori a quelli medi del mercato locale di riferimento.

In sintesi, il margine di intermediazione presenta l’andamento riportato nella seguente tabella:

TAB. 18: MARGINE D’ INTERMEDIAZIONE – IPOTESI DI BASE

	I°anno	II°anno	III°anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
margine d’ interesse	321,54	730,64	1302,50
ricavi netti da servizi	48,23	109,60	195,37
margine d’ intermediazione	369,77	840,24	1497,87

9.4.2. VARIAZIONI SOSTANZIALI DELLE ENTRATE NETTE: ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI

L'incremento delle entrate nette, rappresentato dall'andamento del margine di intermediazione di cui alla precedente tabella deriva da un'ipotesi di calcolo dei ricavi basata sull'incremento dei volumi medi dei capitali fruttiferi (interessi attivi) in rapporto alla provvista onerosa (interessi passivi) (vedi par. 9.4.1 precedente). Il Piano considera la struttura dei tassi del 1° anno, in particolare, tipica di una fase del ciclo ancora debole, ma che, sia per l' andamento tipico delle fasi economiche , sia per il miglioramento della congiuntura internazionale trainata dalle economie emergenti, si ritiene abbia superato il punto più basso.

Le commissioni di intermediazione sono dettate dal volume della raccolta indiretta, così per i servizi di incasso e pagamento e di gestione dei rapporti di conto. In particolare la voce relativa alle commissioni di intermediazione è ritenuta prudenziale, perché pur ipotizzando una raccolta indiretta al fine del 3° anno di € 10 mln., non abbiamo quantificato questo contributo nel conto economico del triennio (Vedi capov. C pagrf. 20.1 “ Informazioni Finanziarie Previsionali “). Altrettanto prudenziale è da ritenersi l' apporto delle altre voci che contribuiscono ai ricavi netti da servizi (servizi di pagamenti e incassi, di pratiche per accensione mutui etc.).

9.4.3. POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA O FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITA'

L'offerta pubblica in sottoscrizione è finalizzata alla costituzione di una “Banca di Credito Cooperativo”, soggetta in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 33, 34, 35, 36 e 37 del D.Lgs. n. 385/1993 “Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia” (il “Testo Unico Bancario” o “T.U.B.”).

Più in generale l'attività dell'Emittente sarà regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. Essa avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme prevalentemente a favore dei propri Soci (art. 35, comma 1, “TUB”).

Non estranei ad influire sull'attività dell'Emittente potranno essere, pertanto, i fattori normativi connessi all'evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari e fiscale. Non si può escludere che in futuro, anche prossimo, vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Con D.Lgs. n. 310/2004, emanato in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 366/2001, sono state apportate modificazioni e integrazioni al “Testo Unico Bancario” allo scopo di coordinare la riforma societaria con la disciplina speciale delle banche costituite in forma cooperativa. Il coordinamento ha reso applicabili nei confronti di dette categorie di banche le disposizioni del riformato Codice Civile che non incidono su aspetti sostanziali della relativa disciplina speciale contenuta nel “TUB”. La tecnica normativa adottata è quella di indicare in un nuovo articolo del medesimo “TUB” (150bis) le previsioni civilistiche non applicabili in quanto in contrasto con le predette disposizioni speciali.

In sintesi, la nuova disciplina conferma la distinzione tra i due modelli di banca cooperativa (Banche Popolari e Banche di Credito Cooperativo) individuati dal “TUB”, incentrandola sulla diversa intensità del requisito mutualistico. In particolare le Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte alla categoria civilistica delle cooperative “ a mutualità prevalente”, in quanto tenute ad adottare nei propri statuti le clausole di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, oltre che a rispettare i criteri di operatività prevalente con i soci definiti ai sensi dell'art. 25 del “TUB”. La prevalenza mutualistica consente alle banche cooperative di usufruire delle opportunità offerte dalla riforma societaria in materia di modelli di amministrazione e controllo, di speciali categorie di azioni, di gruppo paritetico cooperativo.

Più in dettaglio, l'articolo 37 del D.Lgs. n. 310/2004 ha abrogato la previsione, in base alla quale alle banche di credito cooperativo continuavano ad applicarsi le disposizioni di legge anteriori

all'entrata in vigore della Legge n. 366/2001; in secondo luogo, l'articolo 38 del medesimo decreto legislativo n. 310/2004 ha introdotto nel "TUB" l'articolo 150bis, il quale individua espressamente e analiticamente le nuove norme civilistiche che non trovano applicazione nei confronti delle banche appartenenti alla categoria delle banche di credito cooperativo, rendendo per converso loro applicabili tutte le altre disposizioni civilistiche, sia quelle specifiche delle società cooperative (in quanto contenute nel Titolo VI del Libro V) sia quelle riferite alle S.p.A. (Titolo V) che integrano la specifica disciplina delle società cooperative in forza del rinvio disposto, nel limite della compatibilità, dall'articolo 2519, primo comma, del Codice Civile.

Assume particolare rilievo, per le banche di credito cooperativo, l'introduzione in statuto delle clausole "mutualistiche" di cui all'articolo 2514 del Codice Civile, tra le quali si richiama, per il carattere innovativo, quella prevista dalla lettera b) del primo comma, concernente i limiti alla remunerazione degli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci.

Con riguardo agli altri interventi sullo statuto, le banche di credito cooperativo si attengono alle indicazioni, contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del marzo 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004), in materia di controllo contabile, di poteri del presidente del consiglio di amministrazione, di termini per la convocazione dell'assemblea e di delega di competenze dell'assemblea al consiglio di amministrazione.

In particolare, con riguardo al controllo contabile, le banche di credito cooperativo possono valutare nell'esercizio della propria autonomia organizzativa se riservare al collegio sindacale la funzione di controllo contabile (art. 52, comma 2bis, "TUB") ovvero affidare la stessa funzione a un soggetto esterno fornito dei necessari requisiti professionali (secondo il regime ordinariamente previsto dal Codice Civile per le società).

10. RISORSE FINANZIARIE.

Dal momento che la "Banca di Matera - Credito Cooperativo" non è ancora costituita non è possibile fornire alcuna informazione con riguardo alle risorse finanziarie preesistenti, tuttavia di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni finanziarie di carattere previsionale.

10.1. IMPIEGHI FINANZIARI A BREVE E LUNGO TERMINE.

Si riportano di seguito le informazioni previsionali riguardanti gli impieghi finanziari, a breve e a lungo termine, relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente (vedi pr. 9.4.1 precedente).

Si prevede che nel corso dei primi tre anni gli impieghi verso clientela avranno il seguente andamento:

TAB 3: ANDAMENTO IMPIEGHI E LORO SCOMPOSIZIONE

(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA D' IMPIEGO	1°anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Impieghi a client. (valori fine esercizio)	10007	17627	76,15%	25037	42,04%
Impieghi a clientela (valori medi)	6574	13954,2	112,26%	21824,1	56,40%
Impieghi a breve termine (fine esercizio)	4003	7051,2	76,15%	10015	42,03%
Impieghi a breve termine (valori medi)	2630	5581,7	112,23%	8730	56,40%
Impieghi a m/lungo termine (fine eserc.)	6004	10576,8	76,16%	15022	42,03%
Impieghi a m/ lungo termine (valori medi)	3944	8372,5	112,28%	13094,1	56,39%

La dinamica dei crediti tiene conto dell'apertura di uno sportello al primo anno e della potenziale crescita di domanda di prestiti proveniente da imprese e da famiglie.

Le previsioni formulate trovano fondamento sulla popolazione delle località di primo insediamento che totalizza poco più di 57.000 abitanti con la dinamica degli impieghi per sportello illustrata nella seguente tabella:

CONFRONTO IMPIEGHI STIMATI E IMPIEGHI PER SPORTELLO CITTA' DI MATERA

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Impieghi stimati dal Piano di fine esercizio	10007	17628	25037
Impieghi medi per sportello città di Matera*	40423		

*FONTE: Banca d'Italia- Statistiche: Impieghi e depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli Tab. B.1..2.7 Aprile 2010; i dati si riferiscono al dicembre 2009

Si prevede che la costituenda Banca impieghi parte della raccolta sul mercato interbancario, configurandosi come prestatore di fondi. Per essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la Banca destinerà una parte, più consistente, della raccolta ad investimenti in titoli, che almeno fino a nuovi indirizzi decisi dal Consiglio di Amministrazione, saranno quasi totalmente titoli di stato di facile liquidabilità.

10.2. FONTI FINANZIARIE

Con riferimento ai mezzi propri, si prevede che il capitale sociale iniziale ammonterà a Euro 5.000.000. Successivamente si incrementerà ad un tasso stimato tra il 4% e il 5% annuo (più esattamente l' incremento di capitale sociale è stimato in € 250.000 per anno), grazie all'adesione di nuovi soci e in conseguenza ai futuri sviluppi che la Banca registrerà nei Comuni in cui sarà presente. Qualora tale adesione dovesse configurare un'offerta al pubblico soggetta all'obbligo della pubblicazione di un Prospetto, trascorso il periodo di validità del presente Prospetto, il Comitato provvederà a sottoporre all'autorizzazione della Commissione un nuovo Prospetto Informativo.

EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI FINE ESERCIZIO

(valori in migliaia di euro)

	0	1°anno	var. %	2°anno	var.%	3°anno	var%
Capitale sociale a fine esercizio	5000	5250	5	5500	4,76	5750	4,54

Con riferimento ai mezzi di terzi, si riporta nella tabella seguente la previsione effettuata sull'andamento della raccolta da clientela relativamente al triennio a partire dall'avvio dell'attività dell'Emittente.

	1°anno	2°anno	var.%	3°anno	var.%
Raccolta a fine esercizio	12000	22000	83,33%	30000	36,36%
Raccolta media dell' esercizio	6000	17000	183,33%	26000	52,94%

I valori sopra indicati costituiscono una stima attendibile formulata sulla base delle seguenti indicazioni (contenute nel piano industriale, vedesi cap. 13 di questa sezione):

- la media dei depositi per sportello ammontante a fine 2009 a circa 28 milioni di Euro (dati della città di Matera); inoltre l' operatività di raccolta e impieghi potrà avvalersi di clientela dei vicini comuni pugliesi (vedi tab. del successivo paragrafo **13.1**);
- il ritmo di crescita della raccolta che nel quinquennio 2003-2008 si è attestato intorno al 6% annuo;
- la possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel territorio a vario titolo;
- l'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quello accordate ai non soci;
- la volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

La Banca perseguirà una politica di raccolta prevalentemente a tasso variabile nelle varie forme tecniche di conti correnti, depositi, certificati di deposito e obbligazioni (successivamente al triennio).

Il Comitato ritiene ancora attendibili le previsioni basate sui dati sopra menzionati.

Infatti, pur considerando lo scenario macro e micro economico nazionale, non felice, il Comitato ritiene che le assunzioni previsionali utilizzate per la redazione del Piano Industriale, siano in perfetta sintonia con la situazione reale. Tale considerazione trova conforto nel recente rapporto sull'economia lucana per l'anno 2008 (rispetto al 2007) pubblicato dalla Banca d'Italia filiale di

Potenza n° 37 del 2009 , che unitamente al “ Rapporto sull’ economia della Basilicata del 2008 “ redatto dell’ Ufficio Studi Unioncamere di Basilicata costituiscono i documenti fondanti per la formulazione del Piano stesso. Per quanto riguarda i dati relativi ai confinanti comuni pugliesi si veda la pubblicazione della stessa collana “ ECONOMIE REGIONALI : “ L’economia della Puglia nel 2008”.

10.3. EVENTUALI LIMITAZIONI ALL’USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL’ATTIVITA’

Non sono state previste specifiche limitazioni all’uso delle risorse finanziarie, derivanti da contratti aventi ad oggetto emissione di particolari strumenti finanziari.

10.4. FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI

Le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impieghi di cui ai punti precedenti saranno rappresentate dalla raccolta da clienti e da mezzi propri.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non sono previste specifiche patrimonializzazioni a fronte di attività di ricerca e sviluppo che possano esplicare utilità pluriennale, ma soltanto interventi di carattere ordinario e, come tali, spesi interamente nel conto economico dell’esercizio in cui tali attività si svolgeranno. Rientrano in tale fattispecie i lavori concernenti lo sviluppo di nuovi prodotti, l’avvio di nuove procedure o di nuovi processi organizzativi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE MANIFESTATESI RECENTEMENTE

Non essendo ancora costituita la “Banca di Matera - Credito Cooperativo ”, non si possono acquisire le informazioni richieste.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1. PRESUPPOSTI

La stima degli utili di un’azienda nascente presenta sempre aspetti di difficoltà a volte insuperabili per l’esistenza di numerose componenti esogene continuamente variabili ed imprevedibili. Tali difficoltà aumentano, segnatamente in una fase iniziale, considerata la vasta gamma di variabili che interessano l’operatività di una Banca, che travalicano le pur mutevoli leggi di mercato ed investono vaste aree difficilmente quantificabili, che concorrono tutte a conferire o meno il diritto ad esistere ad un nuovo organismo (credibilità dell’iniziativa, ascendente dei partecipanti, riconosciute doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc.). A ciò si aggiungano le incertezze legate al particolare momento storico, che alimentano le diffidenze e non facilitano il regolare instaurarsi di rapporti lineari.

Il Comitato Promotore, pienamente consapevole delle predette difficoltà, ha adottato un criterio improntato a cautela, esprimendo l’avviso che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l’eliminazione delle lungaggini burocratiche, l’incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati, consentendo performances superiori alle aspettative.

Il criterio di cautela sopra citato si esplica nell’aver voluto utilizzare un differenziale di tassi più basso rispetto alla media del mercato, soprattutto per il 1° e 2° anno di attività, ed un impiego dei

capitali fruttiferi abbastanza conservativo che garantisca un ampio margine rispetto ai requisiti minimi delle autorità di vigilanza. Di seguito proponiamo un confronto tra lo spread dei tassi del sistema e lo spread di tasso utilizzate dal nostro piano industriale: la **TAB. 16 bis** illustra lo spread di tutte le forme di impiego e i tassi passivi:

DIFFERENZIALE TASSI NEL TERRITORIO*

dic-06	dic-07	dic-08	mar-09	giu-09	set-09
4,76	5,18	5,42	4,7	4,6	4,42

Fonte- B.I. Economie Regionali: L' ecomia della Basilicata Apr 2009 e aggiornamento Apr. 2010

*in questa elaborazione i tassi a breve e i tassi a lunga sono pesati rispettivamente al 40% e 60% come per il Piano I.

TAB 16: TASSI ATTIVI E PASSIVI E SPREAD – PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tassi attivi medi ponderati vs clientela	5,00%	6,00%	7,00%
Tassi passivi medi ponderati vs clientela	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medi ponderati vs clientela	3,50%	4,35%	5,25%

TAB. 16bis: SPREAD MEDIO PONDERATO SU TOTALE ATTIVITA'

	1°anno	2°anno	3°anno
Tasso globale medio ponderato sugli impieghi	3,86%	4,71%	5,66%
tasso passivo medio ponderato sulla raccolta	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medio ponderato tra impieghi e raccolta	2,36%	3,06%	3,91%

Entrando nel dettaglio si esplicitano qui di seguito le linee guida adottate per costruire il piano industriale ed il percorso logico seguito per definire quantitativamente le grandezze economiche che lo compongono.

Le assunzioni previsionali enunciate sono fondate su dati desunti dai dati regionali rilevati dalla B.I. pubblicate nella seconda metà del 2009 e nel I° trimestr 2010 e risalenti alcuni all' anno 2008. Esse non sono state riesaminate e rielaborate con dati economici e statistici più recenti mancando la disponibilità di questi.

Pur considerando lo scenario macro e micro economico nazionale, non felice, il Comitato ritiene che le assunzioni previsionali utilizzate per la redazione del Piano Industriale, siano ancora utili proprio per aver tenuto in forte considerazione lo stato di crisi di partenza.

Abbiamo sviluppato due diverse ipotesi per raggiungere il capitale sociale così come previsto dal piano base. Nella prima ipotesi il numero di soci di partenza è di 650 e l' incremento annuo di nuovi soci è contenuto nei tre anni sotto le 200 unità. Il numero totale di soci alla fine del triennio è di 830. Nella seconda ipotesi i soci di partenza sono esattamente il doppio e l'incremento di nuovi soci nei tre anni successivi raggiunge le 600 unità. Le due ipotesi sono sviluppate qui di seguito:

IPOTESI SU NUMERO DEI SOCI E SOTTOSCRIZIONE MEDIA

	Partenza	1°anno	var%	2°anno	var%	3°anno	var. %
IPOTESI n° 1							
Numero soci	650,00	40,00	6,15%	60	8,70%	80	10,67%
Importo medio	7692,30	6250,00		4166		3125	
Capitale sociale	5000000,00	5250000,00	5,00%	5500000	4,76%	5750000	4,54%
IPOTESI n° 2							
Numero soci	1300,00	150,00	11,54%	200	13,79%	250	15,15%
Importo medio	3846,00	1667,00		1250		1000	
Capitale sociale	5000000,00	5250000,00	5,00%	5500000	4,76%	5750	4,54%

I dati previsionali relativi alla compagine sociale, al termine dell' iter autorizzativo, rappresentano nella prima ipotesi lo 0,28% della popolazione di 229.371 abitanti (nostra elaborazione su dati ISTAT dicembre 2009) dei comuni di Matera, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Altamura, Ginosa, Gravina in Puglia, Laterza, Santeramo in Colle. Sempre nella prima ipotesi il numero dei soci rappresenta lo 0,824% della popolazione dei soli comuni lucani interessati alla operatività immediata della costituenda BCC (cioè: Matera, Grottole, Irsina, Miglionico e Montescaglioso).

I dati previsionali della seconda ipotesi, sempre alla fine dell' iter autorizzativo, rappresentano lo 0,56% e l' 1,65% circa rispettivamente della popolazione totale di tutti i comuni in questione e nel secondo caso dei soli comuni lucani.

La stima della raccolta dei mezzi di terzi è stata effettuata sulla base della raccolta media riscontrata per gli sportelli bancari operanti sia nella città di Matera sia nei comuni confinanti in cui la banca potrà essere operativa.

DISTRIBUZIONE DI RACCOLTA ED IMPIEGHI PER COMUNE

COMUNI	DEPOSITI	IMPIEGHI	N° sport	ABITANTI	ABITANTI x SPORT.	DEP.x SPORT	IMP.x SPORT
MATERA (-MT-)	751215	1091430	27	57785	2140,2	27822,8	40423,3
IRSINA (-MT)	29297	22794	3	5732	1910,7	9765,7	7598,0
GROTTOLE (mt)	-	-	-	2340	-	-	-
MONTESCAGLIOSO (MT)	58837	28409	3	10121	3373,7	19612,3	9469,7
ALTAMURA (BA)	729220	949123	19	68373	3598,6	38380,0	49953,8
GRAVINA DI PUGLIA (BA)	304540	407315	17	20767	1221,6	17914,1	23959,7
SANTERAMO IN COLLE (BA)	295460	219320	9	26620	2957,8	32828,9	24368,9

Comitato Promotore Banca di Matera – Credito Cooperativo -

LATERZA (TA)	51535	38860	4	15081	3770,3	12883,8	9715,0
GINOSA (TA)	147750	128380	8	22552	2819	18468,8	16047,5
totale	2367854	2885631		229371			

Fonte: Banca d' Italia- Statistiche: Impieghi e depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli- Aprile 2010

La tabella precedente evidenzia che sulla base degli ultimi dati disponibili le previsioni elaborate nel Piano Industriale della costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo - sono assolutamente compatibili con la situazione reale. C'è da rilevare che gli sportelli presenti nella piazza di Matera, essendo quest'ultima capoluogo di provincia, sviluppano una quantità di raccolta e impieghi superiore agli altri comuni anche rispetto a quelli più intensamente abitati.

Per quanto riguarda le ipotesi relative alle varie forme tecniche di raccolta ed impieghi ci siamo avvalsi, fondamentalmente, della ripartizione così come risulta dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia (documento già citato) relative all'intera provincia di Matera. Pertanto l'ipotesi di partenza è che la costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo non abbia nessuna specificità operativa rispetto alle altre banche della provincia. D'altro canto la presenza di banche di credito Cooperativo sia in provincia sia in regione non è tale da poter rappresentare un modello più adeguato per ancorare le ipotesi del piano industriale della costituenda Banca.

Infine è opportuno ricordare che il piano contiene alcune semplificazioni relative alle forme tecniche di raccolta: la raccolta è stata ipotizzata per il 50% a vista e 50% certificati di deposito.

ACCANTONAMENTI FONDO RISCHI SU CREDITI

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Crediti incagliati	100,86	177,04	251,77

L'importo accantonato rappresenta l'1% degli impieghi e lo si è supposto stabile per tutto il triennio. Di seguito si riporta la tabella che descrive l'andamento delle nuove sofferenze nelle tre principali Province di operatività della nuova banca per un confronto.

FLUSSO NUOVE SOFFERENZE

	Totale	Famiglie consum.	Imprese
MATERA	2,21%	1,19%	2,72%
BARI	1,99%	1,29%	2,58%
TARANTO	2,67%	1,50%	4,40%
media*	2,11%	1,26%	2,73%

I dati si riferiscono ai 12 mesi terminanti al 31/12/2009

Fonte: Banca d' Italia " Statistiche_ creditizie_ provinciali ",(Apr. 2010)

*media ponderata per gli impieghi come da tab. precedente

Le statistiche di Banca d' Italia riportate per confronto si riferiscono al dato relativo all' intera provincia. Non si dispone di un dato più puntuale relativo a banche di credito cooperativo perché questa tipologia di banche è poco presente nel territorio di riferimento. Inoltre la Banca d' Italia non rende pubbliche le statistiche relative a comuni con meno di tre sportelli bancari. Si ritiene, tuttavia, il dato abbastanza verosimile considerato che: 1) l' insorgere di problematiche su crediti sono poco significative almeno nei primi due anni di vita per una banca di nuova costituzione; 2) l' accresciuta sensibilità del management bancario al contenimento dei rischi assumerà un peso sempre maggiore all' interno degli istituti di credito; 3) l' atteso miglioramento del ciclo economico ridurrà il rischi di insolvenze; 4) l' elevata percentuale di impiego verso l' operatore famiglie cui si rivolgerà prevalentemente la banca.

La ripartizione per operatore economico indica che per le famiglie, che presumibilmente rappresenteranno una percentuale molto elevata dei soci della costituenda banca, questo indicatore è molto prossimo al valore utilizzato dal piano industriale.

In relazione ai rischi su credito, l'indirizzo della nuova Banca sarà di accompagnare la gestione fiduciaria con opportune garanzie tali da attenuarne il grado di rischiosità. A tal fine si procederà alla stipula di accordi con Consorzi di Garanzia i quali, fungendo da interfaccia tra il sistema creditizio e gli operatori economici soci del Consorzio stesso, garantiscono la Banca di norma nella misura del 50% dell'erogato.

Per quanto attiene gli investimenti in titoli, si prevede di operare investimenti prevalentemente in titoli di Stato, secondo il seguente schema:

TAB 6: INVESTIMENTO IN TITOLI (valori in migliaia di euro)

	1 anno	2° anno	var%	3° anno	var%
Importo fine periodo	4921,5	8000,4	62,56%	9339,5	16,74%
Importo medio	3232	6440,4	99,27%	8449	31,19%

Il piano prevede che tale investimento procuri i seguenti introiti a dati tassi d' interesse:

	I°	II°	var%	III°	var%
Interessi su titoli	74,34	161,01	116,6%	219,674	36,4%

Per quanto attiene l'interbancario non si prevede, per il momento, di farne ricorso a scopo di approvvigionamento di fondi, mentre si ritiene utile mantenere delle disponibilità nell'interbancario allo scopo di meglio soddisfare il vincolo di liquidità.

Per valutare correttamente il rischio/opportunità dell'iniziativa, è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato netto di gestione rispetto a possibili variazioni negative/positive del volume di attività in termini di impiego alla clientela, sia sull' andamento della forbice dei tassi. Nell' ipotesi peggiorativa, in conformità con le premesse, le principali voci di conto economico peggiorano pur consentendo il conseguimento del punto di pareggio nel corso del terzo esercizio. Il tutto si evince dalle seguenti tabelle:

TAB 20bis. CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA' - Ipotesi riduttiva

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	5,26%	2370,5	124,69	6,55%	5134,4	336,30	7,55%	7437	561,49
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,00%	3555,8	142,23	4,80%	7701,6	369,68	5,80%	11155,8	647,04
* titoli	2,00%	3771,2	75,42	2,20%	6885,6	151,48	2,30%	9296,4	213,82
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	1711,5	20,54	1,30%	3098,8	40,28
TOTALE (A)	3,28%	10775	353,12	4,10%	21433,1	878,00	4,72%	30988	1462,63
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1,50%	3000	45,00	1,70%	8500	144,50	1,80%	13000	234,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,10%	13000	273,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			105,00			323,00			507,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			248,12			555,00			955,63
RICAVI DA SERVIZI	37,22			83,25			143,3		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			37,22			83,25			143,34
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			285,34			638,25			1098,98
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	25			25			25		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	124	389		149	346,4		175	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	89,8			162,37			213,4		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			127,80			200,37			251,40
UTILE/PERDITA Ante imposte			-651,46			-338,52			23,77
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-19,69
UTILE/PERDITA NETTA			-669,24			-356,69			4,08

TAB. 20 ter CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA ' (Ipotesi migliorativa)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6,25%	3017	188,56	7,78%	6461,6	502,71	8,55%	10034,5	857,95
* crediti v/ clientela a m/l termine	5,00%	4525,5	226,28	5,65%	9692,4	547,62	6,80%	15052,00	1023,54
* titoli	2,40%	2155	51,72	2,60%	3230,8	84,00	2,70%	4703,7	127,00
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	2153,8	25,85	1,30%	1568	20,38
TOTALE (A)	4,43%	10775	477,33	5,39%	21538,6	1160,18	6,47%	31358,2	2028,87
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	0,90%	3000	27,00	1,00%	8500	85,00	1,10%	13000	143,00
* Certificati di deposito	1,80%	3000	54,00	1,90%	8500	161,50	2,00%	13000	260,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			81,00			246,50			403,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			396,33			913,68			1625,87
RICAVI DA SERVIZI	59,45			137,05			243,88		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			59,45			137,05			243,88
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			455,78			1050,73			1869,75
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	115,32			204,75			289,6		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			153,32			242,75			327,60
UTILE/PERDITA Ante imposte			-506,54			31,58			718,34
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-113,34
UTILE/PERDITA NETTA			-524,32			13,41			605,00

Gli investimenti della nuova Banca, come riepilogati nello stato patrimoniale preventivo, rispettano i vincoli previsti dalle norme vigenti e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in tema di composizione quali-quantitativa delle attività e passività per garantire il rispetto delle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Comunque, indipendentemente dalle prescrizioni normative, la struttura dello stato patrimoniale della futura Banca di Matera - Credito Cooperativo è stata definita anche in funzione di assicurare la solvibilità e la liquidità dell'azienda oltre che la economicità della sua gestione.

Il mantenimento della condizione di liquidità trova espressione nella detenzione di una adeguata quota di investimenti in attività liquide o prontamente liquidabili.

La predisposizione di un margine di manovra operativo è finalizzato ad ammortizzare eventuali sfasamenti temporali tra entrate ed uscite in quanto la banca, particolarmente nella fase di avvio, non sarà in grado di orientare i flussi nella direzione desiderata; pertanto la dinamica monetaria costituirà un dato esogeno non influenzabile dalla gestione bancaria che porterà con sé elementi di incertezza sia temporali che quantitative.

13.2. RELAZIONE ATTESTANTE LA CORRETTEZZA DELLA PREVISIONE O STIMA

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n.4) il nominato Collegio dei Revisori contabili regolarmente iscritti al registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso la dichiarazione di conformità della situazione gestionale e finanziaria riportata in Appendice al n.11.

In particolare il Collegio dei Revisori ha verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Piano Industriale e relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, non siano chiaramente irrealistiche e inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisano elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali.

13.3. STIMA DEGLI UTILI

Si ritiene che la “Banca di Matera - Credito Cooperativo” potrà raggiungere dal terzo anno condizioni di equilibrio economico.

Si riportano, di seguito, la tabella dei tassi pubblicata nella collana Economie Regionali “ L' economia della Basilicata nel 2009” della B.I. e l' aggiornamento della stessa pubblicata nell' aprile 2010, e le tabelle dei tassi passivi ed attivi adottati dall' emittente per lo sviluppo del piano triennale.

Tassi passivi su raccolta a breve rilevati da Banca d' Italia

	dic. '06	dic. '07	dic. '08	mar. '09	giu. '09	sett. '09
tassi passivi su conti correnti liberi	1,10%	1,60%	1,60%	0,96%	0,46%	0,38%

Fonte- B.I. Economie Regionali - L' economia della Basilicata Apr. 2009 e aggiornamento Apr. 2010

Tassi passivi sulla raccolta adottati dal Piano triennale

	1°anno	2°anno	3°anno
Tassi passivi medi ponderati vs clientela	1,50%	1,65%	1,75%

Tassi sugli impieghi nel Territorio (Banca d' Italia)

tipologia Impiego	dic. '06	dic. '07	dic. '08	mar. '09	giu. '09	sett. '09
Prestiti a breve termine	7,30%	8,10%	8,40%	7,10%	6,20%	6,60%
Prestiti a m/lungo termine	4,90%	5,90%	6,10%	4,70%	4,40%	3,60%

Fonte- Economie Regionali: L' economia della Basilicata Apr 2009 e aggiornamento Apr. 2010

Tassi sugli impieghi adottati dal Piano Ind.

tipologia impiego	I°anno	II°anno	III°anno
Prestiti a breve termine	6%	7,50%	8,20%
Prestiti a m/lungo termine	4,33%	5,00%	6,20%

Un confronto tra i valori della tabella dei tassi passivi adottati dal piano triennale e quelli relativi ai tassi passivi rilevati dalla Banca d' Italia nel territorio evidenzia come i primi siano nell' arco del triennio più elevati; questo assunto conferma la natura prudentiale dell' intero piano triennale.

PROSPETTO SPESE AMMINISTRATIVE

A) Costo del personale

	1°anno	2°anno	3°anno
Numero dipendenti	7	7	7
Costo compl. Al lordo di oneri	420	430	440
costo medio per dipendente	60	61,43	62,86

B) Altre spese amministrative

	1°anno	2°anno	3°anno
Spesa beni e servizi non professionali	169	196,40	221
_ Affitto locali e spese condominiali	54	56,4	57,81
_ Elaborazione dati	50	60	70
_ Spese utenze varie (tel. Poste. Fax etc..)	30	35	38
_ Canoni rete ATM, bancomat, etc...	10	10	10
_ Assicurazioni	10	15	20
_ Stampati e cancelleria	15	20	25
Spese per beni e servizi professionali	91	94	99
_ Compensi a professionisti esterni	30	30	30
_ Compenso Organi Sociali	36	36	36
_ Compenso ed aggiorn. attività di Auditing	25	28	33
Altre Spese	129	56,1	64,01
_ Contributi Federativi ed associativi	20	25	30
_ Pubblicità e rappresentanza	20	20	20
_ Spese varie	9	11,1	14,01
_ Spese di costituzione (solo il 1°anno)	80		
Totale Spese amministrative	389	346,5	383,8

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati stanziati tenendo conto dell'aliquota del 20% per le immobilizzazioni immateriali e del 12% per quelle materiali che, si ricorda, non subiranno né incrementi né decrementi nell'arco di previsione.

Si stima una rettifica dei crediti annua pari all'1,00% sugli impieghi di fine anno.

Per quanto riguarda le imposte dirette, la società non dovrebbe sostenere imposte IRES dal momento che la consistente perdita conseguita nel primo anno, in aggiunta a quella del secondo, sarà riportabile a nuovo ed abatteranno i redditi fiscali imponibili previsti per il terzo anno.

Per quanto riguarda invece la determinazione della base imponibile IRAP, al risultato netto fiscale ai fini IRES sono state sommate le indeducibilità del costo del lavoro e dei compensi agli organi sociali, ottenendo, per i tre esercizi, l'emersione di materia imponibile che è stata tassata applicando l'aliquota del 3,90%.

Di seguito viene sinteticamente esposto l'andamento dei risultati di esercizio stimati per i primi tre anni di attività della Banca:

TAB. 21 CALCOLO RISULTATO DI ESERCIZIO - PIANO BASE
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	459,77	1120,74	1952,87
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	543,64	765,71	1066,33
Totale costi	1055,64	1290,11	1602,14
Utile/perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73

13.4. VALIDITA' DELLA PREVISIONE

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo le suddette previsioni si ritengono essere ancora valide.

13.5. IL CONTESTO ECONOMICO DELL'EMITTENTE

Il progetto di costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo si inserisce nel contesto economico della Provincia di Matera avendo presenti i sotto indicati fattori caratterizzanti:

13.5.1. L'economia della Provincia di Matera dal punto di osservazione della Camera di Commercio di Matera

La Provincia di Matera ha conosciuto, negli ultimi anni, un buon ritmo di espansione dell'attività produttiva, contribuendo in modo prevalente alla crescita del PIL regionale che ha collocato la Basilicata nella parte alta della classifica della crescita delle regioni del Meridione dell'ultimo decennio.

Di fatto l'andamento nel periodo non è stato omogeneo: l'esame della serie storica delle variazioni percentuali annue del valore aggiunto, mostrano come l'indebolimento del trend avvenga in concomitanza con l'aggravarsi della crisi dell'industria del divano imbottito.

Anzi, secondo il rapporto sull'economia regionale relativa al 2008 dell'ufficio studi di Unioncamere Basilicata il diminuito tasso di internazionalizzazione dell'economia della provincia di Matera, legata appunto alla crisi poc'anzi accennata, ha risparmiato l'economia provinciale da contraccolpi più pesanti della recente crisi mondiale.

Un secondo elemento individuabile nel modello di sviluppo dell'economia della provincia di Matera è l'espansione della componente terziaria sviluppatasi a seguito di processi di esternalizzazione delle funzioni precedentemente svolte all'interno delle imprese manifatturiere.

Nell'arco dell'ultimo decennio 1997-2007 il settore manifatturiero e quello dei servizi hanno registrato significativi cambiamenti tali da incidere strutturalmente nel tessuto economico provinciale. Il terziario (interessante il contributo del turismo, come descritto in appendice n° 4) aumenta il vantaggio relativo ed assoluto sugli altri due settori primari in termini di contributo alla formazione del valore aggiunto della provincia di Matera: l'incidenza nel 2008 è al 69,4%, contro il 56% del 1995. Di contro l'industria ha registrato un costante decremento del proprio contributo alla formazione della ricchezza provinciale (13,8% nel 2008, a fronte del 22% del 1995).

COMPOSIZIONE SETTORIALE VALORE AGGIUNTO PROVINCIA DI MATERA*

(valori al dicembre 2008)

	Provincia di Matera	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	7,60%	5,10%	3,50%	2,10%
Industria in sen. str.	13,80%	16,80%	13,80%	21,40%
Costruz.	9,20%	8,60%	7,20%	6,10%
Servizi	69,40%	69,40%	75,70%	70,40%

* Fonte: "Rapporto sull'economia della Basilicata nel 2008", Centro Studi Unioncamere Basilicata "

Il modello di sviluppo, in conclusione, appare sicuramente più equilibrato rispetto a qualche decennio fa, in grado di rispondere alle evoluzioni imposte dalla globalizzazione delle economie e soprattutto caratterizzato da due prerogative che in prospettiva possono rappresentare un importante vantaggio per la crescita:

- l'esistenza consolidata di un "telaio" di micro e piccole imprese capaci di rigenerarsi ed adattarsi alle evoluzioni del mercato;
- una propensione all'innovazione delle aziende locali, caratteristica che affonda le sue radici nella propensione ad aprirsi e nell'abitudine a confrontarsi nei mercati sia nazionale che esteri.

13.5.2. Ambito territoriale di riferimento

L'area appartenente all'ambito di Matera è costituita dai territori estremi dell'Alto piano della Murgia, formazione rocciosa di origine carsica, che accomuna il territorio del Materano con una vasta area dei comuni pugliesi, buona parte dei quali rientrano tra le aree di influenza della costituenda banca. In particolare questi sono: Altamura (Ba), Santeramo (Ba), Laterza (Ta), Gravina (Ba) e Ginosa (Ta). Comuni caratterizzati da una media di oltre 36.000 abitanti e da una ben diversificata attività economica. L'ambito territoriale, più specificatamente lucano è rappresentato dai seguenti comuni: Grottole, Isina, Miglionico, Montescaglioso. Questi comuni si caratterizzano per essere decisamente meno popolosi (la media dei loro abitanti è di 5200) e tuttavia l'insieme della popolazione di questi comuni unitamente ai residenti nella città di Matera (57.700) raggiungono la quota di 78.500 (dati a dicembre 2007) che rappresenta il 38% della popolazione dell'intera provincia. Tuttavia la contiguità territoriale e il polo di attrazione da sempre esercitata dalla città di Matera nei confronti dei confinanti comuni pugliesi ci consente di affermare, con tutta tranquillità che il bacino d'utenza effettivo sia di circa 230.000 mila abitanti, quindi superiore alla popolazione dell'intera provincia di Matera (204.800 a dic.2007).

13.5.3. Gli aggregati finanziari

La formazione del risparmio, sotto forma di depositi (1715 mln. di euro) o titoli (480 mln. di euro) presso il sistema bancario, continua a registrare tassi d'incremento abbastanza elevati. In termini di stock, la provincia di Matera raggiunge a fine 2008 circa 2.200 mln. di euro; il 40% dei quali nella sola città di Matera.

Anche gli impieghi, sono cresciuti a tassi interessanti raggiungendo quasi i 2.000 mln. di euro a fine 2008 (Cfr.: B.I. "Economie regionali: l'economia della Basilicata nell'anno 2008").

Nel corso degli ultimi anni il ricorso al credito bancario da parte delle famiglie materane è cresciuto a ritmi molto sostenuti e superiori alla media regionale: tra il 2005 e il 2008, in particolare, i prestiti sono aumentati del 35,0%, contro un incremento del 22,0% nel resto della regione.

Il livello di indebitamento pro-capite ha raggiunto così i 3040 euro (+10% rispetto alla provincia di Potenza). La differenza, rispetto alla media regionale è interamente ascrivibile ai mutui ipotecari che, nel materano, pesano per oltre 260 euro in più, in media per abitante.

Se le famiglie materane risultano più indebitate, è vero anche che vantano più elevati volumi di risparmio: i depositi bancari pro-capite, infatti, sono superiori di oltre il 20% alla media regionale (5.762 euro contro 4.743). A partire dall'inizio del 2008, inoltre, i depositi delle famiglie sono tornati a crescere e, a fine settembre '08, hanno fatto registrare un tasso d'incremento tra i più elevati del decennio (+7,5%).

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MATERA

Quadro di sintesi dei principali indicatori

	Provincia di Matera	Basilicata	Mezzo- giorno	Italia
Indicatori di sviluppo				
PIL pro-capite (2008) in Euro	18.162	18.689	17.797	26.279
numero indice (Italia = 100)	69,1	71,1	67,7	100,0
Variazione % del PIL a prezzi correnti nel 2008	1,6	0,7	1,2	1,8
Quote % di valore aggiunto a prezzi correnti per settori				
- agricoltura	7,6	5,1	3,5	2,1
- industria in senso stretto	13,8	16,8	13,8	21,4
- costruzioni	9,2	8,6	7,1	6,1
- servizi	69,4	69,4	75,7	70,4
totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0
Indicatori di benessere economico				
Reddito lordo disponibile per famiglia in Euro	38.169	36.674	34.751	43.376
numero indice (Italia = 100)	88,0	84,5	80,1	100,0
Patrimonio finanziario per famiglia in Euro	248.607	225.301	273.228	382.770
numero indice (Italia = 100)	64,9	58,9	71,4	100,0
Depositi bancari pro-capite (in Euro)	5.762	4.743	4.918	7.655
Indicatori di competitività				
Grado di apertura al commercio estero (2007) (a)	14,9	31,9	28,4	53,4
% dell'export sul valore aggiunto complessivo (2007)	10,7	21,1	12,9	26,4
Produttività del lavoro (numeri indici Italia = 100) (b)	79,9	81,8	85,7	100,0
Indicatori relativi alle imprese (extra-agricole)				
Imprese attive per 1.000 abitanti (2008)	57,8	59,5	64,0	74,0
% di imprese costituite in società di capitale (2008)	12,9	12,1	14,9	19,7
Tassi di natalità aziendale (2008)	6,7	6,1	7,2	7,3
Tassi di mortalità aziendale (2008)	6,0	5,7	7,3	7,3
Tassi di crescita delle imprese (2008)	0,7	0,5	-0,0	0,1
Indicatori relativi al credito (c)				
Prestiti alle imprese (var. % tendenziale)	4,5	1,2	5,8	9,1
Impieghi bancari medi per impresa (migliaia di Euro)	75	67	76	179
Prestiti alle famiglie consumatrici (var. % tendenziale)	0,4	-3,8	1,3	1,7
Indebitamento delle famiglie (prestiti pro-capite in Euro)	3.040	2.869	3.838	6.265
Indicatori di rischiosità economica				
Importo titoli protestati per abitante (in Euro)	76,5	64,3	80,8	76,8
Sofferenze bancarie su impieghi (%)	12,4	8,8	5,4	2,8

(a) (import + export / Valore aggiunto) x100

(b) valore aggiunto per unità di lavoro al 2005

(c) dati a settembre 2008

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Piano Industriale di cui in **Appendice al n. 4**.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1. GENERALITA', ATTIVITA' E PARENTELA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO E PRINCIPALI DIRIGENTI

L'art. 26 del T.U.B. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione (nello specifico il Direttore Generale ovvero colui che ricopre una carica che comporti l'esercizio di una funzione equivalente) e controllo presso banche, debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i membri del Collegio Sindacale dovranno avere i requisiti professionali previsti dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui gli artt. 5 e 6 del citato Regolamento e dei requisiti di indipendenza attualmente previsti dalle norme del Codice Civile e dello statuto per gli Amministratori ed i Sindaci.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza verranno verificati dal Consiglio di Amministrazione entro n. 30 (trenta) giorni dalla nomina.

Lo Statuto della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo" si colloca su un piano di coerenza con la regolamentazione statutaria delle altre banche di credito cooperativo; ed è quindi rivolto a garantire una migliore efficienza nelle strutture di *governance* e una più intensa tutela dei soci, con riferimento soprattutto alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla ricchezza dei flussi informativi e alla trasparenza della gestione.

Per ciò che riguarda la generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, non esistono informazioni di tale tipo da comunicare, considerato che la Società non è ancora stata costituita.

Tutti i membri del Comitato Promotore soddisfano i requisiti di onorabilità prescritti dall'art. 5 del Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 161 del 18.3.1998 per gli esponenti aziendali delle banche, requisiti che sono i seguenti:

- non trovarsi in condizioni di ineleggibilità o decadenza ex art. 2382 Codice Civile;
- non essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ex L. 27.12.56 n. 1423 ovvero ex L. 31.5.1955 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, salva la riabilitazione;
- non essere stati condannati, con sentenza irrevocabile e salva la riabilitazione:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalla norme disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, mercati, valori mobiliari e strumenti di pagamento;
 - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile o per un reato fallimentare;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, la pubblica economia, ovvero di ordine tributario;
 - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualsiasi delitto non colposo.

I sigg.ri Marsilio Lorenzo, Maglione Luigi, Mazzocco Vilma Caterina, Quintano Eustachio, Ramundo Vito Michele e Santantonio Francesco, membri del Comitato, soddisfano anche i requisiti di professionalità previsti dal citato D.M..

Con riferimento ai requisiti di professionalità, previsti dal succitato D.M., si precisa che obiettivo del Comitato Promotore è quello di promuovere il progetto di costituzione della Banca e che pertanto tali requisiti saranno soddisfatti dalle persone alle quali verrà affidata l'amministrazione e la gestione della Banca i cui nomi saranno proposti dal Comitato Promotore all'approvazione dell'assemblea dei sottoscrittori in occasione della costituzione della Società. E ciò nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. n. 161/98 Ministero del Tesoro per quanto riguarda le Banche di Credito Cooperativo. Decreto che all'art. 1, per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione in banche s.p.a. e banche popolari, condiziona la sussistenza dei requisiti di professionalità e la possibilità di assunzione di incarichi aziendali alla maturazione di esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione e controllo o direzione presso imprese;
- attività professionali nei settori creditizio, finanziario mobiliare, assicurativo o comunque funzionale all'attività bancaria;
- insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali in pubbliche amministrazioni o enti pubblici attinenti ai settori creditizio, finanziario mobiliare o assicurativo ovvero, comunque, comportanti la gestione di risorse economiche finanziarie.

Tali requisiti, peraltro, concernono, per le banche di credito cooperativo, la sola figura del Presidente del Consiglio di amministrazione (art. 2 D.M. 161/98).

Per i soggetti estranei al Comitato Promotore e da proporre all'Assemblea verranno individuate persone dotate di requisiti di onorabilità, professionalità ed esperienza anche rispettando le indicazioni espresse ed i requisiti richiesti dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla data della redazione del presente Prospetto non sono stati individuati i candidati ai suddetti incarichi aziendali.

La verifica della sussistenza, nelle persone nominate dall'Assemblea ai detti incarichi, dei requisiti prescritti (anche con riferimento specifico alla Banca di Credito Cooperativo, costituenda) sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione nel termine di n. 30 (trenta) giorni dalla nomina e, se darà esito negativo, si procederà alla revoca immediata del nominato dall'incarico.

14.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, non è possibile fornire le informazioni richieste relativamente ad organi non ancora costituiti.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. REMUNERAZIONI CORRISPOSTE, A QUALSIASI TITOLO E SOTTO QUALSIASI FORMA, AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO E AI PRINCIPALI DIRIGENTI

Ai sensi dell'art. 39 della bozza di Statuto Sociale, in Appendice n. 3, gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori non sono previsti altri tipi di compensi.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei compensi al Consiglio di Amministrazione (che si ipotizza composto da n. 7 (sette) Consiglieri compresi il Presidente ed il Vice Presidente) e al Collegio Sindacale previsti per i primi tre anni di attività della Società.

Spese relative agli organi sociali

Descrizione	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Compensi amministratori e sindaci	36.000	36.000	36.000

In particolare, ad ogni Consigliere di Amministrazione e ad ogni Sindaco verrà corrisposta l'indennità di Euro 3.000,00 (tremila/00).

Si stima che l'ammontare dei predetti compensi rimarrà invariato per i primi tre anni di attività a quanto esposto.

15.2. AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITA' DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Nel rispetto dell'attuale normativa in materia (D. Lgs. N. 252/2005) si ipotizza che il personale dipendente alimenti, ai fini dell' indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto (T.F.R) a carico del datore di lavoro, non venga inizialmente costituito.

Inoltre non è previsto alcun tipo di accantonamento né per fondi di quiescenza né a titolo di indennità di fine mandato.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. SCADENZA E DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Ai sensi degli artt. 33 della bozza di Statuto Sociale, in Appendice n. 3, gli Amministratori dureranno in carica tre esercizi e saranno rieleggibili, e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione. Gli Amministratori nominati quali sostituti, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'art. 42 della citata bozza di Statuto Sociale, i Sindaci resteranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Essi saranno rieleggibili.

L'assunzione del Direttore Generale avverrà ad opera del Consiglio di Amministrazione non appena si insedierà nella carica.

16.2. CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO

Ad eccezione dei contratti di lavoro subordinato tra la Società ed il Direttore Generale, non saranno previsti altri contratti di lavoro stipulati dagli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo con l'Emittente, che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. INFORMAZIONI SUL COMITATO DI REVISIONE E SUL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DELL'EMITTENTE E UNA DESCRIZIONE SINTETICA DEL MANDATO IN BASE AL QUALE ESSI OPERANO

La Società non prevede l'istituzione del Comitato di Revisione, né del Comitato per la Remunerazione.

16.4. DICHIARAZIONE CHE ATTESTI L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Comitato Promotore dichiara che la costituenda Banca di Matera osserverà le norme in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

17. DIPENDENTI

17.1. NUMERO DI DIPENDENTI E RIPARTIZIONE DELLE PERSONE IMPIEGATE PER PRINCIPALE CATEGORIA DI ATTIVITA'

Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 7 risorse:

- il Direttore Generale;
- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff con la direzione);
- una risorsa nella Segreteria – Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- una risorsa nell'area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- due operatori di sportello.

La selezione del personale sarà basata su di una attenta valutazione delle capacità attuali e potenziali del candidato, della predisposizione al lavoro di gruppo e al *problem solving*.. Almeno inizialmente solo una parte delle assunzioni sarà riservata a giovani in cerca di prima occupazione, in quanto per ricoprire talune funzioni, sarà necessario ricorrere a personale che abbia già maturato una adeguata esperienza e professionalità.

Non si prevede, almeno inizialmente , di stipulare contratti “part-time”.

Di seguito viene riportata una tabella rappresentativa dei costi complessivi del personale dipendente sopra descritto, relativamente ai primi tre anni di attività della Banca. Per quanto riguarda il TFR si fa l' ipotesi che i dipendenti attivino autonomamente un proprio fondo integrativo.

Costi del personale

	I Esercizio	II Esercizio	III Esercizio
Numero complessivo dei dipendenti	7	7	7
Costo complessivo dei dipendenti	420.000	430.000	440.000

17.2. PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

La natura di Società cooperativa (limiti al possesso azionario: nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000; principio del voto capitario) della costituenda Banca implica che la partecipazione azionaria sarà molto polverizzata, inoltre non è previsto di riservare quote azionarie ad investitori istituzionali, né di emettere stock option in favore di dipendenti.

17.3. ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. SOGGETTI CHE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DETENGONO UNA QUOTA DEL CAPITALE O DEI DIRITTI DI VOTO DELL'EMITTENTE SOGGETTA A NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il numero totale delle Azioni che sarà offerto in sottoscrizione è di n. 50.000 (cinquantamila) per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 10 (dieci) azioni per un importo pari a Euro 1.000,00 (per persone fisiche e associazioni) e nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00 ai sensi dell'art. 34 del T.U.B. Inoltre, ogni socio ha diritto, nelle assemblee, a n. 1 (uno) solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (voto capitaro).

Alla luce di quanto esposto, pertanto, non potranno esistere soggetti che detengano strumenti rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura pari o superiore all' 1% del capitale sociale. I membri del Comitato Promotore non sono obbligati a sottoscrivere, neppure in misura minima, le azioni oggetto dell'offerta.

18.2. AZIONISTI CHE DISPONGONO DI DIRITTI DI VOTO DIVERSI

Stante la natura dell'Emittente, ogni socio avrà n. 1 (uno) voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono previste categorie speciali di Azioni.

18.3. EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE.

Non essendo ancora costituita la società, non si pone il problema della presenza di un eventuale soggetto, sia persona fisica che giuridica, che risulti esercitare direttamente o indirettamente il controllo sull' Emittente ai sensi dell'art. 93 del T.U.F.

In considerazione della natura giuridica dell' emittente e di quanto esplicitato nel precedente paragrafo. 18.1, tale problematica non sarà presente neanche successivamente. Il Consiglio di amministrazione e gli organi controllo adotteranno tutti gli opportuni presidi perché questa eventualità non accada.

18.4. EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio di voto, ovvero accordi che potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo, che altresì potranno porre limiti al trasferimento delle Azioni, che potranno prevedere l'acquisto delle Azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse o che, comunque, potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In quanto soggetto bancario, la costituenda Banca sarà tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. Le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente

parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario. In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile.

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore della costituenda Banca ha agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate", fornita dalla CONSOB – che, con delibera del 14 aprile 2005, ha proceduto a modificare il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2 (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 ("Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

Ciò premesso, nel Piano Industriale di cui in Appendice n. 4, non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con "parti correlate", come sopra individuate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE PREVISIONALI

Non essendo stata costituita, non esistono dati relativi ad esercizi passati della Banca.

Per i dati previsionali ci si riporta alle tabelle che seguono, a cui si premettono i qui esposti principi contabili.

I prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario Previsionale sono redatti in conformità alle disposizioni della Circ. n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni finanziarie e patrimoniali nonché le correlate informazioni economiche, sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali "IAS-IFRS". Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'esercizio 2012 e quindi considerando il triennio 2012-2014.

Si riportano nelle tabelle i dati patrimoniali, economici e finanziari previsionali dei primi tre esercizi di attività con capitale di sottoscrizione di Euro 5.000.000,00.

TAB 19: STATO PATIMONIALE: IPOTESI DI BASE
(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
*Aggiorn Pers.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	10007	17628	25037
* impieghi a breve termine	4003	7051,2	10015
* impieghi a m/l termine	6004	10576,8	15022
Portafoglio di Proprietà	4921,5	8000,4	9339,5
Interbancario	1394,43	813,6	718,5
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	31,2	36,75	27,76
TOTALE ATTIVO	16654,13	26734,75	35335,48
PASSIVO			
Mezzi propri	4.654,13	4734,75	5335,48
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-595,87	-765,25
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.654,13	26734,75	35335,48

Le spese di costituzione, promozione e pubblicità, legate alle attività di costituzione, sono imputate tutte nel primo anno di conto economico e quindi non compaiono nello stato patrimoniale.

TAB. 20 CONTO ECONOMICO: IPOTESI DI BASE

valori in migliaia di euro)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6%	2630	157,80	7,50%	5581,7	418,63	8,20%	8730	715,86
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,33%	3944	170,78	5%	8372,5	418,63	6,20%	13094	811,83
* titoli	2,30%	3232	74,34	2,50%	6440,4	161,01	2,60%	8449	219,67
* crediti v/ banche	1%	862	8,62	1,20%	1073,4	12,88	1,30%	779	10,13
TOTALE (A)	3,86%	10668	411,54	4,71%	21468	1011,14	5,66%	31052	1757,50
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1%	3000	30,00	1,20%	8500	102,00	1,30%	13000	169,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,20%	13000	286,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			90,00			280,50			455,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			321,54			730,64			1302,50
RICAVI DA SERVIZI	48,23			109,6			195,37		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			48,23			109,60			195,37
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			369,77			840,24			1497,87
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	100,86			177,04			251,77		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			138,86			215,04			289,77
UTILE/PERDITA Ante imposte			-578,09			-151,20			384,29
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-33,56
UTILE/PERDITA NETTA			-595,87			-169,37			350,73

Agli effetti della determinazione del risultato netto d'esercizio, occorre tener conto degli accantonamenti su crediti e delle imposte.

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono calcolati nella misura dell' 1,00% sul totale degli impieghi di fine periodo verso clientela. Le imposte sul reddito sono state assunte in base alle aliquote previste per i singoli esercizi. Tale percentuale tiene conto dell'IRES, *rettificata* con le quote accantonate a riserva indisponibile, dell'IRAP e della non integrale *deducibilità fiscale* di alcune poste del conto economico.

TAB. 21 CALCOLO RISULTATO DI ESERCIZIO - PIANO BASE
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	459,77	1120,74	1952,87
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	543,64	765,71	1066,33
Totale costi	1055,64	1290,11	1602,14
Utile/perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73

TAB. 22: RENDICONTO FINANZIARIO - Piano Base -
(valori in migliaia di euro)

A	ATTIVITA' OPERATIVA	1°anno	2°anno	3°anno
1	Gestione	-457,01	45,67	640,50
	Interessi attivi	411,54	1011,14	1757,50
	Interessi passivi	-90,00	-280,50	-455,00
	Commissioni nette	48,23	109,60	195,37
	Personale	-420,00	-430,00	-440,00
	altri costi	-389,00	-346,40	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-33,56
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16473,79	-10290,12	-8899,49
	attività detenute per la negoziazione	4921,50	3078,90	1339,10
	crediti verso clientela	10107,86	7798,04	7660,77
	crediti verso banche a vista	1394,43	-580,83	-95,10
	crediti verso banche : altri crediti	0,00	0,00	0,00
	altre attività	50,00	-6,00	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000,00	10000,00	8000,00
	debiti verso clientela	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	debiti verso banche a vista	0,00	0,00	0,00
	debiti verso banche: altri debiti	0,00	0,00	0,00
	titoli in circolazione	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	altri debiti	0,00	0,00	0,00
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4930,80	-244,45	-258,99

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248,0	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C ATTIVITA' di PROVISTA		1°anno	2°anno	3°anno
	Emssioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250	250
	Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
	Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
	Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	31,20	5,55	-8,99

TAB. 23: INDICI DI BILANCIO- PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Indici di redditività			
Reddito netto/ Capitale proprio (ROE)	-0,11	-0,03	0,06
Reddito netto/ Totale Attivo (ROA)	-0,04	-0,01	0,01
Margine d' interesse/ Margine d' intermediazione	0,87	0,87	0,87
Commissioni nette/ Margine d' intermediazione	0,13	0,13	0,13
Costi Operativi/ massa amministrata	0,08	0,04	0,03
Analisi della struttura finanziari			
Impieghi verso client./Totale Attivo	0,60	0,66	0,71
Portafoglio Titoli/Total Attivo	0,30	0,30	0,26
Raccolta diretta/Totale Attivo			
	0,72	0,82	0,85
Indici di produttività			
Totale addetti	7,00	7,00	7,00
Valore della raccolta diretta per dipendente	1714,29	3142,86	4285,71
Costo del lavoro per dipendente	60,00	61,43	62,86
Costo del lavoro/ Valore della raccolta diretta	0,04	0,02	0,01

Il rendiconto finanziario è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico prospettico al fine di misurare la potenziale capacità dell'iniziativa di produrre risorse finanziarie ed il relativo assorbimento.

In particolare, oltre alle voci già illustrate precedentemente, è stato ipotizzato che:

- Il valore dei titoli di Stato è almeno pari al valore del capitale sociale;
- Il valore dei crediti verso banche a vista varia dall' 8,50% al 2,00% dei capitali fruttiferi.

Le previsioni che sono state formulate in questa relazione tecnica previsionale sono state basate, assumendo un capitale sociale pari a Eur 5.000.000,00).

Si prevede, inoltre, che nel corso del tempo la base azionaria della società possa ampliarsi con l'ingresso di nuovi soggetti che vorranno condividere lo spirito dell'iniziativa e le sue finalità.

A tal fine gli organi di Direzione della Banca e le strutture operative e di contatto con la clientela saranno appositamente sensibilizzati.

Nelle successive tabelle riportiamo le ipotesi di evoluzione delle sottoscrizioni del capitale sociale nel corso del periodo preso in esame.

Nonostante si ritenga di poter conseguire volumi di nuove adesioni maggiori, in questa relazione tecnica previsionale configuriamo una crescita media annua del capitale sociale dell'ordine del 4,5% /5%.

TAB. 2- EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI FINE ESERCIZIO
(valori in migliaia di euro)

	0	1°anno	var. %	2°anno	var.%	3°anno	var%
Capitale sociale a fine esercizio	5000	5250	5	5500	4,76	5750	4,54

TAB 3: ANDAMENTO IMPIEGHI E LORO SCOMPOSIZIONE
(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA D' IMPIEGO	1°anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Impieghi a client. (valori fine esercizio)	10007	17627	76,15%	25037	42,04%
Impieghi a clientela (valori medi)	6574	13954,2	112,26%	21824,1	56,40%
Impieghi a breve termine (fine esercizio)	4003	7051,2	76,15%	10015	42,03%
Impieghi a breve termine (valori medi)	2630	5581,7	112,23%	8730	56,40%
Impieghi a m/lungo termine (fine eserc.)	6004	10576,8	76,16%	15022	42,03%
Impieghi a m/ lungo termine (valori medi)	3944	8372,5	112,28%	13094,1	56,39%

La previsione appare del tutto ragionevole, ove si consideri che gli impieghi medi per sportello bancario nella città di Matera , nel 2007, ammontavano ad oltre 40 mln. di Euro (dati a marzo 2010) e se si tiene conto dell'interesse che l'iniziativa sta suscitando tra gli imprenditori della zona e nelle associazioni di categoria. Inoltre la situazione dell'intera provincia di Matera è caratterizzata da banche rappresentate da sole filiali: sia le banche a carattere nazionale sia quelle fin'ora ritenute a carattere locale mantengono il loro quartier generale fuori dalla provincia e dalla città di Matera. Questo fatto fa percepire agli abitanti della città di Matera e provincia come “*distanti*” anche le banche che avevano una lunga tradizione locale. Pertanto una banca nata da iniziativa locale e che conservi nel territorio tutte le funzioni di banca, anche e soprattutto gli organi sociali, è fortemente auspicata dagli imprenditori e dagli stessi cittadini. Inoltre al fine di un rapido sviluppo dell'attività della costituenda banca si deve considerare quanto può essere efficace la capillare opera di proselitismo di cui dispongono le associazioni di categoria e il “passa parola” tra imprenditori; questi da molti anni lamentano un organismo bancario che possano sentire come espressione diretta delle loro esigenze e che dallo stesso possano essere meglio considerati.

Si ribadiscono qui di seguito i principi fondamentali dell'erogazione del credito, soprattutto nella fase iniziale:

- Cautela, ed allo stesso tempo, dinamicità nell'approccio con il cliente: i due fattori, apparentemente incompatibili, potranno essere coniugati insieme grazie all'effetto positivo della componente “conoscenza”;
- Preferenza accordata ai soci in fase di concessione e mediante l'applicazione di condizioni privilegiate diversificate anche in relazione alla quota di capitale posseduta;
- Entità contenuta dei singoli prestiti;
- Assistenza diretta e personalizzata alla piccola impresa ed alle famiglie;
- Ripartizione bilanciata per branche di attività economica al fine di rendere sufficientemente equilibrata la composizione dei crediti;
- Distribuzione temporalmente equilibrata tale da tener presente il vincolo di liquidità.

TAB 4: ANDAMENTO RACCOLTA (valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	var. %	3°anno	var. %
Raccolta a fine esercizio	12000	22000	83,33%	30000	36,36%
Raccolta media dell' esercizio	6000	17000	183,33%	26000	52,94%

Pur consapevoli che la raccolta possa essere, almeno per i primo anno, prevalentemente a breve termine e a vista, abbiamo ipotizzato un contributo standard per il triennio tra raccolta a vista (50%) e certificati di deposito (50%); in un orizzonte ulteriore rispetto al triennio preso in considerazione dal Piano si potrà sicuramente attivare fonti di raccolta a medio termine fino ai prestiti obbligazionari.

Anche questi dati - sebbene più difficili da prevedere rispetto agli impieghi - appaiono realistici, se si considera da un lato, l'azione di coinvolgimento degli imprenditori operanti nel comprensorio di competenza della Banca e dall'altro, il fisiologico effetto indotto dagli impieghi.

Riteniamo comunque le previsioni sufficientemente realistiche e compatibili sia con la media dei depositi per sportello ammontante a fine 2009 circa 28 mln. di Euro sia con il ritmo di crescita che nell' ultimo quinquennio 2004-08, nell'area di competenza, si è attestato intorno al 6% annuo.

Per quanto concerne le forme tecniche della raccolta, la Banca offrirà tutti i tradizionali strumenti di raccolta diretta: depositi a risparmio, conti correnti di corrispondenza, certificati di deposito, prestiti obbligazionari ecc.

B) L'interbancario:

Non è previsto il ricorso all'interbancario.

C) La raccolta indiretta:

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La raccolta in forma indiretta è stimata pari a Euro 3.000.000 alla fine del primo anno, a Euro 6.000.000 al secondo e a Euro 10.000.000 al terzo. La Banca non gestirà direttamente i predetti fondi. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società della categoria, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento e della gestione dei patrimoni mobiliari, della negoziazione di strumenti finanziari, dell'amministrazione e della custodia titoli; con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Le commissioni di intermediazione, ricavabili da questa specifica voce sono state assimilate alla generale voce di ricavi " *MARGINE d' INTERMEDIAZIONE*" consapevolmente sottostimando questa specifica voce di ricavo.

In sintesi, il quadro degli impieghi e della raccolta viene a configurarsi nei termini che seguono:

TAB.5 : RACCOLTA E IMPIEGHI (valori in migliaia di euro)

		1°anno	2°anno	var. %	3°anno	var. %
Impieghi vs clientela (valori medi)		6574	13954,2	212%	21824,1	156,4%
Raccolta media d' esercizio (valori medi)		6000	17000	183%	26000	52,9%
Raccolta da banche (valori medi)		0	0	0	0	0,0%
Raccolta indiretta (valori medi)		1500	4500	300%	8000	77,8%

D) Gli investimenti in titoli:

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, è previsto che un'aliquota delle risorse raccolte sia investita in titoli. Tale aliquota è stimata, a regime, in misura non inferiore al 25% della raccolta da clientela.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare medio annuo sarà pari a: Euro 3.230.000 nel primo esercizio; Euro 6.440.700 nel secondo; Euro 8.449.000 nel terzo.

TAB 6: INVESTIMENTO IN TITOLI (valori in migliaia di euro)

	1 anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Importo fine periodo	4921,5	8000,4	62,56%	9339,5	16,74%
Importo medio	3232	6440,4	99,27%	8449	31,19%

TAB 7: PATRIMONIO NETTO E FREE CAPITAL

(valori in migliaia di euro)

	iniz attiv.	1°anno	var.%	2°anno	var.%	3°anno	var.%
Capitale Sociale	5000	5250	5,00%	5500	4,76%	5750,00	4,55%
Riserve da Utile						350,73	
Perdite in corso		-595,875		-169,37			
Perdite pregresse				-595,87		-765,25	
Patrimonio netto	5000	4654,125	-6,92%	4734,7533	1,73%	5335,48	12,69%
Immobilizz. Nette		-250		-212		-174,00	
Free Capital	5000	4404,125	-11,92%	4522,7533	2,69%	5161,48	14,12%

TAB. 17: MARGINE D' INTERESSE O DELLA GESTIONE DENARO

(valori in migliaia di euro)

	I°anno	II°anno	II°anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
 margine d' interesse	321,54	730,64	1302,50

20.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA

Non si evidenziano situazioni che comportino un considerevole cambiamento sulle attività e sulle passività e sugli utili futuri dell'Emittente tale da rendere necessaria la predisposizione di informazioni finanziarie proforma.

20.3. BILANCI

Non esistono bilanci storici della Società. La costituenda Banca redigerà solo bilanci annuali non consolidati.

20.4. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

20.4.2. INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

La Banca non è stata ancora costituita e pertanto non si dispone di informazioni finanziarie relative ad esercizi passati.

Sui dati revisionali, contenuti nel Piano Industriale in Appendice n. 4 e nei capitoli 8, 9, 10, 13, 15, 17 e 20 della presente Sezione, il nominato Collegio dei Revisori ha emesso dichiarazione di conformità della situazione gestionale e finanziaria riportata in Appendice n. 8.

20.4.3. FONTE DEI DATI FINANZIARI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.

I dati finanziari contenuti nel presente Prospetto Informativo sono estratti dai bilanci di previsione di cui al Piano Industriale in Appendice n. 4 e sono stati sottoposti alla procedura di osservazione da parte di un organo di controllo esterno, costituito da un Collegio di Revisori Contabili appositamente nominato.

20.5. DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Tutte le informazioni finanziarie hanno carattere previsionale e sono aggiornate alla data di presentazione alla CONSOB del presente documento.

20.6. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Non esistono informazioni infrannuali storiche. In futuro la costituenda banca pubblicherà le informazioni finanziarie nel rispetto della vigente normativa.

20.7. POLITICA DEI DIVIDENDI.

L'Art. 2514 del Codice Civile, recante "requisiti delle cooperative a mutualità prevalente" prevede alla lettera a) "il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato".

La bozza di Statuto Sociale (Appendice n. 3) prevede all'art. 50 che l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere: c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo socio parteciperà per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, ma l'Assemblea potrà determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che dovrà essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo sarà imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

20.7.1. AMMONTARE DEL DIVIDENDO PER AZIONE PER OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO PER IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

20.8. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Non vi sono in corso procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali nei confronti del Comitato Promotore, né nei confronti dei suoi singoli componenti.

20.9. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Considerato che la Società non è ancora stata costituita, le informazioni richieste non possono essere fornite.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. CAPITALE AZIONARIO

Le seguenti informazioni sono riferite alla data di costituzione della futura Banca.

21.1.1. INDICARE L'AMMONTARE DEL CAPITALE EMESSO E PER OGNI CLASSE DI CAPITALE AZIONARIO

Il Capitale Sociale sarà variabile e costituito da azioni, che potranno essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non potrà essere inferiore a Euro 100,00 ciascuna. Detto valore potrà variare per effetto della rivalutazione delle azioni ai sensi di legge. Il Consiglio di Amministrazione provvederà a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina agli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Il numero totale delle azioni offerte sarà di 50.000 (cinquantamila) per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento di un importo di sottoscrizione di 5 milioni di euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 13, comma 5 e 6 del Reg. 11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a. r. spedita per il tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano al sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, avverrà mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare non trasferibili e dovrà essere effettuato entro n. 30 (trenta) giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento con le modalità sopra indicate. Oltre alle azioni ordinarie non esisteranno altre categorie di azioni.

21.1.2. EVENTUALI AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE SOCIALE

Non esisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. NUMERO, VALORE CONTABILE E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI DETENUTE DALL'EMITTENTE STESSO O PER SUO CONTO O DA SOCIETA' CONTROLLATE DALL'EMITTENTE
La bozza di Statuto Sociale (Appendice n.3) non prevede la possibilità di acquisto di azioni proprie da parte della Società.

21.1.4. IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT, CON INDICAZIONE DELLE CONDIZIONI E DELLE MODALITA' DI CONVERSIONE, DI SCAMBIO O DI SOTTOSCRIZIONE.

La Società non ha in programma l'emissione di obbligazioni convertibili.

21.1.5. INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE.

Nessuna indicazione da fornire in merito a tale paragrafo.

21.1.6. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE O CHE E' STATO DECISO DI OFFRIRE CONDIZIONATAMENTE O INCONDIZIONATAMENTE IN OPZIONE, DESCRIZIONE DELLE OPZIONI E INDICAZIONE DELLE PERSONE ALLE QUALI SI RIFERISCONO

L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale nelle Banche di Credito Cooperativo. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

21.1.7. EVOLUZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO

Il prospetto di previsione dell'evoluzione del capitale sociale è rappresentato dalla tabella di cui al precedente Capitolo 10, Paragrafo 10.2. della presente Sezione.

21.2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

La costituenda Banca ha uniformato le norme statutarie a quello dello Statuto tipo elaborato dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane e approvato dalla Banca d'Italia.

21.2.1. OGGETTO SOCIALE

La Banca avrà per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa potrà compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca svolgerà le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Banca potrà emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Banca, con le autorizzazioni di legge, potrà svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, sui titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Banca non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Banca potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2. DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione (artt. 32..40 , dello schema di Statuto Sociale).

Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da n. 5 (cinque) a n. 11 (undici) Amministratori eletti dall'Assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Non potranno essere nominati, e se eletti decadranno:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale.

Dette cause di ineleggibilità e decadenza non opereranno nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Durata in carica degli amministratori.

Gli amministratori dureranno in carica tre esercizi, saranno rieleggibili e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il Consiglio provvederà alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidente designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Sostituzione di amministratori.

Se nel corso dell'esercizio venissero a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvederanno, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori così nominati, resteranno in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che saranno nominati successivamente dall'Assemblea scadranno insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio sarà investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, saranno riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- b) le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- c) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- d) l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- e) la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- f) l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- g) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccata;
- h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- i) l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l) la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- m) le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, potrà delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi potranno essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo adeguati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio potrà inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione potrà conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione sarà effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax, o posta elettronica almeno n. 3 (tre) giorni prima – e in caso di urgenza almeno n. 1 (un) giorno prima – della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

La prima riunione successiva alla nomina del Consiglio di Amministrazione sarà convocata dall'Amministratore più anziano di età.

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio sarà presieduto dal Presidente e sarà validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere,

trasmettere e visionare documenti ad atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio saranno assunte a votazione palese.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevarrà il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potrà partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federasse.

Alle riunioni del Consiglio parteciperà, con parere consultivo, il Direttore, che assolverà altresì, in via ordinaria, alle funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio dovrà essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, dovrà essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, faranno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Compenso degli Amministratori.

Gli Amministratori avranno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetterà la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintenderà all'andamento della Società, presiederà l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvederà affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consentirà ed autorizzerà la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente sarà sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni saranno svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente farà prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo (art. 41 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo sarà composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da n. 2 (due) a n. 4 (quattro) componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni saranno convocate con le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni saranno prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno n. 2 (due) voti favorevoli. In caso di parità prevarrà il voto di chi presiede. Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che

ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ad atti relativi agli argomenti trattati.

Sussistendo queste condizioni, la riunione si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo dovrà essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto per i verbali del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato assisteranno i Sindaci e parteciperà, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 41 dello schema di Statuto Sociale, il Comitato Esecutivo riferirà al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno n. 6 (sei) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale (artt. 42..44 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria nominerà n. 3 (tre) Sindaci effettivi, designandone il Presidente e n. 2 (due) Sindaci supplenti. I Sindaci resteranno in carica per n. 3 (tre) esercizi e scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fisserà il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci saranno rieleggibili.

Non potranno essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
 - b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
 - c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
 - d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
 - e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.
- Se venisse a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente saranno assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Compiti e poteri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Potrà chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempierà agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il Collegio eserciterà il controllo contabile.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale dovranno essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Collegio dei Proviviri (art. 46 dello schema di Statuto Sociale).

Composizione e funzionamento del Collegio dei Proviviri.

Il Collegio dei Proviviri sarà un organo interno della Società ed avrà la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso sarà composto di n. 3 (tre) membri effettivi e n. 2 (due) supplenti, scelti fra i non soci.

Il Presidente, che provvederà alla convocazione del Collegio e ne dirigerà i lavori, sarà designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti saranno nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 46, secondo comma dello schema di Statuto Sociale.

I Proviviri resteranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. Essi presteranno il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Saranno devolute al Collegio dei Proviviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovo soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Proviviri dovrà essere proposto nel termine di n. 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio dovrà essere assunta entro n. 60 (sessanta) giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci, il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncerà entro n. 30 (trenta) giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Proviviri deciderà secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni saranno assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti saranno tenuti a riesaminare la questione.

Direzione generale (art. 47 dello schema di Statuto Sociale).

Compiti e attribuzioni del Direttore.

Il Direttore sarà il capo del personale ed avrà il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prenderà parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; avrà il potere di proposta in materia di erogazione del credito; darà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; perseguirà gli obiettivi gestionali e sovrintenderà allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore sarà sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni saranno svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3. CATEGORIE DI AZIONI ESISTENTI.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Le azioni saranno nominative ed indivisibili, e non saranno consentite cointestazioni; esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno, con lettera raccomandata, comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. La Società non emetterà i titoli azionari e la qualità di Socio risulterà dall'iscrizione del libro dei Soci.

21.2.4. MODALITA' DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI.

Non potranno far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncerà l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art.6 dello schema di Statuto Sociale, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7 dello schema di Statuto Sociale;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, potrà altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione sarà comunicato al Socio con lettera raccomandata e sarà immediatamente esecutivo. Il Socio potrà ricorrere, nel termine di n. 30 (trenta) giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resterà convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il Socio potrà proporre opposizione al tribunale.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio avrà diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità a Socio. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione dovrà farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio.

Il Socio potrà altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per gli altri giustificati motivi. Nei casi appena indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, dovrà deliberare entro n. 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produrrà effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso avrà effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato n.3 (tre) mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello schema di Statuto Sociale, il recesso non potrà essere esercitato, e la relativa richiesta non avrà comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.5. MODALITA' DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenterà l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligheranno i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno n. 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno n. 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea potrà essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre n. 30 (trenta) giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà inoltre convocare l'Assemblea entro n. 30 (trenta) giorni da quando ne sarà fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25 dello schema di Statuto Sociale ed indicare gli argomenti da trattarsi. Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno n. 90 (novanta) giorni.

Ogni Socio avrà n.1 (un) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio potrà farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o Dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non potrà ricevere più di n. 3 (tre) deleghe.

All'Assemblea potrà intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federasse).

21.2.6. EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Il Comitato Promotore ritiene che nessuna delle disposizioni dello Statuto della costituenda Banca possa avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica del proprio assetto di controllo.

21.2.7. EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA

L'art. 8 dello schema di Statuto Sociale prevede che: "Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge".

Tale limite è indicato nell'art. 34, p. 4, del T.U.B.: " Nessun Socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000 Euro."

Inoltre, le disposizioni vigenti prevedono che i soggetti che detengono, anche indirettamente, partecipazioni in misura superiore al 5% o di controllo nel capitale di una banca devono possedere i requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 144 del 18 marzo 1998.

La sussistenza, in capo alla costituenda Banca, dei requisiti necessari per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, non preclude alla Banca d'Italia di valutare ogni precedente penale e indagine penale a carico di coloro che partecipano al capitale della Banca anche in misura non superiore al 5%.

La Banca d'Italia, nell'effettuare tali verifiche, potrà utilizzare le informazioni e i dati in proprio possesso ed avvalersi di notizie riservate derivanti dalla collaborazione con altre autorità pubbliche o con autorità di vigilanza competenti negli stati esteri interessati.

21.2.8. CONDIZIONI PREVISTE DALL'ATTO COSTITUTIVO E DALLO STATUTO PER LA MODIFICA DEL CAPITALE, NEL CASO CHE TALI CONDIZIONI SIANO PIU' RESTRITTIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE

Non sono previste condizioni di tale genere nello schema di Statuto Sociale riportato in Appendice n. 3.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Considerato che la Banca non è stata ancora costituita, tali informazioni non possono esistere.

Alla data di stesura del presente Prospetto Informativo non sono in corso trattative da parte del Comitato Promotore per la sottoscrizione né di contratti importanti, né di contratti per il normale svolgimento dell'attività, cui partecipi l'Emittente.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Sui dati previsionali, contenuti nel Piano Industriale (in Appendice n. 4), il nominato Collegio dei Revisori Contabili, regolarmente iscritti al Registro dei Revisori Contabili c/o il Ministero di Grazia e Giustizia, ha emesso una dichiarazione di conformità della situazione gestionale e finanziaria (in Appendice n. 11).

23.2. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni provenienti da terzi – e precisamente quelle di carattere statistico – sono state riprodotte fedelmente e, per quanto il Comitato Promotore sappia, o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo, comprese tutte le Appendici elencate, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori in via del Corso n. 90 a Matera, tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12,30 da lunedì a venerdì a partire dall'approvazione del prospetto da parte di CONSOB.

Un avviso dell'avvenuta pubblicazione di detto Prospetto verrà pubblicato sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno".

Il periodo di sottoscrizione inizierà dalle ore 7 del giorno fissato dal Comitato, successivamente all'approvazione del prospetto da parte di CONSOB ed alla sua pubblicazione, e terminerà alle ore 12,30 del corrispondente giorno dopo un anno dall'inizio del periodo di sottoscrizione. Tale data di scadenza potrà essere prorogata, previa pubblicazione del nuovo prospetto informativo con relativa autorizzazione Consob, occorrendo per n. 6 (sei) mesi, dandosene notizia al pubblico almeno n. 5

(cinque) giorni prima della scadenza stessa mediante avviso pubblicato sul quotidiano “La Gazzetta del Mezzogiorno” e comunicato alla CONSOB.

La stipula dell’Atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011, ovvero entro la data resa nota con la pubblicazione del nuovo prospetto informativo autorizzato dalla CONSOB.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La costituenda Banca non deterrà né direttamente né indirettamente, quote di capitale sociale di altre società

BANCA DI MATERA – CREDITO COOPERATIVO
Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

SEZIONE III

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI
redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. (CE) N. 809/2004
ed alla raccomandazione CESR/05-0546.

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

**1.1. DENOMINAZIONE E SEDE DELLE PERSONE CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITA' DELLA
NOTA INFORMATIVA.**

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione II.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'.

Confronta Capitolo 1, Paragrafo 1.2 della Sezione II.

2. FATTORI DI RISCHIO.

Confronta Capitolo 4 del documento di registrazione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.

3.1. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.

Secondo la CESR (The Committee of European Securities Regulators) per Capitale circolante netto si intende la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza. Come noto, le aziende di credito svolgono attività a breve e a medio lungo termine: queste ultime generano impegni nel tempo mentre le prime sono poste liquidabili a vista. Con riferimento ad un orizzonte temporale di un anno, si ritiene che le stime circa la dinamica delle poste attive e passive a scadenza siano sufficienti a far fronte alle normali esigenze di liquidità che si presenteranno nei primi n. 12 (dodici) mesi dell'attività bancaria.

Inoltre, al fine di essere in grado di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, la costituenda Banca, destinerà una parte della raccolta ad investimenti in titoli. A tale proposito è stata stimata una aliquota di circa il 30% (per il primo anno) della raccolta da clientela relativa al capitale circolante e che tale stima scaturisce da elementi desumibili dal Piano Industriale. Si ipotizza che, nella composizione del portafoglio, al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, a regime l'aliquota stimata per l'investimento in titoli, principalmente titoli di Stato del debito pubblico, a breve termine, a basso rischio ed elevata qualità, non sarà inferiore al 25% della raccolta da clientela.

3.2. FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Si è stimato che il patrimonio netto della costituenda Società, con riferimento alla chiusura del primo anno di attività, sarà pari al Capitale Sociale iniziale di Euro 5.000.000,00, più Euro 250.000,00 di ulteriori sottoscrizioni meno la perdita di esercizio stimata in Euro 471.260,00.

Per quanto riguarda l'indebitamento rappresentato da depositi della clientela (non si prevede di ricorrere a prestiti interbancari o altre forme di indebitamento) si stima che esso potrà raggiungere, nel primo anno di attività, l'ammontare di Euro 12,00 milioni.

Tale dato rappresenta una previsione attendibile formulata sulla base dell'ammontare medio, per sportello, dei depositi nell'area di operatività della costituenda Banca (€27,8 mln. circa); della possibilità di attrarre nuovi depositi mediante la stipula di convenzioni con soggetti locali appartenenti alle diverse categorie economiche e sociali; dell'offerta di pacchetti per soci a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle accordate ai non soci; della volontà della costituenda Banca di ricorrere alla leva di prezzo come politica per attirare nuova clientela.

3.3. INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL' OFFERTA.

In ragione della natura cooperativistica (limiti al possesso azionario e voto capitaro) della costituenda Società, si stima che non sussistano interessi, compresi quelli in conflitto, che siano significativi per l'Offerta.

3.4. RAGIONI DELL' OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.

Le ragioni dell'Offerta sono la costituzione, mediante pubblica sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca di Credito Cooperativo, il cui capitale sociale minimo è fissato ad Euro 5.000.000,00. Le scelte di costituire una banca per pubblica sottoscrizione è conseguente alla volontà di dotare il territorio di Matera e i comuni limitrofi di Montescaglioso, Miglionico, Irsina, Grottole, Gravina di Puglia, Altamura , Santeramo, Laterza e Ginosa, di una banca ad azionariato popolare che faccia sentire i futuri soci azionisti e clienti nello stesso tempo. Essa si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.

Nel primo anno di attività si prevede di impegnare parte della liquidità derivante dal versamento dei conferimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche materiali ed immateriali (mobili d'arredi, macchine, attrezzature, hardware, spese di costituzione, promozione e pubblicità) corrispondenti ad un ammontare complessivo di circa Euro 389 mila (tab. 19 sez. II e Piano Industriale). Il resto andrà a finanziare gli altri impieghi della Società opportunamente combinato con il capitale di terzi(si prevede che l' incremento del capitale sociale sia di € 250.000 per anno vedi Tab. 7 Cap.II par. 9.1) ed in particolare alla raccolta presso la clientela (ved. Sez. 1, cap 13 e cap. 20).

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.

4.1. DESCRIZIONE DELLE AZIONI.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta saranno le azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale della "Banca di Matera - Credito Cooperativo", non destinate alla negoziazione.

4.2. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE.

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

4.3. CARATTERISTICA DELLE AZIONI.

Le Azioni offerte in sottoscrizione per la costituzione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo" saranno azioni ordinarie nominative, indivisibili e non saranno consentite cointestazioni. Esse non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

Le azioni non potranno essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; sarà inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2346 del Codice Civile, la costituenda Società non emetterà titoli azionari e la qualità di socio risulterà dall'iscrizione nel libro dei Soci.

4.4. VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5. DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

4.5.1. DIRITTO AI DIVIDENDI (data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizione sui dividendi)

I Soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili resteranno devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo alla cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere:
- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore a quanto previsto dall'art. 2514, lett. a) del Codice Civile.

La quota di utili eventualmente ancora residua sarà destinata a fini di beneficenza o mutualità.

4.5.2. DIRITTO DI VOTO

Potranno intervenire all'Assemblea e avranno diritto di voto i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno n. 90 (novanta) giorni. Ogni Socio ha n. 1 (un) voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

4.5.3. DISPOSIZIONI DI RIMBORSO

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto avranno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio. Il pagamento dovrà essere eseguito entro n. 180 (centottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo sarà posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Sarà comunque vietata la distribuzione di riserve.

4.5.4. DISPOSIZIONI IN CASO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Conformemente alla normativa applicabile alle società cooperative ed in particolare a quella delle banche di credito cooperativo, in caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.6. DELIBERE IN VIRTU' DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO EMESSE

Per procedere alla costituzione della “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa”, ai sensi degli artt. 2328 c.c., art.14 D.Lgs 385/93 e art. 2511 e seguenti del Codice Civile e per procedere altresì all'avvio dell'attività, è necessario:

- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare di sottoscrizione pari a Euro 5.000.000,00;
- che il numero dei Soci non sia inferiore a n. 200 (duecento);
- che l'Assemblea dei Sottoscrittori, che potranno intervenire in proprio o mediante procuratore speciale, deliberi sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e provveda alla nomina degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale a cui viene demandato, secondo Statuto, il controllo contabile;
- che gli Amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- che i titolari di partecipazioni anche non rilevanti abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'articolo 25 del D.Lgs. 385/93 e sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 del citato decreto;
- che sia stata rilasciata da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- che sia stata effettuata l'iscrizione della Società nel Registro delle Imprese.

4.7. DATA PREVISTA PER L' EMISSIONE

L' iscrizione dei sottoscrittori delle azioni nel Libro Soci è prevista entro n. 5 (cinque) mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

4.8. EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI

Le azioni della “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa” saranno soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile.

Gli articoli 6...15 dello schema di Statuto Sociale (in Appendice n. 3) disciplinano i requisiti dei Soci e le formalità per l'ammissione degli stessi, che sarà sottoposta al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le azioni non potranno essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro n. 30 (trenta) giorni dalla cessione, dovranno con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei Soci.

4.9. EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO e/o DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Non applicabile all'Offerta.

4.10. OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI

Non applicabile all'Offerta.

4.11. REGIME FISCALE

Di seguito si riassume la legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo senza l'intenzione di offrire un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, fermo restando che la normativa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Il decreto legislativo n. 344 del 12 dicembre 2003 ha introdotto significative innovazioni riguardanti i meccanismi di tassazione dei dividendi societari e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Dividendi

Sui dividendi corrisposti a persone fisiche residenti, percepiti al di fuori dell'esercizio d'impresa e relativi a partecipazioni non qualificate (nonché agli utili derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti di associazione in partecipazione di cui, rispettivamente, agli artt. 44 comma 2, lett.a), e 109, comma 9, lett.b), del DPR 917/86 e successive modificazioni ed integrazioni, ex art. 27, comma 1, DPR 600/73) si applica una ritenuta del 12,5% a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa. Gli utili derivanti da partecipazioni qualificate, percepiti sempre da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 40% del loro ammontare.

I dividendi percepiti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito, che esercitano attività d'impresa, concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare, a prescindere della natura di qualificata o non qualificata della partecipazione detenuta.

I dividendi distribuiti a soggetti passivi Ires concorrono a fornire il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in misura pari al 5% del loro ammontare, mentre il restante 95% non concorre alla formazione del reddito.

Sui dividendi nazionali distribuiti a soggetti non residenti, relativi a partecipazioni non attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si applica una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta pari al 27% ovvero al 12,5% se trattasi di utili pagati ad azionisti di risparmio. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso dell'imposta, fino a concorrenza dei quattro noni della ritenuta, se dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva l'imposta sugli utili, esibendo apposita certificazione rilasciata dal competente ufficio fiscale dello Stato estero di appartenenza (art. 27 comma 3 DPR 600/73).

Per i dividendi distribuiti ma soggetti non residenti, in relazione a partecipazioni attinenti a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, si seguono le regole ordinarie valevoli per tutti i soggetti Ires (i dividendi concorrono a formare il reddito dell'esercizio in misura pari al 5% del loro ammontare).

Plusvalenze

Persone fisiche

Sulle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di persone fisiche, si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,5%. Se invece, la plusvalenza è connessa a partecipazioni qualificate, questa concorre alla formazione del reddito per il 40% del relativo ammontare, sommandosi algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze.

Se tali minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che essa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, nei casi di plusvalenze derivanti da cessione da parte di persone fisiche di partecipazioni non qualificate, è prevista la possibilità per il contribuente di scegliere tra tre differenti regimi: gestito, amministrato, e dichiarativo.

Nel caso, invece, di plusvalenze derivanti da cessione, sempre da parte di persone fisiche, di partecipazioni qualificate, è obbligatoria la tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario).

(I) Tassazione in base alla dichiarazione annuale (regime ordinario)

La tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi costituisce il regime ordinario per l'imposizione dei redditi diversi di natura finanziaria ed è applicabile in assenza di un'opzione per uno dei regimi alternativi.

Nella dichiarazione annuale sono indicate, per singola operazione, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel corso dell'anno. L'imposta è liquidata sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, misura del 12,5%.

Le minusvalenze eccedenti sono riportate in deduzione delle plusvalenze nei periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto.

(II) Regime del risparmio amministrativo (opzionale)

Tale regime è applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari finanziari abilitati.

L'opzione, esercitata con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell'incarico, ha effetto per tutto il periodo di imposta.

Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di custodia e amministrazione; può essere inoltre revocata, senza chiudere il contratto, entro la scadenza di ciascun anno solare, ma in tal caso ha effetto per il periodo d'imposta successivo. Tale regime riguarda la tassazione delle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, realizzate nelle singole operazioni derivanti dalla gestione delle sole partecipazioni non qualificate.

Le minusvalenze che non risultassero compensate alla fine del periodo di imposta sono portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nei quattro periodi di imposta successivi.

L'imposta sostitutiva è applicata nella misura del 12,5% ed è versata dall'intermediario.

Detto regime assicura al contribuente l'anonimato.

(III) Regime del risparmio gestito (opzionale)

Tale regime è adottabile su opzione del contribuente a condizione che questi conferisca ad intermediari autorizzati l'incarico di gestire il proprio patrimonio.

L'opzione si esercita mediante comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore, all'atto della stipula del contratto. Essa viene meno per effetto della chiusura del contratto di gestione; inoltre, può essere revocata solo entro la fine di ciascun periodo di imposta, ma in tal caso ha effetto per il periodo di imposta successivo.

Detto regime prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% al risultato positivo maturato nel periodo d'imposta.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine del periodo di imposta, al lordo dell'imposta sostitutiva, ed il suo valore all'inizio dello stesso; alla sua formazione concorrono sia redditi diversi sia redditi di capitale.

All'importo risultante dalla differenza di patrimoni, al netto di oneri e commissioni, occorre inoltre aggiungere i prelievi effettuati nel corso del medesimo anno solare e sottrarre i conferimenti effettuati nell'anno, aggiungere i redditi maturati assoggettati a ritenuta, quelli che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, quelli esenti, i proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo mobiliare soggetti ad imposta sostitutiva e da fondi comuni di investimento immobiliare (legge 25 gennaio 1994, n.86) e i proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio nella misura del 60% (legge 23 marzo 1983, n. 77, art.10-ter, comma 1).

Se in un anno il risultato è negativo, il corrispondente importo di gestione è computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

L'imposta è versata a cura del gestore.

Imprenditori individuali e società di persone.

Relativamente agli imprenditori individuali ed alle società di persone, le plusvalenze da questi realizzate attinenti ad azioni o a quote di partecipazioni in società di persone o di capitali ed equiparate, comprese quelle non rappresentate da titoli, relative all'impresa, concorrono a formare il reddito d'impresa per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, se sono state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, a scelta del contribuente, in quote costanti

nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto, sempre che le partecipazioni in argomento costituiscano immobilizzazioni finanziarie.

Questa imposizione integrale viene meno, in favore di una tassazione limitata, qualora ricorrano simultaneamente quattro condizioni che determinano l'applicabilità della cosiddetta *participation exemption*. Le condizioni necessarie sono:

- 1) ininterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
- 2) classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
- 3) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
- 4) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

Gli ultimi due requisiti devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, sin dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso.

Soggetti passivi Ires

Per quanto riguarda i soggetti Ires, non concorrono alla formazione del reddito imponibile le plusvalenze relative ad azioni, quote di partecipazioni, strumenti finanziari partecipativi equiparati alle azioni e contratti di associazione in partecipazione, riferite a società di persone ed enti che siano a loro volta soggetti passivi Ires, solo se ricorrono, simultaneamente, quattro condizioni tassativamente previste:

- 1) ininterrotto possesso delle partecipazioni dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o le quote acquisite in data più recente;
- 2) classificazione delle partecipazioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso: non è necessario, quindi, che il bilancio risulti approvato dall'Assemblea dei soci;
- 3) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o un territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
- 4) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

Pertanto, per i soggetti passivi Ires si instaura un doppio regime: il primo connesso alle partecipazioni che soddisfano tutte le quattro condizioni, le cui plusvalenze saranno completamente esenti; il secondo, riferito alle partecipazioni che non integrano anche una sola delle condizioni, le cui plusvalenze concorreranno in via ordinaria, fermo restando la perdurante possibilità di optare per la rateizzazione in un massimo di cinque rate costanti a partire dall'esercizio di realizzo e per i successivi, ma non oltre il quarto.

TASSA SU CONTRATTI DI BORSA

Il D.Lgs. 435/1997 ha modificato il regime della tassa di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3278, cosiddetta "tassa sui contratti di borsa".

A decorrere dal 10 gennaio 1998 è stata introdotta l'esenzione dalla tassa sui contratti di borsa, tra l'altro, per i contratti relativi alle azioni di società quotate conclusi nei mercati regolamentati; l'esenzione si applica anche ai rapporti tra a) banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 415/1996 o agenti di cambio, e b) i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi (clientela).

L'esenzione si applica, inoltre, ai contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti

finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.

Sono, altresì, esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società quotate, conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, a condizione che essi siano stipulati tra:

- a. banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 415/1996 o agenti di cambio;
- b. intermediari di cui alla precedente lettera a), da un lato, e soggetti non residenti dall'altro;
- c. intermediari, anche non residenti, di cui alla precedente lettera a), da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

Se applicabile la tassa sui contratti di borsa si applica nelle misure qui di seguito indicate:

Euro 0,072 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi di cui al successivo punto;

Euro 0,0258 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra privati e soggetti indicati al successivo punto o tra privati con l'intervento degli intermediari citati;

Euro 0,0062 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs.415/1996 o agenti di cambio.

IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

L'imposta sulle successioni e donazioni (trasferimenti a titolo gratuito) è stata reintrodotta in Italia con la Legge di conversione del D.L. N. 262/2006, la quale fa esplicitamente riferimento a quella in vigore fino al 2001 ma con importanti novità.

a) Successioni

La base imponibile dell'imposta di successione è costituita dalla somma algebrica del valore di tutti i beni trasferiti agli eredi o ai donatori. Si detraggono pertanto i debiti e, nella parte attiva, non si considerano alcuni particolari cespiti (i titoli di Stato). Su ciascuna quota si applica poi una franchigia.

b) Donazioni e liberalità

Per le donazioni la base imponibile è il valore dei beni donati.

Nella base imponibile sono inclusi i seguenti beni: gli immobili, le aziende, le azioni e le quote di partecipazione al capitale di una società, le obbligazioni, il denaro, i beni mobili. I titoli di stato sono esenti dall'imposta di successione ma non all'imposta sulle donazioni.

Franchigia

Per i parenti più stretti viene applicata su ciascuna quota una franchigia nella misura di euro 1.000.000,00, per il coniuge e i parenti in linea retta, euro 100.000,00 per i fratelli e sorelle. Per i primi l'aliquota applicabile è pari al 4% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati al netto della franchigia, per i secondi l'aliquota è del 6%, sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati al netto della franchigia.

Per gli altri parenti fino al quarto grado affini e in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado l'aliquota è del 6% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati.

Per gli altri soggetti l'aliquota è del 8% sul valore dell'asse ereditario o dei beni donati.

Regime di circolazione e limitazioni alla libera disponibilità delle azioni.

Le azioni sono soggette al regime di circolazione proprio dei titoli nominativi previsto dal Codice Civile. Pertanto, esse possono essere trasferite con effetto verso la banca solo se il trasferimento è autorizzato dagli Amministratori ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto.

L'articolo 8 dello Statuto disciplina la clausola di gradimento all'ammissione del socio.

Gli articoli 6 e 7 dello Statuto disciplinano, rispettivamente, l'acquisto della qualità di Socio e le cause di inammissibilità a Socio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera sull'ammissione, l'esecuzione e il recesso dei Soci, tenendo conto dell'interesse della Società, delle prescrizioni statutarie e dello spirito cooperativistico. Le delibere del Consiglio di Amministrazione di rigetto delle domande di ammissione a Socio debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo; contro di esso, tuttavia, il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri, che decide in modo definitivo entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale.

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma dell'art. 15 dello Statuto sociale, è comunque vietata la distribuzione di riserve durante la vita sociale.

L'articolo 21 dello Statuto disciplina la costituzione di vincoli sulle azioni. In particolare, le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione ed è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuiti risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. In nessun caso il valore delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale.

I titoli azionari della Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa non sono negoziati in alcun mercato regolamentato né lo saranno nel futuro.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. CONDIZIONI STATISTICHE RELATIVE ALL' OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE DELL' OFFERTA

5.1.1. CONDIZIONI ALLE QUALI L' OFFERTA E' SUBORDINATA

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Nel caso in cui dovesse essere negata dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda società, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'istituto bancario a tempo debito), al netto delle spese del conto stesso, e rimanendo a carico dei sottoscrittori medesimi soltanto l'esborso da corrispondere al Pubblico Ufficiale per l'autenticazione della sottoscrizione ai sensi dell'art. 2333 codice civile. Le spese di costituzione della banca, in tal caso, rimarranno a carico dei Promotori, ex art. 2338 codice civile.

L'efficacia dell'offerta è anzitutto condizionata al raggiungimento della sottoscrizione dell'importo minimo di 5,0 milioni di Euro e, pertanto, il mancato raggiungimento dello stesso comporta l'impossibilità da parte del Comitato a richiedere il versamento dell'importo sottoscritto.

5.1.2. AMMONTARE TOTALE DELL' OFFERTA

L'operazione consiste nell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa", del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna. Il numero totale delle azioni offerte è di n. 50.000 (cinquantamila) azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun socio può essere titolare di più di 50.000,00 Euro del capitale sociale, corrispondente a n. 500 (cinquecento) azioni e pari all'1%, del capitale sociale di Euro 5.000.000,00.

5.1.3. PERIODO DI VALIDITA' DELL' OFFERTA E MODALITA' DI ADESIONE

Il "periodo di sottoscrizione" è annuale e decorre dalle ore 7,00 del giorno 1° ottobre 2010 e termina alle ore 24,00 del giorno 30 settembre 2011, salvo proroga, che il Comitato dovesse deliberare ritenendola opportuna e di cui verrà data notizia al pubblico almeno cinque giorni prima della scadenza dell'offerta mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "La gazzetta del Mezzogiorno" e comunicato alla CONSOB. L' autorizzazione della CONSOB alla proroga sarà seguita da una integrazione da apportare all' originale Programma di attività del termine ultimo di costituzione della Banca.

Il "periodo di sottoscrizione" potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. Della eventuale chiusura anticipata dell'offerta, verrà data notizia al pubblico almeno cinque giorni prima della chiusura stessa, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" e comunicato alla CONSOB. In caso di superamento del limite massimo di n. 50.000 (cinquantamila) azioni sottoscritte, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione.

Per aderire all'offerta gli interessati devono sottoscrivere le azioni esclusivamente presso la sede del Comitato e personalmente a mezzo di scrittura privata con sottoscrizione autenticata da pubblico ufficiale (art. 2333 3°cod.civ.). Il Comitato esclude che possa farsi luogo a "Offerta fuori sede" ai sensi degli artt. 31 e segg. D.Lgs. 58/98.

La detta scrittura privata dovrà essere redatta in conformità all'apposito modulo di sottoscrizione che, allegato al presente Prospetto Informativo, sarà disponibile presso la sede del Comitato Promotore in via del Corso n. 90 – 75100 MATERA Tel.0835/ 386638 o, per chi ne faccia richiesta, a mezzo posta.

In sede di sottoscrizione del capitale sociale, ciascun aspirante socio deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. n. 385/93.

La verifica, da parte del Comitato, dei requisiti di onorabilità viene effettuata entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione, autenticata, dalle azioni in offerta.

Per le modalità ed i termini dell'offerta si precisa quanto segue:

In data 8 febbraio 2010, i componenti del Comitato Promotore hanno sottoscritto, in presenza del Dott. Nicola Grassano, che ha autenticato le firme con proprio atto di Rep. n. 35999 Racc. n. 15442 , il Programma di Attività per la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art.2333 del codice civile, della "Banca di Matera - Credito Cooperativo". Lo stesso atto rimane depositato presso il suddetto Notaio.

Si rimanda **all'Appendice n. 12** del presente prospetto Informativo, per maggiori informazioni e dettagli circa il documento citato.

L'operazione, di cui al Programma di Attività suddetto, consiste nell'Offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa" del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna.

Il numero totale delle azioni offerte è di 50.000 azioni per un complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00. Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi 50.000,00 Euro; la quota minima di sottoscrizione è di n.10 azioni, per un controvalore di Euro 1.000,00.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili ad eccezione di quanto previsto dal combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art. 95bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e

successive modifiche ed integrazioni; pertanto gli investitori, che abbiano già sottoscritto Azioni della costituenda Banca, in caso di pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 11 del Reg. 11971/99, hanno il diritto, esercitabile entro il termine non inferiore a n. 2 (due) giorni lavorativi dopo la pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Le sottoscrizioni saranno, inoltre, riducibili e revocabili per gravi e giustificati motivi verificati dal Comitato e da questo accolti; in tale caso per le azioni sottoscritte e per cui non è stato effettuato il versamento, troverà applicazione la seconda ipotesi del comma 2° dell'art.2334 cod. civ. che così recita: “Decorso inutilmente questo termine, è in facoltà dei promotori di agire contro i sottoscrittori morosi o di scioglierli dall'obbligazione assunta. Qualora i promotori si avvalgono di quest'ultima facoltà, non può procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che quelli avevano sottoscritte”.

L'offerta sarà destinata alle persone fisiche e giuridiche, alle società di ogni tipo regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti e alle associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa ovvero hanno interessi economici (proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, lavoro dipendente, ecc.) nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Matera e quello dei Comuni ad esso limitrofi. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si terrà conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione degli stabilimenti o di altre unità operative. Non sarà riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

La durata del periodo di sottoscrizione è di mesi 12 (dodici) a decorrere dal giorno fissato dal Comitato successivamente all'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto data dalla Consob. E potrà essere prorogata, sempre previa autorizzazione della Consob e pubblicazione del relativo Prospetto Informativo, che avrà durata di ulteriori 12 mesi. Il prolungamento della fase di sottoscrizione sposterà in avanti il termine ultimo di costituzione della Banca che sarà indicato con una integrazione all'originale Programma di attività. Pertanto la durata massima dell'offerta sarà di mesi 24 (ventiquattro), dalla data di pubblicazione del presente Prospetto, oltre, eventualmente, i giorni occorrenti per l'ottenimento dell'autorizzazione Consob. Infatti, venendo superato, con la proroga, il tempo di validità cronologica del Prospetto Informativo, come fissato dall'art. 9 del Regolamento Emittenti, sarà necessario richiedere, per tempo, una nuova e specifica autorizzazione alla Consob per la pubblicazione di un nuovo Prospetto Informativo.

La revocabilità delle adesioni viene dunque assicurata al sottoscrittore sia nell'ipotesi di pubblicazione di un supplemento che in quella di proroga dell'offerta oltre i 12 mesi di validità del prospetto, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo prospetto. Nell'ipotesi di proroga del periodo di adesione il Comitato darà comunicazione al pubblico, mediante avviso, della sospensione dell'offerta qualora la nuova autorizzazione Consob dovesse intervenire dopo la scadenza del periodo di validità del precedente prospetto.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art.30 e 32 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e successive modificazioni ed integrazioni, la raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'Offerta avrà luogo esclusivamente presso la sede del Comitato dei Promotori in via del Corso n. 90 a Matera. Il Prospetto Informativo, con l'avvenuto deposito presso la CONSOB, sarà a disposizione dei sottoscrittori presso la sede del Comitato dei Promotori.

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011; il “periodo di sottoscrizione” potrà chiudersi anticipatamente solo al raggiungimento della soglia del quantitativo fissato in 5.000.000,00 di Euro. Della chiusura verrà data comunicazione almeno cinque giorni prima al pubblico, mediante avviso sul quotidiano “La Gazzetta del Mezzogiorno” ed alla CONSOB.

Sarà a carico di ogni sottoscrittore l'esborso da corrispondere al notaio o all'ufficiale comunale autenticante per la sottoscrizione delle azioni che, ai sensi dell'art.2333 del Codice Civile, deve risultare da scrittura privata autenticata.

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta (raggiungimento dell'importo di sottoscrizione di 5 milioni di Euro) e successivamente alla pubblicazione dei risultati e all'effettuazione delle verifiche di cui all'art.13, comma 5 e 6 del

reg.11971/99. Il versamento sarà richiesto dai Promotori, una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a. r. spedita per tramite del servizio postale o lettera consegnata a mano del sottoscrittore e da questi firmata per ricevuta. Vi è assoluto divieto, per i sottoscrittori, di effettuare qualsiasi versamento sul conto corrente indisponibile destinato a raccogliere le sottoscrizioni in conto capitale, giusta l'art. 2334 del codice civile, prima che il Comitato Promotore abbia accertato e comunicato la positiva conclusione dell'offerta con il raggiungimento almeno del quantitativo minimo della stessa. Il suddetto versamento, che dovrà comprendere il 100% dell'intero capitale sottoscritto, dovrà eseguirsi mediante bonifico bancario e dovrà essere effettuato entro 30 giorni da quello in cui i Promotori ne chiederanno il versamento sul conto corrente presso la Banca Unicredit, filiale di Matera intestato "Conto Comitato Promotore Banca di Matera - Credito Cooperativo – Versamento Quote Sottoscritte" – IBAN IT09Q03002161000401415205.

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente predetto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Nel caso di mancato rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, anche in caso di esito positivo dell'offerta, e comunque in caso di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese della costituenda Banca, o in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo della Banca non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto da essi versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile (concordati con l'Istituto Bancario alle migliori condizioni vigenti – al netto delle spese relative al conto stesso –) e rimanendo a loro carico il solo importo versato al Notaio o all'ufficiale comunale per l'autentica della sottoscrizione.

Il rimborso ai sottoscrittori sarà effettuato mediante bonifico bancario sul conto da essi indicato, ovvero mediante trasmissione di assegno circolare non trasferibile ad essi intestato. Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della società, queste rimarranno, nel caso in cui la banca non dovesse essere costituita, ai sensi dell'art.2338, comma 3 del codice civile, a carico dei Promotori, per cui nessuna spesa per la costituzione della Banca verrà addebitata ai sottoscrittori.

In caso di positiva conclusione dell'iter costitutivo della Banca, le spese sostenute dal Comitato saranno rimborsate dall'Istituto stesso.

Entro cinque giorni dalla data di chiusura del "periodo di sottoscrizione", il Comitato Promotore provvederà a comunicare alla CONSOB e ad annunciare sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", i risultati dell'offerta. In ogni caso, sarà cura del Comitato Promotore inviare a ciascun sottoscrittore apposita comunicazione con avviso di ricevimento.

Nei 20 (venti) giorni successivi al termine fissato per il versamento del 100% della quota di capitale sociale sottoscritto, il Comitato dei Promotori convocherà l'Assemblea dei Sottoscrittori, mediante lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare. La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011.

5.1.4 CALENDARIO DELL' OFFERTA

Inizio periodo offerta	<i>ore 7,00 del 1°ottobre 2010</i>
Fine periodo offerta	<i>ore 24,00 del 30 settembre 2011</i>
Comunicazione dei risultati dell' offerta	<i>entro 5 giorni dal termine dell' offerta</i>
Verifica della completezza della documentazione prodotta in sede di sottoscrizione da parte dei futuri azionisti	<i>entro 5 giorni dalla sottoscrizione Qualora dall' analisi della documentazione prodotta emergano elementi per i quali non risultino soddisfatti i requisiti di sottoscrizione, il Comitato delibererà sulla eventuale accettazione entro il termine di fine offerta</i>
Pubblicazione del risultato dell' offerta (ex art.13 comma 5, Regolamento Emittenti (11971/99)	<i>entro 5 giorni dal risultato dell' offerta</i>
Versamento quote sottoscritte ex art.2334 cod. civile.	<i>entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di versamento da parte del Comitato post conclusione positiva dell' offerta</i>
Convocazione dell' assemblea	<i>entro 20 giorni successivi al termine fissato per il versamento</i>
Stipula dell' atto costitutivo	<i>entro il 31 dicembre 2011</i>

Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato sul conto corrente indisponibile, IBAN IT09Q03002161000401415205 acceso presso la Banca Unicredit, Filiale N. 448 di Matera, ed intestato a “Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo - Società Cooperativa- versamento quote sottoscritte”, la cui sede è posta Via del Corso n° 90 - 75100 MATERA.

Le somme versate nel suindicato conto rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della banca ovvero alla presa d'atto dell'impossibilità di completarlo con abbandono del progetto e dell'offerta.

La società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei Soci.

5.1.5.POSSIBILITA' DI REVOCA E SOSPENSIONE DELL' OFFERTA

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva (CE) 2003/71, potrebbe essere sospesa dalla CONSOB per un massimo di dieci giorni lavorativi consecutivi laddove la stessa CONSOB avesse

ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore.

5.1.6. POSSIBILITA' DI RIDURRE LA SOTTOSCRIZIONE

Ai sottoscrittori sono consentite revoche, ancorché parziali, e quindi riduzioni della sottoscrizione, soltanto se ricorrono gravi e giustificati motivi, verificati e riconosciuti dal Comitato.

5.1.7. AMMONTARE MINIMO e/o MASSIMO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il quantitativo minimo oggetto di sottoscrizione è di n. 10 (dieci) azioni per un controvalore di Euro 1.000,00 per persone fisiche, associazioni e ditte individuali; di n. 20 (venti) azioni per un controvalore di Euro 2.000,00 per società di persone o cooperative; di n. 30 (trenta) azioni per un controvalore di Euro 3.000,00 per società di capitali. Nessun socio può essere titolare di azioni per un importo complessivo superiore ad Euro 50.000,00.

5.1.8. POSSIBILITA' DI RITIRARE LA SOTTOSCRIZIONE

Ai sottoscrittori è consentito di ritirare (revoca totale) la sottoscrizione soltanto se ricorrono gravi e giustificati motivi, verificati e riconosciuti dal Comitato.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 95bis del D. Lgs. n. 58/98, saranno revocabili ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto di cui al comma 7 dell'art. 94 e al comma 2 dell'art.95bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni; pertanto gli investitori, che abbiano già sottoscritto Azioni della costituenda Banca, in caso di pubblicazione di un Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 11 del Reg.11971/99, hanno il diritto, esercitabile entro il termine non inferiore a due giorni lavorativi dopo la pubblicazione, di revocare la loro accettazione. Lo stesso diritto è esercitabile nel caso si ricorra alla proroga del periodo di sottoscrizione (ulteriori 6 mesi), con relativa nuova autorizzazione da parte di Consob e pubblicazione di un nuovo prospetto informativo.

Le sottoscrizioni saranno, inoltre, riducibili e revocabili per gravi e giustificati motivi verificati dal Comitato e da questo accolti; in tale caso per le azioni sottoscritte e per cui non è stato effettuato il versamento, troverà applicazione la seconda ipotesi del comma 2° dell'art. 2334 Codice Civile che così recita:

“Decorso inutilmente questo termine, è in facoltà dei promotori di agire contro i sottoscrittori morosi o di scioglierli dall'obbligazione assunta. Qualora i promotori si avvalgono di quest'ultima facoltà, non può procedersi alla costituzione della società prima che siano collocate le azioni che quelli avevano sottoscritte”.

5.1.9. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL' OFFERTA

Entro 5 giorni dalla chiusura del “periodo di sottoscrizione”, il Comitato promotore provvederà a comunicare i risultati dell'offerta alla CONSOB e al pubblico, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “La Gazzetta del Mezzogiorno”.

Entro 2 mesi dalla pubblicazione del predetto avviso il Comitato comunicherà alla CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di sottoscrizione.

5.1.10. DIRITTO DI PRELAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

5.2. PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 CATEGORIA DI INVESTITORI POTENZIALI AI QUALI SONO OFFERTE LE AZIONI

L'offerta sarà interamente destinata alle persone fisiche e giuridiche, nonché a società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, ai consorzi, agli enti, alle associazioni che risiedono, hanno sede o interessi economici (quali ad es. proprietà immobiliari, partecipazioni in imprese, ecc.) ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo– Società Cooperativa.

5.2.2. PRINCIPALI AZIONISTI O MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO DELL' EMITTENTE CHE INTENDONO SOTTOSCRIVERE L' OFFERTA O PERSONE CHE INTENDONO SOTTOSCRIVERE PIU' DEL 5% DELL' OFFERTA

Il Comitato Promotore non è a conoscenza delle intenzioni di sottoscrivere da parte di soggetti interessati all'iniziativa. E' prevedibile che alcuni dei suoi componenti sottoscriveranno un certo numero di azioni.

Ragionevolmente si ritiene che l'azionariato della costituenda Banca sarà molto diffuso, data la sua natura di Cooperativa. Inoltre può escludersi che, per il consentito e legale tetto massimo delle sottoscrizioni, un socio possa detenere quota sociale superiore ad Euro 50.000,00.

5.2.3. CRITERI DI RIPARTO

Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi Euro 50.000,00.

Qualora vengano richieste azioni il cui valore nominale complessivo superi detto importo, le adesioni si intenderanno esercitate per il numero di azioni corrispondente al suddetto limite.

Il Comitato promotore si obbliga a effettuare le verifiche in ordine alla regolarità delle adesioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti minimo e massimo di cui innanzi e con riferimento alle condizioni soggettive dei sottoscrittori che dovranno presentare i prescritti requisiti di onorabilità.

Nel caso in cui le richieste di sottoscrizione dovessero superare il limite massimo di numero 50.000 azioni e quindi il tetto massimo dell'offerta, si procederà al soddisfacimento delle richieste pervenute in ordine cronologico di presentazione, con riferimento alla data ed all'ora della sottoscrizione autenticata risultante dal modulo di sottoscrizione.

5.2.4. MODALITA' DI COMUNICAZIONE DI AVVENUTA ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata, da inviarsi a ciascuno di essi, e con pubblicazione nel sito internet della banca.

5.2.5. SOVRALLOCAZIONE E " GREENSHOE "

Non applicabile all'Offerta.

5.3. FISSAZIONE DEL PREZZO

5.3.1. PREZZO DELLE AZIONI

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione è pari al valore nominale dello stesso e cioè a 100,00 Euro.

5.3.2. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DELL' OFFERTA

Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

5.3.3. DIRITTO DI PRELAZIONE (degli azionisti)

Non applicabile all'Offerta.

5.3.4. PREZZO DELL' OFFERTA E COSTO IN DANARO PER I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE , DIREZIONE E CONTROLLO E PER I PRINCIPALI DIRIGENTI, O PERSONE

AFFILIATE, DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA ESSI ACQUISITI NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE, O CHE HANNO DIRITTO DI ACQUISIRE

Non applicabile all'Offerta. Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali.

5.4. COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1. COORDINATORI DELL' OFFERTA

Offerente e responsabile dell'Offerta è il Comitato Promotore della “Banca di Matera - Credito Cooperativo– Società Cooperativa responsabilità limitata”. Il collocamento avverrà nel rispetto di quanto previsto dal Capo IV ,Titolo I, Parte II del D. Lgs. n. 58/98 in tema di offerta fuori sede, qualora a questa, per adesso esclusa dalle intenzioni del Comitato Promotore, si ritenesse in futuro di addivenire. Tali sedi potranno essere situate in : Grottole (MT), Montescaglioso (MT), Irsina (MT), Miglionico (MT), Altamura (BA), Gravina di Puglia (BA), Santeramo in Colle (BA), Ginosa (TA) e Laterza (TA).

5.4.2.DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE

Non sono previsti intermediari incaricati alla raccolta di adesioni all'Offerta.

5.4.3. SOGGETTI CHE SOTTOSCRIVONO L' EMISSIONE A FERMO e/o GARANTISCONO IL BUON ESITO DEL COLLOCAMENTO

Non vi sono soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che abbiano garantito e che garantiranno il buon esito del collocamento.

5.4.4. DATA IN CUI E' STATO O SARA' CONCLUSO L' ACCORDO DI SOTTOSCRIZIONE

Non è applicabile in quanto non sussiste alcun accordo di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1. EVENTUALI DOMANDE DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL' OFFERTA

Le Azioni della costituenda Banca non sono negoziate in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno in futuro.

6.2. MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI SONO GIA' AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA OFFRIRE O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

6.3. SE SIMULTANEAMENTE O QUASI SIMULTANEAMENTE ALLA CREAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PER I QUALI VIENE CHIESTA L' AMMISSIONE AD UN MERCATO REGOLAMENTATO, VENGONO SOTTOSCRITTI O COLLOCATI PRIVATAMENTE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE OVVERO SE STRUMENTI FINANZIARI DI ALTRE CLASSI VENGONO CREATI PER IL COLLOCAMENTO PUBBLICO O PRIVATO, FORNIRE I DETTAGLI SULLA NATURA DI TALI OPERAZIONI, NONCHE' RIGUARDO AL NUMERO E ALLE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ALLE QUALI SI RIFERISCONO

Non applicabile all'Offerta.

6.4. EVENTUALI SOGGETTI CHE SI SONO ASSUNTI IL FERMO IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO, FORNENDO LIQUIDITA' ATTRAVERSO IL MARGINE TRA IL PREZZO DI DOMANDA E DI OFFERTA E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI PRINCIPALI DEI LORO IMPEGNI

Non applicabile all'Offerta

6.5. STABILIZZAZIONE

Non applicabile all'Offerta.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1. NOME E INDIRIZZO DELLA PERSONA FISICA O GIURIDICA CHE OFFRE IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI, NATURA DI EVENTUALI CARICHE, INCARICHI O ALTRI APPORTI SIGNIFICATIVI CHE LE PERSONE CHE PROCEDONO ALLA VENDITA HANNO AVUTO NEGLI ULTIMI TRE ANNI CON L' EMITTENTE O QUALSIASI SUO PREDECESSORE O SOCIETA' AFFILIATA

Non applicabile all'Offerta.

7.2. NUMERO E CLASSE DI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile all'Offerta.

7.3. ACCORDI DI LOCKUP; LE PARTI INTERESSATE; CONTENUTO DELL'ACCORDO E RELATIVE ECCEZIONI; INDICAZIONI DEL PERIODO DI LOCKUP

Non applicabile all'Offerta.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Sarà a carico di ogni sottoscrittore il solo esborso necessario da corrispondere al Notaio o al Pubblico Ufficiale per l'autenticazione della sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2333 del Codice civile, deve risultare da scrittura privata autenticata e tale esborso rimarrà comunque a carico del sottoscrittore anche nell'ipotesi in cui non venga stipulato l'Atto costitutivo della Banca.

Per quanto concerne le spese sostenute e le obbligazioni assunte necessarie per la costituzione della Società, queste rimarranno, nel caso in cui la banca non dovesse essere costituita, ai sensi dell'art. 2338, comma 3 del Codice Civile, a carico dei Promotori.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo (spese notarili, spese di consulenza, pubblicità, ecc.) sono stimabili allo stato in circa Euro 80.000 e saranno a carico della Banca.

In caso di esito positivo dell'iter costitutivo della banca, questa, soddisfatti i requisiti di cui al 2° comma dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i promotori delle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

Per le prime spese di costituzione non rinviabili i componenti del Comitato si sono autotassati: le somme versate sono depositate in un conto corrente aperto presso la Banca Unicredit - Filiale di Matera, utilizzabili dal Presidente e dal Tesoriere del Comitato e saranno incrementate con il procedere dell'iter costitutivo della banca.

9. DILUIZIONE

Nessun effetto di diluizione deriva ai sottoscrittori, non esistendo alcun capitale preesistente non essendo stata la banca e la società ancora costituita.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. EVENTUALI CONSULENTI

Nella presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari non vengono menzionati consulenti legati ad una emissione.

10.2. INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI E CASI IN CUI I REVISORI HANNO REDATTO UNA RELAZIONE

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inserite informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti o pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

Come indicato in precedenza nel paragrafo 2 della Sezione II, a cui si rimanda, i responsabili del presente Prospetto Informativo e del piano industriale hanno sottoposto ad asseverazione di un Collegio di Revisori Contabili appositamente costituito, i cui membri, tutti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Matera e di Bari, nonché iscritti nel Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, assumono per la loro asseverazione la responsabilità prevista dall'art. 164 del D. Lgs. n.58/98 e, quindi, personale individuale e solidale fra essi.

10.3. EVENTUALI PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vengono inseriti pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto.

10.4. DICHIARAZIONI SULLE INFORMAZIONI DEI TERZI

Nella presente Nota Informativa sugli Strumenti finanziari non vi sono informazioni che provengano da terzi.

11. APPENDICI.

APPENDICE N° 1

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO PROMOTORE



NOTAIO
Nicola Grassano

Repertorio n.35999

Raccolta n.15442

----- ATTO COSTITUTIVO -----

----- e STATUTO -----

Registrato a Matera

----- del -----

il 12. FEB. 2010

COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DI MATERA - CREDI-

al numero 507

--- TO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI ---

serie 1^T

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

Il giorno otto febbraio duemiladieci; -----

----- 8 febbraio 2010; -----

in Matera, vico XX Settembre n.6; -----

innanzi a me **dottor Nicola Grassano**, Notaio in Montescaglioso, i-

scritto nel ruolo del distretto notarile di Matera; -----

senza richiedere la presenza di testimoni; -----

----- si sono costituiti i signori: -----

- **D'ERCOLE MICHELE**, architetto, nato a Matera il 10 marzo 1969,

ivi residente in via La Martella n.31, codice fiscale DRC MHL 69C10

F052M; -----

- **IACOVONE SAVERIO**, impiegato, nato a Matera l'8 settembre

1954, ivi residente in via Mastronardi n.2, codice fiscale CVN SVR

54P08 F052Q; -----

- **LOPERFIDO GIOVANNI**, imprenditore, nato a Matera il 5 aprile

1955, ivi residente in via Nazionale n.210, codice fiscale LPR GNN

55D05 F052Q; -----

- **MAGLIONE LUIGI FRANCESCO**, Dirigente, nato a Bari il 18 no-

vembre 1958, residente in Matera, via Pecci n.8, codice fiscale MGL



LFR 58S18 A662S; rappresentato dal signor Marsilio Lorenzo , sotto generalizzato, in virtù di procura speciale a mio rogito in data 6 febbraio 2010, Rep.n.35996, qui allegata in originale sotto la lettera "A"; -----
- MARSILIO LORENZO , imprenditore, nato a Ferrandina il 12 ottobre 1947, residente in Matera, via Pecci n.16/bis, codice fiscale MRS LNZ 47R12 D547O; -----
- MAZZOCCO VILMA CATERINA , psicologa, nata a Siliqua (Cagliari) l'8 gennaio 1962, residente in Potenza, contrada Dragonara n.84/C, codice fiscale MZZ VMC 62A48 I734D; -----
- QUARTO PAOLO , impiegato, nato a Matera il 17 ottobre 1968, ivi residente in via Turi n.34, codice fiscale QRT PLA 68R17 F052R; ----
- QUINTANO EUSTACHIO , dottore commercialista, nato a Matera il 29 dicembre 1957, ivi residente in via Carlo Levi n.1, codice fiscale QNT SCH 57T29 F052G; -----
- RAMUNDO VITO MICHELE , imprenditore, nato a Matera il 19 giugno 1952, ivi residente in via Sibari n.7, codice fiscale RMN VMC 52H19 F052V; -----
- SANTANTONIO FRANCESCO , imprenditore, nato a Matera il 30 novembre 1937, ivi residente in via Ettore Maiorana n.196, codice fiscale SNT FNC 37S30 F052I; -----
- SASANIELLO LUCIANO SILVIO , consulente del lavoro, nato a Matera il 18 giugno 1956, ivi residente in via Matteotti n.7/bis, codice fiscale SSN LNS 56H18 F052P. -----
Detti componenti, cittadini italiani, della cui identità personale io No-

taio sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto con il quale convengono e stabiliscono quanto segue. -----

I sopra generalizzati comparenti, con il presente atto, dichiarano di voler costituire, come in effetti costituiscono, il "Comitato Promotore della Banca di Matera - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni" ai seguenti patti. -----

----- **Art. 1 Scopo del Comitato** -----

Il Comitato ha lo scopo: -----

- di promuovere la costituzione per pubblica sottoscrizione, ai sensi degli artt. 2333 e segg. cod. civ., della "Banca di Matera - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni", Banca di credito cooperativo a mutualità prevalente (d'ora innanzi "la Banca"), che avrà sede nel Comune di Matera e la cui competenza territoriale, ai sensi delle vigenti istruzioni di vigilanza, comprenderà oltre al territorio di detto comune anche quello dei Comuni confinanti con detto territorio e, cioè, per quanto riguarda la Basilicata, i comuni di Irsina, Grottole, Miglionico e Montescaglioso e, per quanto riguarda la Puglia, i comuni di Altamura, Ginosa, Gravina in Puglia, Laterza e Santeramo in Colle; -----



- di svolgere tutti gli adempimenti giuridico - amministrativi richiesti dalla normativa tempo per tempo vigente per pervenire alla costituzione della Banca nella forma di società cooperativa per azioni; -----

- di promuovere l'adesione alla costituenda Banca e di mettere a disposizione di tutti coloro che intenderanno sottoscrivere le relative azioni, le informazioni e la documentazione utili a formare la decisio-

ne di partecipare alla società. -----

----- **Art. 2 Principi ispiratori** -----

La Banca si ispirerà ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. -----

Essa avrà lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio. -----

----- **Art. 3 Oggetto** -----

La Banca potrà compiere tutte le operazioni ed offrire tutti i servizi bancari e finanziari consentiti dalle leggi vigenti, nel rispetto della normativa di cui al T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385), nonché ogni altra operazione strumentale e, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle autorizzazioni ottenute ed alle disposizioni emanate dall'autorità di vigilanza. -----

La società avrà un capitale iniziale minimo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), composto da azioni aventi un valore nominale unitario di Euro 100,00 (cento). -----

Il quantitativo minimo di sottoscrizione non potrà essere inferiore a n. 10 (dieci) azioni per un importo pari ad Euro 1.000,00 (mille/00). --

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi quello stabilito dalla legge. -----

Il numero dei soci non potrà essere inferiore a 200 (duecento). -----

L'offerta sarà interamente destinata al pubblico che presenta i requisiti per la sottoscrizione del capitale delle Banche di Credito Cooperativo. -----

Potranno divenire soci della banca le persone fisiche, giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che hanno residenza, sede, interessi economici o svolgono la loro attività in via continuativa nell'ambito di competenza territoriale della costituenda Banca. -----

Il socio risponderà delle obbligazioni assunte dalla costituenda Banca nei limiti del valore delle azioni sottoscritte. -----

Ogni socio della costituenda Banca avrà diritto nell'assemblea dei soci ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte. ----

La Banca sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione con un numero di componenti che sarà determinato dall'atto costitutivo. -

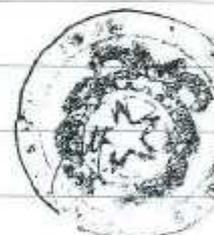
Ai promotori non sarà riservata alcuna partecipazione agli utili. -----

----- **Art. 4 Modalità di gestione** -----

L'ammontare del capitale versato per le sottoscrizioni verrà vincolato per le finalità per le quali è stato raccolto e il Comitato Promotore ne darà rendiconto anche in termini di rendimento del capitale medesimo. -----

Il Comitato provvederà pertanto ad aprire un conto vincolato allo scopo presso primario Istituto di Credito, che garantirà ulteriormente la corretta gestione delle quote sottoscritte, sulla scorta delle istruzioni impartitegli dal Comitato. -----

Nei tempi e con le modalità indicate dal Comitato promotore, ai sen-



si dell'art. 2334 cod. civ. il futuro socio verserà la quota sottoscritta direttamente sul conto aperto dal Comitato promotore presso l'Istituto di Credito che verrà indicato. -----

Sono in ogni caso esclusi versamenti di somme a qualsiasi titolo da parte dei sottoscrittori prima della verifica da parte del Comitato Promotore dell'esito positivo dell'offerta. -----

Sono esclusi oneri a carico dei sottoscrittori per la costituzione della Banca, fatti salvi i compensi per la sola autenticazione delle firme apposte alle domande di sottoscrizione. -----

L'apertura delle sottoscrizioni inizierà solo successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della CONSOB per la sollecitazione del pubblico alla sottoscrizione delle quote, e si concluderà secondo le modalità ed i tempi che verranno definiti nel prospetto informativo. -----

L'atto costitutivo dovrà essere stipulato entro il 31 dicembre 2011. ---

Apposito regolamento per la sottoscrizione del capitale sociale viene allegato al presente atto sotto la lettera "B", dispensandomi le parti dal darne lettura ben conoscendone il contenuto. -----

----- **Art. 5 Sede e Durata** -----

Il Comitato promotore ha sede in Matera, via del Corso n.90. -----

La durata del Comitato è fissata fino al raggiungimento dello scopo o alla constatata impossibilità del raggiungimento dello stesso, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2011, -----

----- **Art 6 Componenti del Comitato** -----

I componenti del Comitato Promotore sono i costituenti come sopra

generalizzati nonché qualunque altro soggetto che sia dal Comitato
cooptato per iscritto. -----

I componenti devono possedere i requisiti previsti dalla vigente nor-
mativa per acquisire lo status di socio della costituenda Banca e
partecipano al Comitato stesso con pari diritti, doveri e responsabi-
lità. -----

I componenti non possono partecipare ad altri comitati, associazioni,
enti e organismi aventi scopi affini e che operano nel medesimo ter-
ritorio di competenza della costituenda Banca, fino al conseguimen-
to dello scopo perseguito dal Comitato stesso. -----

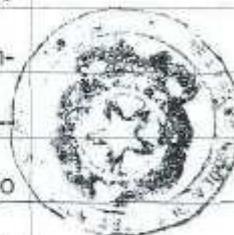
La partecipazione al Comitato non può essere trasferita ad alcun ti-
tolo. -----

I componenti del Comitato sono tenuti alla riservatezza ed a non uti-
lizzare o divulgare la documentazione del Comitato stesso. -----

Il componente che non possa partecipare alle riunioni del Comitato
può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro componen-
te con un massimo di due deleghe. -----

Il componente del Comitato che, in una determinata operazione o
materia abbia, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con
quelli del Comitato, è tenuto a comunicarlo agli altri componenti e ad
astenersi dal partecipare alla relativa deliberazione; in difetto rispon-
de delle eventuali perdite e degli oneri che derivassero dal compi-
mento di dette operazioni ed è tenuto al risarcimento degli eventuali
danni. -----

Ciascun componente provvederà a versare un contributo di Euro



1.000,00 (mille/00) onde fornire al Comitato stesso i mezzi per il raggiungimento del suo scopo e fare fronte alle spese iniziali della procedura. -----

Le spese sostenute dal Comitato Promotore verranno accollate dalla Banca non appena costituita, la quale, nel rimborsare il relativo importo, provvederà ad iscriverlo in un apposita posta del bilancio. ---

----- **- Art. 7 Compiti del Comitato -** -----

Il Comitato Promotore provvede: -----

- a scegliere il logo e qualsiasi altro segno distintivo o identificativo della Banca; -----

- a tenere conto, nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto della costituenda Banca, di quanto previsto dallo scopo e dai principi ispiratori del Comitato medesimo nel rispetto delle vigenti norme di legge; -----

- a curare l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla legge; -----

- a dare corso alle procedure per la sottoscrizione del capitale ed al versamento di questo in uno o più conti vincolati all'uso costituiti; ---

- ad ottenere da ciascun sottoscrittore la documentazione da cui si ricavi la volontà di far parte della società e l'esistenza dei requisiti di diritto richiesti dalla vigente normativa in materia di requisiti per l'acquisire lo status di socio della società; -----

- a svolgere in generale attività di promozione e di diffusione dell'iniziativa, promovendo, ove necessario, convegni o altre manifestazioni dirette a presentare detta iniziativa alla stampa specializzata e non, al mondo della finanza, al mondo delle categorie produttive ed

in generale all'opinione pubblica; -----

- a svolgere quant'altro necessario per raggiungere lo scopo. -----

----- - **Art. 8 Organi del Comitato** - -----

Sono organi del Comitato: -----

1) l'Assemblea -----

2) Il Consiglio Direttivo -----

3) La Presidenza -----

4) Il Segretario-Tesoriere -----

----- - **Art. 9 Assemblea** - -----

L'Assemblea è composta da tutti i componenti del Comitato Promotore. -----

L'Assemblea provvede: -----

- alla formulazione ed all'aggiornamento del programma delle attività del Comitato; -----

- all'approvazione del rendiconto semestrale delle attività svolte dal Comitato tramite i suoi organi per il perseguimento dello scopo; -----

- alla nomina tra i propri membri dei componenti del Consiglio Direttivo, del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario-Tesoriere. -



L'Assemblea è convocata dal Presidente con comunicazione scritta contenente gli argomenti all'ordine del giorno da inviarsi a ciascun componente almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza almeno un giorno prima, tramite telegramma, fax o posta elettronica. -----

L'Assemblea delibera con la maggioranza della metà più uno dei suoi componenti ed è presieduta dal Presidente o, in caso di assen-

za o impedimento di questi, dal Vice Presidente. -----

Le riunioni sono verbalizzate dal Segretario-Tesoriere. -----

----- **Art. 10 Consiglio Direttivo** -----

Il Consiglio Direttivo è composto da tre a sette membri nominati dall'Assemblea. -----

Ad esso spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione del Comitato Promotore e per l'attuazione degli atti relativi sia al suo funzionamento interno ed alla sua organizzazione, sia al perseguimento del suo scopo, in conformità alle direttive eventualmente fissate dall'Assemblea. -----

Il Consiglio Direttivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente, o del Vice Presidente in caso di assenza o impedimento del primo. -----

Il Consiglio provvede tra l'altro: -----

- a dare attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea; -----

- alla cura ed al perfezionamento dell'iter giuridico - amministrativo finalizzato alla costituzione della Banca, nonché alla redazione della proposta di Statuto della stessa; -----

- alla formazione ed alla modifica dell'eventuale regolamento per il funzionamento degli organi del Comitato Promotore; -----

- a dare esecuzione a tutti gli incarichi e mandati che saranno conferiti dal Comitato in relazione alle attività connesse alla realizzazione dello scopo; -----

- alla nomina di consulenti, dipendenti e collaboratori; -----

- alla predisposizione ed alla implementazione di campagne di pubblicizzazione delle iniziative del Comitato; -----

- alla promozione di attività finalizzate alla sottoscrizione di quote della costituenda Banca; -----

- ad autorizzare prelevamenti dal conto o conti vincolati sui quali verranno depositate le somme versate dai sottoscrittori, anche in adesione a quanto verrà stabilito dalle autorità di vigilanza. -----

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente, o in caso di assenza o impedimento di questi, del Vice Presidente. -----

I componenti del Consiglio sono personalmente responsabili delle attività dello stesso, salvo che non abbiano espresso voto contrario o che non siano presenti alla riunione che ha deliberato al riguardo e fermo, comunque, quanto disposto dall'art. 40 cod. civ.. -----

I membri del Consiglio sono nominati a tempo indeterminato, salvo revoca da parte dell'Assemblea o dimissioni. -----

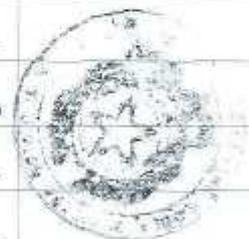
----- - **Art. 11 Presidenza, Segretario-Tesoriere** - -----

Il Presidente, che presiede anche il Consiglio Direttivo, rappresenta il Comitato promotore di fronte ai terzi ed in giudizio, con poteri di firma singola per tutti gli atti di ordinaria amministrazione. -----

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza ed impedimento di questi. -----

Il Segretario-Tesoriere sovrintende alla gestione della Tesoreria; cura la tenuta dei registri ed attende ai compiti di verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. -----

Per gli atti di amministrazione straordinaria la rappresentanza del



Comitato Promotore spetta al Presidente e al Segretario-Tesoriere con firma congiunta. -----

E' altresì necessaria la firma congiunta del Presidente e del Segretario-Tesoriere per le movimentazioni del conto o dei conti vincolati, sul quale verranno depositate le somme versate dai sottoscrittori. ---

Il Presidente ed il Segretario-Tesoriere sono personalmente responsabili degli atti da loro emanati, fermo comunque quanto disposto dall'art. 40 cod. civ.. -----

I componenti convengono di nominare a tempo indeterminato un Consiglio Direttivo così composto: -----

1) **Presidente** è il signor **Marsilio Lorenzo** al quale spetta l'esercizio dei poteri conferitigli dal comitato stesso ed i poteri di rappresentanza del Comitato stesso; -----

2) **Vice Presidente** è il signor **Ramundo Vito Michele** al quale spettano tutti i poteri del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo; -----

3) **Consigliere** è la signora **Mazzocco Vilma Caterina**; -----

4) **Segretario-Primo Tesoriere** è il signor **Iacovone Saverio**; -----

5) **Vice Segretario-Secondo Tesoriere** è il signor **Sasaniello Luciano Silvio**. -----

----- - **Art. 12 Modificazioni** - -----

Le modifiche da apportare al presente atto devono essere approvate con il voto favorevole dei due terzi dei componenti dell'Assemblea. --

----- - **Art. 13 Verbali** - -----

I verbali dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, predisposti dal Se-

gretario-Tesoriere e sottoscritti da questi e dal Presidente, saranno redatti su fogli mobili che, all'estinzione del Comitato Promotore, saranno riuniti ed affidati per la conservazione alla costituenda Banca.

----- **- Art. 14 Riconoscimento -** -----

Per il Comitato non verrà richiesta alcuna forma di riconoscimento. --

----- **- Art. 15 Rendiconto -** -----

Periodicamente e comunque almeno una volta l'anno, entro il giorno 30 del mese di aprile, il Presidente ed il Segretario-Tesoriere devono predisporre e produrre all'Assemblea il rendiconto annuale contenente la situazione contabile del Comitato. -----

Tale situazione dovrà essere il più possibile aggiornata alla data di convocazione dell'Assemblea e, comunque, almeno alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. -----

----- **- Art. 16 Rimborsi spese -** -----

Ai componenti del Consiglio Direttivo compete, per l'esercizio delle funzioni a ciascuno attribuite, il solo rimborso delle spese vive che ciascun componente documenterà di aver affrontato per l'esercizio delle funzioni attribuitegli. -----

----- **- Art. 17 Scioglimento -** -----

Il Comitato promotore si scioglierà per intervenuto raggiungimento dello scopo o per sopravvenuta impossibilità di perseguirlo, nonché per scadenza del termine. -----

La destinazione dei fondi eventualmente residui al momento dello scioglimento è disciplinata dall'art. 13 del Regolamento qui allegato. -

----- **- Art. 18 Deleghe - Firme marginali -** -----



Per le sottoscrizioni a margine del presente atto e dell'allegato regolamento, vengono delegati i signori Marsilio Lorenzo, Ramundo Vito Michele e Mazzocco Vilma Caterina. -----

I primi due restano altresì delegati a sottoscrivere, in nome e per conto di tutti i componenti, il Programma di attività previsto dall'art.2333 c.c. ed ogni altro atto e documento connesso. -----

Richiesto,

ho rogato questo atto che, unitamente all'allegato "A", ho letto alle parti le quali lo approvano, ravvisandolo conforme alla loro volontà, e lo sottoscrivono con me Notaio alle ore diciannove e minuti quaranta. -----

Consta l'atto di quattro fogli scritti con sistema elettronico e parzialmente completati a mano da persona di mia fiducia, del quale occupa tredici pagine e sin qui della quattordicesima. -----

Firmato: Michele D'ercole, Iacovone Saverio, Giovanni Loperfido, Marsilio Lorenzo, Vilma Caterina Mazzocco, Paolo Quarto, Eustachio Quintano, Vito Michele Ramundo, Santantonio Francesco, Saniello Luciano Silvio, Notaio Nicola Grassano, v'è il sigillo. -----

Seguono allegati. -----

APPENDICE N° 3

ATTO COSTITUTIVO
Repertorio n. Raccolta n.
COSTITUZIONE DELLA
BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO -
Società Cooperativa per Azioni a responsabilità limitata
REPUBBLICA ITALIANA

Il (giorno, mese ed anno) in, nei locali.....
innanzi a me dottor..... Notaio in
con studio in, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di,
senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi dalle parti, d'accordo tra loro e con il mio
consenso, avendo i requisiti di legge, sono presenti

1) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC., QUALIFICA
PERSONALE.

2) COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC., QUALIFICA
PERSONALE.

in proprio e nella qualità di delegati delle persone fisiche e delle società qui di seguito indicate, per ciascuna
di esse giusta le risultanze dei rispettivi titoli legittimativi delle singole rappresentanze, titoli in prosieguo
specificati e precisamente:

1) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "1";

2) giusta delega ricevuta dal notaio in data che a questo atto in originale si allega sub "2";

ecc;

I COMPARENTI

tutti cittadini italiani, della cui identità personale, qualità e poteri io Notaio sono certo, in proprio e nelle
indicate qualità, accertata l'esigenza di poter disporre sul territorio di un "interlocutore bancario" attento ai
bisogni della piccola e media impresa verso cui si registra un crescente calo di interesse da parte dei grandi
gruppi bancari e l'opportunità di poter soddisfare i bisogni espressi dalle piccole e medie imprese, dando vita
ad un'attività bancaria capace di rendere ad esse un servizio reale premettono - che i Sigg.ri COGNOME E
NOME si sono fatti promotori della
costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Società "Banca di Matera – Credito Cooperativo -
Società Cooperativa" a spiccato orientamento localistico che punti a divenire nel giro di pochi anni la banca
territoriale di riferimento del mandamento del Comune di Matera e hanno compilato all'uopo il relativo
programma depositato con le loro sottoscrizioni autenticate, presso il dott. _____, Notaio in
_____, come da verbale in data _____ N. _____ di
repertorio, registrato a _____ in data _____.

- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti, i
quali hanno nel termine di legge effettuato il versamento dei 100/100 delle corrispondenti quote sottoscritte,
come risulta dalle ricevute di deposito rilasciate dalla Banca, ricevute che in copia autentica al
presente si allegano sotto:

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

COGNOME E NOME il ;

- che a cura dei Promotori è stata convocata in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori la quale,
deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 del Codice Civile, ha accertato l'esistenza delle
condizioni di legge per la costituzione della Società; ha approvato il testo di Statuto Sociale ed ha deliberato
sul contenuto dell'Atto Costitutivo ed ha provveduto infine alla nomina del Consiglio di Amministrazione,
del Collegio Sindacale, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile della Società e del Collegio
dei Probiviri;

- che occorre procedere alla stipula dell'Atto Costitutivo della Società ai termini dell'art. 2336 del Codice Civile.

Tutto ciò premesso gli intervenuti, in proprio nonché nel nome ed interesse dei rappresentati, anche in rappresentanza di sottoscrittori assenti.

CONVENGONO

Articolo 1 – Costituzione

Di costituire una Banca di Credito Cooperativo sotto forma di Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata, con:

- denominazione: BANCA DI MATERA -- CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA - sede: Matera; - durata: al 31.12.2100; - capitale: variabile ed illimitato, inizialmente di Euro _____ rappresentato da azioni del valore nominale di Euro 100,00 ciascuna;
- oggetto: esercizio dell'attività bancaria e quindi raccolta del risparmio ed esercizio del credito, prevalentemente nei confronti dei Soci.

Articolo 2 – Capitale

Il capitale sociale iniziale, formato da azioni del valore ciascuna di Euro 100,00 è di Euro _____. ed è stato interamente sottoscritto come segue:

1. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n..... pari a quota di capitale di Euro.....
2. NOME E COGNOME/RAGIONE SOCIALE, per azioni n..... pari a quota di capitale di Euro.....

Il tutto a risultanza degli atti di sottoscrizione in forma autentica che si allegano al presente atto sotto le lettere Presso la Banca, filiale di, in data....., come risulta dalla ricevuta che in copia autentica si allega a questo atto sotto la lettera....., sono stati versati i 100/100 del capitale sociale, alla cui riscossione viene delegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 3 – Statuto

Le norme relative al funzionamento della società cooperativa sono contenute nel presente Atto Costitutivo e nello Statuto che, predisposto dal Comitato dei Promotori ed approvato dall'Assemblea dei sottoscrittori oggi tenutasi, si allega a questo atto sotto la lettera.....quale sua parte integrante.

Articolo 4 – Organo Amministrativo

Per i primi tre esercizi la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di __ membri. Sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori:

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Vice Presidente;

COGNOME, NOME, DATA E LUOGO DI NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC., QUALIFICA PROFESSIONALE – Consigliere; ecc.

Articolo 5 – Organo di controllo

A comporre per i primi tre esercizi il Collegio Sindacale sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio Sindacale è composto dai Signori:
PRESIDENTE: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Sindaco Supplente:

Ø ...Sindaco Supplente:

Articolo 6 – **Controllo contabile**

Viene demandato il controllo contabile, per i primi tre esercizi della Società a _____, iscritto al _____ e ne viene determinato il corrispettivo, per l'intera durata dell'incarico, in Euro _____.

Articolo 7 – **Collegio dei Proviviri**

Quali Proviviri sono riconfermati i Signori, già eletti nell'Assemblea Odierna sopra richiamata, in forza della quale il Collegio dei Proviviri è composto dai Signori:

Ø ... Presidente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ... Membro Effettivo: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Ø ...Membro Supplente: COGNOME, NOME, QUALIFICA, DATA E LUOGO NASCITA, RESIDENZA, COD. FISC.

Articolo 8 – **Compensi**

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene assegnato un compenso annuo di Euro, un gettone di presenza di Euro ed il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai Sindaci Effettivi spetta un compenso annuo di Euro, maggiorato delper il Presidente, oltre il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 9 – **Esercizio Sociale**

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre

Articolo 10 – **Deleghe**

I Signori Consiglieri di Amministrazione vengono espressamente autorizzati, nel rispetto della volontà dei Soci, disgiuntamente fra loro, ad introdurre nel testo di questo Atto e dello Statuto allegato le modificazioni che fossero richieste dalle competenti Autorità.

Gli stessi vengono delegati, con l'attribuzione di ogni conseguente potere, a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo aver ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 11 – Soci Fondatori

Sono da considerare Soci Fondatori tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo sottoscritto e versato quanto richiesto, non hanno partecipato neanche a mezzo delega all'Assemblea dei Sottoscrittori, ovvero pur avendo conferito delega, non risultano intervenuti per assenza del delegato.

Articolo 12 – Assemblee

La regolamentazione ed il funzionamento delle Assemblee è stabilito dagli articoli 24 e segg. dello statuto sociale allegato.

Articolo 13 – Spese

Le spese di costituzione, ammontanti a circa Euro sono a carico della società.

Si chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali previste per le società cooperative con particolare riguardo all'esenzione dal bollo.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e lo ho letto alle parti che lo hanno approvato sottoscrivendolo con me notaio unitamente allo statuto sociale. Il presente atto dattiloscritto da persona di mia fiducia sotto mia cura e direzione si contiene in

STATUTO

TITOLO I

Costituzione - Denominazione e scopo mutualistico - Principi ispiratori- Sede - Competenza Territoriale – Durata

Art. 1

Denominazione e scopo mutualistico

É costituita una Società Cooperativa per azioni denominata "Banca di Matera – Credito Cooperativo— Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata.

La Banca di Matera – Credito Cooperativo-- è una Società Cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Art. 3

Sede e Competenza territoriale

La Società ha sede nel Comune di Matera.

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società avrà proprie sedi distaccate e/o succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Art. 4

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5

Durata

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6

Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al Socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I Soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei Soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 7

Limitazioni all'acquisizione della qualifica di Socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti di onorabilità determinati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Art. 8

Procedura di ammissione a Socio

Per l'ammissione a Socio, l'aspirante Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente Statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel Libro dei Soci. La qualità di Socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun Socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge. Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Art. 9

Diritti e doveri dei soci

I Soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel Libro dei Soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in Assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri Soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I Soci hanno l'obbligo di osservare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'Assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10

Domiciliazione dei Soci

I Soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente Statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal Libro dei Soci.

Art. 11

Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12

Morte del Socio

In caso di morte del Socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'Assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

Art. 13

Recesso del Socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il Socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni Assembleari riguardanti la fusione con Banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al Socio.

Il Socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non Socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al Socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il Socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14

Esclusione del Socio

Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei Soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di Amministratori, di Sindaci o di Direttori;

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il Socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
 - b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
 - c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
 - d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.
- Il provvedimento di esclusione è comunicato al Socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il Socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Contro l'esclusione il Socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15

Liquidazione della quota del Socio

Il Socio receduto o escluso o gli aventi causa del Socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al Socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

Oggetto sociale – Operatività

Art. 16

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 17

Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei

confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un Socio della Società sono considerate attività di rischio verso Soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai Soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18

Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre Banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

Patrimonio - Capitale sociale – Azioni

Art. 19

Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad Euro 100,00 ciascuna. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera Assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21

Azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non Soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del Libro Soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di Socio risulta dall'iscrizione nel Libro dei Soci.

Art. 22

Sovrapprezzo

L'Assemblea può determinare annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V

Organi sociali

Art. 23

Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI

Assemblea dei Soci

Art. 24

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci, e le sue deliberazioni obbligano i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o sul quotidiano "Il Gazzettino" o altro quotidiano a diffusione nazionale con prevalenti lettori nel Nord Est del Paese.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai Soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai Soci.

L'Assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei Soci. La domanda deve essere

sottoscritta da tutti i Soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 25

Intervento e rappresentanza in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio non può ricevere più di tre deleghe.

All'Assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

Art. 26

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un Consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non Socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due o più scrutatori e un segretario, anche non Socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27

Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, tanto Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se Ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se Straordinaria.

Art. 28

Maggioranze Assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

Art. 29

Proroga dell'Assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30

Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare del fido massimo che la Società può concedere ad uno stesso obbligato nei limiti e con i criteri stabiliti dalle disposizioni di vigilanza.

Art. 31

Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei Soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un minimo di 5 ad un massimo di 11 Consiglieri eletti dall'Assemblea fra i Soci previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) i parenti, coniugi o affini con altri Amministratori o dipendenti della Società fino al secondo grado incluso;
- d) i dipendenti della Società e coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre Banche o di Società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Dette cause di ineleggibilità e decadenza non operano nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in Società finanziarie di

partecipazione, in Società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in Società partecipate, in Consorzi o in Cooperative di garanzia.

Art. 33

Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti, designando in quest'ultimo caso anche il vicario.

Art. 34

Sostituzione di Amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli Amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli Amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei Soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente, o al Vice Presidente, per il caso di impedimento del primo, limitati poteri, da esercitarsi su proposta del Direttore, esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli Amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Art. 36

Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun Amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Art. 37

Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli Amministratori in carica.

Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consultivo, il Direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Art. 38

Verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal Presidente, fanno prova delle riunioni del Consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39

Compenso degli Amministratori

Gli Amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'Assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Art. 40

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio e del Comitato.

Il Presidente, in particolare, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO VIII

COMITATO ESECUTIVO

Art. 41

Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, quale membro di diritto, e da due a quattro componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dallo stesso Consiglio.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del Comitato assistono i Sindaci e partecipa, con parere consultivo, il Direttore.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TITOLO IX

COLLEGIO SINDACALE

Art. 42

Composizione del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria nomina tre Sindaci effettivi, designandone il Presidente e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'Assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I Sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle Società da questa controllate o alle Società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'Amministratore o il Sindaco in altra Banca o Società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di Società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di Società partecipate, di Consorzi o di Cooperative di garanzia.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i Sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43

Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Art. 44

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una Società di revisione iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea.

L'Assemblea, nel nominare il revisore, deve anche determinarne il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 45

Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'Amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 46

Composizione e funzionamento del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non Soci. Il Presidente, che provvede alla convocazione del Collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I Probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al Collegio dei Probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi Soci, quelle relative all'esclusione dei Soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i Soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello Statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del Collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti Soci il Collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il Collegio dei Probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII

DIRETTORE

Art. 47

Compiti e attribuzioni del Direttore

Il Direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il Direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere

degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore è sostituito dal Vice Direttore e, in caso di più Vice Direttori, prioritariamente da quello Vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 48

Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al Presidente o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto, il Direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del Direttore fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione anche a singoli Amministratori, ovvero al Direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il Consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

Bilancio - Utili – Riserve

Art. 49

Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 50

Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere:
- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;

- e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.
f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'Art. 51.
La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Art. 51

Ristori

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai Soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la Banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio ed in conformità a quanto previsto dall'Art. 50, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

TITOLO XV

Scioglimento della Società

Art. 52

Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione

APPENDICE n° 4

COSTITUENDA BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

PIANO INDUSTRIALE

Cenni ai recenti sviluppi del sistema delle Banche di Credito Cooperativo

Negli anni più recenti si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre 2008, la crescita degli sportelli delle BCC: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9 per cento).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+ 3,4 per cento). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario - come già detto - fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7 per cento annuo a novembre 2008.

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman, gli impieghi a residenti erogati dalle BCC sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali. A novembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema).

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocatione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento.

Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento).

Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del primo semestre del 2008 emerge una crescita annua del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.

Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale

Il FGI si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti.

Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo – a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento. Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie .

Programma di Attività

Premessa

Il progetto prevede la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo con sede localizzata a Matera e con territorio di competenza individuato, oltre che nello stesso comune, in quelli confinanti di: Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Altamura, Ginosa, Gravina in Puglia, Laterza e Santeramo in Colle.

La costituzione di una nuova banca appare supportata da elementi di carattere particolare legati ai soci e di carattere generale legati al territorio.

Tali elementi possono essere così sintetizzati:

- il processo informativo avvenuto nel sistema creditizio nazionale che, riducendo la concorrenza, ha spostato l'attenzione delle banche verso una clientela di maggiori dimensioni, trascurando le piccole realtà imprenditoriali e le esigenze dei piccoli risparmiatori, creando in tal modo nuove opportunità di mercato per i piccoli istituti di credito e la possibilità per i soci di ottenere benefici diretti, sia in quanto clienti, sia in quanto proprietari del nuovo istituto;
- un istituto di credito, radicato sul territorio, può conquistare una significativa nicchia di mercato puntando su strategie dirette a soddisfare esigenze specifiche degli operatori locali;
- un istituto di credito, ispirato ai principi della mutualità propri delle cooperative, oltre a soddisfare le esigenze dei singoli soci, può consentire di raggiungere finalità sociali e facilitare lo sviluppo economico del territorio;
- il progetto, sulla base delle previsioni elaborate, appare economicamente valido.

Questi principi sostengono il progetto nonostante il settore bancario negli ultimi anni sia stato caratterizzato da continue operazioni di fusioni e concentrazioni tra istituti bancari già esistenti, aventi l'obiettivo di accrescere le dimensioni degli stessi, prescindendo dai principi sopra riassunti e, senza produrre miglioramenti significativi per i clienti.

Per quanto riguarda il territorio di competenza, la creazione di una nuova banca è motivata, inoltre, dalla possibilità di mettere a sostegno delle piccole imprese uno strumento operativo di riferimento che è venuto meno con lo spostamento dei centri decisionali delle banche preesistenti in altre regioni.

Sulla base delle considerazioni generali che supportano la creazione di una nuova banca, la decisione di costituire la Banca di Matera - Credito Cooperativo e di chiedere le autorizzazioni per avviare l'attività bancaria si è concretizzata seguendo il processo logico deduttivo, formalizzato nel presente piano industriale, realizzato da professionisti componenti il comitato promotore i quali, oltre ad operare nel settore della consulenza aziendale, hanno maturato significative esperienze nel settore bancario.

1. Note sull'andamento dell'economia della Provincia di Matera

Un esame alla tabella qui sotto può intanto aiutarci ad inquadrare meglio l'economia della Regione nel contesto nazionale.

Tav. 1 - Andamento del Prodotto Interno Lordo
- var. % annue (valori concatenati anno di riferimento 2000) -

	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	-0,0	1,6	0,6	1,5	1,0
Val D'Aosta	2,4	1,2	-1,5	2,3	1,9
Lombardia	0,1	1,1	0,6	1,8	1,7
Trentino Alto Adige	0,8	1,5	0,9	2,5	1,7
Veneto	1,3	2,7	0,7	1,8	1,8
Friuli	-2,0	0,5	2,1	2,2	1,9
Liguria	-0,2	0,6	-0,0	2,3	2,3
Emilia Romagna	-0,5	1,0	1,0	2,5	2,0
Toscana	0,4	1,2	0,3	2,0	1,1
Umbria	-0,3	2,3	-0,1	2,5	2,3
Marche	-0,4	1,4	0,9	2,7	1,8
Lazio	-0,5	4,4	0,3	1,9	2,0
Abruzzo	-1,4	-2,1	1,9	2,0	0,5
Molise	-1,6	1,6	0,4	3,3	0,9
Campania	-0,6	0,4	-0,3	0,6	0,4
Puglia	-1,1	1,2	-0,1	2,2	1,8
Basilicata	-1,3	1,6	-1,3	2,8	1,4
Calabria	1,2	2,4	-1,9	2,6	0,2
Sicilia	-0,1	-0,1	2,2	1,2	0,1
Sardegna	2,1	0,9	-0,0	0,9	0,7
Nord Ovest	0,1	1,2	0,6	1,7	1,6
Nord Est	0,2	1,7	1,0	2,2	1,9
Centro	-0,2	2,9	0,4	2,1	1,7
Mezzogiorno	-0,3	0,5	0,3	1,5	0,7
Italia	-0,0	1,5	0,6	1,8	1,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Conti economici regionali

Pur riferendosi al periodo 2003-2007 i dati della tabella indicano una crescita della regione Basilicata inferiore a quella dell'Italia nel suo complesso, ma superiore a quella del Mezzogiorno. Si può notare come l'andamento dell'economia della nostra regione è stato molto più affine all'andamento delle regioni limitrofe ad indicare una forte interdipendenza all'interno della stessa area geografica.

Tav. 3 - Prodotto Interno Lordo pro-capite
- numeri indici Italia = 100 -

	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	110,3	110,2	109,9	109,9	109,7
Val D'Aosta	130,1	131,3	130,0	130,5	130,8
Lombardia	131,4	129,9	129,2	128,5	128,8
Trentino Alto Adige	124,7	125,1	124,2	124,6	124,3
Veneto	116,3	117,0	116,6	115,9	116,1
Friuli	109,7	109,3	110,6	111,7	112,4
Liguria	102,0	102,0	101,7	101,5	103,0
Emilia Romagna	124,0	122,6	122,2	122,3	122,8
Toscana	110,2	109,6	109,2	109,4	109,0
Umbria	93,9	94,4	93,3	93,9	94,5
Marche	100,4	100,0	100,1	101,0	101,2
Lazio	117,4	120,3	120,0	118,0	116,6
Abruzzo	83,9	80,7	82,3	82,8	81,9
Molise	71,6	72,3	73,0	75,6	75,8
Campania	64,8	64,9	65,0	65,0	64,5
Puglia	65,9	65,7	65,4	66,2	66,8
Basilicata	69,1	69,7	69,3	71,1	71,8
Calabria	63,7	64,7	64,7	65,7	65,0
Sicilia	64,9	64,7	66,1	66,4	65,8
Sardegna	77,5	78,1	78,1	78,3	77,8
Nord Ovest	122,4	121,5	121,0	120,5	120,8
Nord Est	119,2	119,0	118,7	118,6	119,0
Centro	111,0	112,1	111,8	111,1	110,5
Mezzogiorno	67,4	67,3	67,7	68,2	67,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Conti economici regionali

Anche dalla tab. qui riportata si evince un trend del prodotto interno lordo pro-capite migliore della nostra Regione sia rispetto al Mezzogiorno nel suo complesso sia rispetto alle Regioni limitrofe. Per restare su questo importante indicatore val la pena segnalare che il PIL pro-capite della provincia di Matera per l'anno 2008 si è posizionato a € 18200 contro il valore di € 18700 della Basilicata e i € 17800 del Mezzogiorno.

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore *

	Provincia di Matera		Basilicata	Italia
	Val.ass.	%	%	%
Agricoltura	252	7,6	5,1	2,1
Industria in s.s.	456	13,8	16,8	21,4
Costruzioni	303	9,2	8,6	6,1
Totale Industria	759	23,0	25,4	27,5
Servizi	2290	69,4	69,4	70,4
Totale	3301	100,0	100,0	100,0

*valori assoluti in milioni di € e % (2007) – Fonte: Istituto Tagliacarne

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MATERA

Quadro di sintesi dei principali indicatori

	Provincia di Matera	Basilicata	Mezzo- giorno	Italia
Indicatori di sviluppo				
PIL pro-capite (2008) in Euro	18.162	18.689	17.797	26.279
numero indice (Italia = 100)	69,1	71,1	67,7	100,0
Variazione % del PIL a prezzi correnti nel 2008	1,6	0,7	1,2	1,8
Quote % di valore aggiunto a prezzi correnti per settori				
- agricoltura	7,6	5,1	3,5	2,1
- industria in senso stretto	13,8	16,8	13,8	21,4
- costruzioni	9,2	8,6	7,1	6,1
- servizi	69,4	69,4	75,7	70,4
totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0
Indicatori di benessere economico				
Reddito lordo disponibile per famiglia in Euro	38.169	36.674	34.751	43.376
numero indice (Italia = 100)	88,0	84,5	80,1	100,0
Patrimonio finanziario per famiglia in Euro	248.607	225.301	273.228	382.770
numero indice (Italia = 100)	64,9	58,9	71,4	100,0
Depositi bancari pro-capite (in Euro)	5.762	4.743	4.918	7.655
Indicatori di competitività				
Grado di apertura al commercio estero (2007) (a)	14,9	31,9	28,4	53,4
% dell'export sul valore aggiunto complessivo (2007)	10,7	21,1	12,9	26,4
Produttività del lavoro (numeri indici Italia = 100) (b)	79,9	81,8	85,7	100,0
Indicatori relativi alle imprese (extra-agricole)				
Imprese attive per 1.000 abitanti (2008)	57,8	59,5	64,0	74,0
% di imprese costituite in società di capitale (2008)	12,9	12,1	14,9	19,7
Tassi di natalità aziendale (2008)	6,7	6,1	7,2	7,3
Tassi di mortalità aziendale (2008)	6,0	5,7	7,3	7,3
Tassi di crescita delle imprese (2008)	0,7	0,5	-0,0	0,1
Indicatori relativi al credito (c)				
Prestiti alle imprese (var. % tendenziale)	4,5	1,2	5,8	9,1
Impieghi bancari medi per impresa (migliaia di Euro)	75	67	76	179
Prestiti alle famiglie consumatrici (var. % tendenziale)	0,4	-3,8	1,3	1,7
Indebitamento delle famiglie (prestiti pro-capite in Euro)	3.040	2.869	3.838	6.265
Indicatori di rischiosità economica				
Importo titoli protestati per abitante (in Euro)	76,5	64,3	80,8	76,8
Sofferenze bancarie su impieghi (%)	12,4	8,8	5,4	2,8

(a) (import + export / Valore aggiunto) x100

(b) valore aggiunto per unità di lavoro al 2005

(c) dati a settembre 2008

Indicatori di sviluppo

Rispetto all' economia regionale, quella materana si caratterizza per un minor apporto dell' industria manifatturiera alla formazione del valore aggiunto complessivo (la relativa quota è pari al 13,8%, 3 punti in meno della media lucana), cui corrisponde un "peso" decisamente superiore del settore primario (7,6% contro 5,1%).

Tali scostamenti riflettono anche i diversi livelli di produttività settoriale (misurato in termini di valore aggiunto per unità di lavoro): molto più elevato della media regionale la produttività delle imprese agricole nella provincia di Matera che, al contrario, risulta penalizzata da un più basso valore dell' indice nell' ambito delle imprese industriali.

Al pari dell' agricoltura, anche il settore delle costruzioni assume un "peso" economico relativamente maggiore nell' area materana, con livelli di produttività prossimi a quelli medi nazionali.

Indicatori di benessere economico

Le famiglie materane vantano un reddito medio superiore alla media regionale. Secondo le stime dell' Istituto Tagliacarne ciascuna famiglia della provincia disponeva di un reddito lordo, nel 2007, pari a circa 38,2 mila euro, quasi 1,5 mila euro in più rispetto a quella di una famiglia lucana "tipo". I redditi familiari risultano, invece, inferiori del 12% circa a quelli medi nazionali, con gap molto ampi nell' ambito dei nuclei familiari più ristretti.

La ricchezza patrimoniale complessiva posseduta da ciascuna famiglia della provincia sfiora, invece i 250 mila euro, il 10% in più del valore stimato a livello regionale.

Circa la composizione del patrimonio, il 63% è rappresentato da attività immobiliari, con un peso significativo dei terreni (dato che riflette, evidentemente, l' importanza del settore agricolo nell' economia provinciale). Tra le attività finanziarie prevalgono, invece, i depositi bancari, 5762 mila euro pro-capite, rispetto a 4743 mila della media della Basilicata e 4918 mila della media del Mezzogiorno; mentre relativamente modesta risulta la quota in valori mobiliari.(Cfr." Rapporto sull' economia regionale del 2008"- Confindustria).

Il patrimonio delle famiglie nel 2007
- Euro per famiglia e distribuz. % per categoria -

	Matera	Basilicata	Italia
totale	248.607	225.301	382.770
n° indici (Italia=100)	64,9	58,9	100,0
% per categorie			
attività reali	63,1	63,1	61,5
- abitazioni	49,7	53,0	59,1
- terreni	13,4	10,2	2,4
attività finanziarie	36,9	36,9	38,5
- depositi	17,4	16,1	9,5
- valori mobiliari	10,7	11,7	21,4
- riserve	8,8	9,1	7,7
totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne

Indicatori di competitività

Per il quarto anno consecutivo le esportazioni provinciali hanno accusato una flessione, scontando l'ulteriore aggravamento della crisi produttiva dell'industria del mobile imbottito.

Mentre nel 2007 il calo del fatturato estero dell'economia materana era stato contenuto all'1,4%, nel 2008 il decremento ha sfiorato il 16% (oltre 55 milioni di euro in meno).

Oltre il 70% del decremento complessivo dell'export provinciale nel 2008 è ascrivibile all'industria del mobile imbottito il cui fatturato è sceso a 81,6 milioni di euro (40 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente).

Molto negativo anche il bilancio dell'export di "pelli e cuoio" (diminuito di 11 milioni di euro) che coincide, in larga parte, con il trasferimento di materie prime e semilavorati agli stabilimenti dei gruppi industriali del settore del mobile localizzati all'estero.

Stabile invece il trend delle vendite dell'industria tessile e dell'industria chimica.

Infine, vale la pena sottolineare il forte incremento dell'export di prodotti agricoli che, nel 2008, ha fatto registrare livelli record (quasi 35 milioni di euro).

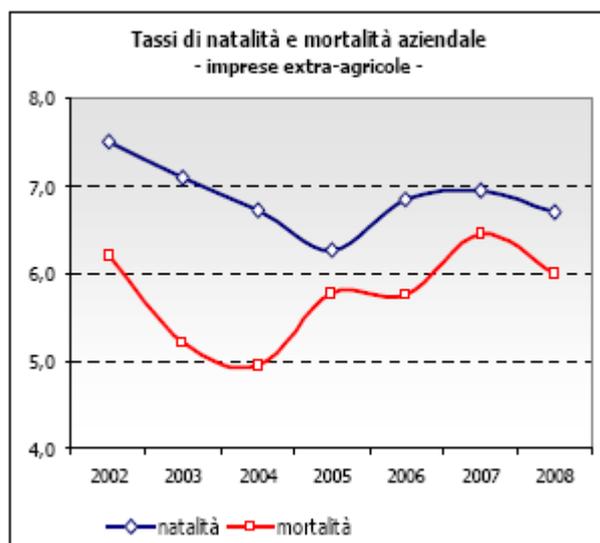
Prime 10 merceologie per valore dell'export (2008)

	migliaia di Euro	% su totale	var. % '07-'08
Mobili	81.571	27,4	-32,7
Prodotti chimici di base	49.388	16,6	-7,6
Altri prodotti tessili	36.185	12,2	1,8
Prodotti dell'agricoltura	34.416	11,6	90,7
Altri prodotti chimici	22.761	7,7	97,2
Metalli di base non ferrosi	18.349	6,2	-17,8
Cuoio	14.135	4,8	-44,2
Parti e accessori per auto	9.521	3,2	3,2
Prodotti farmaceutici	5.412	1,8	-67,7
Pasta da carta	5.001	1,7	5,6
totale prime 10 merceologie	276.739	93,1	-13,0
totale generale	297.327	100,0	-15,6

Fonte:Unioncamere: “ L’ Economia della Basilicata nel 2008: provincia di Matera

Indicatori relativi alle imprese extra agricole

Sebbene il sistema delle imprese regionali, nel suo complesso, sia caratterizzato da un basso dinamismo, la provincia di Matera mostra una maggiore “movimentazione anagrafica” delle stesse. Se i fenomeni di mortalità aziendale hanno evidenziato una minor intensità rispetto all’anno precedente(il relativo indice, pur mantenendosi su valori storicamente elevati, è sceso dal 6,4% al 6%), ha perso vigore anche il processo di formazione di nuove imprese (dal 6,9% al 6,7% il tasso di natalità).



Imprese attive per principali settori
- stock a fine 2008 e variazioni 2007/2008 -

	imprese attive	var. 2007/2008	
		ass.	%
Industria manifatturiera	1.669	49	3,0
Costruzioni	2.141	113	5,6
Comm. e riparazione auto	680	25	3,8
Commercio al dettaglio	4.008	133	3,4
Alberghi e pubblici esercizi	762	32	4,4
Trasporti/comunicaz.	490	30	6,5
Servizi alle imprese	903	43	5,0
Altri servizi	823	41	5,2
tot. imprese extra-agricole	11.784	484	4,3
Agricoltura	8.183	-106	-1,3

Fonte: Unioncamere: “ L’ Economia della Basilicata nel 2008”
 grafici e tabella si riferiscono alla Provincia di Matera

Tutti i principali settori economici della provincia di Matera hanno registrato variazioni positive dello stock di imprese attive tra il 2007 e il 2008.

In termini assoluti, gli incrementi più elevati si sono avuti nel settore commerciale (133) che, nel resto della Regione ha invece subito un regresso. Ampiamente positivo anche il saldo delle imprese delle costruzioni (+113).

Continua, inoltre, la crescita della base produttiva provinciale dovuta quasi esclusivamente alle società di capitali, il cui saldo iscrizioni-cancellazioni è risultato pari a +144 unità, a fronte di valori negativi di tutte le altre tipologie giuridiche.

Indicatori relativi al turismo

Tra le regioni meridionali la Basilicata è certamente quella che ha maggiormente orientato al turismo le proprie attività produttive. Il processo è iniziato negli anni '90 ed è proseguito nel corso degli anni 2000, alla ricerca di una stabilità che ancora non sembra però avere definitivamente trovato. Questo orientamento ha consentito di meglio assecondare, la “vocazione” al turismo anche di Matera e della sua provincia e di incrementare di anno in anno il contributo di questo settore alla crescita del PIL provinciale.

La città di Matera si configura oggi come uno dei “poli” di maggior interesse turistico del Mezzogiorno, dotata di servizi adeguati ad un turismo nazionale ed internazionale, ma le potenzialità per una sua maggiore valorizzazione sono ancora elevate.

MATERA CITTA'			
movimento turistico 2007		strutture alberghiere 2007	
presenze totali	107.601	alberghi (n°)	14
arrivi totali	67.361	posti letto alberghieri (n°)	1.199
permanenza media (gg.)	1,6	dimensione media alberghi (b)	86
densità turistica (presenze/popolaz.)	1,8	incidenza % posti letto 1-2 stelle	5,5
incidenza % presenze straniere	27,2	incidenza % posti letto 4-5 stelle	58,7
principali regioni italiane di provenienza (% su totale presenze italiani)		incidenza % posti letto RTA	
- Lazio	17,5	incidenza % posti letto alberghieri	66,2
- Lombardia	11,3		
- Campania	10,7	dinamica alberghiera	
principali Paesi esteri di provenienza (% su totale presenze stranieri)		var. % n° alberghi 2000-2007	55,6
- Germania	18,9	var. % posti letto 2000-2007	57,8
- Stati Uniti	18,9	evoluzione dimensione media esercizi	da 84 a 86
- Gran Bretagna	8,0	strutture extra-alberghiere	
concentrazione stagionale 2000 (a)	17,4	totale posti letto	611
concentrazione stagionale 2007 (a)	19,5	campeggi (n°)	
var. % presenze totali 2000-2007	22,0	posti letto campeggi	
var. permanenza media 2000-2007	da 2,4 a 1,6	villaggi turistici	
utilizzo netto totale strutture ricettive	25,5	posti letto villaggi turistici	
		agriturismo (n°)	7
		posti letto agriturismo	136
		posti letto B&B	200
		altri posti letto extra-alberghieri	275
		dinamica extra-alberghiera	
		var. % posti letto 2000-2007	645,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

- Matera è certamente la località turistica più dinamica della regione, grazie alla sua funzione di “attrattore culturale”. Inoltre, è l’unica area in cui oltre un quarto delle presenze sono straniere e il mercato interno non è solo “di prossimità”, essendo il Lazio e la Lombardia le principali regioni di provenienza dei flussi.
- La permanenza media è molto bassa (1,6 gg) e si è ridotta sensibilmente negli ultimi anni; se da un lato, quindi, la città attrae sempre più turisti *leisure*, dall’altro, ha difficoltà a trattenerli per più di uno/due giorni.
- Le presenze sono aumentate complessivamente del 22% dal 2000, ma questo incremento è attribuibile quasi interamente agli 3 ultimi anni. Il livello di occupazione delle strutture ricettive, ancorché superiore a quello di altre aree, è tutt’altro che elevato (25,5%).
- Fortemente dinamica è risultata anche l’offerta alberghiera, che conta oggi su 14 strutture contro le 9 del 2000, con un incremento dei posti letto di quasi il 60%. Il livello qualitativo dell’offerta è abbastanza elevato, con il 58,7% di posti letto in hotel a 4-5 stelle; significativa anche la dimensione media degli esercizi (85 posti letto).
- Accanto all’offerta alberghiera, si sta sviluppando inoltre un’offerta in B&B, a cui è particolarmente “sensibile” il mercato estero (sono circa 200 i posti letto sorti negli ultimi anni).

Indicatori relativi al Credito

Nel corso del decennio 1997-2007 il numero di banche aventi sede legale in Basilicata è passato da 17 a 7. La corrispondente quota di sportelli su quelli operanti in regione si è ridotta dal 45,4% al 22,5% . Allo stesso tempo, per effetto della maggior diffusione territoriale, il numero di banche con sportelli in regione, a fine 2007, è rimasto stabile a 34.

La presenza delle banche nel territorio lucano è tuttavia meno capillare che nel resto d' Italia. Alla fine del 2008, il sistema bancario operava in Basilicata con 4,3 sportelli ogni 10.000 abitanti (3,9 nel 2000) a fronte di 5,7 in Italia (5 nel 2000). Il numero di comuni servito da almeno uno sportello è stato nel 2008 pari al 66% del totale, valore più contenuto della media italiana(73).

La diffusione dei servizi bancari *on -line* in Basilicata, nonostante la forte espansione degli ultimi anni, rimane più contenuta nel confronto con le altre regioni del paese. Alla fine del 2008, erano presenti in regione 10,5 POS ogni 1000 abitanti contro 21,8 della media nazionale.; il 32% della popolazione residente deteneva una carta di credito a fronte del 67% della media nazionale. Anche l' utilizzo di servizi di *home e corporate banking* è meno diffuso della media nazionale con un rapporto di 1 a 2. Alla fine del 2008 erano iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 155, comma 4° del T.U.B. 19 consorzi di garanzia collettiva fidi (confidi), 14 dei quali risultavano effettivamente attivi. Il valore complessivo delle garanzie concesse dai consorzi di garanzia regionali era pari a oltre 40 milioni di euro a fine 2008.

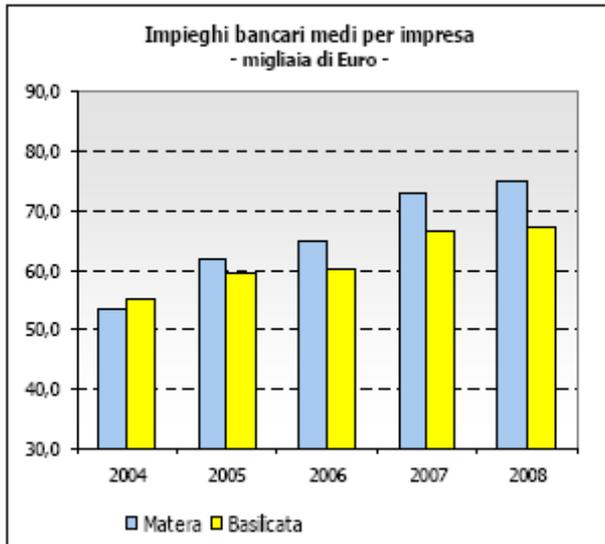
Per quanto riguarda la formazione del risparmio, più specificatamente nella provincia di Matera val la pena sottolineare che questa sia nella forma di depositi (1715 mln. di euro) che di titoli (480 mln. di euro) presso il sistema bancario, continua a registrare tassi d' incremento abbastanza elevati. In termini di stock, la provincia di Matera raggiunge a fine 2008 circa 2.200 mln. di euro; il 40% dei quali nella sola città di Matera.

Anche gli impieghi, sono cresciuti a tassi interessanti raggiungendo quasi i 2.000 mln. di euro fine 2008 (Cfr.: B.I. "Economie regionali: l' economia della Basilicata nell'anno 2008").

La dinamica degli impieghi bancari, tuttavia, da inizio 2008 nella provincia di Matera ha subito un brusco rallentamento, pur mantenendosi ancora positiva.

Gli impieghi sono infatti diminuiti dal 10,9% al 2,9%; la decelerazione ha riguardato sia i prestiti alle imprese (dal 12,0% al 4,5%) sia, soprattutto, i prestiti alle famiglie consumatrici che, a settembre 2008, si sono pressoché fermati (+0,4%). Su questo andamento ha influito, in particolare, la flessione per l'acquisto di immobili che rappresentano il 40% circa del credito concesso alle famiglie materane. Per quanto riguarda le imprese, a fronte di un trend ancora espansivo del credito a medio lungo termine (+7,5%), si è registrato un regresso degli impieghi a breve, diminuiti dello 0,3%.

Un dato confortante viene dal confronto fra disponibilità di credito per le imprese del materano e quelle della regione: i prestiti medi per azienda hanno superato i 75000 euro per le prime a fronte di un importo di 67000 medio per le seconde.

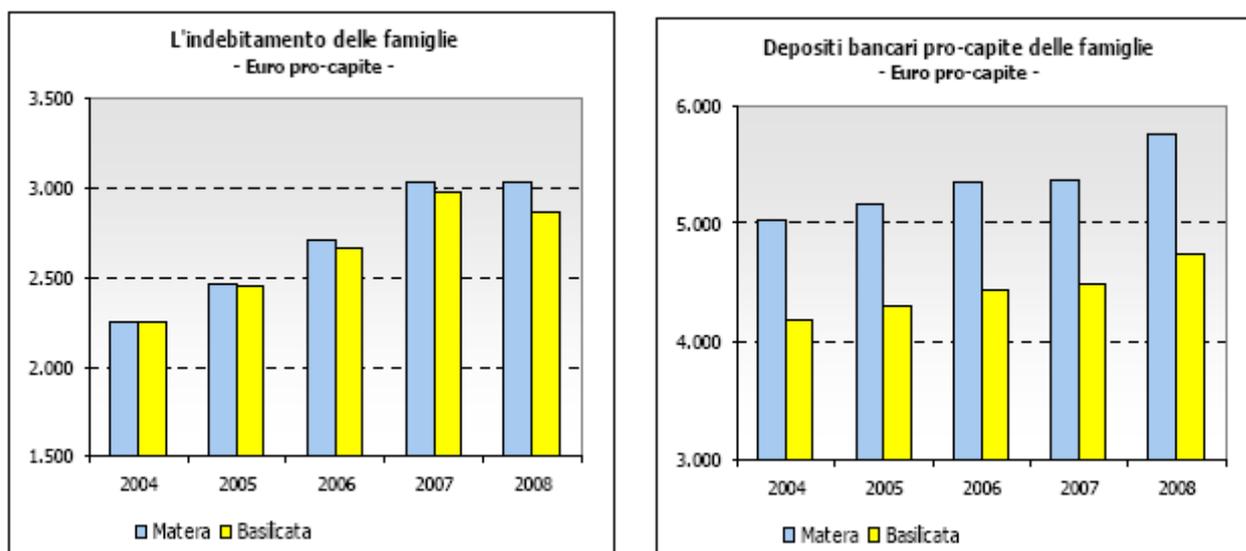


Fonte: Unioncamere: “L’ economia della Basilicata nel 2008”

Nel corso degli ultimi anni il ricorso al credito bancario da parte delle famiglie materane è cresciuto a ritmi molto sostenuti e superiori alla media regionale: tra il 2005 e il 2008, in particolare, i prestiti sono aumentati del 35,0%, contro un incremento del 22,0% nel resto della regione.

Il livello di indebitamento pro-capite ha raggiunto così i 3040 euro (+10% rispetto alla provincia di Potenza). La differenza, rispetto alla media regionale è interamente ascrivibile ai mutui ipotecari che, nel materano, pesano per oltre 260 euro in più, in media per abitante.

Se le famiglie materane risultano più indebitate, è vero anche che vantano più elevati volumi di risparmio: i depositi bancari pro-capite, infatti, sono superiori di oltre il 20% alla media regionale (5.762 euro contro 4.743). A partire dall’ inizio del 2008, inoltre, i depositi delle famiglie sono tornati a crescere e, alla fine dello scorso mese di settembre, hanno fatto registrare un tasso d’ incremento tra i più elevati del decennio (+7,5%).



Fonte : Unioncamere "L' economia della Basilicata nel 2008"

La crisi attraversata dalla provincia di Matera negli anni più recenti, dovuti in buona parte alla crisi settoriale del divano imbottito, ha avuto come effetto collaterale un elevato indice di insolvenza e quindi di crediti inesigibili(12,4%), che seppure in riduzione nel corso del 2008 si posiziona su valori decisamente anomali sia del contesto regionale(8,8%) che dell'intero mezzogiorno(5,4).

2. I settori di intervento della Banca di Matera - Credito Cooperativo; le aree economiche e territoriali e la tipologia di clientela.

Il progetto di costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo nasce dall'esigenza di avere sul territorio una banca locale di riferimento per le piccole e medie imprese e per le famiglie, in grado di soddisfare i bisogni delle differenti categorie e di generare valore economico e sociale per il comprensorio in cui è inserita.

Sotto il profilo operativo, la costituenda banca, annoverando fra i propri soci promotori e contando di annoverare tra i futuri soci fondatori una vasta rappresentanza di imprenditori e di altre categorie professionali, presenta notevoli potenzialità per ciò che concerne i volumi operativi, sia dal lato della raccolta che dal lato degli impieghi che possono far ragionevolmente ipotizzare il raggiungimento dell'equilibrio economico già dal secondo anno d'esercizio.

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della Banca di Matera - Credito Cooperativo è caratterizzato da una buona diversificazione settoriale. Il segmento delle piccole e medie imprese rappresenterà la principale area strategica di affari della banca, che s'impegnerà a fornire loro un contatto calibrato per ogni singola attività svolta. La BCC di Matera presterà particolare attenzione alle esigenze finanziarie di imprese individuali e familiari di ridotta dimensione, nei confronti delle quali intende porsi in termini propositivi, in particolare nell'esercizio dell'erogazione del credito, la BCC di Matera si propone di fondarsi non solo sulle garanzie offerte ma anche e soprattutto, attraverso attente e professionali valutazioni, sulle prospettive reddituali e finanziarie dei soggetti da finanziare. Inoltre, la banca si propone di affiancare le nuove iniziative imprenditoriali locali, in modo particolare quelle promosse dai giovani. In quest'ottica la BCC di Matera intende porsi quale primario partner finanziario per:

- assistere le imprese nel difficile processo di crescita dimensionale;
- facilitare l'adozione di tecniche di gestione evolute;

- sostenere la crescita del territorio e lo sviluppo imprenditoriale locale, attraverso la diffusione di una cultura finanziaria in tutte le fasce economico-sociali del territorio;
- affiancare la classe imprenditoriale locale e favorire il processo di formazione, crescita manageriale e spinta alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali;
- assistere l'imprenditoria giovanile fornendole supporto non solo finanziario ma anche consulenziale;
- collaborare, sin dalla fase progettuale, con le imprese locali che intendono accedere alle iniziative, comunitarie, nazionali, regionali e locali di credito agevolato.

Una seconda area strategica d'affari sarà costituita dalle famiglie alle quali la Banca vuole proporsi come banca di riferimento ed offrire una gamma essenziale ma qualificata di prodotti e servizi di investimento e di finanziamento. Una particolare attenzione sarà riservata ai soci, ai quali la banca offrirà condizioni più vantaggiose rispetto agli standard. Con il segmento famiglia la BCC di Matera intende sviluppare un legame duraturo e basato sulla fiducia, in maniera tale da potersi proporre quale banca che opera per lo sviluppo locale e nell'interesse della sua clientela, cercando, tra l'altro, di sviluppare nella clientela un profondo senso di appartenenza.

Nel medio periodo, una volta raggiunti soddisfacenti livelli di operatività e di solidità economica, finanziaria e patrimoniale, la Banca di Matera - Credito Cooperativo - intende inserirsi attivamente nel più complesso segmento "corporate" ed affiancare le imprese di maggiori dimensioni. Non si esclude la conclusione di accordi commerciali con altri intermediari specializzati in particolari servizi finanziari, in modo da poter offrire alla clientela corporate prodotti ed assistenza ad elevato valore aggiunto. La capacità di individuare correttamente i bisogni finanziari della clientela e di proporre soluzioni adeguate e personalizzate sarà la logica che guiderà l'azione della costituenda banca nei confronti dei segmenti obiettivo.

Si riassumono, qui di seguito, i settori e le aree economiche d'intervento posti come obiettivo della Banca di Credito Cooperativo di Matera:

Settori di intervento

La banca privilegerà:

- i rapporti con i soci;
- le piccole e medie imprese che presenteranno progetti validi di investimento;
- commercianti, artigiani ed agricoltori;
- professionisti e famiglie.

Punti chiave:

- condizioni privilegiate ai soci in proporzione all'apporto di capitale;
- tempestività degli interventi;
- conoscenza approfondita e diretta;
- valido sistema di controlli;
- supporto incondizionato alle iniziative imprenditoriali ritenute sicuramente valide

Aree economiche d'intervento

Dal lato della provvista:

Privati

Imprese

Categorie professionali e commerciali

Dal lato degli impieghi:

- Piccole e medie imprese;
- Agricoltura, commercio, artigianato

- Professionisti, famiglie ed enti

Punti chiave:

- Larga base sociale
- Appartenenza al sodalizio di un numero consistente di imprese potenziali clienti

Area territoriale d'intervento

All'inizio:

- Prevalentemente nel comune di Matera e nei comuni limitrofi
- A regime:
- nell' ambito provincia

3. Le operazioni e i servizi nella attività di raccolta ed impiego

Le operazioni e i servizi

Dal lato dell'offerta:

Inizialmente:

- L'intera gamma di operazioni tradizionali di finanziamento;
- Operazioni in valuta per il tramite di banca abilitata;
- Operazioni di leasing, factoring ecc. da attuare mediante accordi di commercializzazione con società specializzate del sistema BCC.

A regime:

- offerta di pacchetti di prodotti, servizi e finanziamenti personalizzati.

Dal lato della provvista

Inizialmente:

- Raccolta tradizionale
- Interbancario (.. nel Piano triennale la Banca non prevede di raccogliere tramite questo canale; ma sicuramente non esclude di poterlo fare in un secondo momento)
- Raccolta ordini di prodotti per la gestione collettiva ed individuale (la gestione avverrà per il tramite di ICCREA BANCA)
- Obbligazioni(...anche questo canale in anni successivi a quelli presi in considerazione dal Piano
- Certificati di deposito

A regime:

- Implementazione della raccolta indiretta

Punti chiave:

- Sportelli tradizionali ed automatici

4. La struttura tecnica, organizzativa e territoriale

Le strategie e gli obiettivi che la BCC di Matera intende perseguire presuppongono una struttura organizzativa coerente che faccia leva sui seguenti aspetti:

- centralità nella gestione delle politiche aziendali espresse dal C.d.A., riservata alla Direzione generale: il modello organizzativo prevede l'attribuzione alla Direzione generale di compiti e responsabilità gestionali ed operativi in ottemperanza agli indirizzi forniti dal C.d.A.;
- integrazione tra l'area affari e la funzione di staff ed elevata comunicazione interna: al fine di far funzionare in maniera efficiente la struttura organizzativa, la banca dovrà avvalersi di meccanismi operativi che agevolino sia l'integrazione tra i servizi e gli organi di staff e rendano continuo lo scambio di informazioni all'interno della stessa struttura organizzativa;
- coordinamento con i fornitori esterni di servizi finanziari al fine di assicurare una efficiente distribuzione di tali prodotti-servizi sul mercato: l'attività in outsourcing dovrà essere continuamente controllata al fine di creare una stretta integrazione distributiva con i partner di riferimento;

- esternalizzazione di servizi non finanziari: si ricorrerà all'esterno per la gestione di servizi di interni auditing, di supporto amministrativo e di assistenza alla rete informatica: la banca in un'ottica di specializzazione sulle attività di business e al fine di rendere più efficiente la propria operatività, esternalizzerà talune funzioni di natura non finanziaria quali l'internal auditing, il supporto amministrativo e l'assistenza informatica.

La struttura organizzativa della banca si articolerà a regime in:

- aree, che identificano unità organizzative primarie costituite da uno e/o più uffici e/o reparti, omogenee per contenuti tecnici operativi, capaci di garantire il perseguimento degli obiettivi economici e/o qualitativi insiti nelle funzioni basilari ad esse assegnate;
- uffici, che identificano unità secondarie costituite da più reparti che derivano dall'accorpamento di attività specialistiche;
- reparti, che identificano unità operative semplici derivanti dalla ripartizione di compiti omogenei di natura tecnico-operativa;
- filiali, che identificano le unità organizzative primarie di intervento sul mercato a livello territoriale attraverso gli sportelli aperti al pubblico.

Tale configurazione andrà delineandosi col crescere dell'operatività; inizialmente il suddetto modello costituirà un riferimento costante; sarà compito della Direzione realizzare la struttura che viene ora configurata, apportandovi le variazioni che le circostanze richiederanno e che verranno valutate unitamente al Consiglio di Amministrazione.

L'Organigramma

L'organigramma dei primi anni di attività della BCC di Matera, di cui alla pagina successiva, prevede:

- in posizione di supporto (staff) alla Direzione:

1. Segreteria - Affari Generali con le seguenti funzioni:

- Amministrazione del personale;
- Promozione dell'immagine della Banca;
- Rapporti con i soci e con il Territorio;
- Pianificazione e controllo;
- Marketing strategico;
- Sviluppo organizzativo;
- Gestione delle risorse umane.

- in linea alla Direzione:

2. area affari, a sua volta divisa in:

- Ufficio Fidi;
- Ufficio Finanza;

3. area contabile e servizi informatici

4. canali di distribuzione:

- filiali
- canali informatici.

In verità le funzioni di staff e area affari, sotto il profilo meramente organizzativo, non sembrano sussistere; esistono semmai differenziazioni di contenuto, in considerazione della ridotta operatività, almeno nella fase di avvio, alcune funzioni potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili fermo restando la funzione di controllo che opererà in staff con la Direzione.

Nella fase iniziale la struttura opererà con un organico di 7 risorse:

- il Direttore Generale;
- una risorsa dedicata al controllo di gestione e risk controlling (in staff e con la Direzione);
- una risorsa nella Segreteria - Affari Generali che svolgerà pro-tempore anche funzioni di supporto alla Direzione Generale;
- una risorsa nell'area affari;
- una risorsa nell'area contabile e servizi informatici;
- un operatore di sportello.

Le risorse saranno assunte con riferimento alle necessità della costituenda banca di operare già a livello competitivo nell'area di competenza. Tutte le risorse saranno reclutate avuto riguardo alle loro attitudini e capacità a ricoprire ruoli diversi nell'ambito di una struttura aziendale in formazione ed alla loro competenza in funzione dei presidi aziendali su cui garantire il perseguimento degli obiettivi assegnati. Competerà al Direttore Generale di allineare le diverse capacità, di diffondere modalità di lavoro: e di approccio al cliente uniformi e di garantire qualità, efficienza e tempestività del servizio erogato.

Questi obiettivi verranno perseguiti facendo leva sui seguenti meccanismi operativi:

- sistema di ricerca, selezione e inserimento delle persone accurato;
- sistema di formazione permanente delle persone volto ad ampliare le già elevate conoscenze e capacità delle persone all'entrata, a monitorare atteggiamenti e orientamenti delle persone e a sviluppare uno spirito di squadra;
- sistema di monitoraggio dell'attività e dei risultati dei dipendenti;
- diffusione del senso di appartenenza alla BCC di Matera e dello spirito di squadra;
- sistema retributivo collegato ad un sistema di valutazione delle prestazioni.

COLLEGIO SINDACALE

COMITATO DIREZ. RISK CONTROLL

UFFICIO FIDI UFFICIO FINANZA

AREA CONTABILITA' E SISTEMA INFORMATIVO

CONTABILITA'

SEGRETERIA AFFARI GENERALI

CED

TES. BANCHE PORTAF. TITOLI SPORTELLI PROPRI. PORTAFOGLIO

CDA

DIRETTORE GENERALE

AREA AFFARI

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale costituisce il vertice dell'organizzazione ed ha la responsabilità globale della banca; ad essa fanno capo i momenti fondamentali dell'intero processo operativo aziendale: la programmazione, l'organizzazione, la gestione ed il controllo. Alla Direzione Generale spetta il compito di interpretare i segnali che provengono dall'esterno e di elaborare modelli coerenti all'interno dell'organizzazione, definendo con chiarezza indirizzi, poteri e responsabilità. L'ufficio di direzione, inizialmente, sarà composto dal Direttore.

Nella strategia del Comitato la figura del Direttore occupa un ruolo centrale ed insostituibile.

Particolare cura, quindi, sarà usata nella scelta del soggetto che dovrà svolgere il difficile compito di impostare l'azienda in maniera ottimale per conseguire risultati positivi nel breve periodo, incentivare una squadra di collaboratori coesa e tecnicamente preparata, finalizzata al conseguimento degli obiettivi che l'organo deliberante stabilirà nel piano strategico.

Già sin d'ora si sta lavorando in questa direzione con l'individuazione di professionalità, collaudate portatrici dei requisiti richiesti che, quindi, possano svolgere al meglio le funzioni proprie della carica rivestita; il Direttore infatti:

- concorre a determinare l'orientamento dell'attività aziendale sotto il profilo tecnico;
- è il capo del personale. Deve, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assumere tutte quelle iniziative di coordinamento d'informazione, di direzione del personale, di controllo, di organizzazione, di sviluppo di gestione e di orientamento, atte al migliore funzionamento della banca;
- provvede all'esecuzione delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione ed esercita le sue facoltà di decisione ed i suoi poteri nei termini espressamente deliberati dallo stesso Consiglio;
- deve tempestivamente eseguire o sottoporre all'organo competente tutti gli atti, formalità, obblighi ed incombenze che devono essere espletate dalla banca in quanto soggetta alle disposizioni di legge, a quelle dell'Organo di Vigilanza, nonché alle norme statutarie e regolamentari; prende parte alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha i poteri di proposta in materia di erogazione del credito;
- dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie, sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione della banca spetterà, altresì, al Direttore proporre al Consiglio di Amministrazione le linee, strategiche e gli indirizzi gestionali dell'azienda avvalendosi di un comitato di direzione di cui fanno parte i capi d'area, ed impartire le disposizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti controllando che le unità organizzative interessate si attivino quantitativamente e qualitativamente.

Faranno capo al Direttore, altresì l'attivazione di flussi informativi stabili finalizzati all'esercizio di un pieno controllo direzionale sull'attività della banca onde gestirla al meglio sia con decisioni operative di direzione che con proposizioni agli organi sociali deliberanti.

Il Direttore provvederà inoltre:

- al coordinamento e controllo sistematico dell'attività della banca e di tutta la sua struttura,
- fissando le modalità ed impartendo direttive su tutto quanto concerne, in via diretta o indiretta, la gestione, in particolare sull'attività di affidamento, gestione e controllo del rischio;
- al controllo della gestione degli investimenti di tesoreria sia per quanto riguarda l'interbancario che i titoli di proprietà;
- al coordinamento delle politiche commerciali della banca, sovrintendendo alle strategie connesse a servizi, prezzi, promozioni;
- all'intrattenimento dei rapporti con la Banca d'Italia, con gli enti di categoria ed ogni altro organismo e con la migliore clientela, occupandosi anche, delle pubbliche relazioni;
- il Direttore sarà anche responsabile in relazione alle norme per "antiriciclaggio", "sicurezza", "trasparenza bancaria" e "privacy".

IL COMITATO DI DIREZIONE

Il Direttore ed i responsabili delle aree costituiranno il comitato di direzione, organo consultivo del Direttore, che si riunisce con frequenza periodica e, comunque, ogniqualvolta egli lo ritenga necessario.

Il Comitato coadiuva il Direttore nelle seguenti attività:

- preparazione dei budget aziendali e fissazione degli obiettivi di settore ritenuti raggiungibili;
- predisposizione delle proposte circa le condizioni da praticare sul mercato finanziario, nonché analisi dei trend di mercato utili alle scelte di investimento;
- pianificazione e proposte sulle attività di sviluppo organizzativo;
- gestione delle risorse umane disponibili.

LA SEGRETERIA-AFFARI GENERALI

Il Direttore verrà supportato nella sua attività da una Segreteria-affari generali che, oltre a svolgere tutte le attività di carattere amministrativo, curerà i rapporti con le associazioni di categoria, le aziende di credito e gli altri enti o istituzioni con cui la banca entra in relazione, per pratiche che non siano di competenza diretta di altre unità organizzative e cura le pubbliche relazioni con la clientela ed i soci e la realizzazione operativa di tutte le iniziative finalizzate alla promozione esterna dell'immagine della banca. Farà carico a detta mansione, inoltre, la cura dell'applicazione delle disposizioni di legge, amministrative, statutarie, attuali, delle convenzioni, degli accordi sindacali e dei regolamenti aziendali inerenti i rapporti con il personale dipendente.

L'AREA AFFARI

Considerata la rilevanza del settore crediti, soprattutto nella prima fase di operatività, per le ovvie immediate ripercussioni sugli equilibri patrimoniali, la gestione del relativo processo dovrà far capo ad un'area altamente specializzata ed adeguatamente supportata sotto l'aspetto tecnico e dovrà attuarsi attraverso un costante coordinamento che coinvolga le differenti unità della struttura organizzativa.

In linea con le indicazioni degli organi responsabili contenute in un'apposita pianificazione operativa consistente nell'analisi, costantemente aggiornata, delle potenzialità del mercato in cui opera la banca (sommariamente delineata nel presente progetto), il processo del credito si svilupperà in tre fasi:

- a) concessione e revisione;
- b) monitoraggio;
- c) gestione del contenzioso,

a) Concessione e revisione

Tale fase si riferisce alla ricezione di un nuovo affidamento o alla revisione di uno precedente, alla valutazione della domanda di credito, alla formulazione della proposta di delibera, ed alla approvazione/rifiuto da parte dell'organo deliberante.

Particolare cura dovrà essere riposta nella fase istruttoria consistente nell'acquisizione e, nell'analisi di tutti gli elementi necessari per procedere ad una accurata valutazione del rischio; i dati emersi dalle indagini effettuate verranno valutati e posti in relazione fra loro tenendo conto di ogni aspetto, al fine di redigere una relazione tecnico-illustrativa di sintesi contenente i pareri e le proposte di fido.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, potranno essere messe in luce le eventuali

motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate alle opportunità di mercato ed agli effetti indotti del radicamento del rapporto.

Tutti gli affidamenti concessi con validità, "a revoca" dovranno essere sottoposti a revisione periodica, in particolare, per quelli concessi ad imprese, andrà prevista una scadenza tecnica interna che sia compatibile con la possibilità di poter disporre, al momento della revisione, delle dichiarazioni fiscali o dei bilanci aggiornati.

Il processo di revisione dovrà considerare tutta la posizione debitoria del cliente, anche con riferimento ai rischi connessi. La revisione, in linea di principio, dovrà avvenire sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione, con conseguente riesame di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase istruttoria e dall'andamento del rapporto in generale. La revisione dovrà avvenire secondo criteri di priorità e modalità che tengano conto del grado di rischio della posizione, come evidenziato dagli strumenti utilizzati per l'analisi.

Nei confronti di clientela che sia stata interessata da fattori di anomalia prestabiliti, tali da indicare un'incidenza sul profilo del rischio, il processo di revisione dovrà essere attivato immediatamente.

L'organo referente, in materia deliberativa su tutto il sistema della concessione del credito, è il Consiglio di Amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto sociale, potrà delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri organi o funzioni aziendali. Questa materia verrà disciplinata da apposito regolamento interno e da specifiche delibere, avuto riguardo ai profili di rischio, alle esigenze organizzative ed alle competenze operative delle unità delegate.

b) Monitoraggio

Tale fase è relativa alle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia del credito, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti. Il monitoraggio del credito si articolerà in una serie di attività svolte in via continuativa dalle unità che gestiscono le linee di credito accordate dagli organi deliberanti, nonché in una attività di controllo andamentale del rischio di credito centralizzata, che ha l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione dell'intero portafoglio clienti.

La funzione di controllo andamentale del rischio di credito tenderà a far conseguire alla banca elevati standard qualitativi nell'erogazione del credito e nella gestione successiva dei rapporti di affidamento. In quest'ambito, il responsabile della funzione, d'intesa con la Direzione, dovrà intervenire attivamente anche nella gestione delle partite classificate fra gli "incagli".

Alla funzione in parola spetterà in particolare:

- il controllo della gestione delle posizioni classificate fra gli "incagli", fornendo idonee sollecitazioni al personale di sportello al fine di ottenere il loro rientro normalità;
- la segnalazione alla Direzione delle posizioni per le quali si renda necessaria la formulazione di proposte per la classificazione dei crediti ad incaglio o a sofferenza;
- la valutazione del rischio creditizio verso gruppi di imprese con le particolari raccomandate dalle Autorità di Vigilanza.

Alla stessa funzione, al fine di un più compiuto monitoraggio delle funzioni di credito, è demandato, infine, il compito di raccogliere le seguenti informazioni:

- informazioni interne provenienti dai dati andamentali (rotazione fidi, utilizzi "C.R.", rate mutuo impagate, sconfinamenti) desumibili dai supporti cartacei ed elettronici del sistema informativo;
- informazioni interne rilevate nella gestione corrente dei rapporti (richieste informazioni organi istituzionali, incrocio di assegni, insolvenza e/o recesso del garante, anomalie dei rapporti collegati).
- informazioni esterne (notizie raccolte da organi di informazione e sulla piazza, ricorso ad ammortizzatori sociali);

- atti pregiudizievoli (iscrizioni, trascrizioni, protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti immobiliari).

Il responsabile della funzione: “controllo andamentale del rischio di credito” dovrà redigere periodicamente un report sull’attività di monitoraggio che evidenzia le posizioni classificate per tipologia di anomalia e per settore operativo, con specifiche annotazioni in ordine alle caratteristiche andamentali, alle variazioni intervenute rispetto ai precedenti interventi, nonché ai provvedimenti di regolarizzazione intrapresi. Tale report, con le osservazioni della Direzione dovrà essere portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

c) Gestione del "contenzioso"

Tale fase si riferisce al momento dell'evidenziazione delle posizioni tra le "sofferenze" ed alla successiva fase di gestione complessiva, con particolare riferimento all'attivazione, gestione e coordinamento dell'intervento dei legali esterni ed alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite. La delibera di passaggio a "sofferenza" delle posizioni verrà assunta dal Consiglio di Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione e riguarderà la posizione debitoria complessiva del soggetto segnalato ed eventuali connessioni o collegamenti con altre posizioni debitorie.

Il responsabile gestione del "contenzioso" potrà, almeno inizialmente coincidere con il responsabile del "controllo andamentale del rischio di credito".

La struttura area affari

L'area si struttura in:

1. UFFICIO FIDI

Competono a detto ufficio tutte le mansioni che si possono ricondurre alle fasi di istruttoria e di controllo andamentale del rischio, in relazione ai rapporti di affari con la clientela.

In particolare l'ufficio:

- esamina le richieste di affidamenti o rinnovi presentate agli sportelli e verifica il rispetto delle norme di legge, delle istruzioni di Vigilanza e delle disposizioni interne in materia di erogazione del credito;
- provvede a formulare su ciascuna domanda una sintesi espositiva dei fatti salienti tecnicamente orientata ai fini della valutazione del merito creditizio da parte degli organi competenti;
- collabora con la Direzione nell'attività di supervisione e controllo del rischio, anche fino alla proposta di passaggio a "sofferenza", nella determinazione dei parametri utilizzati ai fini della valutazione delle situazioni di rischio e nelle funzioni di auditing delle filiali;
- controlla il rispetto dei plafond fissati per determinate operazioni o categorie di clienti e cura i clienti messi a rientro per quanto riguarda i modi ed i tempi del rientro stesso, segnalando irregolarità, anomalie e ritardi;
- adempie alle incombenze amministrative relative agli affidamenti, alla stipula delle convenzioni con enti o con categorie omogenee di affidandi e ad ogni relazione con l'esterno riconducibile ai fidi.

Farà, altresì, carico all'ufficio la mansione - con le cautele ed il rispetto delle norme, anche tecniche, a tutela della banca per tutto ciò che comporta l'assunzione di rischio - di avvicinare nuova clientela, sulla base di informazioni acquisite e di incrementare gli investimenti, la raccolta, i servizi ed, in genere, ogni attività della banca con la clientela esistente e nuova (collocazione dei servizi della banca sia telematici-bancomat, carte di credito, ecc.- che di altro genere -assicurazioni; pagamento utenze, imposte, domiciliazioni, ecc.).

L'ufficio fidi ricomprenderà:

- un "settore crediti speciali" che cura l'attività relativa alle erogazioni inerenti le operazioni di credito agrario, artigiano e crediti agevolati in genere;
- un "settore estero" che, per quanto di competenza, gestisce le facilitazioni di credito concesse da banca abilitata ad operatività piena per le operazioni di fido per cassa o di firma nei confronti di clientela importatrice ed esportatrice;

il settore cura, inoltre:

- le operazioni di sconto ed incasso effetti, assegni e documenti di import-export;
- l'istruttoria ed il rilascio per conto della clientela di fidejussioni a favore di non residenti per operazioni di importazione;
- l'apertura, la conferma, la notifica ed il regolamento dei crediti documentati;
- l'istruttoria, l'apertura e la gestione di finanziamenti all'importazione ed all'esportazione, concordando con la banca abilitata ad operatività piena il tasso da applicare all'operazione, tenuto conto dei margini di profitto fissati dalla banca;
- i rapporti con le banche abilitate ad operatività piena per il regolamento di operazioni di import-export.

2. UFFICIO FINANZA (*a regime, destinato a divenire area a se stante*)

A regime, la banca chiederà di essere autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico i servizi di investimento che hanno per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'art.1, comma 2, d. lgs. n. 58 del 24.2.1998:

- ricezione e trasmissione di ordini *sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia*;
- negoziazione per conto proprio e per conto terzi, *sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia*;
- collocamento e distribuzione di valori mobiliari senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, sulla base di autorizzazione della Banca d'Italia limitando nella prima fase l'operatività al primo aspetto.

Lo svolgimento dei seguenti servizi accessori resterà ancorato alla concreta idoneità della struttura tecnico-organizzativa della banca in termini di operatività e di controllo:

- custodia ed amministrazione di strumenti finanziari; tale attività potrà essere effettuata senza alcuna limitazione operativa anche se la banca, in forza di contratti, subdepositerà i titoli in gestione centralizzata presso la Monte Titoli spa;
- consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari; la consulenza, effettuata dagli addetti avvalendosi del supporto del responsabile della tesoreria aziendale.

Al fine di garantire un più corretto riscontro delle operazioni poste in essere, la rilevazione contabile delle transazioni di mercato, effettuata in automatico dal sistema informativo, verrà verificata dal settore contabilità generale e controllo di gestione.

Così come per le operazioni più propriamente bancarie, anche per le operazioni finanziarie, gli addetti ai servizi di consulenza con la clientela, in occasione dell'apertura di nuovi rapporti, avranno cura di identificare la clientela che effettua operazioni di importo rilevante e colui per conto del quale viene posta in essere, ai fini di una potenziale segnalazione. A tal fine, provvederanno ad inserire i dati nell'archivio unico informatico tenuto ai sensi, della legge 197/91.

L'AREA CONTABILE ED I SERVIZI INFORMATICI

Al responsabile dell'area è attribuita la responsabilità di:

- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio consuntivo a fini civili e fiscali;
- un'organica predisposizione degli elementi del bilancio preventivo;
- controllare l'andamento delle risultanze dei singoli servizi rispetto al bilancio di previsione approvato;
- provvedere agli adempimenti fiscali e alle segnalazioni di Vigilanza;

- assicurare il rispetto delle norme, prescrizioni e deliberazioni per ciò che concerne l'attività contabile;
- controllare che l'investimento della liquidità della banca risponda al criterio del maggiore
- rendimento.

In quest'area, nella fase di avvio, sarà più coerente parlare di funzioni e mansioni che potranno far capo ad una stessa unità lavorativa e che, in relazione alle necessità aziendali, potranno essere interscambiabili.

FUNZIONE CONTABILE

La funzione coordina e cura il sistema contabile della banca ed effettua il controllo su tutte le registrazioni contabili, in particolare:

- tiene i libri contabili in conformità delle vigenti norme in materia;
- gestisce il piano dei conti ed i collegamenti con le procedure settoriali;
- raccoglie la normativa in materia di contabilità, bilancio, adempimenti fiscali;
- verifica l'esatta imputazione delle scritturazioni contabili ed effettua le quadrature tra dati contabili e dati forniti dalle procedure settoriali;
- provvede al controllo dei rapporti con le banche corrispondenti;
- effettua le segnalazioni periodiche previste dalla normativa vigente e cura tutti gli adempimenti necessari alla redazione del bilancio di esercizio;
- cura la compilazione delle dichiarazioni ed ogni altro adempimento previsto dalla vigente normativa fiscale e provvede al pagamento delle imposte e tasse dovute dalla banca;
- effettua controlli sulle scritture contabili poste in essere dalle altre unità organizzative, con particolare riferimento alle contabilizzazioni automatiche effettuate dalle procedure gestionali;
- verifica la capitalizzazione degli interessi alle scadenze stabilite sui c/c e depositi;
- controlla che le voci di ricavo siano scrupolosamente applicate e che le voci di spesa siano state autorizzate;
- provvede alla catalogazione ed aggiornamento dei beni mobili della Banca.

MANSIONE TESORERIA BANCHE

Cura la liquidità sul mercato interbancario occupandosi, in generale, della previsione dei fabbisogni di liquidità periodici e dell'investimento delle disponibilità monetarie sul mercato interbancario. In particolare:

- rileva i flussi periodici di liquidità necessari allo svolgimento dell'attività sia a livello decentrato che d'istituto;
- segue l'andamento del mercato monetario e finanziario, formulando proposte in merito all'investimento delle disponibilità sul mercato interbancario, verificandone la redditività al meglio.

MANSIONE PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ

In generale amministra i titoli di proprietà ai fini di gestione della liquidità anche allo scopo di individuare le forme di investimento dei fondi disponibili che ottimizzino gli investimenti finanziari della banca. In particolare:

- analizza l'andamento del mercato monetario e finanziario;
- propone l'investimento o il disinvestimento in titoli in relazione a valutazioni di redditività; e di liquidità;
- esegue operazioni di acquisto e vendita titoli sui mercati;
- amministra il portafoglio di proprietà, effettua analisi periodiche del portafoglio;
- effettua controlli periodici sulle giacenze.

SERVIZI INFORMATICI

Questa mansione cura il sistema informatico, il sistema di trasmissione dei dati ed ogni altro impianto per il trattamento automatico dei dati e dei documenti, tiene i contatti con gli enti esterni per l'implementazione delle procedure ed assicura il necessario adeguamento tecnologico. In particolare:

- esegue le varie attività connesse alla gestione operativa di elaborazione dati, provvedendo allo smistamento degli output cartacei ai vari uffici;
- segue la configurazione della rete di trasmissione dati e dei terminali utilizzati nelle varie unità organizzative;
- segue la gestione degli impianti automatici per il trattamento dei dati e dei documenti e controlla il regolare funzionamento dei terminali a servizio della clientela (ATM, POS, ecc.);
- tiene i rapporti con gli enti esterni per la sistemazione di eventuali anomalie e per la soluzione di problematiche hardware e software, collaborando con essi alla definizione di nuove procedure automatizzate;
- provvede alla custodia ed alla gestione dei supporti magnetici e cartacei ed agli archivi di sicurezza proponendo alla Direzione le misure necessarie per garantire la riservatezza dei dati nonché l'abilitazione delle procedure automatizzate.

PORTAFOGLIO

- riceve - accertandone la regolarità, il rischio, l'esposizione, la bontà dei nominativi - e cura in maniera accentrata tutti gli effetti presentati allo sconto, al salvo buon fine, all'incasso e insoluti da corrispondenti e clientela;
- riceve in maniera accentrata gli effetti relativi alle sovvenzioni cambiarie, segnalando insoluti alla funzione fidi e ne cura l'amministrazione e custodia e gli adempimenti contabili anche in relazione agli insoluti e protestati;
- cura l'invio degli effetti per l'incasso a scadenza presso le dipendenze o i corrispondenti e l'esito dei titoli assunti al dopo incasso; □
- verifica e cura lo scarico degli effetti prelevati dal portafoglio ed esegue controlli periodici sulla consistenza dei valori di cui è consegnatario.

I CANALI DI DISTRIBUZIONE

Come detto, la costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo intende avvalersi di un sistema distributivo multicanale snello (ISIDE).

Ciò implica la graduale implementazione di una pluralità di canali distributivi che siano tra loro integrati al fine di garantire un approccio unitario verso il cliente ed evitare duplicazioni di funzioni, consentendo in tal modo il raggiungimento contestuale degli obiettivi di efficacia e di efficienza.

GLI SPORTELLI

Come detto, la banca inizierà ad operare con uno sportello insediato nel comune di Matera. Superata la fase di impostazione e di avviamento, e consolidata la situazione patrimoniale, è intendimento, se le condizioni interne ed esterne lo consentiranno, di allargare l'articolazione territoriale con l'obiettivo di raggiungere nel quinquennio una dimensione provinciale. Le osservazioni che seguono avranno valenza operativa sin dall'inizio, ma vengono formulate nell'ottica di medio periodo di cui sopra detto.

Gli sportelli attuano le disposizioni della Direzione per il conseguimento degli obiettivi individuati e provvedono in conformità ad essi, alla raccolta del risparmio, all'esercizio del credito ed alla erogazione dei servizi. Gestiscono i rapporti con la clientela, curano le relazioni al fine di migliorare l'immagine e il radicamento della banca nella zona di competenza, svolgono attività di promozione

nei confronti della clientela acquisita e da acquisire. Il preposto allo sportello ha compiti di coordinamento e di sviluppo dell'attività e, oltre a seguire e controllare la giornaliera attività dal punto operativo, avvicina nuova clientela sulla base delle informazioni acquisite e previa autorizzazione della Direzione; egli inoltre incrementa gli investimenti, la raccolta, i servizi e in genere ogni attività della banca con la clientela esistente. Concorre allo sviluppo dell'attività della banca nel settore dell'intermediazione titoli e di quant'altro affine e si attiva per la collocazione dei servizi della banca sia telematici (bancomat, carte di credito, ecc.) che di altro genere (assicurazioni, cassette di sicurezza, pagamento utenze e imposte, domiciliazioni, cassa continua, ecc.).

Mantiene i necessari rapporti con la Direzione per la soluzione di problematiche inerenti l'espletamento del servizio. All'interno dello sportello operano i terminalisti cassieri che provvedono a soddisfare direttamente le richieste riguardanti operazioni per cassa provenienti sia da clienti che da non clienti e a svolgere tutte le operazioni di ritiro e consegna valori richieste dalla clientela e per disposizioni di ordine interno, nonché a verificare la concordanza fra le rimanenze di cassa e il risultato contabile, segnalando tempestivamente eventuali discordanze per le decisioni del caso.

L'addetto al retro-sportello cura l'apertura dei rapporti disposta dal preposto e l'inserimento dei dati e gli adempimenti in anagrafica; è consegnatario degli specimen di firma dei correntisti nonché dei libretti di deposito a risparmio e dei certificati di deposito; effettua le registrazioni banche e il riscontro delle operazioni contabili; provvede al trattamento degli assegni insoluti pervenuti o diretti a corrispondenti, curandone l'amministrazione contabili relativi.

Significativi aspetti gestionali

Delineata la struttura organizzativa della banca che - come sopra detto - assumerà sin dall'inizio una configurazione modulare e dovrà costantemente modificarsi anticipando la crescita operativa, preme qui porre in risalto le caratteristiche di due aspetti gestionali la cui rilevanza è fondamentale nella conduzione di un'azienda di credito: il sistema dei controlli interni e il sistema Informativo che si intenderà adottare.

Il sistema dei controlli interni

La trasformazione della Vigilanza da parte della Banca d'Italia da amministrativa a prudenziale ha comportato un cambiamento radicale del modo di fare banca da istituzione ad impresa, rendendo necessaria una maggiore efficienza organizzativa ed un sistema di controlli capace di fornire un orientamento al mercato.

Il sistema dei controlli da sempre è stato responsabilità delle funzioni organizzative delle banche. Spesso, nel definire le procedure, si analizzavano le varie tipologie di rischio che potevano presentarsi nell'ambito delle procedure stesse e quindi si inserivano dei punti di controllo (a norma o di tipo quantitativo). Tale sistema mal si adatta ora alla banca intesa come impresa che opera sui mercati.

Il sistema dei controlli interni attualmente deve essere considerato come l'insieme delle operazioni mirate a dare la ragionevole sicurezza che l'azienda possa raggiungere i propri obiettivi operando in modo efficace ed efficiente.

Perché ciò sia attuabile è necessario ampliare il concetto di controllo, da strumento di ispezione interno in strumento utile al governo dell'impresa e, quindi, iniziare a parlare di controllo di reporting, controllo di qualità e così via. Si rende quindi necessario definire regole di pianificazione che sollecitano, fra l'altro, lo sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli a tutti i livelli.

Si tratta della pianificazione strategica, dei piani operativi, del budget, tutti strumenti che mettono a fuoco da un lato la missione dell'azienda ed il suo divenire nel medio termine, dall'altro, con i piani operativi, le cose da fare nel corso dell'anno sia in termini di spese che di obiettivi. Il Comitato Promotore della costituenda banca è consapevole della rilevanza di adottare sin dall'inizio un

sistema di controlli valido ed ispirato ai sopra esposti principi, considerando i numerosi punti di vulnerabilità che un nascente organismo presenta.

L'attività di controllo - intesa, secondo le direttive della Banca d'Italia, come un insieme di regole, procedure e strutture organizzative - sarà finalizzata:

- a garantire il rispetto delle strategie aziendali;
- ad assicurare che l'operatività di tutti i settori sia improntata a correttezza;
- a valutare che i processi produttivi si svolgano in maniera efficiente ed e proponendo alla Direzione, ove del caso, interventi e modifiche;
- ad individuare andamenti anomali, operazioni non conformi alla legge, alla normativa di Vigilanza ed interna;
- a monitorare l'affidabilità dei sistemi informativi;
- ad effettuare una continua individuazione dei rischi aziendali e della loro compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali degli affidati.

L'attività di controllo investirà tutti gli organi aziendali ai diversi livelli. Per il raggiungimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, ruolo fondamentale sarà attribuito al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione ed al responsabile controllo rischi.

Il Consiglio di Amministrazione - cui spetta, unitamente alla Direzione, il compito di favorire il diffondersi della cultura aziendale improntata alla valorizzazione dei controlli di cui sopra cenno - definisce il limite massimo di esposizione del rischio aziendale per tutte le voci dell'attivo, le politiche di gestione del rischio, il sistema dei controlli, interni - e li sottopone a verifica per accertarne la validità. Inoltre, promuove l'utilizzo dei controlli incorporati nelle procedure con l'obiettivo di incrementare i controlli, di linea.

Il Direttore sulla base delle indicazioni strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione, determina l'assetto operativo del sistema dei controlli interni e pone in essere tutti gli accorgimenti necessari a garantire un elevato grado di autonomia della funzione di controllo.

Sarà, inoltre, compito del Direttore delineare i canali di comunicazione necessari ad un'attività di controllo e di attivare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare indebiti utilizzi di dati e strumenti esistenti presso l'azienda. Il responsabile controllo rischi collabora con la Direzione fornendo suggerimenti di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi, nelle procedure interne e nell'emanazione della normativa interna.

Il responsabile controllo rischi, operante in staff con la Direzione:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali connessi ai processi del credito e della finanza, nonché degli incassi e trasferimenti ed effettua i relativi controlli;
- accerta la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive e delle filiali con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- verifica che l'assetto organizzativo delle filiali sia tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia;
- verifica che i processi di comunicazione e scambio di informazioni fra filiali e Direzione siano tempestivi e corretti;
- svolge funzioni di verifica come di seguito definite.

Le funzioni di verifica

Tale attività consiste nel controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività aziendale in tutti i settori, nonché il rispetto della normativa di legge e fiscale, dell'Organo di Vigilanza, dei regolamenti dei processi credito e finanza e delle disposizioni impartite dalla Direzione.

Il responsabile porterà a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione tutte le anomalie riscontrate nonché tutti i miglioramenti apportabili alle procedure in essere. In tale ambito il responsabile:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi delle deleghe attribuite dagli organi competenti, nonché il corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- verifica la veridicità e la rispondenza delle scritture contabili e la corretta applicazione della normativa di legge e fiscale;
- controlla la materialità del contante, dei titoli, dei valori in bianco e di ogni /alarti, valore esistente presso l'azienda con frequenza ritenuta valida o su richiesta;
- controlla l'organizzazione e le procedure interne così come previsto dal T.U. della finanza, dei decreti legislativi e relativi regolamenti CONSOB e Banca d'Italia;
- controlla l'operatività dei promotori finanziari (semmai la Banca dovesse dotarsi di tali figure professionali) e la regolare indicazione provvigioni spettanti, nonché il rispetto della normativa CONSOB in materia;
- effettua il controllo sulla gestione dei beni aziendali;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi;
- effettua i controlli sui rapporti intrattenuti dalla clientela, in particolare verifica la regolarità della documentazione inerente le operazioni sia attive che passive;
- è tenutario del libro reclami della clientela e dei rapporti con l'Ombudsman bancario e verifica l'esecuzione degli adempimenti, previsti dalla normativa antiriciclaggio nonché il rispetto della normativa vigente in materia di privacy, trasparenza e sicurezza sul lavoro;
- predispose almeno una volta l'anno una relazione generale sui controlli effettuati nel corso dell'esercizio;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predispose una relazione scritta al termine di ciascun intervento da sottoporre alla Direzione e al Collegio Sindacale; le relazioni periodiche e quelle per le quali è espressamente previsto, saranno inoltrate anche al Consiglio di Amministrazione;
- espleta compiti di accertamento anche cori riguardo a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacato e dalla Direzione.

Nello svolgimento dell'attività il responsabile non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa; in presenza di contestazione, il responsabile rassegna un rapporto alla Direzione senza prendere iniziative nei confronti dei soggetti del controllo.

La funzione di controllo cartolare viene svolta come segue:

- tramite l'esame della documentazione aziendale di cui deve essere verificata l'attendibilità;
- avvalendosi delle elaborazioni del CED e di ogni altra documentazione in essere presso gli uffici della banca;
- tramite verifica dei raccordi degli estratti conto intrattenuti con banche e con enti corrispondenti;
- tramite verifica degli adempimenti amministrativi relativi al personale;
- tramite verifica della corretta utilizzazione di chiavi e segreti aziendali;
- mediante interventi ispettivi ordinali predisposti su sua iniziativa e svolti con carattere di imprevedibilità sia temporale che di metodo; le ispezioni ordinarie devono comprendere una serie di controlli che possono investire tutte le aree di lavoro o essere settorizzate a specifiche aree operative. Il responsabile deve collaborare con la Direzione fornendo suggerimenti derivanti dall'esperienza dell'attività ispettiva ed essere di supporto ad eventuali modifiche nella struttura dei servizi e nell'emanazione della normativa interna.

I controlli si inquadrano nella gestione dei rischi o controlli di secondo livello. Essi, come detto, concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed accertano la coerenza dell'operatività delle singole

aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Questa attività non esclude, ma affianca, i controlli di linea o controlli di primo livello diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back-office. Il responsabile gerarchico dell'ufficio risponde sia dei controlli di supervisione svolti direttamente, sia dalle attività svolte dai propri collaboratori come controlli concomitanti.

Il consolidamento della struttura aziendale consentirà l'introduzione dei controlli di terzo livello o Internal-Audit; tale attività di revisione si propone di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Questo presuppone una visibilità globale dei fenomeni aziendali ed anche la certificazione che il sistema dei controlli disegnato dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione, d'intesa con il Collegio Sindacale, sia efficace ed efficiente, capace cioè di garantire la ragionevole sicurezza di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nella fase iniziale, data la limitata complessità operativa risulta eccessivamente oneroso destinare stabilmente risorse alla funzione.

La funzione di Internal-Audit sarà esternalizzata alla Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo.

L'esternalizzazione risulterà formalizzata in un accordo, dove saranno definiti:

- gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli;
- le modalità e la frequenza dei controlli;
- le modalità e la frequenza dei rapporti alla Direzione e al Consiglio sulle verifiche effettuate;
- la possibilità di rivedere le condizioni del servizio al verificarsi di modifiche di un certo rilievo nell'operatività e nell'organizzazione della banca;
- la possibilità di effettuare controlli al verificarsi di esigenze improvvise;
- gli obblighi di riservatezza e la proprietà esclusiva della banca dei risultati dei controlli;
- l'accesso completo e immediato dell'Autorità di vigilanza alla documentazione prodotta.

Inizialmente i compiti essenziali di tale attività faranno capo al responsabile della funzione il quale dovrà attenersi alle istruzioni emanate dall'Organo di Vigilanza relativamente alle disposizioni assegnate all'Internal-Audit.

Il Consiglio di Amministrazione - cui spetta il compito di approvare il piano strategico e le connesse politiche di gestione dei rischi - verificherà che sia stato definito un assetto dei controlli interni coerente con la propensione al rischio prescelto e che le funzioni di controllo abbiano un appropriato grado di autonomia.

In definitiva - tenuto, presente il rapporto costi/benefici - si tratterà di attivare un sistema sempre adeguato alle dimensioni operative ed alle tipologie di rischio cui la banca sarà esposta.

Controllo di Gestione

Tale attività prevede l'elaborazione periodica dei dati sulla base degli accertamenti effettuati, al fine di consentire i più opportuni provvedimenti amministrativi per il periodo successivo, la formulazione di proposte di aggiornamento dei pacchetti applicativi utilizzati per le procedure informatizzate, nonché, a regime, l'avvio delle procedure telematiche di controllo di gestione. La funzione avrà, quindi, lo scopo di fornire con continuità tutte le informazioni ed i dati fondamentali utili a consentire alla Direzione una gestione consapevole dell'azienda, unitamente a pareri e segnalazioni. In particolare tale funzione deve:

- assistere la Direzione nel processo di elaborazione di piani strategici e budget;
- monitorare sistematicamente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi espressi dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione nel piano strategico e nei conseguenti budget ed analizzare tempestivamente eventuali scostamenti valutando le cause che li hanno determinati;

- analizzare le performances dei diversi prodotti/servizi della banca sia in termini finanziari che economici al fine di valutarne il profilo rischio/rendimento;
- operare ricerche e studi di mercato al fine di individuare opportunità di sviluppo.

La funzione svolgerà, altresì, un servizio di marketing effettuando continue ricerche e selezioni dei prodotti e servizi da offrire alta clientela attuale e potenziale della banca al fine di formulare proposte motivate alla Direzione. Inoltre, effettuerà analisi di mercato e segmentazioni sulla clientela attuale e potenziale finalizzate all'innalzamento continuo del livello di efficienza dell'attività di promozione e vendita svolta dalla banca.

II sistema informativo; le caratteristiche del sistema

L'ipotesi organizzativa su cui si fonda la nuova iniziativa è costruita su una struttura leggera, orientata al governo dei "processi" ed alla "esternalizzazione" delle attività non strategiche, allo scopo di realizzare economie di scala e rapidi adeguamenti alla migliore prassi, pur mantenendo - naturalmente - una costante attenzione alle specificità dell'azienda e della clientela.

In quest'ottica deve essere interpretata l'intenzione di rivolgersi ad un fornitore altamente specializzato nella fornitura di servizi informatici a banche. Si intende, pertanto, avviati contatti con la società ISIDE S.p.A "Iniziativa e Servizi Informatici Direzione Europa S.p.A." La Società è espressione del Credito Cooperativo e si propone di svolgere prevalentemente a favore degli enti e delle società che di esso fanno parte:

- Lo studio, la progettazione, la realizzazione e commercializzazione del software;
- L'acquisto di prodotti software ed hardware per l'elaborazione dati e la commercializzazione;
- L'esercizio di attività informatiche, la realizzazione e la commercializzazione di servizi finalizzati al trattamento elettronico delle informazioni e dell'automazione dei processi gestionali;
- Lo studio, la progettazione, la realizzazione e la commercializzazione di servizi di back office a supporto dell'attività creditizia, finanziaria, assicurativa.

Il servizio selezionato consta di un pacchetto software e di un servizio di gestione dati compatibile con le dimensioni e la struttura di banche di nuova costituzione. Il prezzo del servizio, per il primo anno, è stimato in Euro 50.000; per gli anni successivi, essendo i corrispettivi legati all'intensità dell'utilizzo, è stato valutato un onere aggiuntivo di Euro 10.000 per anno. La BCC di Matera deve attrezzarsi, autonomamente, con l'acquisizione dell'hardware periferico (terminali o personal computer, server e stampanti, strumenti di trasmissione dati) nonché, naturalmente, con l'acquisizione di linee telefoniche dedicate. Il costo complessivo di queste attrezzature, tenuto conto delle ridotte dimensioni della Banca e ipotizzando la scelta di materiali di elevata qualità e di avanzato standard tecnologico, può essere stimato nell'ordine prudenziale di Euro 25.000, con un onere annuo intorno ai Euro 5.000 (assumendo una vita utile media pari a 5 anni).

Devono essere poi aggiunti i costi per l'installazione dell'apparato ATM con le relative linee dedicate valutati in Euro 11.000. I costi della gestione della postazione ATM viene stimata, in questa prima fase, intorno agli Euro 10.000 annui.

Il pacchetto fornito da ISIDE spa è costituito da un'architettura software integrata che copre, tutte le aree funzionali della Banca, con applicazioni di *front office* (sportello, marketing, consulenza, tesoreria ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS).

A titolo indicativo, si segnalano le principali procedure informatiche che costituirebbero la componente essenziale del sistema informativo della Banca nella sua configurazione iniziale:

Elenco dei servizi

1. I servizi offerti, e quotati, alla data di sottoscrizione del contratto sono classificati secondo le seguenti tipologie:

A. Servizi Informatici di Base

- Rete di vendita
- Gestionale
- Procedure specializzate
- Obbligatorie segnalazioni
- Direzionale
- Interbancario
- Procedure di Servizio.

B. Banca Elettronica

C. Servizi Aggiuntivi e Facility Management

D. Accordi quadro

E. Servizi di supporto

- Servizi Professionali
- Call Center agli Utenti Bancari
- Call Center Banca Elettronica ai Clienti della Banca
- Cassa Scuola.

Per i Servizi di cui ai punti A, B e C, l'APPALTATORE garantisce:

- Gestione operativa
- Licenza d'uso delle componenti del software applicativo lato Banca
- Manutenzione Correttiva, Adattativa ed Evolutiva
- Evoluzione pianificata
- Call Center agli Utenti Bancari.

RELAZIONE TECNICA

Premessa: criteri adottati per le previsioni economiche-finanziarie

I bilanci preventivi della costituenda banca sono stati realizzati utilizzando come punto di partenza i dati medi tratti dallo studio del settore bancario, i dati generali del sistema tratti dal “Bollettino statistico” della Banca d’Italia, i dati specifici del territorio di riferimento, i dati contenuti nei bilanci di banche di credito cooperativo operanti in territori analoghi, tutti dati rielaborati in conformità alle disposizioni della Circ. n. 262 della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS .

La stima dei dati economico-patrimoniali è stata effettuata ispirandosi sempre al principio della prudenza.

Nonostante la potenzialità del territorio e l’aspettativa da parte della cittadinanza per questa nostra iniziativa, si è adottato un sano criterio di prudenza nella stima dei volumi della raccolta e dei suoi costi e dell’ammontare degli impieghi e dei relativi proventi. Nel dettaglio:

- non sono stati considerati i volumi svilupparabili, nei limiti di operatività delle BCC, con soggetti esterni al territorio di competenza;
- il costo medio della raccolta stimata è stata aumentata significativamente rispetto ai valori riscontrabili al momento in cui il Piano è stato stilato;

Idem per la stima dei proventi medi sugli impieghi sono stati ridotti significativamente, soprattutto per il primo anno, per tornare ad allinearsi con il resto del sistema bancario operante nella zona solo al terzo anno di esercizio. (Cfr. Banca d’Italia : Economie Regionali –“ L’ economia della Basilicata nel 2008 “ tav. a22. e “ L’ economia della Basilicata nel 2009” stessa collana.)

Questo sia per accentuare il carattere prudenziale del Piano medesimo, sia per scontare soprattutto nel primo anno di vita un politica commerciale più “aggressiva“ al fine di costituire lo “ zoccolo duro” della propria clientela.

Nei paragrafi successivi si riportano i dati di struttura ed economico-patrimoniali previsti per la BCC di Matera.

Di seguito sono riportati i prospetti previsionali relativi a:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Successivamente sono riportati tutti gli elementi, i dati e gli indici utilizzati per la stima delle varie grandezze che compongono i prospetti revisionali.

1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca.

La dimensione iniziale del capitale sociale

L’ipotesi base è quella di una *struttura aziendale leggera*, con un basso livello di immobilizzazioni tecniche e un forte ricorso all’*esternalizzazione* di quelle funzioni che si prestano a tale indirizzo gestionale, senza con ciò costituire pregiudizio alcuno all’operatività della banca ed alla visibilità all’esterno.

Per questo motivo la Banca di Matera – Credito Cooperativo - , almeno in una prima fase, sarà orientata non all’acquisto ma alla locazione degli stabili in cui verrà ubicata la Sede in quanto – a fronte dell’indubbio vantaggio derivante dalla circostanza di sostenere una sola volta i costi di adattamento – è immanente il rischio dimensionale con l’aumento del giro d’affari, senza contare la sensibile riduzione della liquidità disponibile che deriverebbe da un’operazione di acquisto nella fase iniziale dell’ attività..

La Banca di Matera -Credito Cooperativo- avrà sede legale e Direzione generale a Matera e inizierà la sua attività con un solo sportello sempre a Matera.

Per la sede di Matera, le informazioni sui probabili locali da affittare acquisite da alcuni soci del Comitato Promotore consentono di stimare il costo complessivo di affitto annuo comprensivo di spese condominiali pari a circa Euro 54.000,00 .

Le immobilizzazioni immateriali e materiali riguardano le seguenti voci:

Diritti di utilizzo del software e aggiornamento professionale del Personale € 40.000 con fattore di ammortamento del 20% annuo.

In ordine alle spese di promozione e pubblicità, si è ipotizzata una forte campagna pubblicitaria con la creazione di un sito web sviluppato internamente alla stessa, il quale andrà a generare probabili benefici economici futuri.

Mobili, Arredi e Hardware: Euro 250.000,00 circa. Sono relative all'acquisto degli arredi e della dotazione minima di EDP e dotazioni di sicurezza. Si ritiene comunque di puntare ad un contenimento delle spese iniziali per l'arredo, cercando di dare un' immagine semplice, seppur decorosa, alla sede della banca. Il fattore di ammortamento per queste poste è il 12%.

TAB 1: BENI MATERIALI ED IMMATERIALI E QUOTA AMMORTAMENTO

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Beni Immateriali	40	40	40
Aggiorn. Person. Diritt softw.	40	40	40
Beni Materiali	248,4	248,4	248,4
Spese adattamento locali, mobili, arred	158	158	158
Attrezzature hardware	90,4	90,4	90,4
Totale immobil. lorde	288,4	288,4	288,4
Quota ammortamento annuale	38	38	38
Totale immob. nette	250,4	212,4	174,4

Gli investimenti sopra descritti verranno coperti interamente con mezzi propri.

Il capitale sociale

Le previsioni che sono state formulate in questa relazione tecnica previsionale sono state basate, assumendo un capitale sociale iniziale di (Euro 5.000.000,00).

Si prevede, inoltre, che nel corso del tempo la base azionaria della società possa ampliarsi con l'ingresso di nuovi soggetti che vorranno condividere lo spirito dell'iniziativa e le sue finalità.

A tal fine gli organi di Direzione della Banca e le strutture operative e di contatto con la clientela saranno appositamente sensibilizzati.

Nella successiva tabella 2) riportiamo le ipotesi di evoluzione delle sottoscrizioni del capitale sociale nel corso del periodo preso in esame.

TAB. 2 :EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

	0	1°anno	var. %	2°anno	var.%	3°anno	var%
Capitale sociale a fine esercizio	5000	5250	5	5500	4,76	5750	4,54

2. Le dimensioni operative della Banca di Matera - Credito Cooperativo: impieghi, raccolta ed altri aggregati.

Gli impieghi

Per delineare le prospettive economiche della Banca di Matera - Credito Cooperativo, occorre redigere un programma di attività almeno per i primi 3 anni di gestione.

A questi fini, va ricordato che la Banca di Matera - Credito Cooperativo nasce con un solo sportello, ma, se la situazione tecnica aziendale lo consentirà, si può realisticamente ipotizzare nel giro di un quinquennio l'apertura di almeno un altro sportello.

Gli sportelli saranno leggeri. L'attuale piano strategico triennale prevede che nel periodo non si provvederà all'apertura di nuove Filiali quindi la programmazione a 3 anni degli esiti economici della Banca di Matera - Credito Cooperativo è stata effettuata, sviluppando i calcoli sulla base di un'operatività legata al solo sportello di Matera ed alla sua crescita fisiologica.

Ciò premesso, tracciamo i probabili sviluppi delle più significative *grandezze* economico finanziarie della Banca di Matera - Credito Cooperativo. Si prevede che nel periodo in esame gli impieghi abbiamo il seguente andamento:

TAB 3: ANDAMENTO IMPIEGHI E LORO SCOMPOSIZIONE

(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA D' IMPIEGO	1°anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Impieghi a client. (valori fine esercizio)	10007	17627	76,15%	25037	42,04%
Impieghi a clientela (valori medi)	6574	13954,2	112,26%	21824,1	56,40%
Impieghi a breve termine (fine esercizio)	4003	7051,2	76,15%	10015	42,03%
Impieghi a breve termine (valori medi)	2630	5581,7	112,23%	8730	56,40%
Impieghi a m/lungo termine (fine eserc.)	6004	10576,8	76,16%	15022	42,03%
Impieghi a m/ lungo termine (valori medi)	3944	8372,5	112,28%	13094,1	56,39%

La previsione appare del tutto ragionevole, ove si consideri che gli impieghi medi per sportello bancario ammontavano a oltre € 40 mln. per la sola città di Matera (dati a dic' 2009); inoltre lo sviluppo alla fine del 3° anno prevede di raggiungere un valore complessivo di impieghi (25,037 milioni di euro) pari al 2,29% degli impieghi della sola città di Matera e pari allo 0,87% degli impieghi erogati nell' insieme dei comuni di operatività della costituenda Banca. *Fonte: Banca d' Italia- Statistiche: Impieghi e depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli Tab. B.1.7.2 .*

	1°anno	2°anno	3°anno
Impieghi stimati dal Piano di fine esercizio	10007	17627	25037
Impieghi medi per sportello città di Matera*		40240	

* dati al 31/12/2009

Si ribadiscono qui di seguito i principi fondamentali dell'erogazione del credito, soprattutto nella fase iniziale: Cautela, ed allo stesso tempo, dinamicità nell'approccio con il cliente: i due fattori,

apparentemente incompatibili, potranno essere coniugati insieme grazie all'effetto positivo della componente "conoscenza"; preferenza accordata ai soci in fase di concessione e mediante l'applicazione di condizioni privilegiate diversificate anche in relazione alla quota di capitale posseduta;

- Entità contenuta dei singoli prestiti;
- Assistenza diretta e personalizzata alla piccola impresa ed alle famiglie;
- Ripartizione bilanciata per branche di attività economica al fine di rendere sufficientemente equilibrata la composizione dei crediti;
- Distribuzione temporalmente equilibrata tale da tener presente il vincolo di liquidità.

La raccolta da clientela:

Si prevede il seguente andamento:

TAB 4: ANDAMENTO RACCOLTA (valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	var. %	3°anno	var. %
Raccolta a fine esercizio	12000	22000	83,33%	30000	36,36%
Raccolta media dell' esercizio	6000	17000	183,33%	26000	52,94%

Abbiamo ipotizzato che la raccolta sia equamente distribuita tra raccolta a vista e certificati di deposito, almeno in questi primi anni di attività fino al momento in cui la consistenza patrimoniale non permetterà di spingere maggiormente sulla raccolta a medio termine in particolare i prestiti obbligazionari.

Anche questi dati - sebbene più difficili da prevedere rispetto agli impieghi - appaiono realistici, se si considera da un lato, l'azione di coinvolgimento degli imprenditori operanti nel comprensorio di competenza della Banca e dall'altro, il fisiologico effetto indotto dagli impieghi.

Riteniamo comunque le previsioni sufficientemente realistiche e compatibili sia con la media dei depositi per sportello ammontante nella città di Matera (dati al 31/12/2009) a circa 28 mln. di euro sia con il ritmo di crescita osservato nel corso degli ultimi anni vicino al 7%.

RACCOLTA (in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Raccolta stimata da clientela (fine periodo)	12000	22000	30000
Raccolta media città di Matera*		27822	

* Fonte : Banca d' Italia - Statistiche : Impieghi e depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli(comuni)
Tab. B.1.7.2 aprile 2010

Per quanto concerne le forme tecniche della raccolta, la Banca offrirà tutti i tradizionali strumenti di raccolta diretta: depositi a risparmio, conti correnti di corrispondenza, certificati di deposito, prestiti obbligazionari ecc...

L'interbancario:

Non è previsto il ricorso all'interbancario; piuttosto nei primi 3 anni di attività la Banca si proporrà come datrice di fondi su questo mercato.

La raccolta indiretta

Al fine di qualificare meglio la presenza della Banca dal lato dei servizi alla clientela, verranno offerti prodotti per la gestione collettiva ed individuale del risparmio.

La Banca non gestirà direttamente i predetti fondi. I flussi di risparmio verranno indirizzati verso società della categoria, operanti nel settore dei Fondi comuni di investimento e della gestione dei patrimoni mobiliari, della negoziazione di strumenti finanziari, dell'amministrazione e della custodia titoli; con queste società verranno stipulati accordi specifici.

Il piano triennale ha ipotizzato un andamento piuttosto modesto in termini di volumi che vede una raccolta di 3 milioni di euro, per il 1° anno, 6 milioni di euro al 2° anno e raggiunge i 10 milioni al termine del 3° anno. Anche questi dati sono ricavati da dati di B. I. relativi all'economia regionale. (Cfr. Banca d'Italia : Bollettino Regionale n°37 2009 tav. a21).

Le commissioni ricavabili da questa specifica attività rientrano nella voce " Commissioni da servizi" computata nella misura del 15% del margine d'intermediazione.

TAB.5: TABELLA RIEPILOGATIVA

	1°anno	2°anno	3°anno
Raccolta da clientela	12.000	22.000	30.000
Impieghi vs clientela	10.007	17.628	25.037
Raccolta indiretta	3.000	6.000	10.000

Gli investimenti in titoli

Al fine di fronteggiare eventuali ed improvvise esigenze di liquidità, è previsto che un'aliquota, delle risorse raccolte sia investita in titoli. Tale aliquota è stimata, oscillare intorno al 30% della quota di capitale fruttifero.

Il portafoglio sarà composto prevalentemente da titoli per la negoziazione e il suo ammontare medio annuo sarà compreso tra i 5 milioni e i 10 milioni di euro nell'arco del triennio.

TAB 6: INVESTIMENTO IN TITOLI (valori in migliaia di euro)

	1 anno	2°anno	var%	3°anno	var%
Importo fine periodo	4921,5	8000,4	62,56%	9339,5	16,74%
Importo medio	3232	6440,4	99,27%	8449	31,19%

Andamento delle attività liquide (valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	var.%	3°anno	var.%
Titoli e liquidità a fine esercizio	4952,7	8037,15	62,28%	9367,26	16,55%

Patrimonio netto e il free capital

Il patrimonio netto è la risultanza della somma algebrica delle parti ideali del capitale sociale.

Tale patrimonio sarà influenzato negativamente dalla perdita di esercizio ipotizzata nel primo esercizio di attività. Nell'ipotesi di base del Piano di sottoscrizione del capitale sociale di Euro 5.000.000 alla fine del primo anno di attività, il patrimonio netto sarà pari a Euro 4.654.125 quale risultanza della somma del capitale sociale, inizialmente sottoscritto e versato pari a Euro 5.000.000 e delle ulteriori sottoscrizioni azionarie stimate nel corso del primo anno in Euro 250.000 al netto della perdita stimata di Euro 595.875.

Per gli esercizi successivi, il patrimonio netto della banca, a seguito dell'effetto congiunto delle presumibili ulteriori sottoscrizioni di capitale, conseguenti ad un'auspicabile allargamento della base societaria (incremento stimato in 250.000 euro anno) e della capitalizzazione degli utili (non è prevista alcuna distribuzione per il periodo preso in considerazione), alla fine del terzo anno si ritiene che possa attestarsi ad un livello di Euro 5.335.480.

Più nel dettaglio il Il Patrimonio Netto e il Free Capital avrebbe il seguente andamento:

TAB 7: PATRIMONIO NETTO E FREE CAPITAL

(valori in migliaia di euro)

	iniz attiv.	1°anno	var.%	2°anno	var.%	3°anno	var.%
Capitale Sociale	5000	5250	5,00%	5500	4,76%	5750,00	4,55%
Riserve da Utile						350,73	
Perdite in corso		-595,875		-169,37			
Perdite pregresse				-595,87		-765,25	
Patrimonio netto	5000	4654,125	-6,92%	4734,7533	1,73%	5335,48	12,69%
Immobilizz. Nette		-250		-212		-174,00	
Free Capital	5000	4404,125	-11,92%	4522,7533	2,69%	5161,48	14,12%

L'elevato free capital prospettato dal secondo esercizio trova la sua spiegazione, in massima parte, nella scarsità di investimenti fissi ed all'alto ricorso ai servizi messi a disposizione dal sistema Federativo del Credito Cooperativo.

Il Patrimonio di Vigilanza

Di seguito viene rappresentato il patrimonio di vigilanza calcolato seguendo le “Istruzioni della Vigilanza” emanate dalla Banca d’Italia attualmente in vigore.

TAB. 8: PATIMONIO DI VIGILANZA- IPOTESI PIANO BASE

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Capitale versato	5250	5500,00	5750,00
Immobilizzazioni immateriali	-32	-22,00	-14,00
Riserve da utile	0	0,00	350,73
Perdite in corso	-595,87	-169,37	0,00
Perdite/Utile pregresse	0,00	-595,87	-765,25
Patrimonio di base (Tier 1)	4622,13	4712,75	5321,48
Patrimonio supplementare	0,00	0,00	0,00
Elementi da dedurre	0,00	0,00	0,00
Patrimonio di Vigilanza	4622,13	4712,75	5321,48

In coerenza con l’ impostazione prudenziale dell’ intero Piano , e consapevoli dell’ ambito aleatorio oggetto di queste valutazioni, abbiamo adottato un coefficiente di ponderazione piuttosto elevato per quel che riguarda il rischio di credito (80% degli impieghi vs clientela), mentre ci siamo riferiti alle prescrizioni di Banca d’ Italia per il coefficiente del rischio operativo; abbiamo considerati nulli i rischi di mercato assumendo che l’impiego di tesoreria debba riguardare titoli di stato. Pertanto:

Rischio di credito

I° anno	Impieghi vs clientela	10007	* 80%	= 8005,6
II° anno	“	17628	* 80%	= 14102,4
III° anno	“	25037	* 80%	= 20029,6

Rischio operativo

I° anno	Margine d’ intermediazione	369,77	* 15%	= 55,46
II° anno	“	840,24	* 15%	= 126,04
III° anno	“	1497,87	* 15%	= 224,7

I dati su esposti determinano l' attivo ponderato come illustrato nella tabella seguente

TAB 9: ATTIVITA' PONDERATE NELL' IPOTESI DEL PIANO BASE

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Rischio di credito	8005,60	14102,40	20029,60
Rischio Operativo*	55,46	126,04	224,68
Rischio di Mercato	0,00	0,00	0,00
Altri rischi prudenziali	0,00	0,00	0,00
Totale attivo ponderato	8061,06	14228,44	20254,28

*= Circolare n°263 B.d'l titolo II cap.5, pari al 1 5% del margine d'intermediazione

Infine possiamo determinare i coefficienti di solvibilità come da **tab.10**

TAB 10: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'- IPOTESI PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,58	0,33	0,27
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,58	0,33	0,27
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,57	0,33	0,26
Requisiti minimi richiesti da Banca d' Italia	0,08	0,08	0,08

Il Patrimonio di Vigilanza è un indice particolarmente significativo in quanto definisce una rotta da seguire obbligatoriamente per la gestione corretta della Banca ed assume una rilevanza fondamentale per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte delle Banca d'Italia. E' condizione necessaria che tale patrimonio sia superiore al capitale minimo richiesto per la costituzione di banche di credito cooperativo (attualmente Euro 2.000.000,00).

3. I costi operativi: le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Nella fase di avvio, la Banca si avvarrà di 7 dipendenti. Il Piano prevede che il personale resti stabile per l' intero triennio. Per la composizione dello stesso, si rimanda all'apposita sezione.

Il costo del personale è stimato, in media nel triennio, pari a Euro 61.420,00 per dipendente al lordo di oneri accessori. Questi valori sono stati ricavati da una indagine effettuata tramite società di servizi presenti sul territorio e da bilanci di banche similari presenti nei vicini comuni pugliesi. Per quanto riguarda il TFR si è ipotizzato che i dipendenti provvedano autonomamente rivolgendosi alle offerte del mercato, per la gestione dello stesso. Si è ipotizzato, nel triennio, solo incrementi in linea con l'inflazione.

Pertanto, il costo del personale è stimato pari a:
Euro 420.000 per il primo esercizio;

Euro 430.000 per il secondo;
Euro 440.000 per il terzo

TAB. 9: COSTO DEL PERSONALE

	1°anno	2°anno	3°anno
Numero dipendenti	7	7	7
Costo compl. al lordo di oneri	420.000	430.000	440.000
costo medio per dipendente	60.000	61.428	62.860

Le altre spese amministrative sono state riepilogate nella tabella successiva.

La stima di tali costi è stata effettuata sulle indicazioni tratte dai bilanci di banche simili e dai preventivi di spesa forniti dalla società di gestione dei dati contabili.

TAB. 12: – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
A) Spesa beni e servizi non professionali	169	196,40	221
a1)_ Affitto locali e spese condominiali	54	56,4	57,81
a2)_ Elaborazione dati	50	60	70
a3)_ Spese utenze varie (tel. Poste. Fax etc..)	30	35	38
a4)_ Canoni rete ATM, bancomat, etc...	10	10	10
a5)_ Assicurazioni	10	15	20
a6)_ Stampati e cancelleria	15	20	25
B) Spese per beni e servizi professionali	91	94	99
b1)_ Compensi a professionisti esterni	30	30	30
b2)_ Compenso Organi Sociali	36	36	36
b3)_ Compenso ed aggiorn. attività di Auditing	25	28	33
C) Altre Spese	129	56,1	64,01
c1)_ Contributi Federativi ed associativi	20	25	30
c2)_ Pubblicità e rappresentanza	20	20	20
c3)_ Spese varie	9	11,1	14,01
c4)_ Spese di costituzione (solo il 1°anno)	80		
Totale Spese amministrative	389	346,5	383,8

I costi delle voci a.2) a.3) a.4) e b.3), sono state desunti da vicine banche di credito cooperativo, contattate grazie alla Federazione Regionale di Puglia e Basilicata. La voce b.1) include i compensi a professionisti esterni che cureranno la gestione della contabilità del personale e gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa.

La voce b.2) include i compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai tre componenti del Collegio Sindacale.

4. I risultati economici attesi

Il margine di interesse I tassi indicati derivano dall'analisi dei tassi rilevati dal "Bollettini statistico" della Banca d'Italia praticati dagli Istituti di crediti operanti nella provincia di Matera nel corso dell'anno 2008 e 2009. Questi sono stati peggiorati per far valere, in modo più evidente, criteri prudenziali per la definizione del Piano industriale stesso.

L'andamento dei tassi di interesse attivi e passivi, per il periodo preso in esame, è desumibile dalle tabelle seguenti:

TAB. 13 : TASSI PASSIVI RACCOLTA

Tassi medi delle varie forme tecniche di raccolta	1°anno	2°anno	3°anno
tassi su raccolta in depositi a risparmio	1,20%	1,30%	1,40%
tassi su raccolta in conti correnti	1,00%	1,10%	1,20%
tassi su raccolta in certificati di deposito	2,00%	2,10%	2,20%
tassi su raccolta in pronti contro termine	1,40%	1,50%	1,60%
tassi su raccolta per prestiti obbligazionari			
costo medio della raccolta onerosa	1,50%	1,65%	1,75%

TAB. 14: TASSI ATTIVI SU IMPIEGHI

Tassi medi delle varie forme tecniche di impiego	1°an no	2°anno	3°anno
tassi attivi su scoperto di c/c	6,00%	7,35%	8,00%
tassi attivi per mutui ipotecari	4,50%	5,50%	6,00%
tassi attivi per mutui chirografari	5,25%	6,25%	6,75%
tassi attivi per sovvenzioni	4,00%	4,75%	5,20%
tassi medi ponderati su impieghi	5,00%	6,00%	7,00%

TAB.15: TASSI ATTIVI SU PORTAFOGLIO TITOLI

Tipologia	1° anno	2° anno	3° anno
Tassi medi	2,30%	2,50%	2,60%

In particolare, i tassi d'interesse sugli impieghi sono stati assunti pari a quelli mediamente praticati dagli istituti presenti nella provincia di Matera e nei confinanti comuni pugliesi. I tassi d'interesse sulla raccolta sono anch'essi tratti dalla media applicata sulla piazza di Matera, prudentemente maggiorati, in considerazione anche del fatto che - per raggiungere gli obiettivi fissati- occorrerà una politica piuttosto generosa.

Ne deriva, per il periodo in esame, uno "spread" tra raccolta ed impieghi verso la clientela, che è contenuto, nel primo anno sotto i 4 punti e che si accresce, coerentemente con un miglioramento del livello di attività economica negli anni successivi, fino a 5,25 punti del 3° anno (cfr. la tabella 16).

TAB 16: TASSI ATTIVI E PASSIVI E SPREAD

	1° anno	2° anno	3° anno
Tassi attivi medi ponderati vs clientela	5,00%	6,00%	7,00%
Tassi passivi medi ponderati vs clientela	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medi ponderati vs clientela	3,50%	4,35%	5,25%

Se si tiene invece conto della globalità della raccolta e degli impieghi, includendo in quest'ultimi anche gli investimenti in titoli di proprietà, i depositi interbancari e la liquidità, lo spread medio nel periodo in esame scende al 3,12% tale da assicurare un margine della gestione denaro un livello adeguato di remunerazione. (cfr. tab 16/bis)

TAB. 16bis: SPREAD MEDIO PONDERATO SU TOTALE ATTIVITA'

	1° anno	2° anno	3° anno
Tasso globale medio ponderato sugli impieghi	3,86%	4,75%	5,66%
tasso passivo medio ponderato sulla raccolta	1,50%	1,65%	1,75%
Spread medio ponderato tra impieghi e raccolta	2,36%	3,10%	3,91%

Applicando la griglia dei tassi riportati nelle tabelle 13) 15) e 16), per caduta si ottiene un margine di interesse stimato pari a:

Euro 321.480,00 per il primo esercizio,

Euro 730.640,00 per il secondo;

Euro 1.302.500,00 per il terzo.

TAB. 17: MARGINE D' INTERESSE O DELLA GESTIONE DENARO

(valori in migliaia di euro)

	I° anno	II° anno	III° anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
margine d' interesse	321,54	730,64	1302,50

I ricavi da servizi

I ricavi da servizi rappresentano sempre di più una componente essenziale per la definizione del margine d'intermediazione di una banca. Essi sono strettamente interdipendenti con:

- il numero dei rapporti di conto corrente;
- i volumi intermediati;
- la propensione all'investimento finanziario della potenziale clientela;
- l'attività di promozione e sviluppo organizzata tramite un nucleo esterno di specialisti. Attività che dovrà essere sviluppata, ma che il Piano non prende in considerazione, se non intermini molto prudenziali.

Considerando i tempi richiesti per la formazione del personale addetto, il Piano opportunamente considera solo marginalmente il contributo al conto economico della voce da servizi per collocamento di obbligazioni o commissioni di collocamento di quote di OICR prevediamo che i benefici in termini di margini cresceranno in modo proporzionale con l'incremento dei rapporti sia da parte di nuovi soci sia di non soci.

Indipendente da tali considerazioni la stima è stata effettuata sulla base dei compensi percepiti dagli altri istituti bancari operanti nell'area di nostra competenza e da ipotesi di gestione formulate sulla base di esperienze empiriche maturate dagli estensori del piano e dal Comitato Promotore. Il Piano, sottostima sensibilmente la voce "ricavi da servizi" riducendo i costi dei singoli servizi come si può verificare dalle analisi che seguono.

I ricavi da servizi sono stati suddivisi per sottoclassi tra:

- commissioni attive su conti correnti;
- commissioni attive per intermediazione su titoli;
- commissioni attive per intermediazione su risparmio gestito;
- altre commissioni;

Per quanto riguarda le commissioni su conti correnti si è ipotizzato che ogni socio (si ipotizza che nel 1° anno possano essere almeno 600) sia titolare di un conto corrente e che il 70% dei conti correnti sia su base attiva ovvero a credito. Si è inoltre ipotizzato la banca percepisca:

- una commissione annua per tenuta conto pari a € 30;
- una commissione per operazione pari a € 0,50 e che ogni singolo conto movimenti mediamente 150 operazioni annue;
- una commissione di massimo scoperto trimestrale sui conti correnti debitori mediamente dello 0,50%;
- a titolo di rimborso spese € 120 per ogni istruttoria fiduciaria.

A conclusione di queste analisi e considerazioni abbiamo verificato che i valori stimati per i ricavi, possono considerarsi molto prudenziali in confronto con le medie provinciali per sportelli bancari presenti sul territorio.

Pertanto, i ricavi netti da servizi si prevede che ammontino a:

- Euro 48.220,00 nel primo esercizio;
- Euro 109.600,00 nel secondo;
- Euro 195.370,00 nel terzo.

Il margine di intermediazione

Alla luce di quanto sopra detto e in considerazione delle difficoltà cui inizialmente la Banca di Matera - Credito Cooperativo andrà incontro nello sviluppo delle attività di servizio, delle specificità locali e delle politiche competitive di pricing che dovranno essere adottate per la crescita in tale area di business, stimiamo prudenzialmente che per il triennio in esame, il margine d'intermediazione avrà il seguente andamento (**tab. 18**):

TAB. 18: MARGINE D' INTERMEDIAZIONE

(valori in migliaia di euro)

	I° anno	II° anno	II° anno
interessi attivi su impieghi	328,58	837,25	1527,69
interessi attivi su titoli	74,34	161,01	219,67
interessi da impiego interb.	8,62	12,88	10,13
interessi passivi su raccolta	90,00	280,50	455,00
Margine d' interesse	321,54	730,64	1302,50
ricavi netti da servizi	48,23	109,60	195,37
 margine d' intermediazione	369,77	840,24	1497,87

Sulla scorta delle considerazioni sin qui effettuate le tabelle successive riportano il quadro di sintesi di tutti i dati di struttura ed economico-patrimoniali previsti per i primi tre esercizi di attività secondo il Piano di base. Di seguito sono riportati i prospetti previsionali relativi a:

- stato patrimoniale;
- conto economico con la tabella sintetica del bilancio di esercizio;
- rendiconto finanziario;
- indici di bilancio;
- analisi della sensitività.

TAB 19: STATO PATIMONIALE: IPOTESI DI BASE

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
*Aggiorn Pers.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	10007	17628	25037
* impieghi a breve termine	4003	7051,2	10015
* impieghi a m/l termine	6004	10576,8	15022
Portafoglio di Proprietà	4921,5	8000,4	9339,5
Interbancario	1394,43	813,6	718,5
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	31,2	36,75	27,76
TOTALE ATTIVO	16654,13	26734,75	35335,48
PASSIVO			
Mezzi propri	4.654,13	4734,75	5335,48
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-595,87	-765,25
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.654,13	26734,75	35335,48

TAB. 20 CONTO ECONOMICO: IPOTESI DI BASE

	1° anno			2° anno			3° anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6%	2630	157,80	7,50%	5581,7	418,63	8,20%	8730	715,86
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,33%	3944	170,78	5%	8372,5	418,63	6,20%	13094	811,83
* titoli	2,30%	3232	74,34	2,50%	6440,4	161,01	2,60%	8449	219,67
* crediti v/ banche	1%	862	8,62	1,20%	1073,4	12,88	1,30%	779	10,13
TOTALE (A)	3,86%	10668	411,54	4,71%	21468	1011,14	5,66%	31052	1757,50
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1%	3000	30,00	1,20%	8500	102,00	1,30%	13000	169,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,20%	13000	286,00
* Interbancario									
* Obbligazioni									
TOTALE (B)			90,00			280,50			455,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			321,54			730,64			1302,50
RICAVI DA SERVIZI	48,23			109,6			195,37		
(ricavi da servizi, commissioni di interm. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			48,23			109,60			195,37
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			369,77			840,24			1497,87
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	100,86			177,04			251,77		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			138,86			215,04			289,77
UTILE/PERDITA Ante imposte			-578,09			-151,20			384,29
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-33,56
UTILE/PERDITA NETTA			-595,87			-169,37			350,73

Agli effetti della determinazione del risultato netto d'esercizio, occorre tener conto degli accantonamenti su crediti e delle imposte.

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono calcolati nella misura dell' 1,0% sul totale degli impieghi medi verso clientela. Le imposte sul reddito sono state assunte in base alle aliquote previste per i singoli esercizi. Tale percentuale tiene conto dell'IRPEG, *rettificata* con le quote accantonate a riserva indisponibile, dell'IRAP e della non integrale *deducibilità fiscale* di alcune poste del conto economico.

TAB. 21 CALCOLO RISULTATO DI ESERCIZIO - PIANO BASE

(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
totale ricavi	459,77	1120,74	1952,87
Costi fissi	512,00	524,40	535,81
Costi variabili	543,64	765,71	1066,33
Totale costi	1055,64	1290,11	1602,14
Utile/perdita di esercizio	-595,87	-169,37	350,73

Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è stato elaborato sulla base delle informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico prospettico al fine di misurare la potenziale capacità dell'iniziativa di produrre risorse finanziarie ed il relativo assorbimento.

In particolare, oltre alle voci già illustrate precedentemente, è stato ipotizzato che:

La disponibilità di cassa nel triennio preso in considerazione è derivata in modo residuale dalle altre forme di impiego con il solo vincolo di non essere mai negativo;

Il valore dei crediti verso banche a vista è anch' esso variabile ma non scende in media d' anno sotto il 5% della quota dei capitali fruttiferi.

TAB. 22: RENDICONTO FINANZIARIO - Piano Base -
(valori in migliaia di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA		1°anno	2°anno	3°anno
1	Gestione	-457,01	45,67	640,50
	Interessi attivi	411,54	1011,14	1757,50
	Interessi passivi	-90,00	-280,50	-455,00
	Commissioni nette	48,23	109,60	195,37
	Personale	-420,00	-430,00	-440,00
	altri costi	-389,00	-346,40	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-33,56
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16473,79	-10290,12	-8899,49
	attività detenute per la negoziazione	4921,50	3078,90	1339,10
	crediti verso clientela	10107,86	7798,04	7660,77
	crediti verso banche a vista	1394,43	-580,83	-95,10
	crediti verso banche : altri crediti	0,00	0,00	0,00
	altre attività	50,00	-6,00	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000,00	10000,00	8000,00
	debiti verso clientela	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	debiti verso banche a vista	0,00	0,00	0,00
	debiti verso banche: altri debiti	0,00	0,00	0,00
	titoli in circolazione	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	altri debiti	0,00	0,00	0,00
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4930,80	-244,45	-258,99

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248,0	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C	ATTIVITA' di PROVISTA	1°anno	2°anno	3°anno
		Emissioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250
	Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
	Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
	Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	31,20	5,55	-8,99

TAB. 23: INDICI DI BILANCIO- PIANO BASE

	1°anno	2°anno	3°anno
Indici di redditività			
Reddito netto/ Capitale proprio (ROE)	-0,11	-0,03	0,06
Reddito netto/ Totale Attivo (ROA)	-0,04	-0,01	0,01
Margine d' interesse/ Margine d' intermediazione	0,87	0,87	0,87
Commissioni nette/ Margine d' intermediazione	0,13	0,13	0,13
Costi Operativi/ massa amministrata	0,08	0,04	0,03
Analisi della struttura finanziari			
Impieghi verso client./Totale Attivo	0,60	0,66	0,71
Portafoglio Titoli/Total Attivo	0,30	0,30	0,26
Raccolta diretta/Totale Attivo			
	0,72	0,82	0,85
Indici di produttività			
Totale addetti	7,00	7,00	7,00
Valore della raccolta diretta per dipendente	1714,29	3142,86	4285,71
Costo del lavoro per dipendente	60,00	61,43	62,86
Costo del lavoro/ Valore della raccolta diretta	0,04	0,02	0,01

Analisi di sensitività

Per stimare il rischio/opportunità connesso con l'iniziativa, Il Comitato Promotore ha effettuato l'analisi di sensitività, relativa a due scenari alternativi, che conferma la validità del progetto rappresentato dalla costituzione della Banca di Matera –Credito Cooperativo-, anche in presenza di eventi negativi rispetto all'ipotesi base del piano industriale, peraltro già caratterizzato da ipotesi molto prudenti. Nell' ipotesi peggiorativa, abbiamo ipotizzato che la fuoriuscita dalla situazione di crisi che sta caratterizzando l'economia della zona euro potrebbe richiedere tempi più lunghi che si tradurrebbero in un andamento della forbice degli spreads dei tassi meno favorevole.

I tassi medi ponderati sugli impieghi avrebbero il seguente andamento 4,5%, 5,5% e 6,5% , rispettivamente per il 1°, 2° e 3° anno; **i tassi sui titoli** al 2,0%, 2,2% e 2,3% e stabili i tassi sul mercato interbancario. Per i tassi passivi si è ipotizzato il seguente andamento: **tassi su c/c e depositi a risparmio rispettivamente** 1,5%, 1,7% e 1,8%; sui certificati di deposito 2%, 2,10% e 2,10%.

Inoltre, per le stesse ragioni di crisi, si è ipotizzato che subisse una contrazione anche la richiesta di credito da parte della clientela e pertanto la banca debba distribuire i capitali fruttiferi diversamente tra impieghi verso la clientela, titoli di proprietà e impiego sull' interbancario.

Gli impieghi verso la clientela avrebbero infatti il seguente andamento : 55% circa del totale attivo, per il 1° anno, il 60% circa per il 2° e 3° anno. Gli impieghi, quindi, avrebbero una contrazione, rispetto al Piano base del -10,24%, per il 1° anno, del - 8,33% per il 2° anno e del - 14,75% per il 3° anno. Anche quindi sui volumi la contrazione, rispetto al piano di base, risulta notevole.

Il piano così sviluppato mostra un andamento che peggiora il passivo per i primi due anni e consente solo il pareggio di bilancio al 3° anno. Infatti il risultato economico previsto nel primo scenario (utile di esercizio Euro 350.730,00, raggiungibile nel terzo anno), si riduce a valori prossimi allo 0.

TAB 20bis. CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA' -Ipotesi peggiorativa

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	5,26%	2370,5	124,69	6,55%	5134,4	336,30	7,55%	7437	561,49
* crediti v/ clientela a m/l termine	4,00%	3555,8	142,23	4,80%	7701,6	369,68	5,80%	11155,8	647,04
* titoli	2,00%	3771,2	75,42	2,20%	6885,6	151,48	2,30%	9296,4	213,82
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	1711,5	20,54	1,30%	3098,8	40,28
TOTALE (A)	3,28%	10775	353,12	4,10%	21433,1	878,00	4,72%	30988	1462,63
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	1,50%	3000	45,00	1,70%	8500	144,50	1,80%	13000	234,00
* Certificati di deposito	2,00%	3000	60,00	2,10%	8500	178,50	2,10%	13000	273,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			105,00			323,00			507,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			248,12			555,00			955,63
RICAVI DA SERVIZI	37,22			83,25			143,3		
(ricavi da servizi, commissioni di intern. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie									
TOTALE (D)			37,22			83,25			143,34
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			285,34			638,25			1098,98
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	25			25			25		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	124	389		149	346,4		175	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	89,8			162,37			213,4		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			127,80			200,37			251,40
UTILE/PERDITA Ante imposte			-651,46			-338,52			23,77
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-19,69
UTILE/PERDITA NETTA			-669,24			-356,69			4,08

TAB 19bis: STATO PATIMONIALE: ANALISI DI SENSITIVITA'- Ipotesi peggiorativa

(valori espressi in migliaia di euro)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
* Aggior. Person.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	8981,5	16158,6	21344,4
* impieghi a breve termine	3592,5	6463,5	8537,8
* impieghi a m/l termine	5389	9695,1	12806,6
Portafoglio di Proprietà	5715,5	8617,9	10672,2
Interbancario	1551,3	1417,8	2490,1
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	32,45	23,77	8,72
TOTALE ATTIVO	16580,75	26474,07	34728,14
PASSIVO			
Mezzi propri	4.580,757	4474,0686	4728,1448
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-669,24	-356,69	4,08
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-669,24	-1025,93
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.580,76	26474,07	34728,14

TAB 22bis: RENDICONTO FINANZIARIO- ANALISI DI SENSIVITA' - Ipotesi peggiorativa

(valori in migliaia di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA		1°anno	2°anno	3°anno
1	Gestione	-541,44	-156,32	255,48
	Interessi attivi	353,12	878,0012	1462,63
	Inteerssi passivi	-105	-323	-507
	Commissioni nette	37,22	83,25018	143,34
	Personale	-420	-430	-440,00
	altri costi	-389	-346,4	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-19,69
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16388,1	-10102,37	-8520,52
	attività detenute per la negoziazione	5715,5	2902,4	2054,3
	crediti verso clientela	9071,3	7339,47	5399,20
	crediti verso banche a vista	1551,3	-133,5	1072,3
	crediti verso banche : altri crediti	0	0	0
	altre attività	50	-6	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000	10000	8000
	debiti verso clientela	-6000	-5000	-4000
	debiti verso banche a vista	0	0	0
	debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
	titoli in circolazione	-6000	-5000	-4000
	altri debiti	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4929,54	-258,69	-265,04

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C ATTIVITA' di PROVISTA	1°anno	2°anno	3°anno
Emssioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250	250
Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	32,46	-8,69	-15,04

TAB 23bis: INDICI DI BILANCIO – Ipotesi peggiorativa

	1°anno	2°anno	3°anno
Indici di redditività			
Reddito netto/ Capitale proprio (ROE)	-0,13	-0,06	0,00
Reddito netto/ Totale Attivo (ROA)	-0,04	-0,01	0,00
Margine d' interesse/ Margine d' intermediazione	0,87	0,87	0,87
Commissioni nette/ Margine d' intermediazione	0,13	0,13	0,13
Costi Operativi/ massa amministrata	0,08	0,04	0,03
Analisi della struttura finanziari			
Impieghi verso client./Totale Attivo	0,54	0,61	0,61
Portafoglio Titoli/Total Attivo	0,34	0,33	0,31
Raccolta diretta/Totale Attivo			
	0,72	0,83	0,86
Indici di produttività			
Totale addetti	7,00	7,00	7,00
Valore della raccolta diretta per dipendente	1714,29	3142,86	4285,71
Costo del lavoro per dipendente	60,00	61,43	62,86
Costo del lavoro/ Valore della raccolta diretta	0,04	0,02	0,01

TAB 8bis: PATRIMONIO DI VIGILANZA -ANALISI I SENSITIVITA' - Ipotesi peggiorativa
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Capitale versato	5250,00	5500,00	5750,00
Immobilizzazioni immateriali	-32,00	-22,00	-14,00
Riserve da utile	0,00	0,00	4,08
Perdite in corso	-669,24	-356,69	0,00
Perdite/Utile pregresse	0,00	-669,24	-1025,93
Patrimonio di base (Tier 1)	4548,76	4452,07	4714,14
Patrimonio supplementare	0,00	0,00	0,00
Elementi da dedurre	0,00	0,00	0,00
Patrimonio di Vigilanza	4548,76	4452,07	4714,14

TAB 9bis: ATTIVITA' PONDERATE - ANALISI DI SENSITIVITA'- Ipotesi peggiorativa
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Rischio di credito	7185,2	12926,88	17075,52
Rischio Operativo*	42,80	83,25018	143,345
Rischio di Mercato	0	0	0
Altri rischi prudenziali	0	0	0
Totale attivo ponderato	7228,001	13010,130	17218,865

*= Circolare n°263 B.d'l titolo II cap.5, pari al 1 5% del margine d'intermediazione

TAB 10bis: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' - ANALISI DI SENSITIVITA'- Ipotesi peggiorativa

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,633	0,344	0,276
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,633	0,344	0,276
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,629	0,342	0,274
Coefficienti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

A fronte dell' ipotesi peggiorativa illustrata sopra, il Comitato ha voluto sviluppare un Conto Economico , Stato Patrimoniale e relativi indici patrimoniali, partendo da ipotesi migliorative rispetto al Piano Base.

I conti in questione avrebbero un quadro macroeconomico di riferimento che vedrebbe un ritmo di ripresa dell' economia migliore di quanto previsto sia dal piano base sia, a maggior ragione, dal piano peggiorativo. La situazione sarebbe caratterizzata da un forte disponibilità di liquidità nel sistema che potrebbe consentire di mantenere i tassi passivi per la banca a livelli inferiori, e contemporaneamente una ripresa, più sostenuta, della domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

Traslando in cifre le ipotesi indicate avremmo:

Tassi su raccolta a vista 0,90% (1° anno), 1,0% (2° anno) e 1,10% (3° anno) ;

Tassi su certificati di deposito 1,80% (1° anno), 1,90% (2° anno) e 2,00% 3° anno;

Tassi attivi medi ponderati verso clientela più elevati di 50 *basis points* rispetto al Piano Base, quindi rispettivamente 5,5%, 6,5% e 7,5%;

Tassi su titoli più alti di 10 *basis points*, quindi rispettivamente 2,40%, 2,60% e 2,70%;

Tassi sull'interbancario stabili rispetto al Piano Base, 1%, 1,2% e 1,3%.

Inoltre il credito vs clientela registrerebbe i seguenti valori rispetto al Piano Base:

11532,5 mila euro (+15,24%), per il 1° anno; 20475,8 mila euro (+16,15%) per il 2° anno e 28940 mila euro (+15,58%) per il 3° anno.

Le ipotesi appena illustrate produrrebbero i seguenti conti:

TAB. 19 ter: STATO PATIMONIALE- ANALISI DI SENSITIVITA' (Ipotesi migliorativa)

ATTIVO	1°anno	2°anno	3°anno
Immobilizzaz. Materiali (netto ammort)	218	190	160
* mobili, arredo , adeguamento locali	138	120	102
* strumenti, collegam. Hardware	80	70	58
Immobilizzaz. Immater. (netto ammort.)	32	22	14
*Aggiorn Pers.	24	18	11
diritti sul software	8	4	3
Impieghi fruttiferi vs. clientela	11532,5	20475,8	28940
* impieghi a breve termine	4613	8190,3	11576
* impieghi a m/l termine	6919,5	12286	17364
Portafoglio di Proprietà	3295	4095,15	5426,25
Interbancario	1565,12	2129,5	1230
Altre attività	50	44	38,72
Liquidità	33,06	32,64	35,12
TOTALE ATTIVO	16725,68	26989,09	35844,09
PASSIVO			
Mezzi propri	4.725,68	4989,094	5844,094
* Capitale sociale	5250	5500	5750
* Utile/ Perdita di esercizio	-524,32	13,41	605,00
* Utile/perdita portata a nuovo	-	-524,32	-510,91
Debiti vs clientela	6000	11000	15000
Titoli in circolazione	6000	11000	15000
	12000	22000	30000
Raccolta da banche	0	0	0
Altre Passività	0	0	0
TOTALE PASSIVO	16.725,68	26989,09	35844,09

TAB. 20 ter CONTO ECONOMICO: ANALISI DI SENSITIVITA' (Ipotesi migliorativa)

	1°anno			2°anno			3°anno		
	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo	tasso	val. med.	importo
Interessi attivi su :									
* crediti v/ clientela a breve termine	6,25%	3017	188,56	7,78%	6461,6	502,71	8,55%	10034,5	857,95
* crediti v/ clientela a m/l termine	5,00%	4525,5	226,28	5,65%	9692,4	547,62	6,80%	15052,00	1023,54
* titoli	2,40%	2155	51,72	2,60%	3230,8	84,00	2,70%	4703,7	127,00
* crediti v/ banche	1%	1077,5	10,78	1,20%	2153,8	25,85	1,30%	1568	20,38
TOTALE (A)	4,43%	10775	477,33	5,39%	21538,6	1160,18	6,47%	31358,2	2028,87
Interessi Passivi su:									
* C/c passivi e depositi a risparmio	0,90%	3000	27,00	1,00%	8500	85,00	1,10%	13000	143,00
* Certificati di deposito	1,80%	3000	54,00	1,90%	8500	161,50	2,00%	13000	260,00
* Interbancario									
*Obbligazioni									
TOTALE (B)			81,00			246,50			403,00
MARGINE d' INTERESSE (C) (=A-B)			396,33			913,68			1625,87
RICAVI DA SERVIZI (ricavi da servizi, commissioni di intern. Titoli, commissioni su prodotti collocati, commissioni varie	59,45			137,05			243,88		
TOTALE (D)			59,45			137,05			243,88
MARGINE d' INTERMEDIAZ. (E) (=C+D)			455,78			1050,73			1869,75
SPESE AMMINISTR.									
Personale			420,00			430,00			440,00
Affitti	54			56,4			57,81		
Spese di Costituzione	80								
Compensi a professionisti esterni	30			30			30		
Compensi a Organi Sociali	36			36			36		
Spese per sistema informatico	50			60			70		
Spese di pubblicità	20			20			20		
Altre spese	119	389		144	346,4		170	383,81	
TOTALE COSTI OPERATIVI (F)			809,00			776,40			823,81
Ammortamenti	38			38			38		
Rettifica per deterioramento Crediti	115,32			204,75			289,6		
TOTALE ALTRI COSTI (G)			153,32			242,75			327,60
UTILE/PERDITA Ante imposte			-506,54			31,58			718,34
Imposte sul reddito			-17,78			-18,17			-113,34
UTILE/PERDITA NETTA			-524,32			13,41			605,00

TAB. 22 ter: RENDICONTO FINANZIARIO - ANALISI DI SENSITIVITA' (ipotesi migliorativa)

A ATTIVITA' OPERATIVA		1°anno	2°anno	3°anno
1	Gestione	-371,00	256,16	932,60
	Interessi attivi	477,33	1160,18	2028,87
	Interessi passivi	-81,00	-246,50	-403,00
	Commissioni nette	59,45	137,05	243,88
	Personale	-420,00	-430,00	-440,00
	altri costi	-389,00	-346,40	-383,81
	imposte e tasse	-17,78	-18,17	-113,34
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-16557,94	-10506,58	-9180,12
	attività detenute per la negoziazione	3295,00	800,15	1331,10
	crediti verso clientela	11647,82	9148,05	8753,80
	crediti verso banche a vista	1565,12	564,38	-899,50
	crediti verso banche : altri crediti	0,00	0,00	0,00
	altre attività	50,00	-6,00	-5,28
3	Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	12000,00	10000,00	8000,00
	debiti verso clientela	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	debiti verso banche a vista	0,00	0,00	0,00
	debiti verso banche: altri debiti	0,00	0,00	0,00
	titoli in circolazione	-6000,00	-5000,00	-4000,00
	altri debiti	0,00	0,00	0,00
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-4928,94	-250,42	-247,52

B ATTIVITA' d' INVESTIMENTO		1°anno	2°anno	3°anno
1	Liquidità assorbita da:	0	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni			
	Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	Vendite di attività materiali			
	Vendite di attività immateriali			
	vendite di rami d' azienda			
2	Liquidità assorbita da:			
	acquisti di partecipazioni	0	0	0
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Acquisto di attività materiali	-248,0	0	0
	acquisto di attività immateriali	-40	0	0
	acquisto di rami d' azienda	0	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	-288	0	0

C	ATTIVITA' di PROVVISATA	1°anno	2°anno	3°anno
		Emssioni/ acquisto di azioni proprie	5250	250
	Emissioni/acquisti di strumenti finanziari			
	Distribuzioni di dividendi ed altre finalità			
	Liquidità netta generata/assorbita dall' attività di provvista	5250	250	250
	Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	33,06	-0,42	2,48

TAB. 8 ter: PATIMONIO DI VIGILANZA- ANALISI DI SENSITIVITA' (Ipotesi migliorativa)
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Capitale versato	5250	5500	5750
Immobilizzazioni immateriali	-32	-22	-14
Riserve da utile	0	0	605,00
Perdite in corso	-524,318	13,41	0
Perdite/Utile pregresse	0	-524,32	-510,91
Patrimonio di base (Tier 1)	4693,682	4967,094	5830,094
Patrimonio supplementare	0,000	0,000	0,000
Elementi da dedurre	0,000	0,000	0,000
Patrimonio di Vigilanza	4693,682	4967,094	5830,094

TAB 9 ter: ATTIVITA' PONDERATE- ANALISI DI SENSITIVITA' (Ipotesi migliorativa)
(valori in migliaia di euro)

	1°anno	2°anno	3°anno
Rischio di credito	9226,00	16380,64	23152,00
Rischio Operativo*	68,37	137,05	243,88
Rischio di Mercato	0,00	0,00	0,00
Altri rischi prudenziali	0,00	0,00	0,00
Totale attivo ponderato	9294,37	16517,69	23395,88

*= Circolare n°263 B.d'l titolo II cap.5, pari al 15% del margine d'intermediazione

TAB 10 ter: COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'- ANALISI DI SENS. (Ipot. migliorativa)

	1°anno	2°anno	3°anno
Tier 1/ Attività ponderate di rischio di credito	0,51	0,30	0,25
Patrim. Di Vigilanza/ Attività ponder. Rischio Credito	0,51	0,30	0,25
Tier1/ Totale Attivo Ponderato	0,51	0,30	0,25
Requisiti minimi richiesti da Autorità di Vigilanza	0,08	0,08	0,08

5. Considerazioni conclusive

Sulla base delle proiezioni dello stato patrimoniale e del conto economico sopra riportate, si ritiene che la costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo - possa rappresentare una valida iniziativa economica, in grado di creare valore sia per gli azionisti sia per il territorio di riferimento. Le proiezioni sono formulate sulla base di ipotesi prudenziali e tenendo in debito conto le difficoltà che può incontrare nei primi tempi una iniziativa nel settore bancario.

Nelle valutazioni prospettiche sono stati volutamente sottostimati sia i volumi di lavoro sviluppabili con gli stessi soci promotori e sottoscrittori, sia l'esistenza nel territorio di riferimento di un' ampia domanda di credito che al momento risulta non adeguatamente soddisfatta dalle banche presenti.

Le stesse proiezioni sui tassi attivi e passivi sono state adeguatamente corrette (rispettivamente al ribasso ed al rialzo) in modo da considerare l'effetto dell'impiego su larga scala, almeno nei primi tempi, della leva del prezzo, per l'acquisizione della clientela. Le analisi prospettiche sono, inoltre, basate su attente stime dei costi operativi.

Le scelte in tema di flessibilità gestionale, di snellezza operativa e di outsourcing di talune funzioni, permetteranno alla costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo - non essere pesantemente gravata da costi fissi e di conseguenza beneficiare di un elevato grado di elasticità utile a meglio consentire il raggiungimento di un adeguato equilibrio economico- finanziario e patrimoniale di medio e lungo periodo.

In quest'ottica deve essere anche interpretato il piano di espansione della banca che prevede l'apertura di sportelli "leggeri" solo qualora le condizioni finanziarie della banca stessa e di mercato lo rendessero opportuno.

Tra gli obiettivi organizzativi prioritari che si prefiggerà la nuova banca, allo scopo di garanzia e tutela degli investitori e dei risparmiatori, vi sarà lo studio e la predisposizione di un'efficace sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi.

In conclusione si ritiene che la Banca di Matera - Credito Cooperativo possa conseguire risultati economici positivi a partire dal terzo esercizio e ciò in virtù anche della forte integrazione con il territorio; integrazione che si intende sviluppare attraverso l'erogazione di servizi mirati alle esigenze della clientela locale tramite una gestione volta a massimizzare l'efficienza operativa e l'efficacia funzionale.

Ciò indubbiamente risulterà l'elemento caratterizzante della Banca di Matera - Credito Cooperativo che, certamente, non potrà competere con gli importanti Istituti presenti su piazza in termini di grandezza e di mezzi, ma potrà certamente confrontarsi con essi perseguendo lo sviluppo convinto del territorio e proponendosi in modo chiaro e comunicativo quale volano della crescita economica delle famiglie e dei piccoli imprenditori locali.

Anche l'analisi di sensitività del risultato netto di gestione conferma la validità del progetto rappresentato dalla costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo. Infatti essa ha evidenziato che, anche in caso di variazioni negative di alcune variabili fondamentali (volumi di impieghi, andamento più sfavorevole della forbice dei tassi) la Banca è comunque in grado, dal terzo anno, di raggiungere il pareggio di bilancio.

La sfida è quella di cogliere le opportunità che si potranno presentare assumendo un atteggiamento attivo e propositivo che consenta di reclutare il maggior numero di clienti.

Posto alla base l'irrinunciabile obiettivo della redditività, la totale strategia di sviluppo della banca sarà mirata alla crescita dell'economia locale attraverso la crescita culturale ed economica di una imprenditoria che, se giustamente assistita, ha tutte le carte in regola per affermarsi al di fuori dei confini provinciali.

Non può essere dimenticato che la banca è un'impresa portatrice di una responsabilità sociale del tutto particolare che, se indirizzata sui solidi binari dei principi della solidarietà e dell'attenzione, può rappresentare un eccezionale volano per la crescita economica.

NOTE PER L'ESPOSIZIONE

In queste pagine vengono riportate alcune informazioni contenute nella relazione, formulate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza. Lo scopo è quello di sintetizzare al massimo i motivi che hanno indotto il Comitato ad impegnarsi per la realizzazione dell'iniziativa.

Obiettivo: costituire una banca di credito cooperativo rispondente ai moderni canoni di efficienza vicina alle esigenze dei piccoli operatori.

Punti chiave

Strumenti:

- capitale iniziale adeguato;
- vasta platea sociale
- struttura organizzativa snella ed efficace
- valido sistema di controlli
- personale qualificato

IL CAPITALE INIZIALE

- valore unitario delle azioni; euro 100
- ammontare globale prevedibile iniziale: 5 milioni di euro
- quota minima di sottoscrizione: n. 10 azioni

Punti chiave:

platea dei sottoscrittori vasta ed appartenente alle categorie più diversificate

SETTORI DI INTERVENTO

La banca privilegerà:

- i rapporti con i soci
- le piccole e medie imprese che presenteranno progetti validi di investimento
- commercianti, artigiani ed agricoltori
- professionisti e famiglie

Punti chiave:

- condizioni privilegiate ai soci in proporzione all'apporto di capitale;
- tempestività degli interventi;
- conoscenza approfondita e diretta;
- valido sistema di controlli;
- supporto incondizionato alle iniziative imprenditoriali ritenute sicuramente valide.

LE OPERAZIONI E I SERVIZI

Dal lato dell'offerta:

Inizialmente:

- L'intera gamma di operazioni tradizionali di finanziamento
- Operazioni in valuta per il tramite di banca abilitata
- Operazioni di leasing, factoring ecc. da attuare mediante accordi di commercializzazione con società specializzate del sistema BCC.

A regime:

- offerta di pacchetti di prodotti servizi e finanziamenti personalizzati

Dal lato della provvista:

Inizialmente:

- Raccolta tradizionale
- Raccolta ordini di prodotti per la gestione collettiva ed individuale (la gestione avverrà per il tramite di ICCREA BANCA)
- Obbligazioni
- Certificati di deposito

A regime:

Implementazione della raccolta indiretta

Punti chiave:

Sportelli tradizionali ed automatici

AREE ECONOMICHE DI INTERVENTO

Dal lato della provvista:

- Privati
- Imprese
- Categorie professionali e commerciali
- Banche

Dal lato degli impieghi:

- Piccole e medie imprese;
- Agricoltura, commercio, artigianato
- Professionisti, famiglie ed enti

Punti chiave:

- Larga base sociale
- Appartenenza al sodalizio di un numero consistente di imprese potenziali clienti

AREA TERRITORIALE D'INTERVENTO

All'inizio:

prevalentemente nel comune di Vasto e nei comuni limitrofi;

A regime:

nell' ambito provinciale

Punti chiave:

All'inizio:

Sede e sportello nella città di Matera

A regime:

Altri sportelli in località da definire.

STRUTTURA TECNICA

- sportelli dotato di adeguate attrezzature tecniche;
- sistema informatico valido ed efficace;
- sportello automatici per i servizi di base.

Punti chiave:

ridotte immobilizzazioni tecniche, ricorso all'outsourcing e a forme locative

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si articola in:

- aree;
- uffici;
- reparti;
- filiali.

Tale configurazione andrà delineandosi con il crescere dell'operatività; inizialmente è più appropriato parlare di funzioni riconducibili a due aree fondamentali (area affari e area contabile e strumenti informatici e di un sistema di controlli interni in staff con la Direzione)

Punti chiave:

modularità della struttura per consentirne l'adeguamento alla crescita operativa

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Sarà articolato su tre livelli ed integrato da un controllo di gestione.

Punti chiave:

- istituzione di un sistema integrato che coinvolga tutti gli organi aziendali ai diversi livelli;
- sviluppo di una cultura aziendale improntata sulla valorizzazione della funzione dei controlli;
- sistema informatico impostato per garantire validi controlli di primo livello e fornire adeguati supporti agli organi deputati a svolgere le altre due forme di controllo.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Software:

Già collaudato, fornito da primaria società del ramo.

La scelta è al momento orientata verso il sistema ISIDE SPA, in funzione nel mondo bancario cooperativo.

Punti chiave;

Scelta di un sistema integrato in grado di garantire, attraverso moduli applicativi omnicomprensivi, una gestione efficiente ed efficace, estesa a tutti i servizi ed attività, ivi comprese le segnalazioni periodiche di Vigilanza e l'azione di controllo.

L'AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI INIZIALI E RELATIVE COPERTURE FINANZIARIE

Riconducibili a due componenti essenziali:

1) Spese Generali:

- Spese notarili
- Consulenze
- Pubblicità e promozione
- Spese varie

2) Spese per l'allestimento della sede:

Quantificabili in circa 250.000 euro

Gli oneri in parola saranno sostenuti con mezzi propri ed ammortizzati in poco più di 8 anni con quote costanti.

Punti chiave:

- Contenimento al massimo delle spese iniziali;
- Pacchetto omnicomprensivo per l'allestimento della Filiale.

LE DIMENSIONI OPERATIVE CHE LA BANCA SI PROPONE DI RAGGIUNGERE

L'obiettivo è quello di raggiungere i seguenti risultati nei primi tre anni di attività :

Andamento principali obiettivi(in migliaia di euro)	1° anno	2° anno	3° anno
Mezzi propri	4778,7	4978	6172
Raccolta da clientela	12.000	22.000	30.000
Impieghi vs clientela	10.007	17.627	25.037

Punti chiave:

- Larga base di soci potenziali clienti;
- Snellezza operativa;
- Contingenti elevati margini di operatività.
- Organico iniziale di 6 elementi, compreso il Direttore, di elevata professionalità e/o potenzialità

- RISULTATI ECONOMICI ATTESI

Obiettivi: equilibrio economico a partire dal terzo anno di attività.

Punti chiave.

- contenimento dei costi;
- crescita delle dimensioni operative, da attuare mediante una politica dei tassi competitiva e selettività nell'erogazione dei prestiti;
- condizioni di particolare vantaggio per i soci;
- snellezza operativa;
- prestazioni professionali;
- assistenza tecnica ai clienti.

APPENDICE n° 5

ATTO DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI PER LA COSTITUZIONE DEL CAPITALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MATERA - SOCIETA' COOPERATIVA

Società Cooperativa per Azioni a Responsabilità Limitata

Io

sottoscritto/a _____

(Cognome e nome)

Nato/a a _____ (____) il _____ di nazionalità _____

Residente a _____ (____) CAP _____

Via/Piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tel.: _____, Fax _____, -E- _____

_____ Professione _____

Documento di riconoscimento: _____, n. _____

emesso da _____ il _____

- in proprio

- nella qualità di legale rappresentante/titolare della

- società _____

- ditta individuale _____

con sede legale a _____, Via _____ n. _____

Prov. _____, CAP _____ Tel.: _____ Fax: _____

Codice Fiscale _____ partita Iva _____

DICHIARO

- di aver preso visione del programma depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio _____

per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca di Matera - Credito Cooperativo; Società per Azioni a Responsabilità Limitata, Rep. N. 35999, Racc. N.15442 dell' 8 febbraio 2010;

- di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il . . . presso la CONSOB e in particolare del paragrafo "fattori di rischio" in esso incluso;

- di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;

- di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è irrevocabile salvo la sussistenza di gravi e giustificati motivi esaminati ed approvati dal Comitato;

- di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è altresì revocabile nei casi previsti dall'art.95 bis del Lgst. 58/98;

- di essere a conoscenza della possibilità di ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo presso la sede del Comitato;

- di essere a conoscenza che la durata del periodo di sottoscrizione è di 1 (un) anno a decorrere dal giorno fissato dal Comitato successivamente all'autorizzazione di Consob alla pubblicazione del Prospetto Informativo e che la durata stessa potrà, sussistendone le ragioni, essere prorogata, dandone opportuna informazione pubblica tramite annuncio sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" fermo restando il termine per la costituzione della Banca al 31 dicembre 2011, così come potrebbe essere abbreviata, qualora si raggiunga sollecitamente e anzitempo il previsto limite massimo della sottoscrizione dandosi di ciò comunicazione alla Consob ed al pubblico, anche in questo caso tramite pubblicazione sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno"; in caso di proroga, inoltre, il Comitato richiederà per tempo alla Consob una nuova e specifica autorizzazione per la pubblicazione di ulteriore prospetto informativo;

- di essere a conoscenza che l'ammontare della offerta di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca è di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), pari a n.50.000,00 (cinquantamila/00) azioni, tutte del valore di Euro 100,00 (cento/00) cadauna; e che l'ammontare massimo della sottoscrizione per ciascun socio, persona fisica o giuridica o associazione, è di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

- di essere a conoscenza che il versamento del capitale sottoscritto sarà richiesto dal Comitato ed effettuato nel termine non superiore a giorni trenta dalla positiva conclusione dell'offerta, coincidente con la comunicazione e l'accertamento,

da parte del Comitato, ai sensi del Regolamento Consob n.11971/99, e successive modificazioni, del raggiungimento almeno del quantitativo minimo dell'offerta stessa;

- che in caso di esito negativo dell'iter autorizzativo della Banca d'Italia la somma dal sottoscritto versata per le azioni sottoscritte mi dovrà essere restituita con accredito mediante bonifico bancario sul conto corrente al sottoscritto intestato e dalle seguenti coordinate:.....;

- di essere a conoscenza che le uniche spese che graveranno sui sottoscrittori, in ogni caso – sia positivo che negativo per la realizzazione della Banca -, saranno limitate a quelle occorse per l'autenticazione della sottoscrizione delle azioni e/o per l'eventuale procura;

- di essere a conoscenza che la Banca Unicredit-, sede di Matera presso la quale sarà aperto il conto indisponibile su cui saranno versati i versamenti dei sottoscrittori, riconoscerà gli interessi su di esso maturati, al lordo delle ritenute di legge e delle spese e del fatto che, in caso di positiva conclusione del progetto, gli interessi stessi confluiranno nel capitale dell'Istituto, mentre, in caso di esito negativo, verranno restituiti ai sottoscrittori, unitamente al capitale da essi versato;

- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;

- di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali, né di essere stato oggetto di protesti;

- di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;

- di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art.25 del D.Lgs .385/932 Testo Unico Bancario,

indipendentemente dall'entità della partecipazione sottoscritta;

- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;

- di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;

- di essere residente o svolgere la propria attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca, comprendente il territorio del Comune di Matera (Mt) e quello dei Comuni di Montescaglioso (Mt), Grassano (Mt), Irsina (Mt), Miglionico (Mt), Altamura (Ba), Gravina di Puglia (Ba), Santeramo in Colle (Ba), Laterza(Ta) e Ginosa (Ta);

- di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 5 milioni;

MANIFESTO

Piena adesione al suddetto programma.

SOTTOSCRIVO

N. _____ (lettere _____) Azioni della Banca di Matera - Credito Cooperativo da nominali Euro 100,00 (cento virgola zero zero) cadauna per un controvalore di Euro _____ (lettere _____).

Le Azioni saranno intestate come segue:

Cognome, Ragione o Denominazione Sociale, Nome

Codice Fiscale

Data e Luogo di nascita

Cittadinanza

Residenza o sede legale C.A.P.

MI IMPEGNO

a versare il controvalore delle azioni sottoscritte sul c/c indisponibile n. _____

_____ ed intestato a “ Comitato Promotore per la costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo “ con le modalità e nei termini indicati nel Prospetto Informativo.

PRENDO ATTO

- che le azioni sottoscritte saranno attribuite nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo;

- che le spese, che rimangono a carico di ogni sottoscrittore anche nel caso in cui la Banca non dovesse essere costituita, sono esclusivamente le spese per l'autentica della presente sottoscrizione;

ALLEGRO

i seguenti documenti e dichiarazioni:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- autocertificazione attestante: il possesso dei requisiti di onorabilità; i carichi penali pendenti; negatività di protesti levati a carico;
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per società o imprese individuali);

MI OBBLIGO

a trasmettere copia della ricevuta di versamento della quota di sottoscrizione.

A far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.

(data)

(luogo)

(firma del sottoscrittore)

(Autentica del Notaio)

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 si rende noto che i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente richiesta saranno oggetto di trattamento, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta (raccolta sottoscrizioni, verifiche sulla regolarità delle stesse).

L'acquisizione dei dati personali ha natura obbligatoria e il mancato conferimento, anche parziale, degli stessi determinerà l'irricevibilità della presente.

Titolare del trattamento dei dati è il Comitato dei Promotori della Banca di Matera - Credito Cooperativo

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI E DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il/La sottoscritto/a autorizza il Comitato al trattamento dei propri dati personali nei limiti in cui detto trattamento sia strumentale al raggiungimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

Luogo e data

Firma del sottoscrittore

Per certificazione di autenticità della supposta sottoscrizione: Firma del promotore

L'art.7 del D.Lgs.196/2003 Le attribuisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di Suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; Lei ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità di trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati; Lei ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; Lei ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

APPENDICE n° 6

BOZZA DEL TESTO DI PROCURA

REPUBBLICA ITALIANA

L'annoil giornodel mese diin _____, nel mio studio.

Innanzi a me Dr, notaio in _____, con studio in Via, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di, senza l'assistenza dei testimoni per espressa e concorde rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso,

SI COSTITUISCE

Il Signor

Il costituito, della cui identità personale io notaio sono certo.

Dichiara preliminarmente:

- di condividere pienamente i presupposti che hanno determinato la decisione di dar vita alla "Banca di Credito Cooperativo di Matera "; di aver esaminato sia la bozza del richiamato Atto Costitutivo, sia quello dello Statuto della stessa Società;
- di aver attentamente letto il Prospetto Informativo contenente ogni notizia relativa alla costituenda Banca di Matera - Credito Cooperativo prospetto tempestivamente consegnato al dichiarante;
- di approvare la bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della Società.
- di prendere atto che la sottoscrizione della presente procura non configura né sottintende un'ipotesi di "offerta fuori sede" ai sensi degli artt.31 e seguenti del D. Lgst. 58/98, ipotesi che esula dal programma del Comitato Promotore della costituenda Banca" In conseguenza il costituito

NOMINA

Suoi procuratori speciali i Sigg.....

PERCHE'

disgiuntamente fra loro, nel nome e nell'interesse di esso rappresentato, unitamente a tutti gli altri soggetti interessati, intervenga nell'assemblea dei sottoscrittori della "BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO", che avrà sede in Matera ed un capitale iniziale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

Pertanto il nominato procuratore potrà:

- intervenire nell'atto pubblico di costituzione della società;
- sottoscrivere per conto del rappresentato una quota del capitale della costituenda società pari ad Euro”fermo restando che con la presente procura non si conferisce alcuna facoltà di effettuare un'offerta fuori sede” ex artt.31 e segg.D.Lgst.58/98;
- stabilire con gli altri costituendi la sede e la durata della Società;
- confermare l'oggetto sociale, il sistema di amministrazione ed ogni altro elemento risultante dalla bozza di Statuto, bozza nota al costituito ed invitata alla Banca d'Italia;
- nominare i membri dell'organo amministrativo, del Collegio Sindacale e del Collegio dei probiviri, determinandone il numero e i compensi annuali;
- integrare l'atto costitutivo con ogni necessario ulteriore elemento e/o notizia e compiere ogni adempimento che dalla legge e dallo Statuto fosse richiesto nell'ambito dell'iter costitutivo della stessa società;
- apportare ai richiamati atti preparatori (bozze) tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia e da qualunque altra Autorità Amministrativa, nonché dall'Autorità Giudiziaria in sede di omologazione, con facoltà di delegare (in sede di sottoscrizione dell'atto costitutivo della società) un altro soggetto che possa apportare tali eventuali modificazioni se di esse nascesse la necessità dopo la costituzione della società stessa;
- convenire qualunque altra clausola utile all'espletamento dell'incarico, senza che possa essergli opposta carenza di poteri, dovendosi ritenere conferita al procuratore qualunque facoltà connessa all'oggetto principale che si sostanzia nella costituzione della Banca di Matera - Credito Cooperativo, società per azioni a responsabilità limitata.

L'incarico a titolo gratuito, si esaurirà in unico contesto.

APPENDICE n° 7

CURRICULUM VITAE

DATI ANAGRAFICI	
Nome e Cognome:	Lorenzo Felice Rocco Marsilio
Luogo e data di nascita:	Ferrandina (MT), 12/10/1947
Nazionalità:	Italiana
Professione:	Imprenditore
Indirizzo:	Via Del Commercio – Zona PAIP 2 – 75100 Matera
Telefono:	0835.386340 / 348.3435469
Fax:	0835.386366
e-mail:	marsilio.lorenzo@sudelettra.com

CURRICULUM SCOLASTICO	
1967:	Diploma di perito industriale capotecnico – specializzazione elettrotecnica – conseguito presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di Salerno
1986:	Attestato di partecipazione al corso di "Gestione strategica per le aziende di servizi" conseguito presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano – Scuola di Direzione Aziendale

CURRICULUM PROFESSIONALE	
1968-1969:	Dipendente presso la FIAL (Grottole – MT), in qualità di capotecnico.
1969-1974:	Dipendente presso l' ANIC (Pisticci – MT), in qualità di Responsabile di Manutenzione.
1974 ad oggi:	Imprenditore. Amministratore Unico e Direttore Tecnico del Gruppo Sudelettra - composto da Sudelettra S.r.l., Tucam S.r.l. e Tre Esse S.r.l. - società di servizi alle imprese operanti nel settore energia. Il Gruppo occupa attualmente circa 400 dipendenti.

Firma
Lorenzo Marsilio



CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome : SASANIELLO LUCIANO SILVIO
Indirizzo : VIA GIACOMO MATTEOTTI, N° 7/bis
- Abit. : 0835-332657
- Ufficio : 0835-384813
- Cellulare : 338 - 7684693
- Fax : 0835 - 381642
E-mail : luciano@sasaniello.com
Nazionalità : italiana
Data di nascita : 18 giugno 1956
Codice Fiscale : SSN LNS 56H18 F052P

Esperienza lavorativa

Dal 1979 : Socio studio F.lli Sasaniello consulenza del lavoro
associazione tra professionisti .
Dal 2008 : membro del consiglio di amministrazione dell' associazione
LIDIA, progetto di microcredito sponsorizzato dalla
CARITAS in collaborazione con Banca Etica.

Altre esperienze

: Consulenza per aziende in vari settori

Istruzione e formazione

Nel 1975 : Diploma di Ragioneria presso l'istituto commerciale
" Loperfido "– Matera -

Altre lingue

: Inglese/Francese

- Capacità di lettura : Buono/Buono
- Capacità di scrittura : Buono/ Discreto
- Capacità di comprensione : Discreto/Discreto

FIRMA
Rag. SASANIELLO LUCIANO SILVIO


CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome : Luigi Maglione
Indirizzo : via Pecci 8 – Matera
Telefono
- abit. : 0835-334274
- Ufficio : 085-9435209
- Cellulare : 345-6382782
- Fax : 085-9435210
E-mail : luigifrancesco.maglione@poste.it
Nazionalità : italiana
Data di nascita : 18 novembre 1958

Esperienza lavorativa

Dal 1984 al 1995 : Impiegato poi quadro presso l'Ufficio Estero Merci Banca Popolare del Materano Spa Matera
Dal 1995 al 2006 : Quadro poi funzionario presso la concessionaria per la riscossione Ritrimat Spa
Dal 2006 al 2009 : Direttore Generale di Equitalia Matera Spa – Equitalia Potenza Spa – Equitalia Basilicata Spa
Dal 2009 : Dirigente di Direzione di Equitalia Pragma Spa Pescara

Altre esperienze

Dal 1994 al 1998 : Consigliere comunale presso il Comune di Matera
Dal 2000 al 2004 : Consigliere di Amministrazione Conser Spa Bari
Dal 2006 al 2008 : Consigliere di Amministrazione Equitalia Potenza Spa

Istruzione e formazione

: Diploma Liceo Classico Duni Matera
: Laurea Università Commerciale Bocconi Milano

Altre lingue : Inglese/Francese

- Capacità di lettura : Buono/Buono
- Capacità di scrittura : Buono/ Discreto
- Capacità di comprensione : Discreto/Discreto

FIRMA
dr. Luigi Maglione

CURRICULUM VITAE

- Dati Personali:** Ramundo Vito Michele
Nazionalità: italiana
Stato civile: coniugato
Luogo di nascita: Matera
Data di nascita: 19/6/1952
Residente: via Sibari, 7 – Matera
Tel.: 0835/383370
Patente B
C.F.: RMNVMC52H19F052V
- Conoscenze informatiche:** Sistema operativo: OS/400, Windows 95
Software: Office (word, excel, powerpoint, access)
Reti: internet, intranet
- Conoscenze linguistiche:** Lingua inglese:
livello di conoscenza: scritto: basso, parlato: mediocre
- Corsi eseguiti:** Gestione aziendale: presso Bocconi (Milano)
- Fattibilità di un piano strategico
 - Il valore segnaletico degli indici di Bilancio in rapporto ai criteri seguiti per la loro determinazione
 - Tecnica di costruzione di una situazione patrimoniale di previsione e del collegamento preventivo finanziario
 - Le determinazioni del reddito operativo della gestione tipica
- Obiiettivo crescere – strumenti per lo sviluppo dell'impresa –Bocconi (Milano)
- Marketing strategico
 - Gestione portafogli clienti
 - Strategia di produzione
 - La concezione fisiologica e patologica della crescita
 - Strategia dell'impresa a rapida crescita
 - Quanto la dimensione conta
 - Il processo dell'impresa di minori dimensioni
 - Teoria di ricerca sulla piccola-media impresa
- Decisioni e strumenti per aumentare la redditività-risultati – Bocconi (Milano)
- L'analisi economica nella politica commerciale
 - Il ruolo dell'unità di margine
 - Il metodo di valutazione della redditività attesa
- Corso sull'assertività – Bocconi (Milano)
Tecniche di comunicazione – Bocconi (Milano)
Tecniche di vendita – Mario Silvano (Pescara)

Leadership – Mind Consulting (Bologna)
Gestione del tempo – Bocconi (Milano)
Come parlare in pubblico – Mario Silvano (Pescara)
Corso di lingua inglese – British Institut

Istruzione: Diploma di scuola media superiore presso IPSIA di Matera in Elettronica ed elettrotecnica; data di conseguimento: 1970; Voto: 36/60

Esperienze lavorative: 1970-72: tecnico-installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche

1973-74: tecnico di riparazione di impianti di lavanderia individuale (come impresa individuale)

1975-77: direttore di filiale di azienda di produzione di detersivi, detergenti della ditta Fava di Milano

1977 ad oggi: contitolare, amministratore e direttore commerciale dell'azienda Raro srl di produzione di detersivi e detergenti

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi della D. Lgs. 30/06/2003 n° 196

Matera, 09/05/2009

In fede
Vito Michele Ramundo


CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome : Michele D’Ercole
Indirizzo : via La Martella 11 – Matera
Telefono
- abit. : -----
- Ufficio : -----
- Cellulare : 345-6382782
- Fax :
E-mail : dercolemichele@gmail.it
Nazionalità : italiana
Data di nascita : 10 marzo 1969

Esperienza lavorativa

Dal 1998 al 2004 : Progettazione c/o lo Studio di Architettura Saito - Matera
Dal 2008 : Amministratore Delegato dell’ impresa di famiglia “ Ediltermica”.

Istruzione e formazione

: Diploma di Geometra conseguito nel 1989
: Laurea in Architettura conseguito c/o l’ Università di Pescara
“G. D’ Annunzio “ nel 1998
Iscritto all’ ordine degli architetti della Provincia di Matera (N° 344)
Corso/formazione tecnico per il recupero solai in legno presso Lega
Spa di Bojano (CB)
Corso per l’ utilizzo del Cemento Armato c/o Degussa
Corso sul parquet c/o Gazzotti Spa
Corso Patente Europea nel 2005
Corso di sicurezza per coordinatori di progettazione D.L. 528/99

Buona conoscenza informatica

Altre lingue

:Francese

- Capacità di lettura :Buona
- Capacità di scrittura :Buona
- Capacità di comprensione :Discreta

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome : Paolo Quarto
Indirizzo : via Turi 34 Matera
Telefono
- abit. : 0835-312224
- Ufficio :
- Cellulare : 3314754295
- Fax :
E-mail : azquarto@tin.it
Nazionalità : italiana
Data di nascita : 17/10/1968

Esperienza lavorativa

Dal 01/11/2000 : Impiegato presso INPS Matera

Altre esperienze

Nessuna

Istruzione e formazione

Laurea in Scienze Agrarie conseguita nel marzo
1994 presso la Facoltà di Agraria dell' Università
Cattolica di Piacenza

Altre lingue : nessuna

FIRMA
Dott. Paolo Quarto

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(ai sensi del D.P.R. n. 445/2000)**

La sottoscritta dr.ssa Vilma Caterina Mazzocco, nata a Siliqua (CA) il 8.1.1962 e residente a Potenza in C.da Dragonara 84 c,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi ed effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 15 del 4.11.1968 e della successiva Legge 127/97, che il suo curriculum formativo e professionale è quello di seguito descritto.

DATI ANAGRAFICI E FISCALI	
NOME E COGNOME	VILMA CATERINA MAZZOCCO
LUOGO E DATA DI NASCITA	SILIQUEA (CA) - 08.01.1962
RESIDENZA	POTENZA – C.DA DRAGONARA, 84c
DOMICILIO PER LA CARICA	POTENZA - VIA DEL SEMINARIO MAGGIORE, 115
CITTADINANZA	ITALIANA
CODICE FISCALE	MZZVMC62A48I743D
P. IVA	01364980761

TITOLI DI STUDIO E SPECIALIZZAZIONI

1986 Laurea
in Psicologia conseguita nella Facoltà di Magistero dell'Università "La Sapienza" di Roma, con la votazione di 110/110.

1987 Specializzazione in "Sessuologia clinica", conseguita presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

1987 Specializzazione in "Assistenza psicologica al parto", conseguita presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma.

1988 Specializzazione in "Psichiatria nell'Ospedale generale", conseguito presso l'Ospedale Forlanini di Roma.

1992 Iscrizione all'Ordine degli Psicologi del Molise.

Dal 1988 ad oggi Partecipazione a percorsi di aggiornamento e specializzazione, convegni, seminari e workshop su temi quali: cooperazione sociale, politiche sociali e del lavoro, imprenditorialità giovanile e cooperativa, sviluppo territoriale,

finanza ed impresa, legislazione regionale, nazionale e comunitaria, donne e lavoro, legalità ed emergenze sociali.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Dal 1987

Attività di consulenza, docenza, supervisione, progettazione d'impresa, progettazione formativa e coordinamento in materia di politiche socio-sanitarie ed educative, di cooperazione sociale, di organizzazione e gestione di servizi e strutture socio-assistenziali, sanitarie ed educative.

IN PARTICOLARE:

- Coordinatore del Progetto Horizon/Interface, azione IC/0227/H – finalizzato all'inserimento lavorativo di portatori di handicap, gestito dal Consorzio Nazionale Cgm e dal Consorzio C.S. di Potenza;
- Componente équipe centrale e consulente nel Progetto Horizon/Spin Off, azione IC0014/HHM – psichiatria - gestito dal Consorzio CGM e dal Consorzio Molise Solidarietà;
- Responsabile delle politiche settoriali del Consorzio C.S. Potenza;
- Coordinatore e supervisore del servizio di assistenza domiciliare sanitaria per anziani e portatori di handicap nei 31 Comuni della Provincia di Matera (Aziende usl n. 4 e 5);
- Psicologo supervisore dei servizi socio-sanitari e psichiatrici gestiti dalla Cooperativa Sociale BenEssere di Potenza;
- Componente dell'équipe del servizio di consulenza tecnica e progettuale ai Comuni della Basilicata in materia di politiche sociali e di politiche attive del lavoro, istituito dal Consorzio C.S. in convenzione con l'ANCI Basilicata;
- Progettista e responsabile monitoraggio e supervisione scientifica del Progetto Integra/IN TOWN, azione 2261/E2/I/R della Regione Molise;
- Componente dell'équipe del Consorzio Nazionale della cooperazione sociale Cgm che ha elaborato il Piano Socio Assistenziale della Regione Basilicata;
- Progettista e responsabile monitoraggio e supervisione scientifica del "Progetto Pilota integrato di orientamento e formazione al lavoro autonomo in forma di cooperativa sociale operante nel settore della vivaistica forestale, finalizzato all'occupazione di soggetti socialmente esclusi o a rischio di esclusione sociale", realizzato dalla Provincia di Matera nell'ambito del P.O.M. 940026I1 per il Mezzogiorno;

- Referente Consortile del Progetto Now-Demetra, azione IC/0385/E2/N/M, finalizzato a promuovere servizi innovativi all'infanzia, gestito dal Consorzio nazionale della cooperazione sociale Cgm;
- Supervisione del Progetto di prevenzione primaria delle tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 - "Intervento socio educativo e di animazione culturale centrato sulla comunità locale" , gestito dal Consorzio C.S. di Potenza in collaborazione con il Ser.T. di Lagonegro (Pz), ASL N. 3. ;
- Supervisione del Progetto di prevenzione primaria delle tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 –"Miglionico Viva" gestito dal Consorzio C.S. di Potenza in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Miglionico (Mt);
- Progettista, responsabile monitoraggio e supervisione scientifica del Progetto Pilota IFTS "Operatori qualificati dei servizi per l'infanzia e la famiglia";
- Progettista, responsabile monitoraggio e supervisione scientifica del Progetto "Esperte in Imprese cooperative ed organizzazioni non profit" Azione n. 1276/466 P.O.N. "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006, Avviso 4391/2001;
- Esperto di cooperazione sociale per INECOOP ed Elabora (Società di consulenza – progettazione – formazione) di Confcooperative;
- Esperto di servizi socio-sanitari ed educativi per COOPFORM, ente nazionale bilaterale di formazione e ricerca AGCI-Confcooperative-Legacoop-CISL, CGIL,UIL;
- Docente in numerosi corsi di formazione a livello sia regionale che nazionale su temi inerenti le politiche sociali e del lavoro, l'economia sociale e la cooperazione, le tipologie di servizi socio-sanitari ed educativi, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

INCARICHI

- Dal 1989 al 1995 Presidente della Cooperativa sociale Arcobaleno
- Dal 1992 al 2003, vice presidente nazionale di Federsolidarietà/Confcooperative (Federazione nazionale delle cooperative sociali) con incarichi operativi
- Dal 1995 al 1997 Amministratore delegato del Consorzio Regionale Molise Solidarietà con sede in Campobasso
- Dal 1996 AL 2000 membro del Consiglio nazionale di Libera, associazione nomi e numeri contro le mafie

- Dal 1996 al 2000 è membro del collegio dei Probiviri della Confederazione Cooperative Italiane
- Dal 1998 al 2002 membro del Consiglio di Amministrazione del consorzio C.S. di Potenza
- Dal 1998 componente del comitato di Presidenza di Confcooperative di Basilicata
- Dal 1999 ad aprile 2005 Presidente di IRECOOP Basilicata
- Dal 2000 ad oggi Presidente di Confcooperative di Basilicata
- Dal 2000 Presidente del Centro Servizi Cooperativo – struttura regionale di consulenza, progettazione e formazione di Confcooperative Basilicata
- Dal 2000 componente del Consiglio di Presidenza della Confederazione Cooperative Italiane
- Dal 2000 al 2005 Componente Commissione Regionale Cooperazione istituita ai sensi della L.R. 50/97;
- Dal 2001 Componente del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Potenza
- Dal 2001 Componente Comitato di Sorveglianza delle Forme di Intervento Comunitario in Basilicata 2000-2006
- Dal 2003 al 2010 Presidente Nazionale di Federsolidarietà/Confcooperative
- Dal 2003 al 2008 Componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Industriale della Provincia di Potenza
- Dal 2003 al 2006 Presidente di Akiris – Società Consortile a r.l. - Gruppo di Azione Locale che gestisce il progetto Leader Plus 2000-2006 nel territorio dell’Alta e Media Val d’Agri e della Camastra-Alto Sauro;
- Dal 2003 al 2006 Consigliere del Basento-Camastra – Società Consortile a r.l. – Gruppo di Azione Locale che gestisce il progetto Leader Plus 2000-2006 nel territorio dell’ Alto Basento e della Calastra-Alto Sauro;
- Dal 2003 al 2005 Componente Commissione Regionale Pari Opportunità;
- Dal 2004 al 2008 Componente Comitato Provinciale per l’Imprenditorialità Femminile – CCIAA di Potenza
- Dal 2004 presidente dell’Osservatorio dell’Economia Civile della Camera di Commercio di Potenza
- Dal 2004 al 2008 Componente del Consiglio Generale del Centro Estero delle Camere di Commercio della Basilicata

- Dal 2004 al 2008 Componente del Comitato Esecutivo di Cecop - Confederation des Cooperatives de Production et de Travail Associé des Cooperatives sociales et des Enterprise Participatives
- Dal 2004 a maggio 2006 Componente del Coordinamento del Forum Permanente del Terzo Settore
- Dal 2004 Componente del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Finanza Impresa, società finanziaria di partecipazione promossa da Agci, Confcooperative e Legacoop
- Da maggio 2006 a dicembre 2008 Portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore;
- Da novembre 2006 al settembre 2009 Componente Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il Sud

In fede

Vilma Caterina Mazzocco

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

COGNOME E NOME **SANTANTONIO FRANCESCO**

LUOGO DI NASCITA **MATERA**

DATA DI NASCITA **30/11/1937**

CITTADINANZA **ITALIANA**

INDIRIZZO **VIA ETTORE MAIORANA NR.196**

TELEFONO **0835/262232 - 337/902101**

INDIRIZZO E-MAIL **santantonioamt@gmail.com**

STUDI COMPIUTI **LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE**

ESPERIENZE PROFESSIONALI

**ISCRITTO ALL'ALBO AUTOTRASPORTATORI
NR.MT/7400162/J**

Titolare dell'omonima ditta di trasporti e spedizioni sin dal 1972 , con sede a Matera in Via delle Arti s.n.c. e filiali a POTENZA, BARI, BARLETTA .

Legale rappresentante della Società "La Calcestruzzi Snc", produzione di conglomerato cementizio, con sede in Matera, Via Laterza s.n.

Attualmente è:

- Componente del Consiglio di Amministrazione della C.C.I.A.A. di Matera in rappresentanza del settore industria;
- Presidente Onorario dell'API MATERA.

E' stato:

- Vice Presidente Vicario dell'Associazione delle Piccole e Medie Imprese – A.P.I. – di Matera;
- Presidente della Federazione Regionale A.P.I. Basilicata;
- Vice Presidente del Cofidimpresa (Consorzio Fidi) presso la C.C.I.A.A. di Matera;
- Componente del Consorzio Fidi II grado Interfidi;
- Componente della Commissione Trasporti presso la C.C.I.A.A. di Matera;
- Rappresentante designato dalla Federazione Regionale dell'API Basilicata nella Commissione Regionale dell'Albo Nazionale dei costruttori presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Basilicata;

- Assessore al Comune di Matera negli anni 1980-1985 e 1989-1994 per lo sport spettacolo e cultura e successivamente alla attività produttive;
- Organizzatore di svariate attività e manifestazioni, tra cui il " CARNEVALE DI MATERA ";
- Componente della Commissione I.A.C.P.;
- Presidente del Consorzio "Autoparco API Basilicata" dal Gennaio 1981 al Febbraio 1983.

-

**PARTECIPAZIONE A
SOCIETA '**

DITTA INDIVIDUALE DI TRASPORTI E SPEDIZIONI
SANTANTONIO FRANCESCO - MATERA -
99% QUOTE DELLA "CALCESTRUZZI S.N.C."
conglomerato cementizio ;
48% QUOTE DELLA "LUCANATRANS S.R.L." trasporti
Nazionali e Internazionali;
22,5% QUOTE DELLA "N.T.S. SRL" - Lecce - agenzia di
spedizioni;
18% QUOTE DI PARTECIPAZIONE A "CORRIERE
NUOVO" -Bari. agenzia di trasporti e spedizioni
75% QUOTE DELLA "TECNOLAT S.R.L." proprietario di
un capannone ad uso artigianale sito in Via del Commercio
Zona Paip 2 -MATERA- dato in locazione
20% QUOTE DI PARTECIPAZIONE "OASI S.AGRICOLA
S.R.L." proprietari di 80 ettari di terreno non coltivabili dati in
locazione,

Matera, 18 Maggio 2010

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome : Saverio Iacovone
Indirizzo : via Mastronardi 2 Matera
Telefono :
- abit. : 0835-312593
- Ufficio :
- Cellulare : 328-4324655
- Fax :
E-mail : saverio.iacovone@alice.it
Nazionalità : italiana
Data di nascita : 08 settembre 1954

Esperienza lavorativa

Dal 1977 al 1989 : Impiegato presso l'Esattoria Comunale Banca Popolare del Materano Spa Matera
Dal 1990 al 1995 : impiegato con mansioni capo-contabile c/o conc. per la riscossione Ritrinat Spa
Dal 1996 al 2001 : responsabile sp di Matera Equitalia Matera Spa –
Dal 2002 al 2006 : responsabile auditing interno Equitalia Matera Spa
Dal 2007 al 2008 : addetto alla Segr Generale settore sportelli Equitalia Matera
Dal 2008 al 06/2009 : Coord Regionale risc volontaria Equitalia Basilicata Spa
Dal 06/2009 al 12/2009 : Coord Prov. Riscoss volontaria Equitalia Basilicata Spa

Altre esperienze

Nessuna

Istruzione e formazione

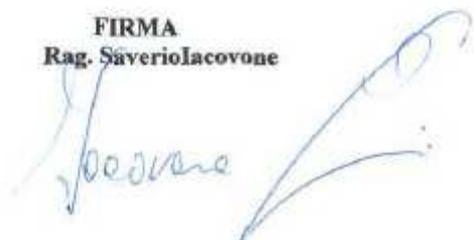
: Diploma in Ragioneria c/o A. Loperfido Matera

Altre lingue

: Inglese

- Capacità di lettura : Buono/Buono
- Capacità di scrittura : Buono/Buono
- Capacità di comprensione : Buono/buono

FIRMA
Rag. Saverio Iacovone



GIOVANNI LOPERFIDO

CURRICULUM VITAE

DATI PERSONALI

- Stato civile: coniugato
- Data di nascita: 05 Aprile 1955
- Luogo di nascita: Matera
- Residenza: Via Lucana, 210

ISTRUZIONE

1974 – 1975	Diploma di maturità scientifica	Matera (MT)
1975 – 1979	Laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università di Bari il 23 Giugno 1979 votazione 110/110	

ESPERIENZE PROFESSIONALI

1984 – 1998	Socio Amministratore della EDIL LOPERFIDO s.n.c. <i>(dal 02.01.84 al 24.04.98)</i>
2007 -	Vice Presidente del C.d.a della EDIL LOPERFIDO s.r.l. <i>(dal 01.08.07 ad oggi)</i>
1994 -	Amm. unico della SIL s.r.l. <i>(dal 06.04.94 – data di costituzione- ad oggi)</i>
1994 – 1999	Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare del Materano S.p.a. <i>(dal 24.04.94 al 18.04.99)</i>
1995 - 2002	Vice Presidente del C.d.A della Materna Servizio Riscossione Tributi S.p.a. (RI.TRIMAT. S.p.a.) <i>(dal 03.08.95 al 26.09.02)</i>
2002 -	Amm. unico della GIO s.r.l. <i>(dal 22.05.02 ad oggi)</i>
2002 -	Amm. unico della GINESTRA RESIDENCE s.r.l. <i>(dal 14.10.02 ad oggi)</i>
2004 -	Amm. unico della CANDIDA s.r.l. <i>(dal 28.06.04 ad oggi)</i>

MATERA, 17 MAGGIO 2010



CURRICULUM VITAE DI

Eustachio QUINTANO, nato il 29 dicembre 1957 a Matera ed ivi residente al Viale Carlo Levi n.1 – e-mail: quintanoeustachio@gigapec.it;
Indirizzo dello Studio di Matera: *Viale Aldo Moro, 10 – 75100 MATERA, Tel. 0835/336601 – Fax 0835/336700*;
Indirizzo dello Studio di Roma: *Via E. Q. Visconti, 20 – 00187 ROMA, Tel. 06/3210555 – fax 06/4957724*.

Titoli conseguiti:

- ⇒ Laurea in Economia e Commercio conferita dalla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari in data 27 febbraio 1982=
- ⇒ Abilitazione per l'esercizio della professione di dottore commercialista conseguita presso l'Università di Bari nella seconda sessione dell'anno 1982=
- ⇒ Iscrizione presso l'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Matera in data 18 maggio 1983=
- ⇒ Iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Matera in data 14 novembre 1985=
- ⇒ Partecipazione al corso "Il Commercialista e la consulenza professionale alle imprese", edito a Milano dalla scuola di Direzione Aziendale dell'Università "Luigi Bocconi", nel periodo ottobre 1986 - marzo 1987=
- ⇒ Partecipazione al corso di specializzazione "Analisi finanziaria e finanza aziendale" organizzato dall'IFAF - Scuola di Finanza – nel periodo ottobre 2000 - aprile 2001=
- ⇒ Iscrizione al registro dei Revisori Contabili (già dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1986) in data 12 aprile 1995 (Decreto del Direttore Generale Affari Civili e delle Libere Professioni del 12/04/95 pubblicato nella G.U. del 21/04/1995 n. 31/bis IV serie speciale n. 48132)=

V.le A. Moro, 10 - 75100 Matera Tel 0835 33.66.01-Fax 0835 33.67.00. - e-mail quintanoeustachio@gigapec.it
Via E.Q. Visconti, 20 - 00193 Roma - Tel 06 32.10.555 - Fax 06 32.12.00.27

STUDIO PROFESSIONALE
DOTTOR EUSTACHIO QUINTANO
COMMERCIALISTA

Attività esercitata:

- ⇒ Dottore commercialista dal 18 maggio 1983:
- a) Consulenza fiscale, contabile ed amministrativa in favore di Enti e di imprese di medie dimensioni;
- b) Consulenza ed attività di istruttoria di pratiche di finanziamento e di redazione di business plan per la fruizione di agevolazioni pubbliche;
- c) Consulenza aziendale, societaria e fallimentare per Enti ed Imprese;
- d) Perizie e curatele fallimentari.

Esperienze maturate:

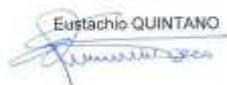
- ⇒ Consulenza alla locale ASL n. 4 di Matera nel periodo 1995 – 2003 per il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica-patrimoniale tipica delle imprese private con conseguente riorganizzazione contabile e formazione del personale amministrativo, unitamente all'attività di impianto e gestione dei budgets;
- ⇒ Stessa attività all' I.R.C.C.S (Istituto di ricerca con annessa azienda ospedaliera) "Saverio de BELLIS" di Castellana Grotte;
- ⇒ Consulenza fiscale e contabile alla locale ATER;
- ⇒ Consulenza alla locale CCIAA per la gestione delle aziende speciali operanti;
- ⇒ Consulenza al Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto;
- ⇒ Perizie tese alla valutazione di aziende e di specifici problemi economici per conto del Tribunale di Matera in veste di CTU, e di gruppi di Impresa, anche bancari;

STUDIO PROFESSIONALE
DOTTOR EUSTACHIO QUINTANO
COMMERCIALISTA

- ⇒ Componente Collegio Sindacale di diverse aziende di medie dimensioni;
- ⇒ Curatore in diversi fallimenti che risultano essere tra quelli di maggior rilevanza, dichiarati dal Tribunale di Matera, per la entità dell'attivo e del passivo, nonché per le tematiche legate all'esercizio provvisorio e alla gestione del personale dipendente unitamente alle relazioni di collegamento economico-funzionale anche con imprese estere;
- ⇒ Assessore alla Programmazione, Finanze e Bilancio presso il Comune di Matera incaricato quale tecnico esterno.

Matera, 19 maggio 2010

In fede

Eustachio QUINTANO


APPENDICE n°8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto LORENZO MARSILIO, nato a Ferrandina (MT) il 12 ottobre 1947, residente in Matera via Pecci n° 16/bis, imprenditore, C.F. MRSLNZ47R12D547O nella sua qualità di Presidente del Comitato Promotore per la Costituzione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per azioni", con sede in Matera in via del Corso n. 90, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 DPR 445 del 28.12.2000, preso atto delle analoghe dichiarazioni individuali sottoscritte in data 10 aprile 2010 dai Promotori componenti del Comitato, qui di seguito indicati:

- D'Ercole Michele, architetto, nato a Matera il 10/3/69, ivi residente in via La Martella n. 31 C.F. DRCMHL69C10F052M;
- Iacovone Saverio, pensionato, nato a Matera l'8/9/54, ivi residente in via Mastronardi n.2, C.F. CVNSVR54P08F052Q;
- Loperfido Giovanni, imprenditore, nato a Matera il 5/4/55, ivi residente in via Nazionale n° 210, C.F. LPRGNN55D05F052Q;
- Maglione Luigi Francesco, dirigente, nato a Bari il 18/11/58, residente in Matera, via Pecci n°8 C.F. MGLLFR58S18A662S;
- Mazzocco Vilma Caterina, psicologa, nata a Siliqua (Cagliari) l'8/1/62, residente in Potenza, contrada Dragonara n° 84/C, C.F. MZZVMC62A48I734D;
- Quarto Paolo, impiegato, nato a Matera il 17/10/68, ivi residente in via Turi n° 34, C.F. QRTOLA68R17F052R;
- Quintano Eustachio, dottore commercialista, nato a Matera il 29/12/57, ivi residente in via Carlo Levi n° 1, C.F. QNTSCH57T29F052G;
- Ramundo Vito Michele, imprenditore, nato a Matera il 19/6/52, ivi residente in via Sibari n° 7 C.F. RMNVMC52H19F052V;
- Santantonio Francesco, imprenditore, nato a Matera il 30/11/37, ivi residente in via Ettore Maiorana n° 196, C.F. SNTFNC37S30F05I;
- Sasaniello Luciano Silvio, consulente del lavoro, nato a Matera il 18/6/56, ivi residente in via Matteotti n° 7 /bis, C.F. SSNLNS56H18F052P;

DICHIARA

che tutti i componenti del suindicato Comitato Promotore, compreso il dichiarante:

- sono in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del decreto del Ministero del tesoro, n. 161 del 18.3.1998;
- non hanno riportato condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti;
- non sono stati associati in ipotesi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione coatta nei cinque anni precedenti;
- non sono oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate);
- non sono oggetto di interdizioni da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza di qualsivoglia società nei cinque anni precedenti;
- per le fattispecie sopra indicate non sono stati oggetto di rinvio a giudizio.

MATERA li, 10 maggio 2010

In fede
Lorenzo Marsilio



Ai sensi dell'art. 38 comma 3 DPR 445 del 28.12.2000 si allega alla presente fotocopia di un proprio documento di identità valido.

Cognome **MARSILIO**
 Nome **LORENZO, FELICE, ROCCO**
 Nato il **12 ottobre 1947**
 (atto n. **205** P. I. S. A.)
 a **FERRANDINA** (C. **MT**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **MATERA**
 Via **VIA ANSELMO PECCI, 16 BIS**
 Stato civile **CGT. DE LEO**
 Professione **IMPRENDITORE**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,75**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari



Timbra del titolare *Marsilio*
MATERA 27 set 2007
 Il SINDACO
 Impegno del dato indice anagrafo *Antonio*
ANTONI



Appendice 9

Dichiarazione di responsabilità per la redazione del Prospetto

Comitato Promotore Banca di Matera – Credito Cooperativo -

Appendice 9

Dichiarazione di responsabilità per la redazione del Prospetto

Comitato Promotore della Banca di Matera - Credito Cooperativo
Società Cooperativa per azioni

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Il sottoscritto LORENZO MARSILIO, nato a Ferrandina (MT) il 12 ottobre 1947, residente in Matera via Pecci n° 16/bis, imprenditore, C.F. MRSLNZ47R12DS470 nella sua qualità di Presidente del Comitato Promotore per la Costituzione della "Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa per azioni", con sede in Matera in via del Corso n. 90, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 DPR 445 del 28.12.2000 e ai sensi dell'art. 5, punto 4 del Regolamento di attuazione del D. Legsl. 58/98 adottato con delibera Consob n. 11971/99,

DICHIARA

che, avendo egli stesso e gli altri componenti il sindacato Comitato adottato ogni ragionevole diligenza nella redazione del Prospetto Informativo, le informazioni in questo contenute, per quanto a loro conoscenza, sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

MATERA, il 14 SET. 2000

In fede
Lorenzo Marsilio


APPENDICE n° 10

Dichiarazione di estensione al Collegio dei Revisori della responsabilità sulla redazione del Prospetto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto LORENZO MARSILIO, nato a Ferrandina (MT) il 12 ottobre 1947, residente in Matera via Pecci n° 16/bis, imprenditore, C.F. MRSLNZ47R12D547O nella sua qualità di Presidente del Comitato Promotore per la Costituzione della “Banca di Matera - Credito Cooperativo – Società Cooperativa per azioni”, con sede in Matera in via del Corso n. 90, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 DPR 445 del 28.12.2000, preso atto delle analoghe dichiarazioni individuali sottoscritte in data 10 aprile 2010 dai Promotori componenti del Comitato

DICHIARA

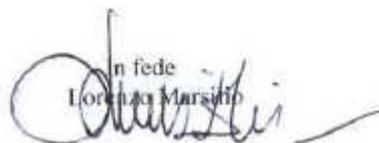
nella sua prefata qualità, sotto la propria personale responsabilità, per sé e per gli altri componenti del Comitato come in appresso indicati:

- D'Ercole Michele, architetto, nato a Matera il 10/3/69, ivi residente in via La Martella n. 31 C.F. DRCMHL69C10F052M;
- Iacovone Saverio, pensionato, nato a Matera l'8/9/54, ivi residente in via Mastronardi n.2, C.F. CVNSVR54P08F052Q;
- Loperfido Giovanni, imprenditore, nato a Matera il 5/4/55, ivi residente in via Nazionale n° 210, C.F. LPRGNN55D05F052Q;
- Maglione Luigi Francesco, dirigente, nato a Bari il 18/11/58, residente in Matera, via Pecci n°8 C.F. MGLLFR58S18A662S;
- Mazzocco Vilma Caterina, psicologa, nata a Siliqua (Cagliari) l'8/1/62, residente in Potenza, contrada Dragonara n° 84/C, C.F. MZZVMC62A48I734D;
- Quarto Paolo, impiegato, nato a Matera il 17/10/68, ivi residente in via Turi n° 34, C.F. QRTOLA68R17F052R;
- Quintano Eustachio, dottore commercialista, nato a Matera il 29/12/57, ivi residente in via Carlo Levi n° 1, C.F. QNTSCH57I29F052G;
- Ramundo Vito Michele, imprenditore, nato a Matera il 19/6/52, ivi residente in via Sibari n° 7 C.F. RMNVMC52H19F052V;
- Santantonio Francesco, imprenditore, nato a Matera il 30/11/37, ivi residente in via Ettore Maiorana n° 196, C.F. SNTFNC37S30F05I;
- Sasaniello Luciano Silvio, consulente del lavoro, nato a Matera il 18/6/56, ivi residente in via Matteotti n° 7 /bis, C.F. SSNLNS56H18F052P;

che al Collegio dei Revisori Contabili, autore di attestazione che le previsioni o le stime dei redattori del Piano Industriale della costituenda Banca sono state compilate correttamente sulla base indicata e che la base contabile utilizzata per la previsione o la stima degli utili è coerente con i criteri contabili dell'emittente, è applicabile la responsabilità prevista dall'art. 164 D.Lgst. n. 58/98 e quindi personale e individuale, nonché solidale fra i membri del Collegio stesso.

MATERA li, 10 maggio 2010

In fede
Lorenzo Marsilio



Ai sensi dell'art. 38 comma 3 DPR 445 del 28.12.200 si allega alla presente fotocopia di un proprio documento di identità

APPENDICE n° 11

Relazione Collegio dei Revisori

Relazione del Collegio dei Revisori sull'esame dei dati previsionali contenuti del piano industriale e nelle sezioni 8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) n. 809/2004.

Al Comitato Promotore della Costituenda

Banca di Matera – Credito Cooperativo.

1. Abbiamo esaminato il "piano industriale" nonché le sezioni 8,9,10,13,15,17 e 20 del Documento di Registrazione relativo all'Emittente Reg. (CE) n. 809/2004 della costituenda Banca di Matera – Credito Cooperativo, contenenti i dati previsionali relativi ai primi tre anni di attività, le ipotesi e gli elementi posti a base della loro elaborazione. La responsabilità della redazione dei dati previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, compete al Comitato Promotore della Costituenda Banca di Matera – Credito Cooperativo.
2. I dati previsionali contenuti nel "piano industriale" e nel documento di registrazione relativo all'emittente alle sezioni 8,9,10,13,15,17 e 20 sono stati predisposti dal Comitato Promotore nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Matera – Credito Cooperativo.

In considerazione del fatto che l'iniziativa si riferisce ad una costituenda società cooperativa avente ad oggetto sociale il futuro esercizio dell'attività bancaria e creditizia, i relativi dati previsionali sono stati elaborati esclusivamente sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni che non necessariamente si verificheranno, rispetto alle quali è stato verificato che non siano chiaramente irrealistiche o inadeguate nel contesto dell'offerta. Tali assunzioni ipotetiche riflettono sia elementi derivanti da previsioni degli andamenti di mercato quali le stime di rendimento della raccolta, degli impieghi e degli investimenti, sia elementi derivanti dalle previsioni quantitative dei volumi medi delle masse intermedie, i quali, in modo particolare, dipendono dalle azioni che saranno intraprese da parte della struttura organizzativa che gli Amministratori della costituenda Banca realizzeranno. Di seguito diamo descrizione delle predette ipotesi:

- a) Le grandezze economiche sono state formulate applicando tassi medi di rendimento attivi e passivi ai capitali medi nelle rispettive forme tecniche per tutta la durata del piano:
 - Tasso medio della raccolta diretta da clientela a vista: 1,17%
 - Tasso medio della raccolta diretta da clientela mediante titoli: 2,10%

Il Collegio dei Revisori:
Dott. Morelli Luigi Alberto – Presidente
Dott. Locuratolo Michele – Componente
Dott. Millucci Paolo – Componente

- Tasso medio degli impieghi alla clientela a breve termine: 7,23%
 - Tasso medio degli impieghi alla clientela a m/l termine: 5,18%
 - Rendimento medio titoli di proprietà: 2,47%
 - Tasso di riferimento medio per i rapporti interbancari: 1,17%
- b) I volumi degli impieghi sono stati ipotizzati stabilmente al di sotto di quelli della raccolta che unitamente al free capital ed alla liquidità generata dalla gestione saranno destinati ad investimenti in titoli con basso profilo di rischio.
- c) Nei primi tre esercizi di attività la Banca amministrata da un Consiglio di Amministrazione si avvarrà di un organico composto da 7 dipendenti di cui un Dirigente. Tale organico costituito nel primo anno di attività della Banca, rimarrà immutato nei due successivi.
- d) Il Comitato promotore ha elaborato, oltre ad una ipotesi base, due ulteriori scenari in analisi di sensitività elaborando una ipotesi migliorativa ed una peggiorativa con riferimento specifico all'andamento dei tassi sia attivi che passivi, che ai volumi intermediati, le cui risultanze sono state dettagliatamente esposte nel Prospetto informativo e nel Piano industriale.
- e) Gli Amministratori del Comitato Promotore hanno sviluppato una rielaborazione dei dati economico patrimoniali previsionali allo scopo di verificare la coerenza complessiva delle ipotesi considerate e la tenuta dei risultati della gestione, tenendo conto dei dati medi ricavati da Banche similari, in base ai tassi di interesse ipotizzati e dello sviluppo prevedibile nel territorio di insediamento della costituenda Banca; i coefficienti di stabilità e di patrimonio di vigilanza rimangono ampiamente posizionati al di sopra dei minimi calcolati con riferimento ai criteri di ponderazione stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagement ("3400 The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Federation of Accountants - "IFAC").
4. Sulla Base dell'esame degli elementi probativi e supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formazione dei dati previsionali, tenuto conto di quanto evidenziato nel precedente paragrafo 2 , non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali, assumendo il verificarsi delle ipotesi relative ad eventi futuri ed a azioni che dovranno essere intraprese dagli

Il Collegio dei Revisori:
Dott. Marelli Luigi Alberto – Presidente
Dott. Locuratolo Michele – Componente
Dott. Millicci Paolo - Componente

Amministratori della costituenda società, come descritto nel paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i dati previsionali esposti nei prospetti di stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS); tali dati previsionali sono stati elaborati in conformità alle disposizioni della circolare n. 262 della Banca d' Italia del 22 dicembre 2005 e nel rispetto dei requisiti patrimoniali per il patrimonio di vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario fra raccolta e impieghi.

5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivi nel " piano industriale" e nel documento di registrazione dell'emittente alle sezioni 8,9,10,13,15,17,20 potrebbero essere significativi, avuto riguardo altresì al verificarsi di eventi previsti completamente nell'ambito di assunzioni ipotetiche, come descritto nel precedente paragrafo 2.
6. Le attività di sviluppo di tre ipotesi, (base, migliorativa e peggiorativa) evidenzia una serie di aggregati sia di natura patrimoniale che economica, che in sintesi di seguito si riportano:

a. Ipotesi base

	I° esercizio	II° esercizio	III° Esercizio
Totale Attivo	16.654,13	26.734,75	35.335,48
Totale netto	4.654,13	4.734,75	5.335,48
Totale passivo	12.000,00	22.000,00	30.000,00
Utile/ perdita netta	-595,87	-169,37	350,73

b. Ipotesi migliorativa

	I° esercizio	II° esercizio	III° Esercizio
Totale Attivo	16.725,68	26.989,09	35.844,09
Totale netto	4.725,68	4.989,09	5.844,09
Totale passivo	12.000,00	22.000,00	30.000,00
Utile/ perdita netta	-506,54	31,58	718,34

Il Collegio dei Revisori:
 Dott. Morelli Luigi Alberto – Presidente
 Dott. Locuratolo Michele – Componente
 Dott. Millucci Paolo- Componente

c. Ipotesi peggiorativa

	I° esercizio	II° esercizio	III° Esercizio
Totale Attivo	16.580,75	26.474,07	34.728,14
Totale netto	4.580,75	4.474,07	4.728,14
Totale passivo	12.000,00	22.000,00	30.000,00
Utile/ perdita netta	-669,24	-356,69	4,08

7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Reg. (CE) N. 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca di Matera – Credito Cooperativo e non potrà essere utilizzata in tutta o in parte per altri scopi.
8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna.

Matera, 18 Maggio 2010

Il Collegio dei Revisori Legali dei Conti:

Dott. MORELLI Luigi Alberto

Dott. LOCURATOLO Michele

Dott. MILLUCCI Paolo

Il Collegio dei Revisori:
 Dott. Morelli Luigi Alberto – Presidente
 Dott. Locuratolo Michele – Componente
 Dott. Millucci Paolo – Componente



NOTAIO
Nicola Grassano

Repertorio n.36082

Raccolta n.15502

----- **VERBALE DI DEPOSITO** -----

----- **DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEI PROMOTORI** -----

Registrato a Matera

----- della -----

il 09.03.10

----- **BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO** -----

al numero 821

----- **- SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI** -----

serie 1^T

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

Il giorno primo marzo duemiladieci; -----

----- **1° marzo 2010;** -----

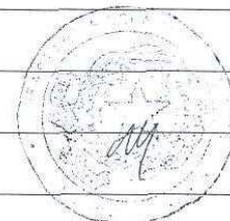
in Matera, vico XX Settembre n.6; -----

innanzi a me **dottor Nicola Grassano**, Notaio in Montescaglioso, iscritto nel ruolo del distretto notarile di Matera; -----

senza richiedere la presenza di testimoni; -----

----- **è comparso alle ore diciannove:** -----

- il signor **Marsilio Lorenzo**, nato a Ferrandina il 12 ottobre 1947, domiciliato per ragione della carica ove innanzi indicato, che interviene quale Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante del **COMITATO PROMOTORE della Banca Di Matera - Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa Per Azioni**, con sede in Matera, via del Corso n.90, codice fiscale 93046230772. -----



Detto comparente, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere in deposito - ai sensi dell'art.2333 del Codice Civile, al fine di procedere alla costituzione per pubblica sottoscrizione della società di cui si tratta - il documento contenente il programma di attività per la costituzione della **BANCA**



NOTAIO
Nicola Grassano

Allegato "A" al n. 15502 di Raccolta. -----

----- PROGRAMMA DI ATTIVITA' E REGOLAMENTO -----

----- PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE -----

----- della -----

----- "BANCA DI MATERA - CREDITO COOPERATIVO -----

----- - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI" -----

----- - NORMATIVA - -----

Alla costituenda Banca cooperativa si applicano, ai sensi degli artt. 2519 comma 1 e 2520 cod. civ.: -----

a) le norme delle leggi speciali che regolano il tipo di cooperativa in questione e l'attività corrispondente all'oggetto sociale, ed in particolare gli artt. 33 e segg. e 150 bis del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385; -

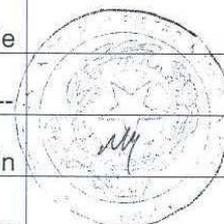
b) in quanto compatibili con le suddette leggi speciali ed ai sensi dell'art. 150 bis del citato D.Lgs. n. 385/1993, le norme del codice civile relative alle società cooperative; -----

c) per quanto non previsto dagli artt. 2511 e segg. cod. civ., ed in quanto compatibili, le disposizioni sulle società per azioni. -----

----- - OGGETTO - -----

La "Banca di Matera - Credito Cooperativo - società cooperativa per azioni" ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. -----

La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari o finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate



	dall'autorità di vigilanza. -----
	La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti di terzi non soci. -----
	Con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il terzo anticipi il prezzo in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli in caso di vendita. -----
	Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'autorità di vigilanza. -----
	Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine su titoli e valute e in altri prodotti derivati se realizzeranno una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. -----
	In ogni caso la Banca non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. -----
	La Banca potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'autorità di vigilanza. -----
	----- CAPITALE -----
	L'operazione consiste nell'Offerta per pubblica sottoscrizione di azioni della costituenda "Banca di Matera - Credito Cooperativo - società cooperativa per azioni" del valore nominale di Euro 100,00 (cento/00) ciascuna. -----
	Il numero totale delle azioni offerte è di 50.000 (cinquantamila) per un

complessivo importo del capitale sociale di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). -----

L'offerta è interamente destinata al pubblico residente o operante con carattere di continuità nel Comune di Matera o nei Comuni con lo stesso confinanti, in possesso dei requisiti per la sottoscrizione del capitale delle banche di credito cooperativo. -----

In particolare, viene precisato che la competenza territoriale della costituenda Banca, ai sensi delle vigenti istruzioni di vigilanza, comprenderà oltre al territorio del Comune di Matera anche quello dei Comuni confinanti con detto territorio e, cioè, per quanto riguarda la Basilicata, i Comuni di Irsina, Grottole, Miglionico e Montescaglioso e, per quanto riguarda la Puglia, i Comuni di Altamura, Ginosa, Gravina in Puglia, Laterza e Santeramo in Colle. -----

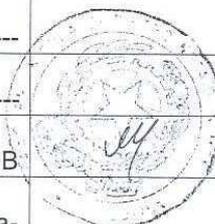
Non è riservata alcuna quota agli investitori istituzionali. -----

Ai fini di cui sopra il Comitato Promotore presenterà alla CONSOB apposita richiesta per l'ottenimento della autorizzazione alla pubblicazione del relativo Prospetto Informativo. -----

Il Prospetto informativo relativo all'offerta pubblica contenente, tra l'altro, una nota di sintesi recante i rischi e le caratteristiche essenziali dell'offerta, dopo il deposito in CONSOB e la relativa approvazione, sarà gratuitamente a disposizione degli interessati presso la sede del Comitato Promotore. -----

----- - **SOCI** - -----

Possono diventare soci della Banca le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le as-



	sociazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa
	nella zona di competenza territoriale della Banca stessa ed aventi i
	requisiti di onorabilità previsti dall'art. 25 del D.L.gs.385/93. -----
	L'area geografica ove è estesa la predetta competenza territoriale
	comprende il Comune di Matera ed i Comuni con lo stesso confinan-
	ti. -----
	Le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente
	costituite, i Consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgo-
	no la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territo-
	riale della Banca stessa che aderiscono all'iniziativa dovranno com-
	provare con apposita certificazione quanto richiesto sopra. -----
	---- - RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTO - ----
	La raccolta delle sottoscrizioni dei soggetti interessati all'offerta avrà
	luogo presso la sede del Comitato, sita in Matera in via del Corso
	n.90 (orario di apertura dell'ufficio: 9,00-13,00, 15,00-19,00 escluso il
	sabato, la domenica ed i giorni festivi) ovvero presso lo studio del No-
	taio designato dal Comitato il cui indirizzo verrà indicato presso la
	suddetta sede. -----
	Il prospetto informativo sarà messo a disposizione dei sottoscrittori
	presso la sede del Comitato dei Promotori nel luogo e negli orari so-
	pra citati. -----
	L'inizio del periodo di sottoscrizione verrà comunicato nel Prospetto
	Informativo depositato presso la CONSOB; il periodo di sottoscrizio-
	ne si concluderà secondo le modalità ed i tempi definiti nel detto Pro-
	spetto Informativo, salvo l'eventuale proroga comunicata alla CON-

SOB. -----

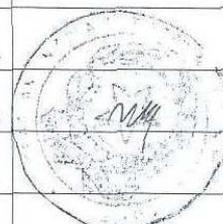
Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente in considerazione del quantitativo di adesioni raccolte. -----

L'eventuale chiusura anticipata verrà comunicata entro cinque giorni, mediante avviso affisso presso la sede del Comitato e presso lo studio del Notaio designato e pubblicato per un giorno sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno" contenente il numero dei sottoscrittori, il numero di strumenti finanziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati. -----

Possono diventare soci della Banca tutti coloro che sottoscrivono almeno azioni per un controvalore di Euro 1.000,00 (mille/00). -----

Nessun socio potrà possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi quello stabilito dalla legge. -----

Le sottoscrizioni delle azioni devono risultare da scrittura privata autenticata dal Notaio apposta su modello conforme a quello denominata "Modulo di sottoscrizione" reperibile presso la sede del Comitato o del Notaio delegato. -----



L'atto di sottoscrizione sarà redatto in triplice copia una per il Comitato, una per il Notaio ed una per il sottoscrittore. -----

Ai sensi del combinato disposto degli art. 94 e 95-bis del D.Lgs.58/98 nelle ipotesi ivi indicate il sottoscrittore ha diritto di revocare la propria sottoscrizione fino a cinque giorni lavorativi calcolati come previsto dal citato art. 95-bis. -----

Entro cinque giorni dalla conclusione del periodo di sottoscrizione, purché sia stato raccolto un capitale sociale di almeno Euro

	5.000.000,00, il Comitato Promotore pubblica un avviso affisso
	presso la sede del Comitato e presso lo studio del Notaio designato,
	e pubblicato per un giorno sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno"
	contenente il numero dei sottoscrittori, il numero di strumenti finan-
	ziari richiesti e di strumenti finanziari assegnati. -----
	Copia di tale avviso è trasmessa contestualmente alla CONSOB uni-
	tamente ad una riproduzione dello stesso su supporto informatico. ----
	Il comitato Promotore, entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso
	indicato al precedente paragrafo, trasmette alla CONSOB le ulteriori
	informazioni indicate nell'Allegato 1F al "Regolamento di attuazione
	del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, unitamente
	ad una riproduzione delle stesse su supporto informatico. -----
	Il Comitato Promotore, dopo accurata verifica delle sottoscrizioni, tra-
	mite lettera raccomandata o altro mezzo equivalente da cui risulti la
	certezza della data di ricezione, comunicherà ai sottoscrittori il risul-
	tato dell'offerta, assegnando un termine non superiore a trenta giorni
	per effettuare il versamento prescritto dal secondo comma dell'art.
	2342 codice Civile. -----
	Decorso inutilmente tale termine, il Comitato Promotore potrà agire
	contro i sottoscrittori morosi, ai sensi dell'art.2334 2° comma, Codice
	Civile. -----
	Il sottoscrittore verserà a mezzo bonifico, assegno circolare o banca-
	rio l'importo sottoscritto sul conto aperto dal Comitato Promotore
	presso l'Istituto di credito indicato, indicando la causale: "Quota sotto-
	scritta per il capitale della "Banca di Matera - Credito Cooperativo -

società cooperativa per azioni". -----

Detto conto sarà denominato "Comitato Promotore della "Banca di Matera - Credito Cooperativo - Società Cooperativa per Azioni - versamento delle quote sottoscritte". -----

Copia delle ricevute del versamento, unitamente ai documenti richiesti dalla normativa di riferimento, sarà consegnata dai sottoscrittori al Comitato Promotore, onde consentire a questo il riscontro contabile degli accreditamenti bancari con le schede analitiche di ciascun sottoscrittore. -----

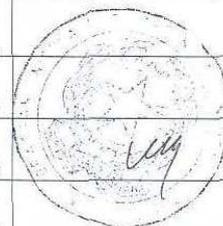
Le somme versate sul conto di cui sopra saranno indisponibili fino a quando la Banca, a seguito del completamento dell'iter previsto per la costituzione e dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessario, non venga iscritta all'Albo delle Aziende di Credito. -----

A partire da tale momento, le somme che risulteranno nel predetto conto saranno gestite esclusivamente dagli organi amministrativi della nuova Banca. -----

Nel caso di mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia, l'Istituto di credito depositario del suddetto conto restituirà ai sottoscrittori sia le quote versate sia i relativi interessi maturati pro rata e pro quota. -----

In tal caso, per effettuare i prelievi delle somme da restituire ai sottoscrittori occorrerà la firma congiunta del Presidente e del Segretario-Tesoriere. -----

Rimarranno a carico dei sottoscrittori le spese di autentica notarile di cui all'art. 2333 Codice Civile nonché le spese per l'eventuale procu-



ra speciale per l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori di cui in appresso . -----

----- - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA -----

----- E TERMINE PER STIPULARE L'ATTO COSTITUTIVO - -----

Entro i trenta giorni successivi al termine fissato per il versamento del capitale precedentemente sottoscritto, il Comitato Promotore dovrà convocare l'assemblea dei sottoscrittori mediante raccomandata da inviarsi a ciascuno di essi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare e mediante pubblicazione presso la propria sede. -----

La stipula dell'atto costitutivo avverrà entro il 31 dicembre 2011. -----

Ad ogni sottoscrittore è concessa la facoltà di conferire una procura speciale a persona di propria fiducia, al fine di consentire l'intervento nell'assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza del sottoscrittore stesso. -----

Tale procura dovrà essere conforme a quella denominata "Testo di procura" che sarà disponibile presso la sede del Comitato ovvero presso lo studio del Notaio designato. -----

----- - PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO -----

----- E DELLO STATUTO DELLA BANCA - -----

Scopo mutualistico e principi ispiratori. -----

La "Banca di Matera - Credito Cooperativo - società cooperativa per azioni" è una società cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2514 cod. civ.; pertanto lo statuto della Banca conterrà, quale elemento essenziale non derogabile, le clausole previste dal comma 1

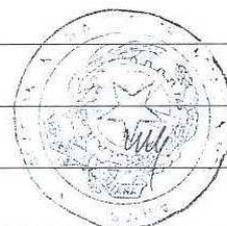
del citato art. 2514. -----

Nell'esercizio della sua attività la Banca si ispira ai criteri cooperativistici della mutualità senza fini di speculazione privata. -----

Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio, nonché la crescita equilibrata e sostenibile del territorio nel quale opera. A tal fine è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei valori del Credito Cooperativo. -----

La Banca avrà sede nel comune di Matera. -----

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto comune e dei Comuni di Montescaglioso, Miglionico, Grottole, Irsina, Gravina in Puglia, Altamura, Santeramo in Colle, Laterza e Ginosa. -----



Il numero dei soci non può essere inferiore a 200. -----

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono, hanno sede, hanno interessi economici o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca. -----

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione e delle unità locali. -----

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici amministratori eletti dall'Assemblea tra i so-

	ci, previa determinazione del loro numero. -----
	Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed esercita il controllo contabile. -----
	Esso è composto da tre membri effettivi e da due supplenti. -----
	----- - PARTECIPAZIONE AGLI UTILI - -----
	L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue: -----
	a) una quota non inferiore al 70% alla riserva legale; -----
	b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nelle misure e con le modalità previste dalla legge. -
	Gli utili eventualmente residui potranno essere: -----
	c) destinati all'aumento di valore delle azioni, secondo le previsioni di legge; -----
	d) assegnati ad altre riserve o fondi; -----
	e) distribuiti ai soci, purchè in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. -----
	La quota di utili che eventualmente ancora residua sarà destinata ai fini di beneficenza o mutualità. -----
	I promotori non si sono riservati alcuna partecipazione agli utili. -----
	----- - ULTERIORI INFORMAZIONI - -----
	L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 385/1993. -----
	Pertanto le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente indisponibile rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. -----

Comitato Promotore Banca di Matera – Credito Cooperativo -

ALLEGATO N° 13

Dichiarazione di responsabilità del Responsabile del collocamento ai sensi dell'art. 94, comma 9 del Decreto legislativo n. 58/1998

"Il Responsabile del collocamento, Comitato Promotore della costituenda Banca di Matera – Credito Cooperativo, dichiara che, avendo adottato ogni diligenza allo scopo di assicurare che le informazioni siano conformi ai fatti e non presentino omissioni tali da alterarne il senso, ai sensi dell'art. 94, comma 9 del Decreto legislativo n. 58/1998, il prospetto non contiene informazioni false od omissioni idonee ad influenzare le decisioni di un investitore ragionevole".

14 SET. 2010

Il Presidente del Comitato Promotore
Lorenzo Marzillo